

RASSEGNA STAMPA

Mercoledì, 04 aprile 2018

RASSEGNA STAMPA

Mercoledì, 04 aprile 2018

Articoli

01/09/2017	Catanzaro Informa	ALESSIA BURDINO	1
<hr/>			
02/09/2017	lavocedilucca.it		2
<hr/>			
03/09/2017	Social Up!		3
<hr/>			
03/09/2017	Sarda News		5
<hr/>			
03/09/2017	tottusinpari.blog.tiscali.it		8
<hr/>			
05/09/2017	Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro) Pagina 28		11
<hr/>			
05/09/2017	thrillernord.it		12
<hr/>			
07/09/2017	ragazzedimezzastagione.wordpress.com		14
<hr/>			
09/09/2017	rivistafralerighe.com		16
<hr/>			
09/09/2017	nove.firenze.it		19
<hr/>			
09/09/2017	gonews.it		21
<hr/>			
09/09/2017	bobobo.it		22
<hr/>			
10/09/2017	culturamente.it		24
<hr/>			
10/09/2017	riminiduepuntozero.it		26
<hr/>			
11/09/2017	corriere.it	ROBERTA SCORRANESE	28
<hr/>			
12/09/2017	Il Messaggero (ed. Umbria) Pagina 41	RICCARDO FINELLI	31
<hr/>			
12/09/2017	Corriere della Sera Pagina 27	di Roberta ScorraneSE	32
<hr/>			
12/09/2017	socialup.it		36
<hr/>			
13/09/2017	Dagospia	ROBERTA SCORRANESE	38
<hr/>			
14/09/2017	La Nuova Sardegna (ed. Nuoro) Pagina 29		41
<hr/>			
15/09/2017	L'Unione Sarda Pagina 39		42
<hr/>			
15/09/2017	Gazzetta di Parma Pagina 19	CHIARA POZZATI	43
<hr/>			
15/09/2017	Le Cronache Lucane		45
<hr/>			
15/09/2017	giudittalegge.it		46
<hr/>			
15/09/2017	Basilicata Notizie		49
<hr/>			
16/09/2017	bobobo.it		51
<hr/>			
16/09/2017	allevents.in		52
<hr/>			
16/09/2017	met.cittametropolitana.fi.it		54
<hr/>			
16/09/2017	gazzettadiparma.it		56
<hr/>			
16/09/2017	Sassari Notizie		57
<hr/>			
17/09/2017	femministerie.wordpress.com		59
<hr/>			
17/09/2017	leggereacolori.com		61
<hr/>			
17/09/2017	tottusinpari.blog.tiscali.it		63
<hr/>			
17/09/2017	sardanews.it		65
<hr/>			

19/09/2017	La Tribuna di Treviso	Pagina 57	LIETA ZANATTA	Festival Viaggiatore scelta la cinquina premio Zanetti	67
19/09/2017	Gazzetta di Parma	Pagina 15	MARGHERITA PORTELLI	Ironia e paradosso: ecco la ricetta vincente di Pioli	68
19/09/2017	ViviSassari			A settembre ritorna in Sardegna il Poetry Slam	70
19/09/2017	laprimapagina.it			A Firenze il festival italiano dedicato al mondo delle riviste	72
20/09/2017	La Provincia di Sondrio	Pagina 26		Della Fonte il direttore-scrittore La sua Berbenno nell' ultimo libro	74
20/09/2017	Il Mattino di Padova	Pagina 37	MADINA FABRETTO	Giornate su Tito Livio Paolini e 100 studenti in "Orazi e Curiazi"	76
20/09/2017	libri-parma.blogautore.repubblica.it			Ho sposato mia nonna, Tito Pioli	78
20/09/2017	socialup.it			Venezia 74. The third murder: l'uomo senza verità	80
20/09/2017	L'Empovaldo			Vieni a sfogliare L'Empovaldo a Firenze RiVista: il festival delle riviste!	82
21/09/2017	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 7	MICHELA BOMPANI	Bolzaneto, la catarsi Letteratura e fantasia nella caserma del G8	84
21/09/2017	Sarda News			A Portoscuso, Parole sotto la torre	86
21/09/2017	leggereacolori.com			Il giglio d'oro di Laura Facchi	88
21/09/2017	iltaccodibacco.it			Call for Artists MARteLive 2017	89
21/09/2017	larepubblica.it (Genova)			Bolzaneto, la catarsi. Letteratura nella caserma del G8	93
21/09/2017	Firenze Today			Firenze Rivista, il festival dedicato all' editoria indipendente	95
22/09/2017	bobobo.it			La nascita di uno scrittore. Trent'anni di Premio Calvino	96
22/09/2017	bobobo.it			Firenze RiVista - Il festival delle riviste	97
22/09/2017	Palermo Baby Planner			Festival delle Letterature migranti, spazio anche a bimbi e scuole	99
22/09/2017	met.cittametropolitana.fi.it			MET - L'editoria indipendente prende casa al Museo Novecento	102
22/09/2017	Pratosfera			Il mondo delle riviste si racconta a Firenze RiVista	103
22/09/2017	gonews.it			'Firenze Rivista', l'editoria indipendente arriva al Museo Novecento	105
22/09/2017	cronache24.it		Lorenzo Di Anselmo	NARNI / PRENDE IL VIA IL FESTIVAL DELLA LETTERATURA FEMMINILE: TANTI...	107
22/09/2017	La Repubblica (ed. Firenze)	Pagina 22		Firenze RiVista	109
22/09/2017	laprovinciadisonario.it			Della Fonte il direttore-scrittore La sua Berbenno nell'ultimo libro	111
22/09/2017	roma.virgilio.it			Prenota la Tua Cena con l'Autrice Chiara Rapaccini Presenta Baires a Roma...	113
22/09/2017	traniviva.it			Trani: Premio Megamark, trionfa "L'imperfetta" di Carmela Scotti	114
22/09/2017	Treviso Today			Maino fa irruzione a Treviso con visual art e elettronica, insieme a...	116
23/09/2017	La Stampa (ed. Verbania)	Pagina 55		Noir che riporta al passato	117
23/09/2017	allevents.in			Visita guidata con lo scrittore Museo Novecento	118
23/09/2017	beppeviolafcblog.wordpress.com			Leggo il giornale e c'è Papa Francesco e il Frosinone in serie A	119
23/09/2017	nove.firenze.it			L'editoria indipendente prende casa al Museo Novecento	121
25/09/2017	santateresagalluraonline.it			Olbia. Alla Libreria Ubik martedì l'incontro con Marcello Fois	122
25/09/2017	myfastbook.it			Anticipazioni: Lei, il nuovo libro di Mariapia Veladiano dal 26 ottobre in...	124
26/09/2017	La Nazione (ed. Umbria-Terni)	Pagina 61		LIBRERIA CARNEVALI, ECCO «INOX» DI EUGENIO RASPI	125
27/09/2017	Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	Pagina 50		Impiegata comunale diventa giallista: domani si presenta il libro di...	126
27/09/2017	buonanteprima.blogspot.it			LAURA FACCHI IL GIGLIO D'ORO	127
28/09/2017	La Tribuna di Treviso	Pagina 48		NARRATIVA E BACH IN CASA GIORGIONE A CASTELFRANCO	128

28/09/2017 bobobo.it Original Slammer Band/RARE LIVE//Radiolivres racconta..@DeLiri	129
29/09/2017 casaleneWS.it Maccio Capatonda e Diego De Silva fra i protagonisti di S.P.A.M. -...	131
29/09/2017 leggendoromancebooksblog.blogspot.it Anteprima IL GIGLIO D'ORO di Laura Facchi	133
30/09/2017 Newsicilia Espiazione di Ian McEwan	134
30/09/2017 bobobo.it Call for Artists - MArtelive 2017	135
30/09/2017 sissiforbooks.WordPress.com La vita accanto di Mariapia Veladiano	138

Libri, 'Breve trattato sulle coincidenze' di Dara sarà tradotto in tedesco

Un successo oltre confine. Ora lo si può affermare senza paura di essere smentiti. Perché il "Breve trattato sulle coincidenze" sarà tradotto in tedesco. E così il primo capolavoro dello scrittore girifalcese, Domenico Dara, sbarca in Germania portando il suo postino oltre i confini del Bel Paese. Un traguardo importante che lo scrittore, in libreria con il suo secondo romanzo "Appunti di Meccanica Celeste, annuncia sui social incassando una pioggia di complimenti. Dal postino con la passione per le lettere d' amore, la lente di ingrandimento di Domenico Dara - finalista al Premio Calvino con la sua opera prima e candidato a tanti altri premi - si è, infatti, spostata sulla vita di sette personaggi: Lulù, Archidemu Crisippu, don Venanzio, Angeliaddu, Mararosa e Rorò. Ora, mentre questi sette personaggi continueranno il loro viaggio nelle librerie d' Italia, il postino di Girifalco che apre, legge, ricopia e cataloga le lettere prima di consegnarle, tracciando una geografia privata delle minute vicende paesane approda in Germania alla scoperta di nuovi mondi. Alessia Burdino.

ALESSIA BURDINO

Un successo oltre confine. Ora lo si può affermare senza paura di essere smentiti. Perché il "Breve trattato sulle coincidenze" sarà tradotto in tedesco. E così il primo capolavoro dello scrittore girifalcese, Domenico Dara, sbarca in Germania portando il suo postino oltre i confini del Bel Paese. Un traguardo importante che lo scrittore, in libreria con il suo secondo romanzo "Appunti di Meccanica Celeste, annuncia sui social incassando una pioggia di complimenti. Dal postino con la passione per le lettere d' amore, la lente di ingrandimento di Domenico Dara - finalista al Premio Calvino con la sua opera prima e candidato a tanti altri premi - si è, infatti, spostata sulla vita di sette personaggi: Lulù, Archidemu Crisippu, don Venanzio, Angeliaddu, Mararosa e Rorò. Ora, mentre questi sette personaggi continueranno il loro viaggio nelle librerie d' Italia, il postino di Girifalco che apre, legge, ricopia e cataloga le lettere prima di consegnarle, tracciando una geografia privata delle minute vicende paesane approda in Germania alla scoperta di nuovi mondi. Alessia Burdino.

studio immagine
RICARICA LA TUA CARD IN NEGOZIO
RICEVERAI IL 25% OMAGGIO....

Successo per la prima giornata di Murabilia

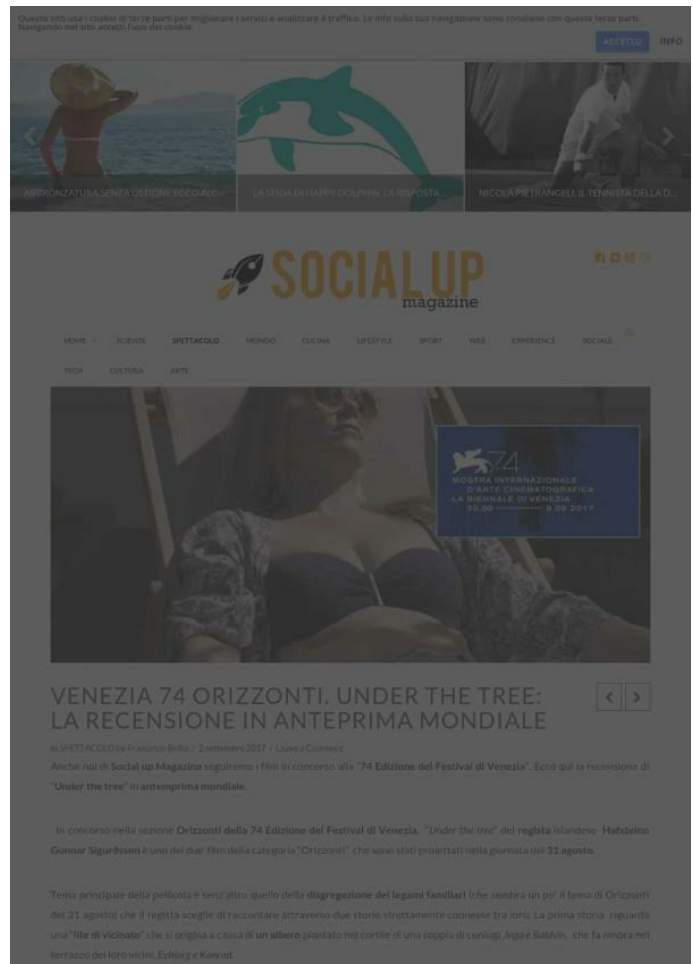
Scongiurato il maltempo, sabato e domenica ancora all'insegna del giardinaggio e della botanica. Si è svolta questa mattina alle 12 l'inaugurazione dell'edizione 2017 di Murabilia, mostra mercato del giardinaggio di qualità. Assieme alle autorità cittadine, il sindaco Alessandro Tambellini, ha tagliato il nastro tricolore con un paio di enormi forbici da siepe dell'Ottocento. Il sindaco si è poi trattenuto in giro fra i vivaisti dimostrando la sua dimestichezza con le materie agricole e botaniche. Scongiurato il rischio maltempo. La pioggia caduta nella notte ha lasciato spazio a una giornata ancora estiva ma piacevolmente ventosa che ha favorito un buon afflusso di visitatori. Anche le previsioni per le giornate di sabato e domenica sono generalmente buone con condizioni soleggiate e solo qualche possibile rovescio nella giornata di sabato. La giuria internazionale presieduta dal paesaggista inglese Stephen Lacey ha proclamato vincitori ex equo di Mura Creative 2017 i giardini effimeri 'La salita al Bosco' di Massimo Canfailla, Roberta Patalani, Sharon Micciola, Riccardo Patalani e Federica Lucchesi e 'Rinascita' di Giovanni Impagliazzo e Alessia Impagliazzo. Affollate le conferenze di Maurizio Usai, uno dei più seguiti e preparati paesaggisti italiani e Elena Accati, già docente di floricoltura e storica del giardinaggio. Premio Calvino Meridiana per il verde è stato attribuito a due vivaisti: Davide Della Libera per l'ibridazione e produzione di rose caratterizzate dall'adattabilità ambientale e Franco Stalla per la valorizzazione del territorio e sostenibilità ambientale. Premio Noaro a Mirco Bagaloni del vivaio Tropico del Conero. Tutte le altre premiazioni delle giurie internazionali sul sito web. Momento di ricordo ed emozione per le letture alla Camelia 'Pia Pera' che hanno raccolto nell'Orto Botanico numerosi amici ed estimatori della grande scrittrice lucchese scomparsa nel 2016, un momento di condivisione con i brani più amati dai suoi lettori.

The screenshot shows the website interface for 'LA VOCE DI LUCCA'. The main headline is 'Successo per la prima giornata di Murabilia'. The article text is partially visible, starting with 'Scongiurato il maltempo, sabato e domenica ancora all'insegna del giardinaggio e della botanica'. The page includes a navigation menu, a search bar, and social media sharing options. A cookie consent banner is also present.

Venezia 74 Orizzonti. Under the tree: la recensione in anteprima mondiale

In concorso nella sezione Orizzonti della 74 Edizione del Festival di Venezia, *Under the tree* del regista islandese Hafsteinn Gunnar Sigurðsson è uno dei due film della categoria Orizzonti che sono stati proiettati nella giornata del 31 agosto. Tema principale della pellicola è senz'altro quello della disgregazione dei legami familiari (che sembra un po' il tema di Orizzonti del 31 agosto) che il regista sceglie di raccontare attraverso due storie strettamente connesse tra loro. La prima storia riguarda una lite di vicinato che si origina a causa di un albero piantato nel cortile di una coppia di coniugi, Inga e Baldvin, che fa ombra nel terrazzo dei loro vicini, Eybjorg e Konrad. Nonostante le lamentele di quest'ultimi, gli altri due non sono intenzionati a intervenire. La moglie di Baldvin, Inga, in particolar modo, cova rabbia e invidia nei confronti dei vicini e considera la loro volontà di far abbattere l'albero come un atto di prepotenza inaccettabile. La donna, con disagi psichici, che man mano si dimostreranno essere sempre più forti, causati anche dalla mancata accettazione della scomparsa di uno dei suoi due figli, comincia quindi un feroce braccio di ferro con i vicini rivali, destinato ad acuirsi sempre di più. La seconda storia, invece, è

quella di Atli, l'altro figlio di Inga e Baldvin, che sorpreso dalla moglie a guardare un video amatoriale da lui stesso girato, che lo ritraeva durante un rapporto sessuale con un'altra donna, viene lasciato dalla moglie. L'uomo si ritrova a dover affrontare la crisi familiare e l'allontanamento dalla figlia, mentre la rottura con la moglie appare sempre più profonda e definitiva. L'accostamento delle due storie è ben diretto dal regista islandese che con una fotografia fredda e pulita, si muove inizialmente bene nell'intessere le dinamiche tra vicinato e quelle di coppia. Il percorso del divorzio, il rapporto tra coniugi, la mancata accettazione del lutto da parte della madre Inga, il suo crescente squilibrio, i sospetti persecutori contro i vicini sono credibili e ben supportate dagli attori. Interessante anche la metafora che il regista sembra abbozzare durante il film. Come l'albero, che rappresenta un po' il figlio scomparso e mai tornato a casa, da cui non ci si vuole separare, il video amatoriale girato da Atli con un'altra ragazza (a cui lui teneva più della sua attuale moglie) non è stato cancellato\abbattuto, nonostante potesse creare ombra o impaccio. E' stato conservato, sembrerebbe quasi per farsi del male, per rifugiarsi nel passato, pur sapendo che la sua ripetizione è del tutto impossibile. E' così che sotto quello che per antonomasia dovrebbe essere il simbolo della famiglia: l'albero, che con le sue radici sorregge il peso

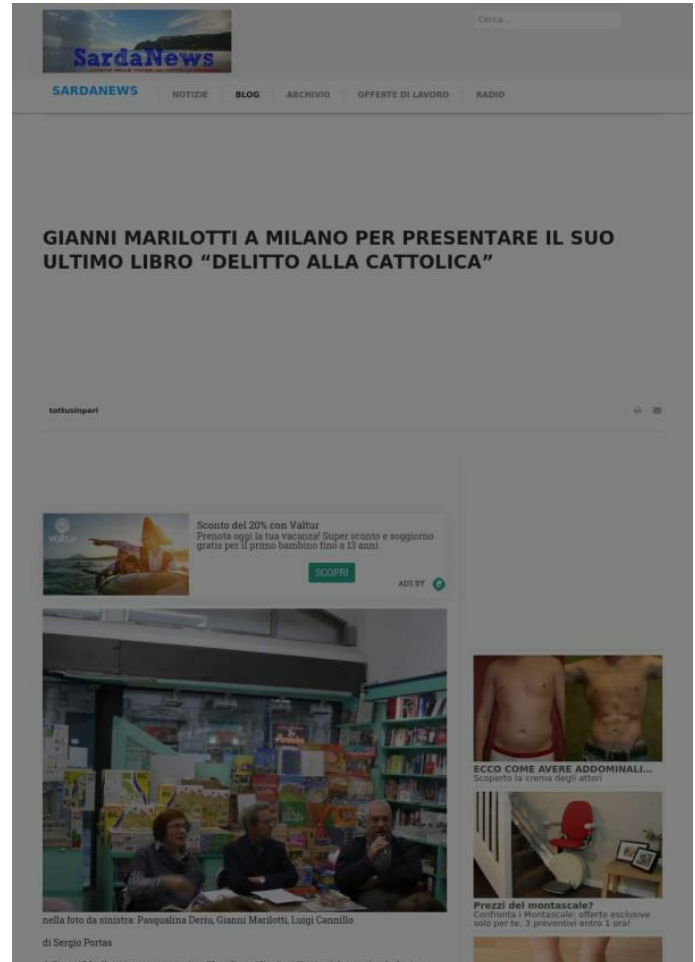


degli affetti più cari, si consumano invece rotture, screzi, e spaccature sempre più forti. Durante gran parte del film il regista dà l'impressione di voler creare questa metafora, per rievocare indirettamente l'albero che ha scelto come titolo del suo film; ma poi nel finale, quasi non fosse pienamente convinto di questa idea, decide di prendere un'altra strada decisamente meno simbolica. Sono gli ultimi dieci minuti della pellicola a rappresentare una caduta di stile inattesa nell'opera di Sigurðsson. Il vicinato impazzisce e le minacce che erano state così efficaci durante il film conferendogli anche qualche venatura thriller, vengono attuate a catena, facendo perdere al racconto la rotta. Con queste scene finali viene davvero affossato quanto abilmente costruito in precedenza, quasi nel tentativo estremo di trovare un colpo di scena, in un film che non si prestava a questa soluzione, data la possibilità di metafora, che poteva benissimo bastare a se stessa, essendosi fondato fino a quel momento soprattutto sui dialoghi. Per tutti questi motivi *Under the tree* è un buon film al livello tecnico, che però sconta pesantemente i minuti finali, che finiscono per banalizzarlo. Bravi comunque gli interpreti, a partire da Edda Björgvinsdóttir nei panni di Inga. ABOUT THE AUTHOR Francesco Bellia FRANCESCO BELLIA Classe 92', studente di Giurisprudenza a Catania. Grande appassionato di cinema, ama molto la fantascienza e "il fantastico" in tutte le sue forme. La letteratura, la musica e la scrittura sono tra i suoi principali interessi. Ha anche scritto di fantascienza, ottenendo un riconoscimento con il suo racconto "I sogni meccanici di Ian Traupert", semifinalista al Campiello giovani 2014. Nel 2016 il suo romanzo *Auxarian* ha partecipato al premio. Calvino. Nel 2017 è stato componente della giuria per il Golden Elephant World Festival di Catania.

GIANNI MARILOTTI A MILANO PER PRESENTARE IL SUO ULTIMO LIBRO DELITTO ALLA CATTOLICA

A Gianni Marilotti insegnare storia e filosofia nei licei cagliaritari deve agire da fontana della giovinezza, mi par ieri che lo incontrai a Milano per il suo La quattordicesima commensale con cui aveva vinto il premio Italo Calvino, era il 2003 e l'anno dopo il libro ebbe anche il premio Maria Rusconi per la miglior opera prima edita in Italia. È alla libreria Lirus per il suo ultimo scritto: Delitto alla Cattolica, Fratelli Frilli Editori. In questo frattempo non è che Gianni sia rimasto con le mani in mano anche se il suo secondo romanzo L'errore esce nel 2013 (ed. Il Maestrale), e l'anno dopo con Arkadia pubblica Il conte di Saracino. Tra un romanzo e l'altro tanta saggistica di carattere storico-politico. Copio dalla quarta di copertina: è autore, fra gli altri, del volume Italia e Nord Africa, Carrocci Editore 2006, e di numerosi saggi e articoli in riviste internazionali. Fondatore e presidente dell'associazione culturale Mediterranea si occupa attivamente di storia del Mediterraneo e di cooperazione allo sviluppo (vedi: L'Italia e il Nord Africa, l'emigrazione sarda in Tunisia 1848-1914, ediz. Carrocci). Dal 2014 svolge la funzione di Consigliere onorario per i minori presso la Corte di Appello del Tribunale di Cagliari. Rivoluzionario Gianni, militante

politico di quella sinistra extraparlamentare che si provò a cambiare il mondo negli anni '70 dell'altro secolo, dice lui che dal giugno '72 per ben 10 anni era a Milano, una volta al mese, nell'ambito della sua militanza. Il profumo di quegli anni è intrappolato fra le righe del romanzo. Che a leggere il titolo saremmo tentati da subito di classificarlo come un giallo, ma oltre che fare torto all'autore che ci tiene a non farsi incasellare in una qualche categoria (non sono un giallista, dice) non faremmo un buon servizio all'impianto narrativo del libro, che è alquanto composito e non si lascia ridurre ad un unicum, anzi dipana le sue trame in molteplici piani di scrittura. Che la realtà narrativa fosse altra da quella prospettata dal titolo lo facevano già presagire i due presentatori: Luigi Cannillo e Pasqualina De Riu, due poeti. Lui è poeta, saggista e traduttore (insegnante di lingua e letteratura tedesca) consulente editoriale. Le sue poesie sono in numerose antologie e riviste nazionali e internazionali, è attore della vita culturale milanese degli ultimi decenni, partecipa da una vita a performance e spettacoli teatrali con artisti visivi e musicisti. Pasqualina è di Silanus, a Milano ha insegnato italiano e storia alle superiori. Tra



le sue raccolte di poesie mi piace ricordare Cala Sisine e dintorni giusto per rammentare quanto conti per lei l'essere nata in Sardegna, quanto ancora la agiti il riverbero della sua isola. Fermamente convinta del potere anche terapeutico della letteratura, nel suo biglietto da visita si legge: Consulente Filosofico. E' lei che inizia leggendo il prologo del libro di Marilotti: una ragazza che si difende dalla canicola milanese con una camicetta a fiori blu, che percorre Corso Magenta, è il 24 luglio del 1971, tocca sottolinearlo perché , è cronaca giudiziaria, la medesima verrà trovata morta nei gabinetti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, trafitta da quaranta colpi di coltello. Il prologo, dice Pasqualina, come fosse una cornice, unifica la narrazione. Non a caso finisce con una citazione dalle Epistole di Seneca a Lucilio, che cita un verso del filosofo stoico Cleante: Ducunt volentem fata, nolentem trahunt (il destino conduce chi vuole farsi guidare, trascina chi non vuole). Cannillo lo dice un romanzo di tipo meta-letterario. Con rimandi e citazioni di noir, che si dipana con diversi tipi di scrittura, una che illumina l'altra. Il prologo è scritto al presente, poi il romanzo torna al passato e la ragazza, trovata morta, torna solo a pagina 50, Simonetta Ferrero, questo il suo nome vero. Silvia Ontani era stata trovata morta uccisa da 44 coltellate. Siamo in presenza di dati reali, poi c'è l'invenzione. La scrittura fa emergere parti di verità che l'indagine poliziesca non riesce a fare. Gianni cita Borges sui generi letterari: È il lettore che infine decide, l'autore è solo scrittore di storie. Continua Pasqualina: Il vero protagonista è il libro. Un romanzo post-moderno, di crisi. E come viene rappresentata la crisi in questo mondo editoriale? C'è un autore privo di talento e una editor che se lo scopa. Viene in mente il Se domani d'inverno un viaggiatore, di Italo Calvino. Insieme a Calvino ancora Borghes, dice Gianni: il libro è di per se stesso realtà, contribuisce a crearla. Non essendo riuscito a cambiare il mondo con la politica, lo cambio con la scrittura, e questo mi diverte. Il fattaccio della Cattolica occupò le pagine dei quotidiani nazionali per mesi e mesi. Addirittura il commissario che fu incaricato del caso, tale Orlando, ne scrisse sull'Europeo, quando ancora si occupava delle investigazioni. E questo strano rapporto: omicidio-istituzioni creò naturalmente scandalo e reprimende da destra e sinistra. L'Università Cattolica non collaborò. I bagni, sulle pareti dei quali erano macchie di sangue, e un'impronta di una mano molto ben delineata (subito giudicata come maschile) furono ben presto ristrutturati. Non esiste una foto del seminarista che, sentendo lo scroscio dell'acqua nei bagni femminili, accorse e trovò il cadavere insanguinato. Ancora oggi per la Cattolica, questo è un nervo scoperto. Per molto tempo una strana paura si aggirò per i chioschi bramanteschi dell'università, e le studentesse si facevano accompagnare al bagno dalle amiche. Era stato violato un tabù, nel tempio cattolico del sapere, il Male era entrato con le sue espressioni più feroci. Che ci faceva Simonetta nei bagni della scuola che aveva lasciato due anni prima dopo essersi laureata e dove avrebbe incontrato il suo assassino? Il numero delle coltellate (44) porta a delineare ipotesi di premeditazione, di una furia omicida che non si placa subito. E come è uscito l'assassino che comunque doveva essere ben sporco del sangue della vittima? Gianni Marilotti ha una sua risposta letteraria, totalmente arbitraria benché basata su fatti arcinoti e su ipotesi d'indagine provate e riprovate. Inquadra la vicenda nel mondo opaco dell'editoria, che lui non ama molto s'intuisce, del resto dopo il successo della 14° Commensale, edita da Il Maestrale, era lecito aspettarsi un atteggiamento diverso rivolto a quello che allora si prefigurava come un promontissimo esordiente. Lei è un terrorista? Mi chiedevano, visto che era di quel mondo oscuro che parlava il mio primo libro. Ci mancherebbe altro, rispondevo indignato!. Allora non ti pubblico. Scelte editoriali basate sulla spettacolarità, sulla notorietà scandalosa dello scrittore, vanno bene assassini (più o meno pentiti), bombaroli, perché bisogna che il libro venda, al diavolo la bontà di scrittura, per quella ci sono gli editor che tutto sanno aggiustare. Il merito, la qualità viene trascurata, non solo nel mondo editoriale, ma anche dalla scuola, dal giornalismo, dice Gianni con una punta di amarezza. Importante è fare scelte coerenti con la propria coscienza, ad esempio perché presentare questo libro alla libreria Lirus di via Vitruvio e non in qualche megastore di piazza Duomo? Intanto perché la Lirus fa parte della LIM: Associazione delle Librerie Indipendenti di Milano (nasce nel 2013 e comprende ben 32 librerie associate), che siano di tipo generalista, specializzate o d'antiquariato, sono caratterizzate da un tipo di

offerta che privilegia la prossimità, l'attivismo sociale e culturale rivolto al territorio. Hanno un catalogo vastissimo che contempla anche editori minori, titoli fuori catalogo, difficilmente reperibili o semplicemente dimenticati. Del resto non ci si improvvisa librai, a Milano dal 1984 la benemerita Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri, tra le poche realtà europee (Francoforte, Orvieto) organizza corsi specialistici per aspiranti librai e librai professionisti. Dal 2007 vincere il Premio Mauri per Librai è motivo di vanto per chiunque aspiri a fare questo mestiere, la Lirus lo ha ricevuto nel 2015. Gianni Marilotti continua ad essere rivoluzionario, a prediligere l'aspetto sociale del suo lavoro, dei suoi interessi, con un'attenzione tutta particolare verso gli ultimi, gli indifesi. Fa dire a pag.105 del suo libro a uno dei suoi personaggi: Lo sa cosa mi dicono gli editori? Mi chiedono: lei è un terrorista? Ha partecipato alla rapina che descrive nel suo libro? Ha fatto la galera? Ha lavorato per i servizi segreti? No! rispondo io, e non sono nemmeno un calciatore, un attore, una rock star. Qualche sentore di autobiografia? Inevitabile per qualunque scrittore che calchi questo nostro pianeta, Gianni Marilotti non è un delinquente, ce ne faremo una ragione e lo leggeremo comunque

CAMBIARE IL MONDO CON LA SCRITTURA: GIANNI MARILOTTI A MILANO PER PRESENTARE IL SUO ULTIMO LIBRO DELITTO ALLA CATTOLICA

A Gianni Marilotti insegnare storia e filosofia nei licei cagliaritari deve agire da fontana della giovinezza, mi par ieri che lo incontrai a Milano per il suo La quattordicesima commensale con cui aveva vinto il premio Italo Calvino, era il 2003 e l'anno dopo il libro ebbe anche il premio Maria Rusconi per la miglior opera prima edita in Italia. È alla libreria Lirus per il suo ultimo scritto: Delitto alla Cattolica, Fratelli Frilli Editori. In questo frattempo non è che Gianni sia rimasto con le mani in mano anche se il suo secondo romanzo L'errore esce nel 2013 (ed. Il Maestrale), e l'anno dopo con Arkadia pubblica Il conte di Saracino. Tra un romanzo e l'altro tanta saggistica di carattere storico-politico. Copio dalla quarta di copertina: è autore, fra gli altri, del volume Italia e Nord Africa, Carrocci Editore 2006, e di numerosi saggi e articoli in riviste internazionali. Fondatore e presidente dell'associazione culturale Mediterranea si occupa attivamente di storia del Mediterraneo e di cooperazione allo sviluppo (vedi: L'Italia e il Nord Africa, l'emigrazione sarda in Tunisia 1848-1914, ediz. Carrocci). Dal 2014 svolge la funzione di Consigliere onorario per i minori presso la Corte di Appello del Tribunale di Cagliari. Rivoluzionario Gianni, militante politico di quella sinistra extraparlamentare che si provò a cambiare il mondo negli anni '70 dell'altro secolo, dice lui che dal giugno '72 per ben 10 anni era a Milano, una volta al mese, nell'ambito della sua militanza. Il profumo di quegli anni è intrappolato fra le righe del romanzo. Che a leggere il titolo saremmo tentati da subito di classificarlo come un giallo, ma oltre che fare torto all'autore che ci tiene a non farsi incasellare in una qualche categoria (non sono un giallista, dice) non faremmo un buon servizio all'impianto narrativo del libro, che è alquanto composito e non si lascia ridurre ad un unicum, anzi dipana le sue trame in molteplici piani di scrittura. Che la realtà narrativa fosse altra da quella prospettata dal titolo lo facevano già presagire i due presentatori: Luigi Cannillo e Pasqualina De Riu, due poeti. Lui è poeta, saggista e traduttore (insegnante di lingue e letteratura tedesca) consulente editoriale. Le sue poesie sono in numerose antologie e riviste nazionali e internazionali, è attore della vita culturale milanese degli ultimi decenni, partecipa da una vita a performance e spettacoli teatrali con artisti visivi e musicisti. *Diagnostica di Gianni* a Milano ha insediato italiano e storia alla università. Tra la sua

Questo sito utilizza cookie di profilazione, anche di terze parti, per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. [Clicca qui](#) per più informazioni o per negare il consenso a tutti o a alcuni cookie.

TOTTUS IN PARI
emigrati e residenti. la voce delle due "Sardegne"

Home

• TUTTI PAZZI PER LA CULTURA. UN SARDO SU TRE NEI SITI ARCHEOLOGICI IN UN ANNO

09 CAMBIARE IL MONDO CON LA SCRITTURA: GIANNI MARILOTTI A MILANO PER PRESENTARE IL SUO ULTIMO LIBRO "DELITTO ALLA CATTOLICA"
Scritto da: Tottus in Pari in presentazione libri, Luigi Cannillo



nella foto da sinistra: Pasqualina Deriu, Gianni Marilotti, Luigi Cannillo

di Sergio Portas

A Gianni Marilotti insegnare storia e filosofia nei licei cagliaritari deve agire da fontana della giovinezza, mi par ieri che lo incontrai a Milano per il suo "La quattordicesima commensale" con cui aveva vinto il premio Italo Calvino, era il 2003 e l'anno dopo il libro ebbe anche il premio Maria Rusconi per la miglior opera prima edita in Italia. È alla libreria Lirus per il suo ultimo scritto: "Delitto alla Cattolica", Fratelli Frilli Editori. In questo frattempo non è che Gianni sia rimasto con le mani in mano anche se il suo secondo romanzo "L'errore" esce nel 2013 (ed. Il Maestrale), e l'anno dopo con Arkadia pubblica "Il conte di Saracino". Tra un romanzo e l'altro tanta saggistica di carattere storico-politico. Copio dalla quarta di copertina: è autore, fra gli altri, del volume Italia e Nord Africa, Carrocci Editore 2006, e di numerosi saggi e articoli in riviste internazionali.

Fondatore e presidente dell'associazione culturale Mediterranea si occupa attivamente di storia del Mediterraneo e di cooperazione allo sviluppo (vedi: "L'Italia e il Nord Africa, l'emigrazione sarda in Tunisia 1848-1914", ediz. Carrocci). Dal 2014 svolge la funzione di Consigliere onorario per i minori presso la Corte di Appello del Tribunale di Cagliari. Rivoluzionario Gianni, militante politico di quella sinistra extraparlamentare che si provò a cambiare il mondo negli anni '70 dell'altro secolo, dice lui che dal giugno '72 per ben 10 anni era a Milano, una volta al mese, nell'ambito della sua militanza. Il profumo di quegli anni è intrappolato fra le righe del romanzo. Che a leggere il titolo saremmo tentati da subito di classificarlo come un "giallo", ma oltre che fare torto all'autore che ci tiene a non farsi incasellare in una qualche categoria (non sono un giallista, dice) non faremmo un buon servizio all'impianto narrativo del libro, che è alquanto composito e non si lascia ridurre ad un "unicum", anzi dipana le sue trame in molteplici piani di scrittura. Che la realtà narrativa fosse altra da quella prospettata dal titolo lo facevano già presagire i due presentatori: Luigi Cannillo e Pasqualina De Riu, due poeti.

Lui è poeta, saggista e traduttore (insegnante di lingue e letteratura tedesca) consulente editoriale. Le sue poesie sono in numerose antologie e riviste nazionali e internazionali, è attore della vita culturale milanese degli ultimi decenni, partecipa da una vita a performance e spettacoli teatrali con artisti visivi e musicisti. *Diagnostica di Gianni* a Milano ha insediato italiano e storia alla università. Tra la sua

TOTTUS IN PARI, 651
l'ultimo numero

TOTTUS IN PARI, 650

diventa nostro amico

TOTTUS IN PARI
La pubblicazione, esistente sin dal 1997, informa con regolarità di uscite e con ampiezza di contenuti sulle attività dei circoli degli emigrati sardi sia dell'Italia continentale sia del Paese europeo ed extraeuropeo. Si avvalsa e intende avvalersi sempre più della collaborazione attiva di tutti coloro che credono nella necessità di documentare, a vantaggio degli altri sardi (residenti nell'Italia o fuori di essa), le iniziative dei circoli degli emigrati operanti nella Penisola e all'estero.

Questo blog non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene aggiornato senza alcuna periodicità, non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n° 62 del 7/3/2001. Una parte delle immagini inserite sono tratte da Google e, pertanto, considerate di pubblico dominio; qualora la loro pubblicazione violasse eventuali diritti d'autore, si prega di comunicarli via email (info@tottusinpari.it) per la loro rimozione.

TOTTUS IN PARI, 650

vita culturale milanese degli ultimi decenni, partecipa da una vita a performance e spettacoli teatrali con artisti visivi e musicisti. Pasqualina è di Silanus, a Milano ha insegnato italiano e storia alle superiori. Tra le sue raccolte di poesie mi piace ricordare Cala Sisine e dintorni giusto per rammentare quanto conti per lei l'essere nata in Sardegna, quanto ancora la agiti il riverbero della sua isola. Fermamente convinta del potere anche terapeutico della letteratura, nel suo biglietto da visita si legge: Consulente Filosofico. E' lei che inizia leggendo il prologo del libro di Marilotti: una ragazza che si difende dalla canicola milanese con una camicetta a fiori blu, che percorre Corso Magenta, è il 24 luglio del 1971, tocca sottolinearlo perché , è cronaca giudiziaria, la medesima verrà trovata morta nei gabinetti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, trafitta da quaranta colpi di coltello. Il prologo, dice Pasqualina, come fosse una cornice, unifica la narrazione. Non a caso finisce con una citazione dalle Epistole di Seneca a Lucilio, che cita un verso del filosofo stoico Cleante: Ducunt volentem fata, nolentem trahunt (il destino conduce chi vuole farsi guidare, trascina chi non vuole). Cannillo lo dice un romanzo di tipo meta-letterario. Con rimandi e citazioni di noir, che si dipana con diversi tipi di scrittura, una che illumina l'altra. Il prologo è scritto al presente, poi il romanzo torna al passato e la ragazza, trovata morta, torna solo a pagina 50, Simonetta Ferrero, questo il suo nome vero. Silvia Ontani era stata trovata mortauccisa da 44 coltellate. Siamo in presenza di dati reali, poi c'è l'invenzione. La scrittura fa emergere parti di verità che l'indagine poliziesca non riesce a fare. Gianni cita Borges sui generi letterari: È il lettore che infine decide, l'autore è solo scrittore di storie. Continua Pasqualina: Il vero protagonista è il libro. Un romanzo post-moderno, di crisi. E come viene rappresentata la crisi in questo mondo editoriale? C'è un autore privo di talento e una editor che se lo scopra. Viene in mente il Se domani d'inverno un viaggiatore, di Italo Calvino. Insieme a Calvino ancora Borghes, dice Gianni: il librò è di per se stesso realtà, contribuisce a crearla. Non essendo riuscito a cambiare il mondo con la politica, lo cambio con la scrittura, e questo mi diverte. Il fattaccio della Cattolica occupò le pagine dei quotidiani nazionali per mesi e mesi. Addirittura il commissario che fu incaricato del caso, tale Orlando, ne scrisse sull'Europeo, quando ancora si occupava delle investigazioni. E questo strano rapporto: omicidio-istituzioni creò naturalmente scandalo e reprimende da destra e sinistra. L'Università Cattolica non collaborò. I bagni, sulle pareti dei quali erano macchie di sangue, e un'impronta di una mano molto ben delineata (subito giudicata come maschile) furono ben presto ristrutturati. Non esiste una foto del seminarista che, sentendo lo scroscio dell'acqua nei bagni femminili, accorse e trovò il cadavere insanguinato. Ancora oggi per la Cattolica, questo è un nervo scoperto. Per molto tempo una strana paura si aggirò per i chioschi bramanteschi dell'università, e le studentesse si facevano accompagnare al bagno dalle amiche. Era stato violato un tabù, nel tempio cattolico del sapere, il Male era entrato con le sue espressioni più feroci. Che ci faceva Simonetta nei bagni della scuola che aveva lasciato due anni prima dopo essersi laureata e dove avrebbe incontrato il suo assassino? Il numero delle coltellate (44) porta a delineare ipotesi di premeditazione, di una furia omicida che non si placa subito. E come è uscito l'assassino che comunque doveva essere ben sporco del sangue della vittima? Gianni Marilotti ha una sua risposta letteraria, totalmente arbitraria benché basata su fatti arcinoti e su ipotesi d'investigazione provate e riprovate. Inquadra la vicenda nel mondo opaco dell'editoria, che lui non ama molto s'intuisce, del resto dopo il successo della 14° Commensale, edita da Il Maestrale, era lecito aspettarsi un atteggiamento diverso rivolto a quello che allora si prefigurava come un promontissimo esordiente. Lei è un terrorista? Mi chiedevano, visto che era di quel mondo oscuro che parlava il mio primo libro. Ci mancherebbe altro, rispondevo indignato!. Allora non ti pubblico. Scelte editoriali basate sulla spettacolarità, sulla notorietà scandalosa dello scrittore, vanno bene assassini (più o meno pentiti), bombaroli, perché bisogna che il libro venda, al diavolo la bontà di scrittura, per quella ci sono gli editor che tutto sanno aggiustare. Il merito, la qualità viene trascurata, non solo nel mondo editoriale, ma anche dalla scuola, dal giornalismo, dice Gianni con una punta di amarezza. Importante è fare scelte coerenti con la propria coscienza, ad esempio perché presentare questo libro alla libreria Lirus di via Vitruvio e non in qualche megastore di piazza Duomo? Intanto perché la Lirus fa parte della LIM:

Associazione delle Librerie Indipendenti di Milano (nasce nel 2013 e comprende ben 32 librerie associate), che siano di tipo generalista, specializzate o d'antiquariato, sono caratterizzate da un tipo di offerta che privilegia la prossimità, l'attivismo sociale e culturale rivolto al territorio. Hanno un catalogo vastissimo che contempla anche editori minori, titoli fuori catalogo, difficilmente reperibili o semplicemente dimenticati. Del resto non ci si improvvisa librai, a Milano dal 1984 la benemerita Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri, tra le poche realtà europee (Francoforte, Orvieto) organizza corsi specialistici per aspiranti librai e librai professionisti. Dal 2007 vincere il Premio Mauri per Librai è motivo di vanto per chiunque aspiri a fare questo mestiere, la Lirus lo ha ricevuto nel 2015. Gianni Marilotti continua ad essere rivoluzionario, a prediligere l'aspetto sociale del suo lavoro, dei suoi interessi, con un'attenzione tutta particolare verso gli ultimi, gli indifesi. Fa dire a pag.105 del suo libro a uno dei suoi personaggi: Lo sa cosa mi dicono gli editori? Mi chiedono: lei è un terrorista? Ha partecipato alla rapina che descrive nel suo libro? Ha fatto la galera? Ha lavorato per i servizi segreti? No! rispondo io, e non sono nemmeno un calciatore, un attore, una rock star. Qualche sentore di autobiografia? Inevitabile per qualunque scrittore che calchi questo nostro pianeta, Gianni Marilotti non è un delinquente, ce ne faremo una ragione e lo leggeremo comunque.

Successo dello scrittore di Girifalco

Domenico Dara finalista al premio "Italo Calvino"

Vito Fabio Girifalco Il successo letterario dello scrittore girifalcoese Domenico Dara con "Breve trattato sulle coincidenze", finalista al premio "Italo Calvino" nel 2013, verrà ora tradotto in lingua tedesca. Una bella notizia se si aggiunge ad un' altra che l' altro ieri è comparsa su "Io donna", il settimanale colorato de il Corriere della seranella rubrica dell' oroscopo curato dalla scrittrice e conduttrice radiofonica e televisiva Chiara Gamberale.

In tale rubrica l' oroscopo viene "suggerito", stavolta, dai personaggi protagonisti del secondo libro di Dara: "Appunti di meccanica celeste". Per il resto va ricordato, inoltre, come sia molto piaciuto il reading letterario di Dara e del musicista Sasà Calabrese, che per la prima volta si è svolto al centro del cortile dell' ex manicomio di Girifalco, dove Dara ha fornito il suo personale tocco alla lettura dei suoi sette personaggi tratti dalla sua ultima fatica. Una lettura accompagnata dalle note suonate con gli strumenti del musicista e cantautore Sasà Calabrese.

Dara e Calabrese sono così riusciti a rendere una serata magica. Non è un caso che quest' ultimo abbia subito iniziato la sua performance con l' interpretazione del brano "Ti regalerò una rosa", successo sanremese di Simone

Cristicchi liberamente ispirata ad una sua visita nella struttura psichiatrica girifalcoese e che - vale la pena ricordarlo - è anche diventato cittadino onorario di Girifalco. Per il resto, si è trattato di assistere nel più assoluto silenzio e coinvolgimento ad un momento di alta poesia con in più il fatto di poter rivivere degli attimi importanti in questo luogo simbolo diventato suggestivo per tutta una serie di ragioni legate non solo al passato, ma anche al presente.

28
Catanzaro - Provincia
Martedì 5 Settembre 2017 Gazzetta del Sud

Indagine sui casi di tumore dopo l'aumento di ammalati

Iniziativa del sindaco di San Pietro Apostolo De Santis

Attuali appalti negli studi scientifici con verifiche di tipo macroscopico

Il sindaco De Santis ha avviato un'indagine sui casi di tumore dopo l'aumento di ammalati. L'indagine è stata avviata in seguito ad un'inchiesta del ministero della Sanità, che ha segnalato un aumento di casi di tumore in alcune zone della Calabria. De Santis ha chiesto ai medici di segnalare i casi di tumore e di avviare un'indagine sui fattori ambientali e di stile di vita che potrebbero essere correlati all'aumento di casi.

Riapri il Museo dell'arte e del costume arbereshe

Serena Notaro: «Centro di sperimentazione e ricerca per rivalutare la nostra storia, rafforzando così l'identità»

Il museo dell'arte e del costume arbereshe di Catanzaro è stato riaperto dopo un periodo di chiusura. La riapertura è stata annunciata dalla presidente della società di gestione, Serena Notaro. Il museo è un centro di sperimentazione e ricerca per rivalutare la nostra storia, rafforzando così l'identità della comunità arberesca.

La cultura dopo la chiusura nel 2015 a causa di lavori di ristrutturazione

Il sindaco De Santis ha annunciato che il museo sarà riaperto entro fine settembre. Durante il periodo di chiusura, il museo ha ospitato diverse iniziative culturali e artistiche.

Il sindaco De Santis ha annunciato che il museo sarà riaperto entro fine settembre.

Del dirsi addio

Autore: Marcello Fois Editore: Einaudi Collana: Supercoralli Anno edizione: 2017 Pagine: 296 p., Rilegato Trama. Un bambino di undici anni sparisce nel nulla in una Bolzano diafana. Intorno a lui, scheggiato e vivo, il mondo degli adulti, in cui nessuno può dirsi innocente e forse nemmeno del tutto colpevole. Al commissario Sergio Striggio per inciampare nella verità sarà necessario scavare a fondo dentro se stesso, ed essere disposto a una distrazione ininterrotta. A vivere appieno i sentimenti che prova, per una donna e soprattutto per un uomo. A stilare un elenco di cose bellissime. Ad accompagnare un padre ingombrante nel suo ultimo viaggio e a ripensarsi bambino. Perché solo imparando a cambiare punto di vista è possibile chiudere i cerchi e non farsi ingannare da un gioco di specchi. Quando s'imbatte nel caso del piccolo Michele, scomparso dall'auto dei genitori in un'area di sosta senza lasciare traccia, il commissario Striggio sta attraversando un periodo piuttosto complicato. A casa, Leo vorrebbe che lui la smettesse di nascondere il loro amore, soprattutto al padre. E il padre, dal canto suo, sta per arrivare da Bologna con una notizia sconcertante. La sparizione di Michele un bambino «speciale», dotato di capacità di apprendimento straordinarie e con seri problemi di relazione è un ordigno destinato a far deflagrare ogni cosa. A riattivare amori, odii, frammenti di passato che ritornano: perché in gioco è soprattutto l'umanità, in tutte le sue declinazioni. E forse la soluzione può venire più facilmente proprio dalla dimensione interiore che dagli snodi di un'indagine tradizionale. Per questo, mentre indaga, il commissario vive, pensa, si distrae, si perde. Così gli altri intorno a lui. Recensione. Ero al liceo quando ho sentito parlare per la prima volta di Marcello Fois: nella mia scuola era stato organizzato un incontro con l'autore e la mia professoressa di italiano, che ci teneva a farci arrivare preparati al grande giorno, ci consigliò la lettura di Sempre caro. Un libro di cui ancora oggi custodisco un bellissimo ricordo e che mi aveva colpito perché Fois aveva dedicato parole meravigliose alla sua, e mia, terra. Ho poi continuato a seguire la carriera dello scrittore, fino ad arrivare a Del dirsi addio, uscito il maggio scorso per Einaudi. Ero sicura che mi sarebbe piaciuto e così è stato, ma non mi aspettavo di imbartermi in un libro che dovrebbe essere un noir, ma che in realtà è talmente ricco di sfumature da essere impossibile da classificare. La lettura di questo romanzo è un'esperienza intensa perché si viene coinvolti non solo nel caso sul quale indaga il commissario Striggio, ma anche nella vita dei personaggi che popolano la storia. Fois ha un talento unico nel dare voce a pensieri ed emozioni, e infatti non possiamo far altro che perderci tra le pagine, seguendo con attenzione ciò che accade nella vita di



(recensione di Giorgia Usai)

Autore: Marcello Fois
 Editore: Einaudi
 Collana: Supercoralli
 Anno edizione: 2017
 Pagine: 296 p., Rilegato

Trama.

Un bambino di undici anni sparisce nel nulla in una Bolzano diafana. Intorno a lui, scheggiato e vivo, il mondo degli adulti, in cui nessuno può dirsi innocente e forse nemmeno del tutto colpevole. Al commissario Sergio Striggio per inciampare nella verità sarà necessario scavare a fondo dentro se stesso, ed essere disposto a una distrazione ininterrotta. A vivere appieno i sentimenti che prova, per una donna e soprattutto per un uomo.

A stilare un elenco di cose bellissime. Ad accompagnare un padre ingombrante nel suo ultimo viaggio e a ripensarsi bambino. Perché solo imparando a cambiare punto di vista è possibile chiudere i cerchi e non farsi ingannare da un gioco di specchi. Quando s'imbatte nel caso del piccolo Michele, scomparso dall'auto dei genitori in un'area di sosta senza lasciare traccia, il commissario Striggio sta attraversando un periodo piuttosto complicato. A casa, Leo vorrebbe che lui la smettesse di nascondere il loro amore, soprattutto al padre.

E il padre, dal canto suo, sta per arrivare da Bologna con una notizia sconcertante. La sparizione di Michele - un bambino «speciale», dotato di capacità di apprendimento straordinarie e con seri problemi di relazione - è un ordigno destinato a far deflagrare ogni cosa. A riattivare amori, odii, frammenti di passato che ritornano: perché in gioco è soprattutto l'umanità, in tutte le sue declinazioni. E forse la soluzione può venire più facilmente proprio dalla dimensione interiore che dagli snodi di un'indagine tradizionale. Per questo, mentre indaga, il commissario vive, pensa, si distrae, si perde. Così gli altri intorno a lui.

Sergio, ma, allo stesso tempo, interrogandoci sulla sparizione di Michele e sul rapporto fra i suoi genitori. Capiamo fin da subito che qualcosa non quadra, ma la verità ci verrà svelata solo alla fine. Fois ha creato una storia appassionante, ma si è anche impegnato notevolmente nella caratterizzazione dei personaggi. Sono tutti affascinanti e particolari, ma quello che ho più amato è senz'altro il commissario perché è determinato e professionale sul lavoro, tanto quanto è sensibile e fragile nel privato. C'è poi un altro elemento che rende *Del dirsi addio* ancora più godibile e scorrevole, ossia la presenza di riferimenti ai temi più disparati, dalla musica al cinema fino ad arrivare alla filosofia e alla letteratura. Volutamente non vi ho parlato in modo approfondito della trama e non vi ho svelato nomi e ruoli di alcuni personaggi. Lascio a voi il piacere di scoprire ogni particolare di questo ultimo meraviglioso romanzo di Marcello Fois, ma per prepararvi adeguatamente alla lettura, permettetemi di concludere con una citazione dal libro. Secondo alcuni le parole sono auspici. Sono chiavi che aprono le porte di stanze oscure. Di quelle tenute chiuse per anni, di quelle di cui ci si dimentica. Magari questo è quanto succede agli uomini e alle donne di questa terra, e cioè di abitare in case che hanno stanze chiuse che possono nascondere tesori, ma anche, molto opportunamente, custodire segreti indicibili. L'AUTORE Marcello Fois, scrittore, vive a Bologna da molti anni. Laureato in Italianistica, è un autore prolifico, non solo in ambito letterario, ma anche nel campo teatrale, radiofonico e della fiction televisiva. Esordisce nel 1992 con il romanzo *Picta*, vincitore del Premio Italo Calvino, e *Ferro recente*. A questi sono seguiti numerosi altri libri (e altri premi), tra cui *Nulla* (Il Maestrato, 1997, Premio Dessì), *Sempre caro* (Il Maestrato Frassinelli 1998, Premio Scerbanenco-Noir in festival e Premio Zerilli-Marimò, poi ripubblicato da Einaudi nel 2009), *Gap* (Frassinelli, 1999), *Sangue dal cielo* (Il Maestrato Frassinelli, 1999), *Dura madre* (Einaudi, 2001), *Piccole storie nere* (Einaudi, 2002), *L'altro mondo* (Frassinelli-Il Maestrato, 2002), *Materiali* (Il Maestrato, 2002), *Tamburini* (Il Maestrato, 2004), *Memoria del vuoto* (Einaudi, 2007, Premio Super Grinzane Cavour, premio Volponi e premio Alassio), *Stirpe* (Einaudi, 2009), *Nel tempo di mezzo* (Einaudi 2012, finalista al Premio Strega e al Premio Campiello), *L'importanza dei luoghi comuni* (Einaudi 2013), *Luce perfetta* (Einaudi 2015), *Quasi Grazia* (Einaudi 2016). Del 2006 è la raccolta di poesie *L'ultima volta che sono rinato*. Nel 2014 esce per Rizzoli *I semi del male*, scritto con Carlo Bonini, Sandrone Dazieri, Giancarlo De Cataldo, Bruno Morchio ed Enrico Pandiani. Come sceneggiatore ha lavorato alle serie televisive *Distretto di polizia* e *Crimini*, e ad alcuni film, tra cui ricordiamo *Ilaria Alpi* (regia di Ferdinando Vicentini Orgnani, 2003), *Certi bambini* (regia di Andrea e Antonio Frazzi dal romanzo di Diego De Silva, 2003) e *L'ultima frontiera* (regia di Franco Bernini, 2006). Con Giulio Angioni e Giorgio Todde è fra i fondatori del festival letterario *L'isola delle storie di Gavi*.

La forza della fantasia

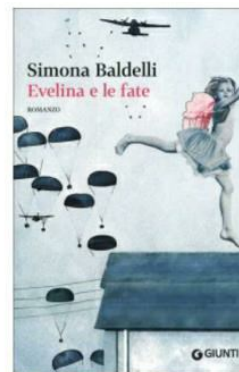
Evelina e le fate è ambientato in un paese di campagna delle Marche, Candelara, e il tempo è quello della seconda guerra mondiale, l'ultimo anno, il più tremendo per la gente del posto. Evelina, la protagonista, ha solo cinque anni e la sua visione della realtà è fatta di un miscuglio tra realtà e fantasia. La storia inizia con l'arrivo di alcuni sfollati alla cascina della famiglia di Evelina: essi appaiono alla bambina come fantasmi che escono dalla neve, che ha ricoperto tutto. Vi sono poi i partigiani, che controllano la zona, i tedeschi e le loro violente incursioni, la scoperta di una bambina ebrea, Sara, nascosta nella stalla, i bombardamenti. La guerra rende ancora più faticosa e complicata la vita di questa famiglia, con la mamma gravemente malata, i quattro fratelli ancora piccoli, il padre che cerca di proseguire con i lavori dei campi, la nonna che tiene insieme la famiglia e si occupa di tutti. Evelina trova aiuto nella fantasia, che le fa vedere due fate: la Nera, dai tratti più cupi e la Scèpa, allegra, colorata, con un vestito a fiori. Sono le fate che la salvano da situazioni pericolose e sono come angeli custodi della famiglia di Evelina. Là, nella penombra dell'ingresso stava la Nera. Aveva gli occhi lucidi, due olive sotto sale, mori, più neri dello

scialle e del vestito che portava e la faccia sempre scura che nessuno sapeva se avevano cominciato a chiamarla Nera per via del colore dell'abito o per quel grugno sempre serio. Quando c'era lei tutti si comportavano come si deve, niente risolini, scherzi o sciapate, perché ne avevano soggezione. La Scèpa era bionda, portava un vestitino leggero di cotone a fiorellini, e i capelli sciolti, che arrivavano poco sopra le spalle, le ballavano intorno alla faccia. La Scèpa era anche bellina però non aveva i denti davanti ed infatti quando rideva si copriva la faccia con la mano, perché si vergognava di quella bocca sdentata. Rideva, anche se non c'era niente da ridere e per quello la nonna, quando l'aveva vista la prima volta, si era domandata: «Co' l'ha j' avrà da rida sta sciapena?» e allora avevano cominciato a chiamarla così, la Scèpa. Molti gli episodi che si susseguono nella storia e sono sempre gli occhi ingenui e incantati di Evelina che ci danno la visione dei fatti. Ci sono momenti di vita quotidiana che richiamano a un passato contadino ormai perso. La campagna coi suoi profumi, i suoi colori, i suoi suoni rasserena e dà il senso dell'assurdità dell'agire umano. Un libro molto bello, tenero, coinvolgente. Il linguaggio utilizza parecchi termini dialettali, che rendono più veri i personaggi. Evelina cercava la pace e il silenzio. Per quello si svegliava prima di tutti. Prima del padre che andava presto nei campi, prima della madre e della nonna che facevano le faccende, prima dei fratelli più grandi che andavano a scuola e di quelli più piccoli che invece dormivano fino a tardi. Certe mattine si svegliava persino prima del



La forza della fantasia

SETTEMBRE 5, 2017 / PAOLANALDISI



Vorrei che questo spazio fosse riservato alle donne che continuano a sognare e a costruire "barchette di carta", fatte di ricordi, esperienze, aspirazioni... lasciate scivolare in giornate di cui ogni giorno si cerca il senso.

CALENDARIO

settembre: 2017

L	M	M	G	V	S	D
					1	2 3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	

< Ago

ARCHIVIO

- settembre 2017
- agosto 2017
- luglio 2017
- giugno 2017
- maggio 2017
- aprile 2017
- marzo 2017
- febbraio 2017
- gennaio 2017

gallo. Le piaceva stare un po' alla finestra della camera e guardare Candelara. Quella mattina si vedevano solo i rami nudi del noce che spuntavano appena in mezzo al bianco. La neve era arrivata già da un po' ma quella notte doveva averne fatta così tanta che Cristo non ne poteva mandare giù più. Simona Baldelli è nata a Pesaro e vive a Roma. Ha esordito nella narrativa nel 2013 con *Evelina e le fate* romanzo finalista al Premio Calvino 2012 e vincitore Premio John Fante opera prima. Nel 2014 ha pubblicato, sempre per Giunti, il suo secondo romanzo, *Il tempo bambino*. *La vita a rovescio* è il suo terzo romanzo uscito nel 2016.

Saranno scrittori Concorsi letterari: sì o no?

Eccoci al dunque. Abbiamo scritto, letto, riletto, editato. E ora? Ora bisogna pubblicare. Prima di arrampicarci sull'ardua salita del self publishing, delle case editrici che non rispondono e delle pubblicazioni con contributo dell'autore (che tanto contributo non è), propongo oggi di valutare la possibilità di aggirare l'ostacolo e di arrivare all'obiettivo attraverso un'altra via: i concorsi letterari. Sì vabbè, brava, hai scoperto l'acqua calda, mi sembra di sentire rumoreggiare fin qua. Eppure, i concorsi sono un'ottima vetrina e non è detto che si debba vincere per forza il Premio Strega, il Bancarella o il Campiello per riuscire a farsi notare. Tralasciando il Gotha dei concorsi, ci sono molte altre piccole realtà che possono essere utili per un esordiente in cerca di una casa editrice. A patto di aver chiaro cosa cercare. I concorsi famosi in effetti presuppongono quasi sempre che l'autore abbia già pubblicato: lo stesso criterio di selezione parte di fatto proprio dalle case editrici (senza pensare ai fantomatici amici della domenica del Premio Strega!) che sono ammesse a candidare i propri autori. Ciò non toglie che esistono molte altre opportunità per farsi conoscere e apprezzare. Solo nel mese di agosto, ho scovato sul web più di cento

concorsi ancora aperti per ogni tipo di esigenza: si va dalle competizioni territoriali (magari volte a valorizzare una particolare regione o le opere dialettali) a quelle più grandi, di respiro anche internazionale, che consentono di concorrere in varie sezioni (narrativa, poesia, saggistica etc.), anche contemporaneamente o dedicate a un genere specifico (giallo, rosa, fantastico e anche storico!). Basta avere le idee chiare e cercare il contesto più adatto. Se si ha già pubblicato è dunque importante concentrarsi sui concorsi per opere edite e, fra questi, a quelli che prevedono la maggiore visibilità possibile dei competitors, con interviste, pubblicità o partecipazioni a fiere. Il Premio Internazionale Nabokov, per esempio, per la sezione editi, prevede alcuni premi molto interessanti: l'ufficio stampa professionale per tutti i finalisti e la possibilità di pubblicare un manoscritto inedito in ebook con AbelBooks (il bando su <https://premionabokov.com> scadenza 31.10.2017). Se invece lo scopo è pubblicare, allora converrà selezionare quei concorsi che prevedono questo premio o che offrono comunque la maggiore visibilità possibile. Esistono competizioni che prevedono la partecipazione nell'organizzazione o nella giuria degli editor delle principali case editrici. La partecipazione alla gara può, dunque, diventare occasione per farsi notare, al di là del risultato finale. Con questo spirito, mi sono dedicata a selezionare le opportunità più interessanti trovate in rete. Ci sono concorsi per tutti i gusti e tutte le necessità, date un'occhiata! **LO SPEED DATE LETTERARIO GLI AUTORI**



Eccoci al dunque.

Abbiamo scritto, letto, riletto, editato. E ora? Ora bisogna pubblicare. Prima di arrampicarci sull'ardua salita del self - publishing, delle case editrici che non rispondono e delle pubblicazioni con "contributo dell'autore" (che tanto contributo non è), propongo oggi di valutare la possibilità di aggirare l'ostacolo e di arrivare all'obiettivo attraverso un'altra via: i concorsi letterari.

"Sì vabbè, brava, hai scoperto l'acqua calda", mi sembra di sentire rumoreggiare fin qua. Eppure, i concorsi sono un'ottima vetrina e non è detto che si debba vincere per forza il Premio Strega, il Bancarella o il Campiello per riuscire a farsi notare.

Tralasciando il Gotha dei concorsi, ci sono molte altre piccole realtà che possono essere utili per un esordiente in cerca di una casa editrice. A patto di aver chiaro cosa cercare.

I concorsi "famosi" in effetti presuppongono quasi sempre che l'autore abbia già pubblicato: lo stesso criterio di selezione parte di fatto proprio dalle case editrici (senza pensare ai fantomatici "amici della domenica" del Premio Strega!) che sono ammesse a candidare i propri autori.

Ciò non toglie che esistono molte altre opportunità per farsi conoscere

INCONTRANO LE CASE EDITRICI L'idea alla base di questo evento è interessantissima e offre molte possibilità: La SUGARCON in collaborazione con la Rovigo Banca, ha organizzato una particolare competizione in cui gli autori che verranno selezionati (18 in tutto) potranno incontrare direttamente alcuni tra i principali editor italiani per presentare il loro progetto in brevi colloqui di 10 minuti ciascuno. La formula è quella degli appuntamenti al buio e anche in questo caso, all'autore spetta l'arduo compito di far innamorare un editor. Si partecipa inviando una breve presentazione, la sinossi, alcune note biografiche (il bando completo su (<http://festival.sugarpulp.it/speed-date-letterari/>)). Lo speed date si svolgerà in due sessioni, il 23 e il 24 settembre prossimi. Scadenza per iscriversi 14 settembre 2017, affrettatevi! I CONCORSI PER PUBBLICARE IL VOSTRO INEDITO L'offerta di competizioni dedicate agli inediti è vastissima. Mai come in questo caso, è importante essere lungimiranti e selezionare i concorsi che possono aprire occasioni reali. Conta il premio, ovviamente, che deve preferibilmente garantire la pubblicazione sul circuito nazionale, ma anche la composizione della giuria che può annoverare membri legati al mondo dell'editoria. Seguendo questo criterio di selezione, mi sono imbattuta nel Trofeo Penna d'Autore, un premio ormai storico e che è aperto sia agli editi che agli inediti. Si può concorrere per diverse sezioni (narrativa breve, poesia, fiabe, novelle) e, soprattutto, i lavori più meritevoli saranno pubblicati nell'antologia del premio, sia in formato cartaceo che in e-book. Segnalo la simpatica sezione Poema riservata a componimenti in chiave moderna ispirati alla Divina Commedia. Viene chiesto di scegliere uno o più personaggi del nostro tempo (attori, politici etc.) e di collocarli nel cantico Inferno (bando completo su <http://www.pennadautore.it/premio.htm>). Scadenza 30 novembre 2017. Molto prestigioso è poi il Premio Italo Calvino (al via la XXXI edizione, con scadenza 16 ottobre 2017). Possono partecipare sia le opere edite che inedite (purché l'autore sia in possesso dei diritti). Nell'anno successivo al concorso, l'Associazione Italo Calvino si riserva il diritto di presentare l'opera presso le case editrici. Molti dei partecipanti degli anni scorsi, seppur non vincitori, hanno poi pubblicato con importanti case editrici di livello nazionale, anche grazie alla sponsorizzazione dell'associazione del Premio. L'occasione è ghiotta e giustifica il contributo di iscrizione, ben più alto di quello richiesto dagli altri contests (il bando: <http://www.premiocalvino.it/il-bando-della-xxxi-edizione/>). Con Sinossi fuori dal coro Editori in cerca di scrittori che sanno distinguersi (<https://www.concorsiletterari.net/bandi/sinossi-fuori-dal-coro-editori-in-cerca-di-scrittori-che-sanno-distinguersi/>), si concretizza la struttura di concorso più utile: si partecipa inviando (via mail, all'indirizzo dell'associazione organizzatrice Elle Emme: elleemmeassociazione@libero.it) la sinossi del proprio romanzo (sono ammessi diversi generi: fantascienza, fantastico, narrativa e storico) e la selezione dei finalisti avviene a opera delle case editrici coinvolte nell'iniziativa e che, poi, potranno proporre ai finalisti un regolare contratto editoriale senza alcun onere a carico dell'autore. L'iniziativa è gratuita e offre un'ottima visibilità, oltre alla possibilità di essere valutati da professionisti del settore. Scadenza a breve: 20 settembre 2017. **destefano_sarannoscrittori** **Img.1 I CONCORSI DEDICATI AI ROMANZI DI GENERE** Se hai scritto un romanzo di genere, ti consiglio infine di rivolgerti ai concorsi appositi. In rete se ne trovano per tutti i gusti. Se, per esempio, hai scritto un giallo, non è necessario vincere per farlo Scerbanenco, proprio in scadenza nelle prossime settimane (18 settembre 2017), c'è un concorso molto interessante dedicato ai racconti gialli, noir e thriller. Organizzato dal sito Thriller Café (<http://www.thrillercafe.it/concorso-letterario-thriller-cafe/>), questa competizione prevede la pubblicazione delle opere migliori e una giuria d'eccezione: Romano De Marco, Marilù Oliva e Piergiorgio Pulixi. Interessanti i premi che prevedono anche interviste e altre forme di visibilità (il vincitore sarà promosso sul sito, che vanta oltre 125.000 pagine viste al mese). A prescindere dalla vittoria, è certamente un'ottima vetrina. Sempre a tema giallo, il Premio Giallo Indipendente (<https://www.concorsiletterari.net/bandi/premio-giallo-indipendente-2018/>). Possono partecipare sia opere edite (escluse quelle legate ai grandi gruppi editoriali) che inedite e per quest'ultime, è prevista la pubblicazione per i vincitori. I termini di iscrizione scadono il 30 settembre 2017. Preferisci il genere rosa? Allora il concorso adatto a te è il Premio Amore, amabile follia

(<https://www.concorsiletterari.net/bandi/premio-letterario-per-romanzi-rosa-amore-amabile-follia-seconda-edizione-2017/>). L'opera, inedita, deve essere inviata via mail (concorsialcheringa@gmail.com) entro il 30 settembre 2017. In palio un contratto con la Alcheringa Edizioni per la pubblicazione del libro che, in accordo con un'ispirata strategia di marketing, uscirà il giorno di San Valentino 2018! Se, infine, ami il romanzo storico, non potrai ignorare il prestigioso Premio Lupicaia del Terriccio (<http://www.premioterriccio.it>). A questo concorso possono iscriversi solo le case editrici, dunque riguarda opere edite, ma non ci sono preclusioni circa la rilevanza nazionale o meno della pubblicazione. Quindi risulta una competizione comunque accessibile. Premio ricchissimo: ben 20.000,00 euro. Ma attenzione, il tema della competizione è rigido: un'opera di narrativa storica ambientata in periodo di tempo che va necessariamente dal 14 ottobre 1066 (data della battaglia di Hastings) al giugno 1815. In giuria letterati, nobili e storici. Ho l'impressione che non sarà sufficiente invecchiare un po' il vostro romanzo alla buona Per quest'anno il concorso si è concluso, ma per fosse interessato, consiglio di monitorare il sito in attesa del prossimo bando 2018. QUANDO IL CONCORSO INCONTRA IL WEB La rete resta la migliore occasione per farsi conoscere. Quando la community incontra le case editrici, le possibilità di visibilità centuplicano e vincere o meno il concorso non è davvero importante. Il contest più popolare di questo tipo è senza dubbio il Premio letterario Il miosordio, organizzato dalla Scuola Holden, la Newton Compton Editori, la Scuola Internazionale di Comics e il Festival Internazionale di Poesia di Genova (<http://ilmiolibro.kataweb.it/articolo/partecipare/298624/premio-ilmiosordio-2017/>). Il concorso prevede quattro sezioni (narrativa, poesia, fumetti e saggi) ed è strutturato in modo che la community (di oltre 300.000 utenti) iscritta al sito Ilmiolibro abbia un ruolo attivo nella valutazione e promozione dei vincitori. La gara, infatti, prevede la pubblicazione gratuita dell'opera, con possibilità di lettura, di supporto, di commento e di votazione da parte di tutti gli iscritti. I premi sono vantaggiosi e utili in prospettiva futura. Oltre alla pubblicazione delle opere, quest'anno erano previsti stage (nella Scuola Internazionale di Comics di Chicago per la sezione fumetti) e la partecipazione a Festival (per la Poesia). La possibilità di arrivare a un pubblico così vasto e l'attenzione dedicata dalle case editrici partner dell'iniziativa, vale la partecipazione. L'edizione 2017 è attualmente in fase di svolgimento, ma vi consiglio di monitorare il sito per l'anno prossimo. **** La carrellata di cui sopra è chiaramente solo un esempio delle tante opportunità presenti in rete. Ormai avete un'idea chiara di cosa cercare, perciò datevi da fare e se avete concorsi da segnalare (sia positivamente che negativamente), scriveteci! Potrà essere utile per altri aspiranti (e sospiranti!) scrittori. Bonne chance e, mi raccomando, nell'attesa leggete, leggete, leggete! Annalisa De Stefano

Ritorna Firenze Rivista: il primo festival italiano dedicato al mondo delle riviste

Dal 22 al 24 settembre ritorna Firenze RiVista: il festival italiano dedicato al mondo delle riviste. Giunto alla sua terza edizione, si inserisce all'interno della programmazione dell'Estate Fiorentina e si terrà nella magnifica cornice del Museo Novecento, in Piazza Santa Maria Novella, che ospiterà gli stand delle riviste partecipanti per tutta la durata del festival. Il tema dell'edizione 2017 sarà #Ricerca. Le iscrizioni rimangono aperte sino al 15 di settembre. Firenze RiVista è un festival che nasce dalla collaborazione delle riviste fiorentine e toscane, con l'obiettivo di raccontare il territorio scegliendo il punto di vista di chi, dal basso, porta nuove idee e contribuisce a rendere meno banale ciò che tutti i giorni viviamo, mostrandolo sotto nuovi punti di vista e nella sua multiforme complessità.

Nelle varie edizioni Firenze RiVista ha rafforzato la sua vocazione di luogo di incontro, riflessione e creazione di idee, arricchendosi con la partecipazione di numerose realtà nazionali che hanno contribuito a rendere il festival un importante appuntamento nel fitto calendario della stagione estiva e dimostrando come Firenze sia ancora un centro culturale vivo.

L'edizione 2017 si apre venerdì 22 col progetto "Parole O_Stili", con Vera Gheno e Bruno Mastroianni, per una maggiore consapevolezza sull'uso del linguaggio e i comportamenti online. Nel pomeriggio ci sarà un pitch editoriale a porte chiuse, dove aspiranti scrittori potranno incontrare gli editori, e a seguire gli esordi letterari raccontati dal Premio Calvino con Marcello Fois, Carlo Loforti e il presidente del Premio Mauro Marchetti. Sempre per venerdì è previsto l'incontro con le riviste, tra cui: effe, Crapula Club, L'Indiscreto, A Few Words e Street Book Magazine.

Si prosegue sabato 23 col consolidato appuntamento con L'Accademia della Crusca e nel pomeriggio gli incontri con Lucrezia Ercoli (Popsophia) e la giornalista scientifica Silvia Bencivelli. Incontro di punta del sabato quello con Edoardo De Angelis, acclamato regista di Indivisibili.

Domenica 24 sarà dato maggiore spazio al cinema, col workshop di cinema indipendente (Collettivo John Snellinberg Film e Laura Catalano per 8 Production) e l'incontro tra l'Associazione Cinema America (Roma) e Cinema Stensen (Firenze) moderato dal collettivo In fuga dalla bocciofila (Firenze).

Il calendario degli eventi e degli ospiti è molto più fitto e verrà pubblicato a breve sul sito del festival e sulla pagina Facebook. Non mancheranno le convenzioni per i partecipanti e le serate Off Festival: sabato 24, il Museo Novecento rimarrà aperto sino a mezzanotte, per una serata di letture aperte e che vedrà la partecipazione di tutti i punti di vista e nella sua multiforme complessità.

Firenze Rivista rimarrà invitata alle riviste, cartacee o online, che si occupano di informazioni, cultura, letteratura, questioni sociali, cinema e altri media, a partecipare attivamente al festival.

© Firenze Rivista 2017. Tutti i diritti sono riservati. È vietata espressamente la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla Firenze Rivista.

The screenshot shows the Firenze Rivista website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Home', 'Cronaca', 'Economia', 'Q. Inchieste & Speciali', 'Imprese & Professioni', 'Dossier', 'Rubriche', 'Servizi', and 'Contatti'. The main content area features a headline: 'Ritorna Firenze Rivista: il primo festival italiano dedicato al mondo delle riviste'. Below this, there's a sub-headline: 'Dal 22 al 24 settembre, nella splendida cornice del Museo Novecento. Il tema sarà #Ricerca'. The article text is partially visible, starting with 'Dal 22 al 24 settembre ritorna Firenze RiVista: il festival italiano dedicato al mondo delle riviste. Giunto alla sua terza edizione, si inserisce all'interno della programmazione dell'Estate Fiorentina e si terrà nella magnifica cornice del Museo Novecento, in Piazza Santa Maria Novella, che ospiterà gli stand delle riviste partecipanti per tutta la durata del festival. Il tema dell'edizione 2017 sarà #Ricerca. Le iscrizioni rimangono aperte sino al 15 di settembre.' To the right of the article, there's a sidebar with various sections: 'Cerca in archivio', 'La prima variazione del bilancio regionale "premia" cultura, sociale, economia e ambiente', 'Europe Direct', 'Ultimi articoli' (including 'Roma a Gallie in Chianti il Rural Festival', 'La maglietta fashion della Firenze Marathon 2017', 'Salone del camper di Fiere di Parma', 'Mobike a Firenze: bonus e malus del noleggio biciclette').

gli ospiti del festival. Firenze RiVista rinnova l'invito alle riviste, cartacee o online, che si occupano di informazione, cultura, letteratura, questioni sociali, cinema e altri media, a partecipare attivamente al festival. C'è tempo sino al 15 di settembre per compilare il modulo di iscrizione on line. A ogni partecipante verrà garantito uno stand del quale disporrà liberamente e dove potrà lavorare a stretto contatto con le altre riviste partecipanti al festival. Firenze RiVista vi aspetta quindi dal 22 al 24 settembre presso gli spazi del Museo Novecento di Firenze, in Piazza Santa Maria Novella, per una tre giorni di incontri, workshop, proiezioni, eventi e ospiti importanti.

Torna Firenze RiVista al Museo Novecento, il festival dedicato alle riviste

Dal 22 al 24 settembre ritorna Firenze RiVista: il festival italiano dedicato al mondo delle riviste. Giunto alla sua terza edizione, si inserisce all'interno della programmazione dell'Estate Fiorentina e si terrà nella magnifica cornice del Museo Novecento, in Piazza Santa Maria Novella, che ospiterà gli stand delle riviste partecipanti per tutta la durata del festival. Il tema dell'edizione 2017 sarà #Ricerca. Le iscrizioni rimangono aperte sino al 15 di settembre. Firenze RiVista è un festival che nasce dalla collaborazione delle riviste fiorentine e toscane, con l'obiettivo di raccontare il territorio scegliendo il punto di vista di chi, dal basso, porta nuove idee e contribuisce a rendere meno banale ciò che tutti i giorni viviamo, mostrandolo sotto nuovi punti di vista e nella sua multiforme complessità. Nelle varie edizioni Firenze RiVista ha rafforzato la sua vocazione di luogo di incontro, riflessione e creazione di idee, arricchendosi con la partecipazione di numerose realtà nazionali che hanno contribuito a rendere il festival un importante appuntamento nel fitto calendario della stagione estiva e dimostrando come Firenze sia ancora un centro culturale vivo. L'edizione 2017 si apre venerdì 22 col progetto Parole O_Stili, con Vera Gheno e Bruno Mastroianni, per una maggiore consapevolezza sull'uso del linguaggio e i comportamenti online. Nel pomeriggio ci sarà un pitch editoriale a porte chiuse, dove aspiranti scrittori potranno incontrare gli editori, e a seguire gli esordi letterari raccontati dal Premio Calvino con Marcello Fois, Carlo Loforti e il presidente del Premio Mauro Marchetti. Sempre per venerdì è previsto l'incontro con le riviste, tra cui: effe, Crapula Club, L'indiscreto, A Few Words e Street Book Magazine. Si prosegue sabato 23 col consolidato appuntamento con L'Accademia della Crusca e nel pomeriggio gli incontri con Lucrezia Ercoli (Popsophia) e la giornalista scientifica Silvia Bencivelli. Incontro di punta del sabato quello con Edoardo De Angelis, acclamato regista di Indivisibili. Domenica 24 sarà dato maggiore spazio al cinema, col workshop di cinema indipendente (Collettivo John Snellinberg Film e Laura Catalano per 8 Production) e l'incontro tra l'Associazione Cinema America (Roma) e Cinema Stensen (Firenze) moderato dal collettivo In fuga dalla bocciofila (Firenze). Il calendario degli eventi e degli ospiti è molto più fitto e verrà pubblicato a breve sul sito del festival (www.firenzerivista.it) e sulla pagina Facebook (facebook.com/FirenzeRivista). Non mancheranno le convenzioni per i partecipanti e le serate Off Festival: sabato 24, il Museo Novecento rimarrà aperto sino a mezzanotte, per una serata di letture aperte e che vedrà la partecipazione di tutti gli ospiti del festival. Firenze RiVista rinnova l'invito alle riviste, cartacee o online, che si occupano di informazione, cultura, letteratura, questioni sociali, cinema e altri media, a partecipare attivamente al festival. C'è tempo sino al 15 di settembre per compilare il modulo di iscrizione presente sul sito (www.firenzerivista.it/online-bando-iscrizioni-firenze-rivista-2017/). A ogni partecipante verrà garantito uno stand del quale disporrà liberamente e dove potrà lavorare a stretto contatto con le altre riviste partecipanti al festival. Firenze RiVista vi aspetta quindi dal 22 al 24 settembre presso gli spazi del Museo Novecento di Firenze, in Piazza Santa Maria Novella, per una tre giorni di incontri, workshop, proiezioni, eventi e ospiti importanti. Fonte: Ufficio Stampa

Paola Cereda : Confessioni audaci di un ballerino di liscio

Nell'ambito della manifestazione La
f i s a r m o n i c a n e l c u o r e

BoboBo la scimmia per il divertimento, a Cuneo

ISCRIVITI
RICEVI LA
NEWSLETTER

EVENTI

INSERISCI IL TUO
EVENTO
È GRATUITO

LOCALI
ATTIVITÀ E
DOGGH

ARTISTI
INSERISCI IL TUO
PROFILT

Accedi o Bobobo

DATA EVENTI
Oggi 09/09/2017

LOCALITÀ
in città e provincia
Solo in città
Solo in provincia

ORARIO
Tutte le ore
Fino alle 15:00
Dalle 15:00 alle 20:00
Dalle 20:00 in poi

Paola Cereda : Confessioni audaci di un ballerino di liscio
+ SCHEDA

Dove: Ormaia - Cuneo
sala conferenze delle vecchie scuole, via Bassi 31, Ormaia - Ormaia

Nell'ambito della manifestazione "La fisarmonica nel cuore"
<https://www.facebook.com/events/1889815024633307/permalink/1985045171776958/>
Paola Cereda racconta la poesia del quotidiano che si nasconde nel Delta delle balere.

Il Sorriso dancing club, la balera più famosa del Polesino, compie cinquant'anni. Il suo proprietario, Frank Saponara, organizza una grande festa di compleanno alla quale partecipa l'intera comunità di Bottecchio sul Po. Frank è un ballerino di liscio che ha avuto tante donne quante sono le mazurche che ha ballato, ma quelle che hanno segnato la sua carriera sentimentale sono tre: Ivana, il suo primo amore, Kristelle, una star del porno, e Barbara, musicista e cantante. La sera del compleanno del Sorriso le tre donne si ritrovano sulla stessa pista mentre, poco distante, nella golena di Ca' Silente, Vladimiro Emerenzin, amico di Saponara e poeta di paese, muore in strane circostanze. Tra le sue dita, un biglietto della festa alla quale non ha partecipato e una parola scritta a matita. Frank è chiamato a dare un senso a quell'ultimo messaggio e scopre che la vita è come il liscio: si balla in due e bisogna andare a tempo.

Paola Cereda
Psicologa, è nata in Brianza ed è appassionata di teatro. Dopo un lungo periodo come assistente alla regia in ambito professionistico, è andata in giro per il mondo fino ad approdare in Argentina, dove si è avvicinata al teatro comunitario. Oggi vive a Torino e si occupa di progetti artistici e culturali nel sociale. Vincitrice di numerosi concorsi letterari, è stata finalista al Premio Calvino nel 2001 e nel 2009. Ha pubblicato Della vita di Alfredo (2009), Se chiedi al vento di restare (2014) e Le tre notti dell'abbondanza (2015).

ALTRI EVENTI SU BOBOBO

- Sport in Piazza
- Suffrogette | Cinema Insieme in CQD ingresso gratuito
- Fatti e Storie - tra psicologia e spiritualità
- Yoga Alpino in Valle Stura: Casa Arpaouza
- Karaoke & Dance "Drago Nero" Roaschia Venerdì 25 Agosto 2017
- Karaoke & Dance "I Trucchi" Trucchi Sabato 26 Agosto 2017
- Karaoke & Dance "festa Della Madonna" Andorno Domenica 27 Agosto
- 90° Sagra di SAN SERENO

INFO
Home Privacy e trattamento dati personali Contatti Mappa del sito Passa alla versione mobile

EVENTI
Roma Milano Bologna Firenze Torino Napoli Palermo Cagliari Genova

<https://www.facebook.com/events/1889815024633307/permalink/1985045171776958/> Paola Cereda racconta la poesia del quotidiano che si nasconde nel Delta delle balere. Il Sorriso dancing club, la balera più famosa del Polesino, compie cinquant'anni. Il suo proprietario, Frank Saponara, organizza una grande festa di compleanno alla quale partecipa l'intera comunità di Bottecchio sul Po. Frank è un ballerino di liscio che ha avuto tante donne quante sono le mazurche che ha ballato, ma quelle che hanno segnato la sua carriera sentimentale sono tre: Ivana, il suo primo amore, Kristelle, una star del porno, e Barbara, musicista e cantante. La sera del compleanno del Sorriso le tre donne si ritrovano sulla stessa pista mentre, poco distante, nella golena di Ca' Silente, Vladimiro Emerenzin, amico di Saponara e poeta di paese, muore in strane circostanze. Tra le sue dita, un biglietto della festa alla quale non ha partecipato e una parola scritta a matita. Frank è chiamato a dare un senso a quell'ultimo messaggio e scopre che la vita è come il liscio: si balla in due e bisogna andare a tempo. Paola Cereda Psicologa, è nata in Brianza ed è appassionata di teatro. Dopo un lungo periodo come assistente alla regia in ambito professionistico, è andata in giro per il mondo fino ad approdare in Argentina, dove si è avvicinata al teatro comunitario. Oggi vive a Torino e si occupa di progetti artistici e culturali nel sociale. Vincitrice di numerosi concorsi letterari, è stata finalista al Premio Calvino nel 2001 e nel 2009. Ha

pubblicato Della vita di Alfredo (2009), Se chiedi al vento di restare (2014) e Le tre notti dell'abbondanza (2015).

Torna Firenze RiVista: il primo festival italiano dedicato al mondo delle riviste

Dal 22 al 24 settembre il Festival Firenze RiVista torna nella splendida cornice del Museo Novecento, focalizzandosi sul tema #ricerca. Cos'è Firenze RiVista? Si tratta del festival italiano dedicato al mondo delle riviste, cartacee o online, che si occupano di informazione, cultura, letteratura, questioni sociali, cinema e altri media. Le iscrizioni rimangono aperte sino al 15 di settembre. Qui potete trovare il modulo di iscrizione. Giunto alla sua terza edizione, il festival si inserisce all'interno della programmazione dell'Estate Fiorentina e si terrà presso il Museo Novecento, in Piazza Santa Maria Novella, che ospiterà gli stand delle riviste partecipanti per tutta la durata del festival. CulturaMente non poteva perdere l'occasione di partecipare a questo evento in veste di mediapartner. Quindi sul nostro sito troverete tutti gli aggiornamenti. IL FESTIVAL Firenze RiVista è un festival che nasce dalla collaborazione delle riviste fiorentine e toscane, con l'obiettivo di raccontare il territorio scegliendo il punto di vista di chi, dal basso, porta nuove idee e contribuisce a rendere meno banale ciò che tutti i giorni viviamo, mostrandolo sotto nuovi punti di vista e nella sua multiforme complessità. Nelle varie edizioni Firenze RiVista ha rafforzato la sua vocazione di luogo di incontro, riflessione e creazione di idee, arricchendosi con la partecipazione di numerose realtà nazionali che hanno contribuito a rendere il festival un importante appuntamento nel fitto calendario della stagione estiva e dimostrando come Firenze sia ancora un centro culturale vivo.

L'edizione 2017 si apre venerdì 22 col progetto Parole O_Stili, con Vera Gheno e Bruno Mastroianni, per una maggiore consapevolezza sull'uso del linguaggio e i comportamenti online. Nel pomeriggio ci sarà un pitch editoriale a porte chiuse, dove aspiranti scrittori potranno incontrare gli editori, e a seguire gli esordi letterari raccontati dal Premio Calvino con Marcello Fois, Carlo Loforti e il presidente del Premio Mauro Marchetti. Sempre per venerdì è previsto l'incontro con le riviste, tra cui: effe, Crapula Club, L'indiscreto, A Few Words e Street Book Magazine. Si prosegue sabato 23 col consolidato appuntamento con L'Accademia della Crusca e nel pomeriggio gli incontri con Lucrezia Ercoli (Popsophia) e la giornalista scientifica Silvia Bencivelli. Incontro di punta del sabato quello con Edoardo De Angelis, acclamato regista di Indivisibili. Domenica 24 sarà dato maggiore spazio al cinema, col workshop di cinema indipendente (Collettivo John Snellinberg Film e Laura Catalano per 8 Production) e l'incontro tra l'Associazione Cinema America (Roma) e Cinema



Torna Firenze RiVista: il primo festival italiano dedicato al mondo delle riviste



Dal 22 al 24 settembre il Festival Firenze RiVista torna nella splendida cornice del Museo Novecento, focalizzandosi sul tema #ricerca.

Cos'è Firenze RiVista? Si tratta del festival italiano dedicato al mondo delle riviste, cartacee o online, che si occupano di informazione, cultura, letteratura, questioni sociali, cinema e altri media. Le iscrizioni rimangono aperte sino al 15 di settembre.

[Qui potete trovare il modulo di iscrizione.](#)

Giunto alla sua terza edizione, il festival si inserisce all'interno della programmazione dell'Estate Fiorentina e si terrà presso il Museo Novecento, in Piazza Santa Maria Novella, che ospiterà gli stand delle riviste partecipanti per tutta la durata del festival.

CulturaMente non poteva perdere l'occasione di partecipare a questo evento in veste di mediapartner. Quindi sul nostro sito troverete tutti gli aggiornamenti.

IL FESTIVAL

Firenze RiVista è un festival che nasce dalla collaborazione delle riviste fiorentine e toscane, con l'obiettivo di raccontare il territorio scegliendo il punto di vista di chi, dal basso, porta nuove idee e contribuisce a rendere meno banale ciò che tutti i giorni viviamo, mostrandolo sotto nuovi punti di vista e nella sua multiforme complessità.

Nelle varie edizioni Firenze RiVista ha rafforzato la sua vocazione di luogo di incontro, riflessione e creazione di idee, arricchendosi con la partecipazione di numerose realtà nazionali che hanno contribuito a rendere il festival un importante appuntamento nel fitto calendario della stagione estiva e dimostrando come Firenze sia ancora un centro culturale vivo.



Stensen (Firenze) moderato dal collettivo In fuga dalla bocciofila (Firenze). Il calendario degli eventi e degli ospiti è molto più fitto e verrà pubblicato a breve sul sito del festival e sulla pagina Facebook. Non mancheranno le convenzioni per i partecipanti e le serate Off Festival: sabato 24, il Museo Novecento rimarrà aperto sino a mezzanotte, per una serata di letture aperte e che vedrà la partecipazione di tutti gli ospiti del festival. Per informazioni: mail: info@firenzerivista.it telefono: 3348268173

Premio Riccione, ecco i finalisti. A me han dato un calcio nel didietro

Sarà la volta di Vitaliano? Ecco chi sono i finalisti La prima notizia è che sono resi noti i finalisti del Premio Riccione. Al di là della cifra in palio, non da poco 5mila euro conta la circostanza: questo è l'anno dei 70 anni del Premio. 70 anni fa a vincere il Premio Riccione fu Italo Calvino per la sezione una e unica nella storia dedicata al romanzo, e la sconosciuta Midi Mannocci (con lo pseudonimo di Salvo dall'Armi) per la sezione drammaturgica. Il primo sappiamo chi diventò, l'altra si perse tra le nubi dell'oblio. Quale destino capiterà sul cranio del vincitore? Ad ogni modo, niente di nuovo sotto il sole drammaturgico. La giuria, presieduta da Fausto Paravidino, costituita da attori (Giuseppe Battiston, per dire), registi (Emma Dante), esperti (Graziano Graziani, Renata Molinari), direttori di teatro (Claudio Longhi) e intellettuali con il picchio della scrittura (Christian Raimo, recentemente assunto sul podio della storia televisiva per le liti con il duo Belpietro+Sallusti), ha selezionati quattro finalisti piuttosto noti sui palchi del Paese. Il più noto di tutti è Vitaliano Trevisan, che ha collezionato un mucchio di finalissime' al Premio Riccione, che è scrittore (I quindicimila passi e Works, ad esempio) e scrittore per il teatro (Una notte in Tunisia, per dire, con Alessandro Haber nelle vesti di un Bettino Craxi definitivo), forse per lui questa volta è quella buona. Poi ci sono Francesca Garolla (1981), uscita dalla Paolo Grassi', drammaturga, attrice, regista, ha attraversato, tra l'altro, testi di Thomas Bernhard e di Ingeborg Bachmann e di Marguerite Yourcenar; Fabio Massimo Franceschelli (1963), scrittore (il suo Italia è stato finalista al Premio Calvino), ma soprattutto, da anni, scrittore per il teatro, regista, saltuario collaboratore a Hystrio; Carlotta Corradi (1980), già allieva di Fausto Paravidino (che non è l'omonimo del presidente di giuria del Premio Riccione, è proprio lui), nel 2012, al Teatro Valle Occupato, già messa in scena a Manhattan, drammaturga. Insomma, i finalisti sono tutti tizi che con il teatro ci mangiano, ci lavorano. Applausi. Per comprendere la grana' linguistica dei premiati, chiediamo che oltre alle veline con il nome dei finalisti e il riassunto della drammaturgia, ci diano in pasto dei brandelli della medesima. Altrimenti: come facciamo a capire se i giurati han scelto bene o meno? Nessuno mi caga nonostante le più torbide intenzioni La seconda notizia è che la per la seconda volta resto all'asciutto. Nessuno mi caga come scrittore per il teatro, è poco ma chiaro. La volta scorsa Premio Riccione 2015 partecipavo con un testo, torbido, su Ingmar Bergman. Il testo a kapò piacendo andrà in scena, con Daniela Giovanetti e Silvio

The screenshot shows the website interface for 'Rimini2.0'. At the top, there is a navigation menu with links for HOME, ECONOMIA, PALAZZI, NUMERI, CRONACHE, CULTURA, INCHIESTE, POSTA, EDICOLA, and VIDEOGALLERY. Below the menu is a search bar and a social media section for 'Rimini 2.0' with 4,704 likes. The main article is titled 'Premio Riccione, ecco i finalisti. A me han dato un calcio nel didietro' by Davide Brullo, dated 9 settembre 2017 - 09:45. The article text is partially visible, starting with 'I possibili vincitori del più antico e nobile premio alla drammaturgia d'Italia sono tutti "addetti ai lavori". Il più noto? Vitaliano Trevisan. In calce, misero appello del nostro redattore: c'è un regista che vuole mettere in scena il suo testo, violentissimo, su Boris Pasternak?'. Below the article, there is a section for 'ULTIMI ARTICOLI' with three links: 'Il sindaco che non deve chiedere mai... a Hera', 'Premio Riccione, ecco i finalisti. A me han dato un calcio nel didietro', and '50mila euro per la Domus. Ma il sito indicato da Google è fermo al 2016 e i prezzi sono sbalati'. On the right side, there is a red box for 'Iscriviti alla nostra newsletter' with a form for Name and Email, and a 'Invia' button. Below the newsletter box, there is a small text: 'Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Dlgs 196 del 30 giugno 2003'.

Castiglioni, a Rimini, l'anno prossimo il centenario dalla nascita di Bergman chissà dove e chissà quando, vi dirò. Quest'anno partecipavo con un testo dal titolo Processo a Pasternak. Le arcate cronologiche d'appoggio sono almeno due: quest'anno sono i 100 anni dalla Rivoluzione russa, che coincide con la più vasta proliferazione di poeti che l'Occidente ricordi insieme a Pasternak, Majakovskij, Mandel'stam, Achmatova, Cvetaeva, Blok, Belyj, Esenin quasi tutti setacciati, sarchiati, uccisi dal regime comunista; inoltre, sono i 60 anni dalla pubblicazione del Dottor Zivago, caso più politico che estetico, con cui Pasternak vinse il Premio Nobel per la letteratura nel 1958, Nobel che fu costretto a rifiutare dopo le accuse, in patria, di aver tradito il popolo sovietico. Nel 1932, poco dopo aver pubblicato Le onde, testo dalle micidiali risonanze etiche (Imparentati a tutto ciò che esiste, convincendosi/ e frequentando il futuro nella vita di ogni giorno/ non si può non incorrere, alla fine, come in un'eresia/ in un'incredibile semplicità), Pasternak tenta il suicidio. Il punto centrale del testo, il tentativo, è compiere uno scavo nei rapporti tra arte e politica, tra poesia e potere. Perché il potere per esistere deve nutrirsi del poeta, uccidendolo? Forse la parola poetica comporta, nel suo intimo, una immortalità che intimorisce il potente? Il testo drammaturgico è di lampante semplicità. Boris scrive alla cugina Ol'ga. Intervengono la moglie e il figlio di Pasternak, ma lui, come in estasi (Quando scrivo devo ripartire da zero. Devo annientare tutto. Lo sai. Lo sai. Sai anche questo. Scrivere è come amare per la prima volta) li caccia. Nella scena seguente, una delle consuete retate della polizia sovietica irrompe nella casa di Pasternak, con intenti feroci. I soldati insultano il poeta (Caro poeta merdone, l'uomo non è così complicato come lo dici tu l'uomo è due braccia per lavorare, una testa per capire che la Russia è la migliore delle mamme possibili, una minchia per chiavare), lo menano, lo seviziano. Assistiamo a una specie di rivoltante passione' e crocefissione del poeta. Pasternak resiste (La poesia non serve a niente. La poesia bilancia la crudeltà connaturata nell'uomo. Finché qualcuno scriverà una poesia, l'essere umano è salvo), anche mentre un soldato, letteralmente, lo chiava. Alla fine i soldati se ne vanno e Pasternak prosegue a scrivere alla cugina (Perché scrivo poesie? Perché è proprio dell'essere umano estrarsi dalla vita, dalla produzione', per compiere qualcosa di assolutamente inutile, di puramente bello. Di puro. Proprio così. Ma la purezza si paga). Stop. Dal Premio Riccione mi hanno dato un calcio nel didietro. Facendomi entrare dalla finestra (debbo fare un lavoro d'archivio facendo slalom tra i vincitori più o meno nobili del nobilissimo alloro). Che vergogna. Cercasi regista e produttore per mettere in scena la violenta vitalità di Pasternak, grazie.

italiani

Cristina Comencini: ero economista poi l' amore del cinema mi ha travolta

La regista: «Mio padre non mi ha incoraggiata a seguire la sua strada e non mi voleva sul set. Mio figlio, il ministro Carlo Calenda? Lo invidio, lavora con passione»

«Forse perché ne ho fatti troppi di film così. E chissà, magari è ora di cambiare registro». Come ricorda la sua prima vita, quella in cui faceva l' economista? In bianco e nero? «Era molto interessante. Ho studiato economia e matematica sin dalle superiori, perché ho fatto la scuola italo-francese. Poi la Sapienza, dove seguivo i corsi di Federico Caffé. Un mistico dell' insegnamento, in seguito diventato famoso per la sua scomparsa misteriosa». E oggi lei ha un ministro dello Sviluppo Economico in famiglia: suo figlio Carlo Calenda. «Curioso perché mentre studiavo all' università io ebbi entrambi i miei primi due figli, Carlo, appunto, e Giulia, che oggi fa la sceneggiatrice. Quando venivano in casa i miei amici a studiare economia, Carlo era nel box. Insomma, ha respirato numeri sin da piccolo!». Il cinema arriverà molto dopo. «Sì, perché dopo la laurea mi misi a lavorare in un istituto di ricerca. Studiavo l' economia del Molise, pensi un po'. Scoprii addirittura una ripresa economica molisana (ride, ndr). Certo, cercavo di stare lontana dal cinema anche per non subire la potenza della figura paterna». Suo padre Luigi, architetto per formazione, ha firmato film importanti. Lui la incoraggiava a seguire la sua stessa strada? «Per nulla, anzi, ci raccomandava di stare lontane dai set e dalla macchina da presa. Siamo quattro figlie femmine (oltre a Cristina, ci sono Paola, Francesca e Eleonora, ndr) e lui era convinto che le donne, proprio per potersi garantire un' indipendenza economica, dovessero avere una professione più solida. Senza contare che c' era un altro pensiero, meno esplicito». Quale? «Temeva che un cognome così ingombrante ci avrebbe condizionato. Risultato: tutte e quattro le figlie oggi in qualche modo sono legate al cinema. E io poi ho azzardato più delle mie sorelle. Sono donna, sono "figlia di" e sono anche moglie di un produttore, Riccardo Tozzi. Davvero troppo per fare la regista in Italia (ride)». Complicato? «Molto. Basti pensare che ad ogni film, libro o spettacolo teatrale che faccio, metto in conto che qualcuno dica: eh grazie, con quelle conoscenze. Però questo mi ha insegnato a vedere meglio le mie reali possibilità. Per dire, quando feci La fine è nota , nel 1992, ero convinta di aver girato un

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all' uso dei cookie. [Accetto](#)

CORRIERE DELLA SERA / CRONACHE

ITALIANI Cristina Comencini: ero economista poi l' amore del cinema mi ha travolta

La regista: «Mio padre non mi ha incoraggiata a seguire la sua strada e non mi voleva sul set. Mio figlio, il ministro Carlo Calenda? Lo invidio, lavora con passione»

Roberta Scorrone



La casa romana di Cristina Comencini è un teatro di cose che si raccontano senza voce: la potenza irredenta di Filippo De Pisis in uno studio virato al rosa, la solidità intergenerazionale di un sintetizzatore, il candore fresco dei copridivani — provvidenziali in un afoso pomeriggio estivo. E poi i piedi nudi di questa affascinante sessantenne bionda, asciutta, leggermente roca. «Un po' d'acqua e limone?», certo, un classico della Roma che boccheggia.

Bella casa. Sembra una di quelle dimore che fanno da sfondo ai suoi film sulle famiglie.

«Forse perché ne ho fatti troppi di film così. E chissà, magari è ora di cambiare registro».

Come ricorda la sua prima vita, quella in cui faceva l' economista? In bianco e nero?

«Era molto interessante. Ho studiato economia e matematica sin dalle superiori, perché ho fatto la scuola italo-francese. Poi la Sapienza, dove

Attiva le notifiche di Corriere della Sera

CORRIERE DELLA SERA

LE NUOVE ACCUSE

Stupro a Firenze, così i carabinieri hanno mentito

di Firenze Saraceni



LE INDAGINE

Finlandese violentata in centro a Roma: arrestato straniero 22enne

di Fabio Fazio

MALTEMPO

Perché a Livorno il fiume è esondato: sfuggiti lavori da 5 milioni | La casa all'acqua

di Marco Invernizzi, video: ricostruzioni di Marco Maggioni

L'ALLUVIONE

Livorno, Gentiloni: «Basta polemiche» Ecco i video

di Marco Gasperetti

IL DOSSIER

Meteo, bollettini, scenari: ecco come scatta l'allarme maltempo

di Leonard Barberi

capolavoro, ma poi fu un insuccesso clamoroso. Eppure resto convinta che quello sia stato un buon film. Ho imparato a distinguere gli insuccessi dalle cose poco riuscite». Anche l'esordio letterario fu una delusione? «Sì. Mandai a Natalia Ginzburg un lungo racconto: lei lo rifiutò dicendo che non era maturo. Mi dedicai allora alla sceneggiatura e conobbi Suso Cecchi d' Amico, per me una persona fondamentale. Poi riprovai: mandai a Ginzburg il romanzo *Le pagine strappate*, ma stavolta firmandolo con il cognome da sposata, Tozzi. Lei mi richiamò dopo 48 ore. Voleva incontrarmi». Fu utile togliere il cognome ingombrante? «No, semplicemente credo che quello fosse un libro più maturo. Sentii che qualcosa si stava muovendo, presi coraggio. Anche per andare dietro alla macchina da presa. Io non ho fatto studi di regia, ma ho studiato fotografia e, soprattutto, sono sempre stata una grande lettrice di romanzi. Avere il senso del racconto è fondamentale, perché la cosa più importante è che i personaggi seguano un filo logico e psicologico. Così decisi di fare un film, approfittando di un fondo dell'Istituto Luce per pellicole destinate ai ragazzi. Si intitolava *Zoo* ed era girato nello zoo di Roma, con protagonista Asia Argento, che nel 1988 aveva tredici anni». Suo padre le diede consigli? «La sera prima dell'inizio delle riprese andai a trovarlo e gli chiesi: "Papà ma come faccio a capire quando è ora di cambiare inquadratura?". Lui non si scompose: "Vai tranquilla, tutto verrà da sé". Poi andai da mia sorella Paola, scenografa, facendole la stessa domanda ma lei mi scansò dicendo: "Vai a girare che non ho tempo da perdere". Non avevo scelta: girai e basta». Un coraggio visionario. Ma forse tutta la sua generazione, quella dei nati nel 1956, è permeata da questa «potenza immaginifica». «Sì, penso che siamo stati dei privilegiati. Perché, da ventenni, abbiamo vissuto l'invenzione del concetto di gioventù in Italia. Solo in quanto giovani ci sentivamo valorizzati, ammirati, si riponevano delle aspettative in noi. Cosa che purtroppo oggi non avviene con i ragazzi, che si sentono senza futuro. Non vengono educati ad avere coraggio, bensì ad avere paura». Dopo l'esordio di «*Zoo*», lei firmò un film in costume molto ambizioso, «*I divertimenti della vita privata*». Era il 1992. «Una commedia ambientata durante la Rivoluzione francese. Sul set, Vittorio Gassman e Giancarlo Giannini. Io ero intimidita da questi giganti e a un certo punto lo stesso Gassman tagliò corto: "Su Cristi, giriamo 'sto film sennò qua famo notte". Risi, sospirai e cominciai». Lei, da ragazza, trascorreva le vacanze con la famiglia di Erri De Luca, per fare un esempio. Amicizie di alto profilo intellettuale. Quanto hanno contato nella sua crescita? «Preciso che, sebbene siamo ancora amici, con Erri non ci vediamo da un po' (ride). Ma guardi, forse ha contato di più un certo tipo di cosmopolitismo culturale. La famiglia di mia madre, discendente dei Grifeo di Partanna, ha radici napoletane, colte, allegre. Papà era un lombardo di educazione valdese, che si innamorò di mamma perché era una donna che sapeva ridere, il suo opposto. Sin da piccole abbiamo letto i grandi romanzi russi e quelli francesi, siamo cresciute con il Pinocchio televisivo, per capirci. Seguivamo Luigi nelle città dove andava a girare. E poi, davanti agli occhi, abbiamo visto scorrere i fotogrammi di una grande storia d'amore: quella tra mamma e papà». Dopo la delusione di «*La fine è nota*» venne la riscossa con «*Va' dove ti porta il cuore*». «Otto anni dopo, però. Fu la stessa Susanna Tamaro a chiedermi di firmare la regia della pellicola tratta dal suo romanzo. Ci conoscemmo al Premio letterario Calvino. Il giorno dell'uscita del film mi prese un colpo, perché nei cinema non c'era. Panico. Poi al telefono Aurelio de Laurentiis mi disse: "Stai tranquilla, si sta muovendo in provincia". E infatti ebbe un grande successo proprio per questa diffusione territoriale, capillare. Aurelio è un maestro». Un'onda lunga di successi che ha sfiorato l'Oscar con «*La bestia nel cuore*». E oggi? Che cinema vuole fare? «Oggi il momento è bellissimo e terribile al tempo stesso. Le grandi serie televisive, quelle fatte bene, ci hanno dato un gran cazzotto ma ci costringono a ripensarci. Per dire, c'è stato un periodo in cui andavano benissimo i film tratti dai libri. Oggi non è più così. Ma è il destino del cinema: reinventarsi sempre. Io non so ancora come venirne fuori, ma da un po' di tempo penso che una delle strade possibili sia riprendere in mano il genere e rinnovarlo. Io abbandonai il genere dopo l'insuccesso de *La fine è nota* (un giallo, ndr) e penso che, dopo decine di commedie e di storie di famiglie, forse sia arrivato il momento di cambiare radicalmente». Lei sabato 16 sarà a Fuoricinema, la rassegna milanese. Parlerà, tra l'altro, delle «sue donne» sul set. Attrici ma anche

amiche. «Da Lisi a Buy, da Cortellesi a Angiolini, Finocchiaro, Rocca, Paredes a tutte le altre. Da tutte ho imparato qualcosa, tutte mi hanno dato tanto. E su Fuoricinema, penso che queste iniziative siano fondamentali: oggi che andare al cinema viene visto come qualcosa "da vecchi" il fatto di organizzare una rassegna aperta a tutti e legata alla rivitalizzazione di uno spazio, in questo caso addirittura alla fondazione di un vero e proprio Polo, a Milano, credo che spalanchi una finestra e faccia entrare aria buona». Il suo ultimo romanzo, «Essere vivi», segna il passaggio a Einaudi. Un cerchio che si chiude, se pensiamo agli esordi con Ginzburg. «Sì, iniziai con Natalia ma poi pubblicai con Feltrinelli, gruppo al quale devo moltissimo. È una storia di bambini e di genitori adottivi. Io cerco sempre di partire dalle singole vite per arrivare a raccontare la Storia con la maiuscola». Contenta delle scelte politiche di Carlo Calenda? «Molto. Poi lui fa il suo lavoro con una passione che gli invidio. Io non faccio politica attiva ma da sempre sono impegnata nella difesa dei diritti civili». Anche delle donne. Lei è stata tra le anime di «Se non ora quando», manifestazione nata nel 2011 sull'onda delle vicende di Berlusconi. «Da ragazza per me l'aver militato nel movimento femminista è stato molto importante. Ma oggi noi abbiamo dato. Ora tocca alle più giovani. Che hanno un grande nodo da sciogliere: reinventare la differenza tra uomini e donne. L'uguaglianza deve tener conto di una differenza se si vuole continuare ad amare. E oggi questo si può fare solo se uomini e donne camminano insieme, fianco a fianco». Auguri. 11 settembre 2017 (modifica il 11 settembre 2017 | 23:08)

ROBERTA SCORRANESE

La scrittura inossidabile di Eugenio Raspi

LIBRANDO NELL' ARIA È tra gli esordi italiani più importanti di quest' anno. È arrivato a scrivere il suo libro dopo vent' anni di vita in fabbrica, alle Acciaierie di Terni. Eugenio Raspi, ternano, ha da poco pubblicato il suo *Inox* con Baldini e Castoldi, dopo essere stato finalista nella scorsa edizione del Premio Calvino. E venerdì pomeriggio sarà a Perugia, nei locali della libreria Feltrinelli in Corso Vannucci, per presentare il libro e raccontare di come è nato questo romanzo, che muove, inevitabilmente, dalla sua lunga esperienza di vita nei forni dell' Acciaieria. Un libro germogliato probabilmente nei suoi primi giorni di fabbrica e che in questa nuova vita di Raspi, da scrittore, ha iniziato a farsi apprezzare dal pubblico e dalla critica. Per la narrativa contemporanea si tratta di un ritorno in fabbrica, dopo che il tema più generale del lavoro era stato declinato soprattutto nella ricerca di, o nella sua assenza. L' appuntamento alla Feltrinelli è per le 18. Sabato 16, stesso posto e stesso orario, altra presentazione è quella del libro *Un' instabile armonia*, di Simone Zacchini.

Il tema del libro è la filosofia e la vita di Nietzsche, il retroterra culturale, la formazione, l' educazione, le esperienze degli anni della giovinezza del filosofo entro tre coordinate fondamentali: il rapporto con il cristianesimo, la passione per la musica, la scoperta dei Greci. In libreria sarà lo stesso Zacchini a raccontare del suo libro assieme a Marco Bastianelli, segretario della sezione di Perugia della Società filosofica italiana.

Altro appuntamento da cerchiare di rosso è a Castiglione del Lago, nei locali della libreria Libri Parlanti dove sabato pomeriggio alle 18 si parlerà del libro *Il cammino dell' acqua*. A piedi lungo il corso dimenticato dei fiumi. Lo ha scritto il giornalista e scrittore Riccardo Finelli che, zaino in spalla, ha percorso oltre 900 km a piedi che già in passato era arrivato in libreria con racconti di viaggio e avventure.

Questa volta è voluto andare oltre le strade segnate sulle mappe decidendo di cercare una via dimenticata: il corso dei fiumi, che un tempo muovevano uomini, merci e mulini, e oggi scorrono pigri e abbandonati.

Dal Naviglio pavese al Tevere, dal Po al Trebbia passando per piccoli borghi e tante storie, compresa la propria, fatta di osservazione lenta e minuziosa, lunghi silenzi e prendersi il piacere di deviare verso la bellezza insospettata dell' ordinario.

Gianni Agostinelli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



RICCARDO FINELLI

«Per nulla, anzi, ci raccomandava di stare lontane dai set e dalla macchina da presa. Siamo quattro figlie femmine (oltre a Cristina, ci sono Paola, Francesca e Eleonora, ndr) e lui era convinto che le donne, proprio per potersi garantire un' indipendenza economica, dovessero avere una professione più solida. Senza contare che c' era un altro pensiero, meno esplicito».

Quale?

«Temeva che un cognome così ingombrante ci avrebbe condizionato. Risultato: tutte e quattro le figlie oggi in qualche modo sono legate al cinema. E io poi ho azzardato più delle mie sorelle. Sono donna, sono "figlia di" e sono anche moglie di un produttore, Riccardo Tozzi. Davvero troppo per fare la regista in Italia (ride)».

Complicato?

«Molto. Basti pensare che ad ogni film, libro o spettacolo teatrale che faccio, metto in conto che qualcuno dica: eh grazie, con quelle conoscenze. Però questo mi ha insegnato a vedere meglio le mie reali possibilità. Per dire, quando feci La fine è nota , nel 1992, ero convinta di aver girato un capolavoro, ma poi fu un insuccesso clamoroso. Eppure resto convinta che quello sia stato un buon film. Ho imparato a distinguere gli insuccessi dalle cose poco riuscite».

Anche l' esordio letterario fu una delusione?

«Sì. Mandai a Natalia Ginzburg un lungo racconto: lei lo rifiutò dicendo che non era maturo. Mi dedicai allora alla sceneggiatura e conobbi Suso Cecchi d' Amico, per me una persona fondamentale. Poi riprovai: mandai a Ginzburg il romanzo Le pagine strappate , ma stavolta firmandolo con il cognome da sposata, Tozzi. Lei mi richiamò dopo 48 ore. Voleva incontrarmi».

Fu utile togliere il cognome ingombrante?

«No, semplicemente credo che quello fosse un libro più maturo. Sentii che qualcosa si stava muovendo, presi coraggio. Anche per andare dietro alla macchina da presa. Io non ho fatto studi di regia, ma ho studiato fotografia e, soprattutto, sono sempre stata una grande lettrice di romanzi. Avere il senso del racconto è fondamentale, perché la cosa più importante è che i personaggi seguano un filo logico e psicologico. Così decisi di fare un film, approfittando di un fondo dell' Istituto Luce per pellicole destinate ai ragazzi. Si intitolava Zoo ed era girato nello zoo di Roma, con protagonista Asia Argento, che nel 1988 aveva tredici anni».

Suo padre le diede consigli?

«La sera prima dell' inizio delle riprese andai a trovarlo e gli chiesi: "Papà ma come faccio a capire quando è ora di cambiare inquadratura?". Lui non si scompose: "Vai tranquilla, tutto verrà da sé". Poi andai da mia sorella Paola, scenografa, facendole la stessa domanda ma lei mi scansò dicendo: "Vai a girare che non ho tempo da perdere". Non avevo scelta: girai e basta».

Un coraggio visionario. Ma forse tutta la sua generazione, quella dei nati nel 1956, è permeata da questa «potenza immaginifica».

«Sì, penso che siamo stati dei privilegiati.

Perché, da ventenni, abbiamo vissuto l' invenzione del concetto di gioventù in Italia. Solo in quanto giovani ci sentivamo valorizzati, ammirati, si riponevano delle aspettative in noi. Cosa che purtroppo oggi non avviene con i ragazzi, che si sentono senza futuro. Non vengono educati ad avere coraggio, bensì ad avere paura».

Dopo l' esordio di «Zoo», lei firmò un film in costume molto ambizioso, «I divertimenti della vita privata». Era il 1992.

«Una commedia ambientata durante la Rivoluzione francese. Sul set, Vittorio Gassman e Giancarlo

Giannini. Io ero intimidita da questi giganti e a un certo punto lo stesso Gassman tagliò corto: "Su Cristì, giriamo 'sto film sennò qua famo notte". Risi, sospirai e cominciai».

Lei, da ragazza, trascorreva le vacanze con la famiglia di Erri De Luca, per fare un esempio. Amicizie di alto profilo intellettuale.

Quanto hanno contato nella sua crescita?

«Preciso che, sebbene siamo ancora amici, con Erri non ci vediamo da un po' (ride). Ma guardi, forse ha contato di più un certo tipo di cosmopolitismo culturale. La famiglia di mia madre, discendente dei Grifeo di Partanna, ha radici napoletane, colte, allegre. Papà era un lombardo di educazione valdese, che si innamorò di mamma perché era una donna che sapeva ridere, il suo opposto. Sin da piccole abbiamo letto i grandi romanzi russi e quelli francesi, siamo cresciute con il Pinocchio televisivo, per capirci. Seguivamo Luigi nelle città dove andava a girare. E poi, davanti agli occhi, abbiamo visto scorrere i fotogrammi di una grande storia d' amore: quella tra mamma e papà».

Dopo la delusione di «La fine è nota» venne la riscossa con «Va' dove ti porta il cuore».

«Otto anni dopo, però. Fu la stessa Susanna Tamaro a chiedermi di firmare la regia della pellicola tratta dal suo romanzo. Ci conoscemmo al Premio letterario Calvino. Il giorno dell' uscita del film mi prese un colpo, perché nei cinema non c' era. Panico. Poi al telefono Aurelio de Laurentiis mi disse: "Stai tranquilla, si sta muovendo in provincia". E infatti ebbe un grande successo proprio per questa diffusione territoriale, capillare. Aurelio è un maestro».

Un' onda lunga di successi che ha sfiorato l' Oscar con «La bestia nel cuore». E oggi? Che cinema vuole fare?

«Oggi il momento è bellissimo e terribile al tempo stesso. Le grandi serie televisive, quelle fatte bene, ci hanno dato un gran cazzotto ma ci costringono a ripensarci. Per dire, c' è stato un periodo in cui andavano benissimo i film tratti dai libri. Oggi non è più così. Ma è il destino del cinema: reinventarsi sempre. Io non so ancora come venirne fuori, ma da un po' di tempo penso che una delle strade possibili sia riprendere in mano il genere e rinnovarlo. Io abbandonai il genere dopo l' insuccesso de La fine è nota (un giallo, ndr) e penso che, dopo decine di commedie e di storie di famiglie, forse sia arrivato il momento di cambiare radicalmente».

Lei sabato 16 sarà a Fuoricinema, la rassegna milanese. Parlerà, tra l' altro, delle «sue donne» sul set. Attrici ma anche amiche.

«Da Lisi a Buy, da Cortellesi a Angiolini, Finocchiaro, Rocca, Paredes a tutte le altre. Da tutte ho imparato qualcosa, tutte mi hanno dato tanto. E su Fuoricinema, penso che queste iniziative siano fondamentali: oggi che andare al cinema viene visto come qualcosa "da vecchi" il fatto di organizzare una rassegna aperta a tutti e legata alla rivitalizzazione di uno spazio, in questo caso addirittura alla fondazione di un vero e proprio Polo, a Milano, credo che spalanchi una finestra e faccia entrare aria buona».

Il suo ultimo romanzo, «Essere vivi», segna il passaggio a Einaudi. Un cerchio che si chiude, se pensiamo agli esordi con Ginzburg.

«Sì, iniziai con Natalia ma poi pubblicai con Feltrinelli, gruppo al quale devo moltissimo. È una storia di bambini e di genitori adottivi. Io cerco sempre di partire dalle singole vite per arrivare a raccontare la Storia con la maiuscola».

Contenta delle scelte politiche di Carlo Calenda?

«Molto. Poi lui fa il suo lavoro con una passione che gli invidio. Io non faccio politica attiva ma da sempre sono impegnata nella difesa dei diritti civili».

Anche delle donne. Lei è stata tra le anime di «Se non ora quando», manifestazione nata nel 2011 sull' onda delle vicende di Berlusconi.

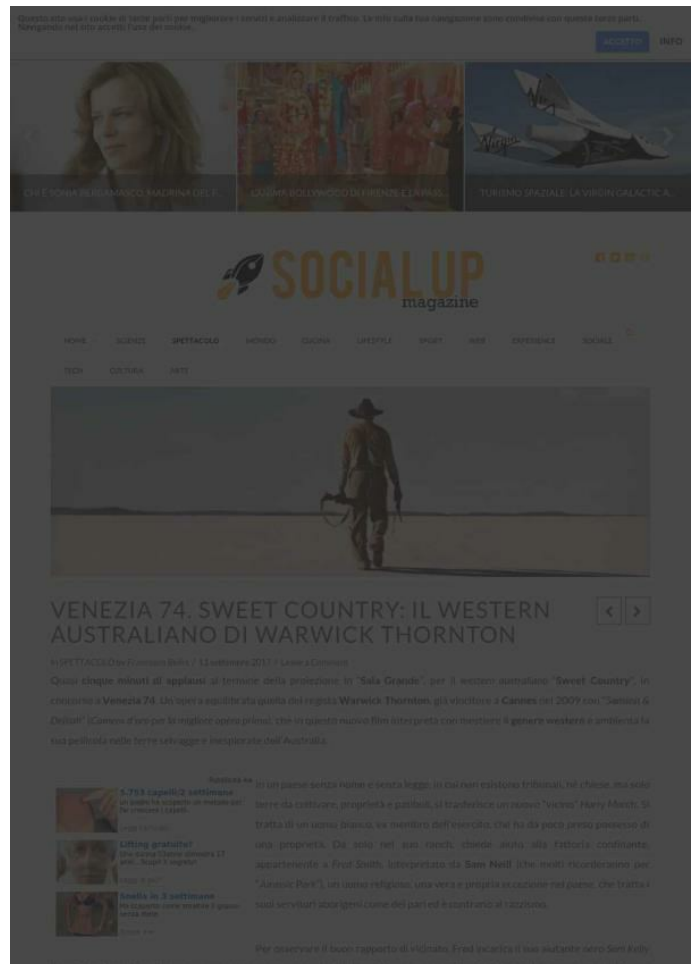
«Da ragazza per me l' aver militato nel movimento femminista è stato molto importante. Ma oggi noi abbiamo dato. Ora tocca alle più giovani. Che hanno un grande nodo da sciogliere: reinventare la differenza tra uomini e donne. L' uguaglianza deve tener conto di una differenza se si vuole continuare ad amare. E oggi questo si può fare solo se uomini e donne camminano insieme, fianco a fianco». Auguri.

di Roberta Scorrane

Venezia 74. Sweet Country: il western australiano di Warwick Thornton

Quasi cinque minuti di applausi al termine della proiezione in Sala Grande, per il western australiano Sweet Country, in concorso a Venezia 74. Un'opera equilibrata quella del regista Warwick Thornton, già vincitore a Cannes nel 2009 con Samson & Delilah (Camera d'oro per la migliore opera prima), che in questo nuovo film interpreta con mestiere il genere western e ambienta la sua pellicola nelle terre selvagge e inesplorate dell'Australia. In un paese senza nome e senza legge, in cui non esistono tribunali, né chiese, ma solo terre da coltivare, proprietà e patiboli, si trasferisce un nuovo vicino Harry March. Si tratta di un uomo bianco, ex membro dell'esercito, che ha da poco preso possesso di una proprietà. Da solo nel suo ranch, chiede aiuto alla fattoria confinante, appartenente a Fred Smith, interpretato da Sam Neill (che molti ricorderanno per Jurassic Park), un uomo religioso, una vera e propria eccezione nel paese, che tratta i suoi servitori aborigeni come dei pari ed è contrario al razzismo. Per osservare il buon rapporto di vicinato, Fred incarica il suo aiutante nero Sam Kelly (Hamilton Morris) di aiutare, assieme a sua moglie e a sua figlia, Harry March nel rassettare la fattoria del nuovo venuto. L'uomo

bianco, alcolista, mai uscito del tutto dalla dimensione della guerra (fa il saluto col fucile ogni notte, come se questa non fosse ancora finita), mostrerà ben presto di avere intenzioni tutt'altro che pacifiche, soprattutto nei confronti dell'aborigeno Sam Kelly e della sua famiglia, che ritiene inferiori e quindi degni di qualsiasi trattamento. La violenza di quest'uomo innescherà reazioni a catena che porteranno Sam Kelly a reagire per difendersi. Non appena verrà scoperto che un uomo nero ha ucciso un bianco, il sergente del luogo, Fletcher, si mobiliterà per catturarlo e fare giustizia, inseguendo il fuggiasco attraverso terre aspre e sconosciute, popolate da tribù selvagge di aborigeni. E' chiaro come la dolce terra del titolo sia un'espressione caustica per definire al contrario la durezza della cornice intorno alla quale si svolge la vicenda dell'aborigeno Kelly, vero protagonista del film. Il regista è consapevole della forza scenica delle location in cui ha scelto di girare e sfrutta al massimo la fotografia per immortalare e far parlare loro, piuttosto che i suoi personaggi, abbastanza silenziosi. Attraverso brevi e secchi flashback e flashforward, esclusivamente visivi, movimentata il suo film, tenendo sempre bene in mano le briglie della narrazione. Nessuna sbavatura. Tutto è lineare, in una linearità accurata che incuriosisce ed è lontana dall'annoiare. Non si avverte nemmeno la mancanza di una colonna sonora, presente solo nel



finale. L'altro punto forte del film sono i personaggi, soprattutto quelli interpretati dagli attori aborigeni. In perfetto stile western il regista è molto attento a coglierne i gesti, le azioni e gli sguardi. Ognuno di essi rappresenta un diverso modo di approcciarsi alla propria terra. C'è Sam Kelly, che è l'aborigeno moderno, che non è disposto a subire angherie dai bianchi, ma vuole anzi ribellarsi e chiedere giustizia per se stesso e la sua famiglia; c'è John, che, invece, è un seguigio al servizio dei bianchi, che non li contraddice mai, anzi ragiona esattamente come loro; c'è Philomac che si ritrova in mezzo tra le due culture: quella bianca e quella aborigena. L'omicidio di un bianco da parte di un uomo nero porta in luce anche le posizioni dei bianchi: dal più estremo Fletcher, disposto ad inseguire dappertutto l'aborigeno colpevole, a Fred Smith, sostenitore dell'uguaglianza delle due razze, fino a Mick Kennedy, razzista più nell'apparenza che nella sostanza. Questo accostamento tra le due etnie è dato anche dalla doppia lingua del film: inglese e arrernte (lingua aborigena). Notevole la scena del processo a Sam Kelly, tenutosi all'aperto, in mancanza di strutture adatte, con l'imputato e i testimoni seduti sulle sdraio su cui prima si guardava il cinema all'aperto. Il regista segue nel dettaglio questi passaggi, che rivelano poi molti elementi non detti del film, dato che i personaggi sono costretti dal giudice a parlare. Nel complesso Warwick Thornton dimostra di possedere bene il senso della narrazione western (che nasce come narrazione psicologica). I personaggi sono ben orchestrati e il risultato è un film stabile, originale per le sue ambientazioni atipiche, ma soprattutto per il fatto di avere reso gli aborigeni protagonisti. La genuinità del racconto (ispirato ad una vicenda veramente accaduta) è un altro pezzo forte del film. Lo spettatore si immedesima in questa vicenda arida e secca come il deserto, fatta di schiavitù, ma anche di spazi incontaminati e remoti, i soli in cui forse è possibile davvero essere liberi e davvero in contatto con la propria terra. Francesco Bellia FRANCESCO BELLIA Classe 92', studente di Giurisprudenza a Catania. Grande appassionato di cinema, ama molto la fantascienza e "il fantastico" in tutte le sue forme. La letteratura, la musica e la scrittura sono tra i suoi principali interessi. Ha anche scritto di fantascienza, ottenendo un riconoscimento con il suo racconto "I sogni meccanici di Ian Traupert", semifinalista al Campiello giovani 2014. Nel 2016 il suo romanzo Auxarian ha partecipato al premio Calvino. Nel 2017 è stato componente della giuria per il Golden Elephant World Festival di Catania.

"FACEVO L' ECONOMISTA E PAPÀ NON MI VOLEVA SU UN SET" - CRISTINA COMENCINI: "SONO DONNA, "FIGLIA DI" E ANCHE MOGLIE DI UN PRODUTTORE. DAVVERO TROPPO PER FARE LA REGISTA IN ITALIA" - E SUL FIGLIO MINISTRO, CARLO CALENDÀ: "FA IL SUO LAVORO CON UNA ...

Roberta Scorrane per il "Corriere della Sera" CRISTINA COMENCINI 3 La casa romana di Cristina Comencini è un teatro di cose che si raccontano senza voce: la potenza irredenta di Filippo De Pisis in uno studio virato al rosa, la solidità intergenerazionale di un sintetizzatore, il candore fresco dei copridivani - provvidenziali in un afoso pomeriggio estivo. E poi i piedi nudi di questa affascinante sessantenne bionda, asciutta, leggermente roca. «Un po' d' acqua e limone?», certo, un classico della Roma che boccheggia. Bella casa. Sembra una di quelle dimore che fanno da sfondo ai suoi film sulle famiglie. «Forse perché ne ho fatti troppi di film così. E chissà, magari è ora di cambiare registro». CRISTINA COMENCINI Come ricorda la sua prima vita, quella in cui faceva l' economista? In bianco e nero? «Era molto interessante. Ho studiato economia e matematica sin dalle superiori, perché ho fatto la scuola italo-francese. Poi la Sapienza, dove seguivo i corsi di Federico Caffé. Un mistico dell' insegnamento, in seguito diventato famoso per la sua scomparsa misteriosa». E oggi lei ha un ministro dello Sviluppo Economico in famiglia: suo figlio Carlo Calenda. «Curioso perché mentre studiavo all' università io ebbi entrambi i miei primi due figli, Carlo, appunto, e Giulia, che oggi fa la sceneggiatrice. Quando venivano in casa i miei amici a studiare economia, Carlo era nel box. Insomma, ha respirato numeri sin da piccolo!». Il cinema arriverà molto dopo. «Sì, perché dopo la laurea mi misi a lavorare in un istituto di ricerca. Studiavo l' economia del Molise, pensi un po'. Scoprii addirittura una ripresa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

DAGO WEB SYSTEM 24 Termina

MEDIA E TV POLITICA BUS

DA 24.9 IN PRO PER 4 A

La tua opinione conta!
Ti preghiamo di aiutarci a rendere la pubblicità online più interessante.
Ti chiediamo qualche minuto di attenzione per rispondere a alcune brevi domande!
La tua partecipazione sarà completamente anonima e le risposte fornite saranno trattate con la massima riservatezza in conformità con il nostro impegno a tutela della privacy.
Grazie!
Partecipa
Informazione sulla privacy

CERCA...

DAGO SU INSTAGRAM

dagocafonal Follow

UE RAGAZZE

SERVE UNO STRAPPO A CASA?

dagocafonal Follow

UN TRUCCO PER PRELEVARE €200... GUADAGNA IL TUO

LAVORARE DA CASA NON È PIÙ UN SOGNO? CONSULTA LE POSIZIONI

I MEDICI LO NASCONDONO! LE... SARA ALESSI HA TROVATO

13 SET 2017 09:27

"FACEVO L' ECONOMISTA E PAPÀ NON MI VOLEVA SU UN SET" - CRISTINA COMENCINI: "SONO DONNA, "FIGLIA DI" E ANCHE MOGLIE DI UN PRODUTTORE. DAVVERO TROPPO PER FARE LA REGISTA IN ITALIA" - E SUL FIGLIO MINISTRO, CARLO CALENDÀ: "FA IL SUO LAVORO CON UNA PASSIONE CHE GLI INVIDIO..."

Condividi questo articolo

economica molisana (ride, ndr). Certo, cercavo di stare lontana dal cinema anche per non subire la potenza della figura paterna». Suo padre Luigi, architetto per formazione, ha firmato film importanti. Lui la incoraggiava a seguire la sua stessa strada? CRISTINA COMENCINI 2 «Per nulla, anzi, ci raccomandava di stare lontane dai set e dalla macchina da presa. Siamo quattro figlie femmine (oltre a Cristina, ci sono Paola, Francesca e Eleonora, ndr) e lui era convinto che le donne, proprio per potersi garantire un' indipendenza economica, dovessero avere una professione più solida. Senza contare che c' era un altro pensiero, meno esplicito». Quale? «Temeva che un cognome così ingombrante ci avrebbe condizionato. Risultato: tutte e quattro le figlie oggi in qualche modo sono legate al cinema. E io poi ho azzardato più delle mie sorelle. Sono donna, sono "figlia di" e sono anche moglie di un produttore, Riccardo Tozzi. Davvero troppo per fare la regista in Italia (ride)». Complicato? riccardo tozzi «Molto. Basti pensare che ad ogni film, libro o spettacolo teatrale che faccio, metto in conto che qualcuno dica: eh grazie, con quelle conoscenze. Però questo mi ha insegnato a vedere meglio le mie reali possibilità. Per dire, quando feci La fine è nota , nel 1992, ero convinta di aver girato un capolavoro, ma poi fu un insuccesso clamoroso. Eppure resto convinta che quello sia stato un buon film. Ho imparato a distinguere gli insuccessi dalle cose poco riuscite». Anche l' esordio letterario fu una delusione? «Sì. Mandai a Natalia Ginzburg un lungo racconto: lei lo rifiutò dicendo che non era maturo. Mi dedicai allora alla sceneggiatura e conobbi Suso Cecchi d' Amico, per me una persona fondamentale. Poi riprovai: mandai a Ginzburg il romanzo Le pagine strappate , ma stavolta firmandolo con il cognome da sposata, Tozzi. Lei mi richiamò dopo 48 ore. Voleva incontrarmi». Fu utile togliere il cognome ingombrante ? CARLO CALENDÀ «No, semplicemente credo che quello fosse un libro più maturo. Sentii che qualcosa si stava muovendo, presi coraggio. Anche per andare dietro alla macchina da presa. Io non ho fatto studi di regia, ma ho studiato fotografia e, soprattutto, sono sempre stata una grande lettrice di romanzi. Avere il senso del racconto è fondamentale, perché la cosa più importante è che i personaggi seguano un filo logico e psicologico. Così decisi di fare un film, approfittando di un fondo dell' Istituto Luce per pellicole destinate ai ragazzi. Si intitolava Zoo ed era girato nello zoo di Roma, con protagonista Asia Argento, che nel 1988 aveva tredici anni». Suo padre le diede consigli? «La sera prima dell' inizio delle riprese andai a trovarlo e gli chiesi: "Papà ma come faccio a capire quando è ora di cambiare inquadratura?". Lui non si scompose: "Vai tranquilla, tutto verrà da sé". Poi andai da mia sorella Paola, scenografa, facendole la stessa domanda ma lei mi scansò dicendo: "Vai a girare che non ho tempo da perdere". Non avevo scelta: girai e basta». Un coraggio visionario. Ma forse tutta la sua generazione, quella dei nati nel 1956, è permeata da questa «potenza immaginifica». «Sì, penso che siamo stati dei privilegiati. Perché, da ventenni, abbiamo vissuto l' invenzione del concetto di gioventù in Italia. Solo in quanto giovani ci sentivamo valorizzati, ammirati, si riponevano delle aspettative in noi. Cosa che purtroppo oggi non avviene con i ragazzi, che si sentono senza futuro. Non vengono educati ad avere coraggio, bensì ad avere paura». luigi comencini Dopo l' esordio di «Zoo», lei firmò un film in costume molto ambizioso, «I divertimenti della vita privata». Era il 1992. «Una commedia ambientata durante la Rivoluzione francese. Sul set, Vittorio Gassman e Giancarlo Giannini. Io ero intimidita da questi giganti e a un certo punto lo stesso Gassman tagliò corto: "Su Cristì, giriamo 'sto film sennò qua famo notte". Risi, sospirai e cominciai». Lei, da ragazza, trascorreva le vacanze con la famiglia di Erri De Luca, per fare un esempio. Amicizie di alto profilo intellettuale . Quanto hanno contato nella sua crescita? ERRI DE LUCA «Preciso che, sebbene siamo ancora amici, con Erri non ci vediamo da un po' (ride). Ma guardi, forse ha contato di più un certo tipo di cosmopolitismo culturale. La famiglia di mia madre, discendente dei Grifeo di Partanna, ha radici napoletane, colte, allegre. Papà era un lombardo di educazione valdese, che si innamorò di mamma perché era una donna che sapeva ridere, il suo opposto. Sin da piccole abbiamo letto i grandi romanzi russi e quelli francesi, siamo cresciute con il Pinocchio televisivo, per capirci. Seguivamo Luigi nelle città dove andava a girare. E poi, davanti agli occhi, abbiamo visto scorrere i fotogrammi di una grande storia d' amore: quella tra mamma e papà». Dopo la delusione di «La fine è nota» venne la riscossa con «Va' dove ti porta il

cuore». LA BESTIA NEL CUORE DI CRISTINA COMENCINI «Otto anni dopo, però. Fu la stessa Susanna Tamaro a chiedermi di firmare la regia della pellicola tratta dal suo romanzo. Ci conoscemmo al Premio letterario Calvino. Il giorno dell' uscita del film mi prese un colpo, perché nei cinema non c' era. Panico. Poi al telefono Aurelio de Laurentiis mi disse: "Stai tranquilla, si sta muovendo in provincia". E infatti ebbe un grande successo proprio per questa diffusione territoriale, capillare. Aurelio è un maestro». Un' onda lunga di successi che ha sfiorato l' Oscar con «La bestia nel cuore». E oggi? Che cinema vuole fare? «Oggi il momento è bellissimo e terribile al tempo stesso. Le grandi serie televisive, quelle fatte bene, ci hanno dato un gran cazzotto ma ci costringono a ripensarci. Per dire, c' è stato un periodo in cui andavano benissimo i film tratti dai libri. Oggi non è più così. Ma è il destino del cinema: reinventarsi sempre. Io non so ancora come venirne fuori, ma da un po' di tempo penso che una delle strade possibili sia riprendere in mano il genere e rinnovarlo. Io abbandonai il genere dopo l' insuccesso de La fine è nota (un giallo, ndr) e penso che, dopo decine di commedie e di storie di famiglie, forse sia arrivato il momento di cambiare radicalmente». latin lover di cristina comencini Lei sabato 16 sarà a Fuoricinema, la rassegna milanese. Parlerà, tra l' altro, delle «sue donne» sul set. Attrici ma anche amiche. «Da Lisi a Buy, da Cortellesi a Angiolini, Finocchiaro, Rocca, Paredes a tutte le altre. Da tutte ho imparato qualcosa, tutte mi hanno dato tanto. E su Fuoricinema, penso che queste iniziative siano fondamentali: oggi che andare al cinema viene visto come qualcosa "da vecchi" il fatto di organizzare una rassegna aperta a tutti e legata alla rivitalizzazione di uno spazio, in questo caso addirittura alla fondazione di un vero e proprio Polo, a Milano, credo che spalanchi una finestra e faccia entrare aria buona». latin lover di cristina comencini Il suo ultimo romanzo, «Essere vivi», segna il passaggio a Einaudi. Un cerchio che si chiude, se pensiamo agli esordi con Ginzburg. «Sì, iniziai con Natalia ma poi pubblicai con Feltrinelli, gruppo al quale devo moltissimo. È una storia di bambini e di genitori adottivi. Io cerco sempre di partire dalle singole vite per arrivare a raccontare la Storia con la maiuscola». Contenta delle scelte politiche di Carlo Calenda? «Molto. Poi lui fa il suo lavoro con una passione che gli invidio. Io non faccio politica attiva ma da sempre sono impegnata nella difesa dei diritti civili». cristina comencini Anche delle donne. Lei è stata tra le anime di «Se non ora quando», manifestazione nata nel 2011 sull' onda delle vicende di Berlusconi. «Da ragazza per me l' aver militato nel movimento femminista è stato molto importante. Ma oggi noi abbiamo dato. Ora tocca alle più giovani. Che hanno un grande nodo da sciogliere: reinventare la differenza tra uomini e donne. L' uguaglianza deve tener conto di una differenza se si vuole continuare ad amare. E oggi questo si può fare solo se uomini e donne camminano insieme, fianco a fianco». Auguri.

ROBERTA SCORRANESE

Spettacolo teatrale domani a Macomer

MACOMER Il palco del padiglione Filigosa delle ex caserme Mura ospiterà domani alle ore 19,30 lo spettacolo "Per assassinarvi", immagini poetiche e musica di Savina Dolores Massa e Gianfranco Fedele. L' iniziativa è del Centro servizi culturali dell' Unla, della libreria Emmepi Ubik e dell' associazione culturale Verbavoglio. Il testo della rappresentazione è tratto dall' ultimo libro edito da Il Maestrale "Per assassinarvi".

Piacere siamo spettri", silloge poetica della scrittrice Savina Dolores Massa, vincitrice di diversi premi letterari e finalista al Premio Calvino nel 2007 con il romanzo "Undici". Massa oltre che scrivere poesie, testi di canzoni, racconti e romanzi si occupa di teatro e cura laboratori di scrittura e di propedeutica alla lettura orale rivolti soprattutto a pazienti affetti da disagio mentale. Gianfranco Fedele, pianista raffinato, compositore e cantante pugliese anche se ora vive in Sardegna, ha partecipato a numerosi festival con concerti e spettacoli teatrali in tutta Italia e all' estero e fa parte dell' organico di gruppi musicali legati prevalentemente all' improvvisazione. Ha prodotto ed eseguito diversi progetti teatrali/musicali, si occupa di comporre colonne sonore per documentari ed è docente di pianoforte in diverse scuole civiche di musica nell' isola oltre a tenere laboratori di propedeutica e teoria musicale, armonia, approcci all' improvvisazione e seminari sulla storia del jazz. (p.m.s.)

14 SETTEMBRE 2017 LA NUOVA SARDEGNA Provincia di Nuoro Marghine 21

Olzai, no alla chiusura del Banco: i cittadini occupano il municipio

I loro conti saranno trasferiti d'ufficio nella filiale di Sarule Il sindaco: «Si garantisca almeno un'apertura settimanale»

di Michela Colombo
19.30

Una ventina di cittadini si sono radunati in questi giorni al municipio di Olzai per protestare contro la chiusura del Banco di Sardegna. I cittadini, che hanno occupato il municipio, chiedono che il Banco di Sardegna non chiuda la filiale di Olzai, ma che si aprisca almeno una volta a settimana. Il sindaco, Giuseppe Fedele, ha detto che il Banco di Sardegna ha chiesto di chiudere la filiale di Olzai, ma che il municipio non può decidere. Il sindaco ha detto che il Banco di Sardegna ha chiesto di chiudere la filiale di Olzai, ma che il municipio non può decidere. Il sindaco ha detto che il Banco di Sardegna ha chiesto di chiudere la filiale di Olzai, ma che il municipio non può decidere.



di Michela Colombo
19.30

Una ventina di cittadini si sono radunati in questi giorni al municipio di Olzai per protestare contro la chiusura del Banco di Sardegna. I cittadini, che hanno occupato il municipio, chiedono che il Banco di Sardegna non chiuda la filiale di Olzai, ma che si aprisca almeno una volta a settimana. Il sindaco, Giuseppe Fedele, ha detto che il Banco di Sardegna ha chiesto di chiudere la filiale di Olzai, ma che il municipio non può decidere. Il sindaco ha detto che il Banco di Sardegna ha chiesto di chiudere la filiale di Olzai, ma che il municipio non può decidere.



Chiusi i parcheggi nel mirino dei vandali

Macomer, la decisione dell'ufficio tecnico per l'area interrata di via dell'Uguaglianza: «Poco sicura»

di Tania Casca
19.30

Una ventina di cittadini si sono radunati in questi giorni al municipio di Olzai per protestare contro la chiusura del Banco di Sardegna. I cittadini, che hanno occupato il municipio, chiedono che il Banco di Sardegna non chiuda la filiale di Olzai, ma che si aprisca almeno una volta a settimana. Il sindaco, Giuseppe Fedele, ha detto che il Banco di Sardegna ha chiesto di chiudere la filiale di Olzai, ma che il municipio non può decidere. Il sindaco ha detto che il Banco di Sardegna ha chiesto di chiudere la filiale di Olzai, ma che il municipio non può decidere.



Tonara, successo del campo giovani di padre Soddu

di Giovanni Melis
19.30

Una ventina di cittadini si sono radunati in questi giorni al municipio di Olzai per protestare contro la chiusura del Banco di Sardegna. I cittadini, che hanno occupato il municipio, chiedono che il Banco di Sardegna non chiuda la filiale di Olzai, ma che si aprisca almeno una volta a settimana. Il sindaco, Giuseppe Fedele, ha detto che il Banco di Sardegna ha chiesto di chiudere la filiale di Olzai, ma che il municipio non può decidere. Il sindaco ha detto che il Banco di Sardegna ha chiesto di chiudere la filiale di Olzai, ma che il municipio non può decidere.

LIBRI LA PRESENTAZIONE DEL VOLUME DI TITO PIOLI, DOMANI ALLE 18 A «DIARI DI BORDO» DI BORGIO SANTA BRIGIDA

«Ho sposato mia nonna», ironia e precariato

Chiara Pozzati Il Due precari, due generazioni e un ritratto spietatamente ironico dell' oggi. Tutto in un libro già destinato al successo. Ruota attorno all' energica nonna Norma, che snocciola parole al contrario, e al nipote Tato, stressato dal poco lavoro, il nuovo romanzo di Tito Pioli. «Ho sposato mia nonna» (Del Vecchio editore) verrà presentato domani alle 18, nella libreria Diari di Bordo di borgio Santa Brigida. Incentrata sulle vicissitudini di nonna e nipote, la trama racconta della particolarissima abilità linguistica dell' anziana (che parla al contrario) e del nipote affetto da aritmie per l' angoscia dettata dalla mancanza di lavoro. Entrambi sono precari: lei della scuola, lui del giornalismo ma determinati a trovare modi originali per sopravvivere.

Come aprire uno studio medico d' altri tempi, con medicinali «fai da te», come la crema Divina per ingrandire il seno. La svolta arriva quando Tato inventa un blog dove scopre Mastro Lindo e Heidi all' ospizio o intervista un Garibaldi finito a riparare autovetture catorci in casa a Caprera.

La nonna per la crisi si prostituirà ma alla fine Norma e Tato di sposeranno in una stalla a Berceto. Tutto salvo poi lottare strenuamente contro le luci della ribalta e quella televisione che li vuole comprare per pochi spiccioli.

L' autore ha pubblicato in precedenza il romanzo «Alfabeto Mondo», che era stato segnalato al Premio Calvino 2015. Non solo: tra le recensioni positive, spicca un fan molto speciale.

Parliamo di un attore del calibro di Fabrizio Gifuni, che ha conosciuto tramite un' amica comune e si è appassionato allo scrittore parmigiano. «Ho molto apprezzato le qualità di scrittura e lo stile riconoscibile di questo autore - racconta al telefono, in cinque minuti scarsi di pausa dagli impegni -. A colpirmi è stata soprattutto la ricerca e l' attento studio linguistico sul senso e il non senso che caratterizzano questo scrittore. Le sue verità stringenti appaiono ai nostri occhi paradossi, quando invece non lo sono affatto». A colpirlo particolarmente, dunque, l' opera d' esordio di Pioli, di cui ha seguito anche una presentazione a Roma. «Da allora - conclude l' attore - lo continuo a seguire e riesco a rinnovare in me la curiosità per i suoi libri». Un Pioli mai scontato o banale, che stupisce pagina dopo pagina.

The collage shows several pages from the 'Gazzetta di Parma' newspaper. The top page features a headline 'Addio a Gino di Pepè: artista del panino' and a photo of a man in a white chef's uniform. Below it, another article is titled 'Lutto Ferraguti, il pugile con la voce da tenore' and includes a photo of a boxer. The bottom section of the collage shows the book cover for 'Ho sposato mia nonna' and a photo of the author, Tito Pioli.

CHIARA POZZATI

A PAOLA MASTROCOLA il XX PREMIO LETTERARIO "CARLO LEVI"

Di Leonardo Pisani E' la scrittrice torinese Paola Mastrocola la vincitrice della ventesima edizione del premio letterario nazionale Carlo Levi con il romanzo L'amore prima di noi edito dalla Einaudi. Lo ha deciso la giuria del concorso, presieduta da Raffaele Nigro, che si e' riunita ad Aliano dove Levi (1902-1975) trascorse un periodo al confino, raccontato poi nel famoso Cristo si e' fermato a Eboli ,pubblicato nel 1945.Nata a Torino nel 1956, dopo la laurea in lettere, è stata professoressa di italiano all'Università di Uppsala in Svezia. Poi ritornata in Italia ha insegnato lettere presso il liceo scientifico (con sezione linguistica e classica) Augusto Monti' di Chieri. La Mastrocola ha avuto anche altri prestigiosi riconoscimenti: con La gallina volante ha vinto il Premio Italo Calvino per l'inedito nel 1999, il Premio Selezione Campiello nel 2000, e nel 2001 il Premio Rapallo Carige per la donna scrittrice e la XV edizione del Premio Letterario Chianti (Sezione Opera Prima)Nel 2001 l'autrice risultò finalista al Premio Strega con Palline di pane. Nel 2004 ha vinto il premio Campiello con il libro Una barca nel bosco.Nel 2010 ha vinto il premio Camaiore per la poesia con il libro La felicità del galleggiante. La consegna del premio e' prevista per il 9 dicembre ad Aliano .Oltre a Mastrocola, sono stati premiati, per la saggistica nazionale, Mario Aldo Toscano (Lettera dal Suid, Asterios), per la saggistica-narrativa regionale Mimmo Sammartino (Il paese dei segreti addii, Hacca), per le tesi di master, di dottorato o di laurea, Dalia Abdullah Ahmed Abdullah (L'immagine del Mezzogiorno in Cristo si e' fermato a Eboli e Tutto il miele e' finito di Carlo Levi, Università' di Ain Shams del Cairo). Un premio speciale e' stato assegnato a Giuseppe Di Tommaso, per la sua qualificante attività giornalistica come inviato de La vita in diretta' e per il volume No V.i.a.'; la giuria, infine, ha segnalato l'opera intitolata Prima della notte. Un anno con i pastori erranti della Lucania (Oros & Ganos).

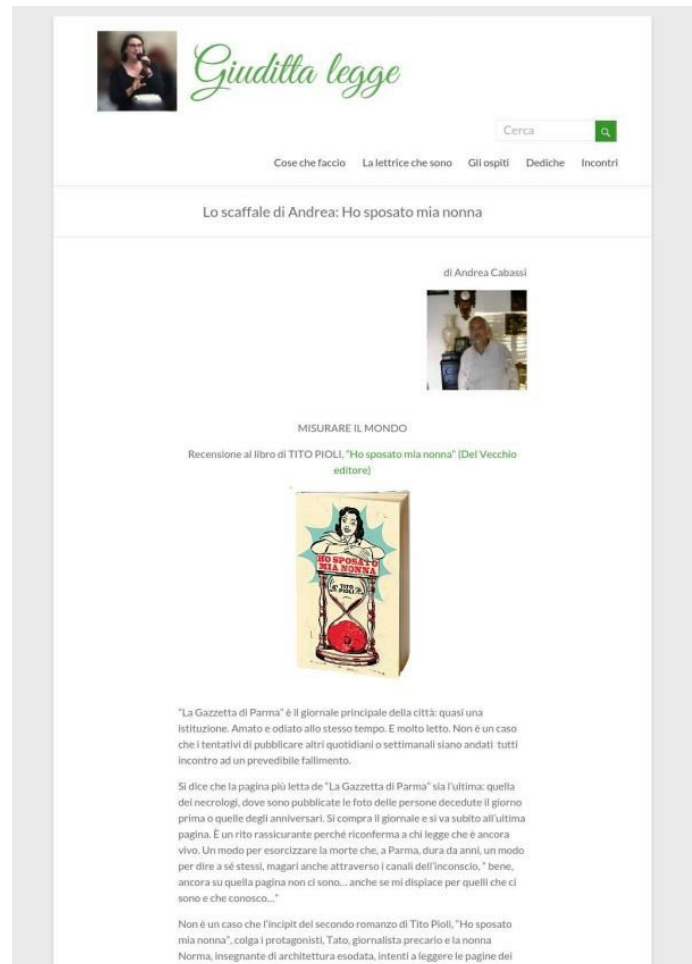
The screenshot shows the website 'Le Cronache Lucane' with the following elements:

- Header:** Logo 'LeCronache lucane' and website URL 'www.lecronachelucane.it'. Contact information: '3892478466' and 'redazione@lecronachelucane.it'.
- Navigation:** Menu items: CRONACA, ATTUALITÀ, POLITICA, SANITÀ, EVENTI E CULTURA, SPORT, L'EDITORIALE, PRIME PAGINE, CONTATTI.
- Main Content:**
 - Image:** A photograph of a hillside town with stone buildings.
 - Title:** 'A PAOLA MASTROCOLA il XX PREMIO LETTERARIO "CARLO LEVI"'
 - Text:** '14 settembre 2017 - relazione - Aliano, Carlo Levi, Cristo si è fermato a Eboli, Italo Calvino, Premio Campiello, Premio letterario Carlo Levi, Raffaele Nigro'.
 - Share Buttons:** Facebook, Twitter, Google+, Pinterest.
 - Text Block:** 'Di Leonardo Pisani E' la scrittrice torinese Paola Mastrocola la vincitrice della ventesima edizione del premio letterario nazionale "Carlo Levi" con il romanzo "L'amore prima di noi" edito dalla Einaudi. Lo ha deciso la giuria del concorso, presieduta da Raffaele Nigro, che si e' riunita ad Aliano dove Levi (1902-1975) trascorse un periodo al confino, raccontato poi nel famoso "Cristo si e' fermato a Eboli", pubblicato nel 1945.'
 - Portrait:** A small portrait of Paola Mastrocola.
- Sidebars:**
 - Sponsor:** 'radio Potenza Centrale' and 'RADIO GLOBO'.
 - Meteo Regionale:**
 - Potenza IT:** ven, 15 11:00 pioggia leggera, 24°C.
 - Matera IT:** ven, 15 11:00 cielo sereno, 29°C.

Lo scaffale di Andrea: Ho sposato mia nonna

La Gazzetta di Parma è il giornale principale della città: quasi una istituzione. Amato e odiato allo stesso tempo. E molto letto. Non è un caso che i tentativi di pubblicare altri quotidiani o settimanali siano andati tutti incontro ad un prevedibile fallimento. Si dice che la pagina più letta de La Gazzetta di Parma sia l'ultima: quella dei necrologi, dove sono pubblicate le foto delle persone decedute il giorno prima o quelle degli anniversari. Si compra il giornale e si va subito all'ultima pagina. È un rito rassicurante perché riconferma a chi legge che è ancora vivo. Un modo per esorcizzare la morte che, a Parma, dura da anni, un modo per dire a sé stessi, magari anche attraverso i canali dell'inconscio, bene, ancora su quella pagina non ci sono anche se mi dispiace per quelli che ci sono e che conosco. Non è un caso che l'incipit del secondo romanzo di Tito Pioli, *Ho sposato mia nonna*, colga i protagonisti, Tato, giornalista precario e la nonna Norma, insegnante di architettura esodata, intenti a leggere le pagine dei morti e a scrutarne le foto. Qui, però, non siamo a Parma, ma a Rebibbia, dove gran parte del romanzo è ambientato. Soltanto che Rebibbia è un luogo che potrebbe essere anche Parma perché il rito e l'esorcismo possono funzionare ovunque.

Siamo a Rebibbia, a Roma e alla sua periferia, un ambiente scelto per rendere omaggio a Pasolini, che è più volte citato nel testo. Ma i luoghi reali trascendono il reale per collocarsi nelle zone dell'immaginario. Ed è questa una delle caratteristiche principali del romanzo: partire dalla realtà (dei personaggi, dei luoghi, delle situazioni) per trascenderla. Come si diceva più sopra questo è il secondo romanzo di Tito Pioli. Il primo, *Alfabeto Mondo*, (Diabasis 2015) fu, poco dopo la sua uscita, segnalato al Premio Calvino e rappresentò qualcosa di nuovo e originale nel panorama letterario italiano. Rappresentò qualcosa di nuovo per il suo surrealismo, per il suo stile, per una apparente leggerezza che nascondeva, invece, una impietosa analisi della società italiana e dei suoi vizi. Forse non si trattava di un romanzo, ma di un antiromanzo. *Ho sposato mia nonna* è in continuità ideale con quel primo libro, ma non è il sequel. Qui i protagonisti sono Tato e Norma, nipote e nonna che, in una esilarante sequenza diventeranno marito e moglie e che avranno diverse avventure dove le situazioni surreali e grottesche saranno spinte fino all'estremo limite. In quello spingerle all'estremo cadranno le maschere perbeniste della società e il lettore si troverà davanti all'autentico, alla vita autentica, la nuda vita fatta di sogni, illusioni, dolori, miserie, ma fatta anche di poesia, una poesia che si può cogliere ai margini e nei fatti marginali dell'esistenza. Nonna Norma ha il vezzo e il vizio di misurare ogni cosa, quasi che nel misurare si possa contenere il mondo intero, quasi che in quel



misurare si nasconda il desiderio di controllarlo questo mondo così complesso. Nonna Norma ha un illustre predecessore letterario: è l'Ulrich de L'uomo senza qualità di Musil, che vive nell'utopia di conciliare anima ed esattezza in un mondo in sfacelo, dove l'impero absburgico si sta dissolvendo, quell'impero absburgico a cui ha dedicato pagine indimenticabili Claudio Magris. Il tentativo di Robert Musil (che, tra l'altro, era ingegnere), attraverso l'interposta persona di Ulrich, di conciliare anima ed esattezza è, naturalmente, destinato al fallimento. Lo dimostra il fatto che L'uomo senza qualità è un romanzo non terminato. Un romanzo non terminabile. Forse un antiromanzo. Nonna e nipote si aggirano per un mondo che è per nulla esatto, che è per nulla giusto. Sono alla ricerca di una loro collocazione esistenziale e lavorativa. In questo loro aggirarsi il narratore cita personaggi noti e meno noti. Provoca una grande emozione imbattersi in persone, citate con i loro nomi e cognomi reali, che si conoscono e che si frequentano abitualmente. Sono Antonello, Simona, Elide e tanti altri. battilani3-02-1956-giardini-di-Reggio-Emilia-300x199Ma, oltre a questi, c'è anche Manlio Battilani (In giardino sui grilli. Pag. 65-67) che, nato in un paesino del reggiano vicino a Vetto d'Enza e deceduto a 96 anni nel 2013 sempre a Vetto, inventò i grilli su cui noi bambini di Parma facevamo le nostre folli corse al Parco Ducale. Per parafrasare il Roberto Vecchioni di Luci a S. Siro verrebbe da dire che c'è di strano, siamo stati tutti là perché, spesso, al mattino, ma ancora più spesso nelle luci dei tramonti estivi eravamo tutti là a compiere le nostre spericolate gesta. E, a volte, c'era un fotografo a immortalarle. Chi si aggirasse, oggi, in uno dei viali del Parco Ducale di Parma potrebbe trovare uno sparuto gruppo di grilli e vedere ancora bambini imbarcarsi in qualche folle corsa lungo quel viale. Ma c'è un personaggio che desta una emozione particolare e a cui Tito Pioli dedica uno struggente episodio intitolato Igino dagli occhiali appannati (pag. 105-108). Igino: un amico che ci ha lasciato troppo presto per intraprendere il suo viaggio verso l'Altrove. Igino: un amico che Tito Pioli fa rivivere in pagine leggere, poetiche, struggenti allo stesso tempo, come solo un scrittore di grande talento sa fare. Come per i luoghi, anche i personaggi, quelli reali soprattutto, subiscono delle metamorfosi. Sono loro e li si riconosce non solo grazie ai nomi, ma anche grazie ai caratteri, eppure si oltrepassano per diventare una poetica. Come è giusto che sia in un'opera letteraria di qualità, qual è quella di Tito Pioli. In pagine surreali e grottesche nonna e nipote, senza dirlo esplicitamente, urlano il re è nudo. Sono gli smascheratori della società dello spettacolo, quella società che, con inquietante preveggenza, descrisse Guy Debord nel suo indimenticabile libro La società dello spettacolo (Stampa Alternativa editore. 1970. Più volte rieditato dalla stessa casa editrice, editato anche da Baldini Castoldi nel 2013. Il tutto a testimonianza della sempre grande attualità del testo). E lo fanno parlando di Meo Petacca, leader del partito della televisione e di tutto quello che sta intorno al partito televisivo. La disperazione dei precari, la disperazione degli esodati, l'arrivo dei migranti, la violenza, tutto è fagocitato dalla società dello spettacolo. Truman show Viene alla mente il bel film del 1998 di Peter Weir, con Jim Carrey, The Truman Show. Ma, se nel film, alla fine, vi è una speranza perché si può squarciare il velo e trovare una via d'uscita per l'altrove, in Ho sposato mia nonna di vie d'uscita ve ne sono poche. E forse sono la poesia, il cinema, l'arte, la comprensione dell'Altro, avere lo spazio per ospitarlo, soprattutto dentro di noi, nella nostra mente, dentro la nostra anima. Sono pagine originalissime che ricordano il miglior Pasolini, il miglior Fellini e sono percorse da una indignazione mai urlata e da tensione morale che non diventa mai moralismo. Come già in Alfabeto Mondo c'è una colonna sonora che ci accompagna nella lettura. Una pletora di musiche e musicisti: i Carmina Burana, i Rolling Stones, i Beatles, Guccini, Celentano e tanti altri. Perché aveva ragione Eugenio Scalfari quando affermava, in un suo scritto comparso tempo fa su L'Espresso, che ogni vita ha la sua colonna sonora e quella colonna sonora sono la musica, le canzoni, le canzonette che abbiamo ascoltato nel fluire delle nostre esistenze (Non sono solo canzonette L'Espresso. N.48. 2006). Ma c'è un'altra colonna sonora che è intrinseca al testo: è il ritmo, la punteggiatura che cadenza la frase e la rende musicale. Ci sono pagine che sembrano linguaggio parlato, poi scopri che in questo parlato c'è una grande raffinatezza e una ricerca approfondita del ritmo giusto. Ci sono altre pagine, come quelle di Se fossi finto, che sono in forma di

ballata, una struggente ballata il cui finale, come nel carnevale rabelaisiano, capovolge tutto rendendola surreale e, in questo capovolgimento, ancora più efficace. Ci troviamo davanti ad uno stile da cui ci si sentiamo avviluppati. Un romanzo, non-romanzo, antiromanzo che andrebbe letto per intero ad alta voce. E, a proposito di lettura ad alta voce, bisognerebbe almeno una volta ascoltare Tito Pioli leggere i brani dei suoi libri. Una voce strascicata senza nessuna pretesa attoriale, un tono che viene dal profondo e che ricorda il blues, una cadenza originalissima che sembra piatta e senza acuti, ma che poi ti accorgi che ti fa entrare nel testo e assaporarne ogni parola. Quasi che queste letture volessero misurare il mondo come fa Nonna Norma. Ma Tito Pioli sa che questo misurare non è possibile e lo si sente dall'inflessione della sua voce, lo si percepisce da quello che scrive e da come lo scrive. C'è sempre qualcosa che deborda, c'è sempre qualcosa che va oltre il confine del misurabile. E' in quell'oltre che sta la vita. Quella vissuta. Quella vera.

La torinese Paola Mastrocola vince la ventesima edizione del premio nazionale Levi con "L' amore prima di noi"

La torinese Paola Mastrocola vince la ventesima edizione del premio nazionale Levi con "L' amore prima di noi". La giuria del concorso, presieduta da Raffaele Nigro, riunita ad Aliano, pare non aver avuto dubbi nell' assegnare il riconoscimento alla scrittrice e insegnante torinese da sempre attenta verso il mondo della scuola, che descrive in modo approfondito sia attraverso racconti che descrivono la realtà, sia attraverso frasi acute e graffianti. Molti romanzi e saggi scritti ma anche molti i riconoscimenti ricevuti. Premio Italo Calvino per l' inedito nel 1999, Premio Selezione Campiello nel 2000, e nel 2001 il Premio Rapallo Carige per la donna scrittrice e la XV edizione del Premio Letterario Chianti. Nel 2001 finalista al Premio Strega con Palline di pane. Nel 2004 ha vinto il premio Campiello con il libro Una barca nel bosco. Nel 2010 ha vinto il premio Camaiore per la poesia con il libro La felicità del galleggiante. Un libro diverso dal solito, sicuramente per palati raffinati. Eros e Psiche, Apollo e Dafne, Orfeo ed Euridice, Teseo e Arianna. Sono state chiamate miti, ma hanno il gusto, e il senso, della nostra vita e che queste pagine vogliono far riscoprire. Un lavoro letterario leggero per raccontare di come i miti sono quel che resta dopo la dimenticanza, la rovina, il tempo che passa. Un libro dove attraverso i miti si racconta in fondo l' amore. Di questo sentimento nelle pagine ci sono domande che affiorano come lame appuntite. Dentro ogni racconto c' è una domanda che tocca il cuore. In quale forma dobbiamo amare? E la bellezza si può rapire? Si può, amando, non conoscere l' amore? E quanto conta una promessa? E perché a una certa età che chiamiamo giovinezza abbiamo voglia di non concederci a nessuno, e giocare, e stare a mezz' aria, in volo? Domande che pungolano il mito e lo costringono a parlare di sé. È un libro che seduce veramente il lettore. Questo amore che non è un sentimento, ma è di più. Una forza che riesce a legare noi tutti, forse ci toglie la libertà, che ci sovrasta ma, evidenzia l' autrice, da un senso alla nostra vita.

Oreste Roberto Lanza
Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario

The screenshot shows the website interface for Basilicata Notizie. At the top, there is a cookie consent banner. Below it, a navigation menu includes categories like SENISESE, LAGONEGRESE, VAL SARNUNTO, etc. The main content area features the article title: "La torinese Paola Mastrocola vince la ventesima edizione del premio nazionale Levi con 'L'amore prima di noi'". The article text is partially visible, starting with "A Paola Mastrocola il Premio nazionale 'Levi'. 'L'amore prima di noi' -Einaudi editore, ha vinto la ventesima edizione del premio letterario nazionale 'Carlo Levi'." There is also a small image of the book cover. On the right side, there are social media sharing options for Facebook, Twitter, and YouTube, and an "EDITORIALE" section with a sub-headline "La tentazione pigliatutto della sindaco segretaria. Ma ora lo Statuto dice che deve dimettersi".

abilitare JavaScript per vederlo. Commenta l' articolo.

Chi ha paura delle radici? con Marani, Fois e Ronchi

Sabato 16 Settembre 2017 DIEGO MARANI, MARCELLO FOIS E FRANCESCO RONCHI a Festareggio CHI HA PAURA DELLE RADICI? SINISTRA, EMILIA E IDENTITA' NEL SECOLO DELLA GLOBALIZZAZIONE Ingresso gratuito ore 21.00 Piazzetta delle Idee Campovolo | Aeroporto Città del Tricolore via dell'Aeronautica 15 - 42124 Reggio Emilia Diego Marani e Marcello Fois ci portano nella bellezza della linguistica, alla scoperta delle nuove frontiere e sperimentazioni in materia insieme a Francesco Ronchi, delegato in Europa per i rapporti con PSE PD Emilia Romagna. ? DIEGO MARANI Lavoro presso la Commissione europea dove mi occupo di politica del multilinguismo. Sono l'inventore della lingua-gioco Europanto, di cui ho tenuto rubriche su diversi giornali europei. Fra i miei libri, Nuova Grammatica Finlandese (Premio Grinzane Cavour), L'ultimo dei Vostiacchi (Premio Selezione Campiello), Come ho imparato le lingue e Il Compagno di scuola (Premio Cavallini), tutti editi da Bompiani. ? MARCELLO FOIS Marcello Fois, scrittore, vive a Bologna da molti anni. Laureato in Italianistica, è un autore prolifico, non solo in ambito letterario, ma anche nel campo teatrale, radiofonico e della fiction televisiva. Esordisce nel 1992 con il romanzo Picta, vincitore del Premio Italo Calvino, e Ferro recente. A questi sono seguiti numerosi altri libri. Come sceneggiatore ha lavorato alle serie televisive Distretto di polizia e Crimini, e ad alcuni film, tra cui ricordiamo Ilaria Alpi (regia di Ferdinando Vicentini Orgnani, 2003), Certi bambini (regia di Andrea e Antonio Frazzi dal romanzo di Diego De Silva, 2003) e L'ultima frontiera (regia di Franco Bernini, 2006). Con Giulio Angioni e Giorgio Todde è fra i fondatori del festival letterario L'isola delle storie di Gavoi. ? FRANCESCO RONCHI Francesco Ronchi delegato dal PD Emilia Romagna per i rapporti con il PSE in Europa, è vice-capo di gabinetto del Presidente del gruppo S&D al Parlamento europeo, insegna European Politics and European Political Systems all'Università di Parigi Sciences Po ed è editorialista per il Wall Street Journal. Maggiori informazioni: www.festareggio.it/5284/diego-marani-marcello-fois

BoBoBo la scimmia per il divertimento, a Reggio Emilia

ISCRIVITI RICEVI LA NEWSLETTER | EVENTI | INSERISCI IL TUO EVENTO | LOCALI ATTIVITÀ & LUOGHI | ARTISTI INSEGNANTI IL TUO PROFILO

Accedi a BoboBo

DATA EVENTI
Oggi 16/09/2017

LOCALITÀ
In città o provincia
Solo in città
Solo in provincia

ORARIO
Tutte le ore
Fino alle 15:00
Dalle 15:00 alle 20:00
Dalle 20:00 in poi

Chi ha paura delle radici? con Marani, Fois e Ronchi
• SCHEDA

Dove: Reggio Emilia
Festareggio - Festareggio - Via dell'Aeronautica - Reggio nell'Emilia

Sabato 16 Settembre 2017
DIEGO MARANI, MARCELLO FOIS E FRANCESCO RONCHI a Festareggio
CHI HA PAURA DELLE RADICI? SINISTRA, EMILIA E IDENTITA' NEL SECOLO DELLA GLOBALIZZAZIONE

Ingresso gratuito

ore 21.00 Piazzetta delle Idee
Campovolo | Aeroporto Città del Tricolore
via dell'Aeronautica 15 - 42124 Reggio Emilia

Diego Marani e Marcello Fois ci portano nella bellezza della linguistica, alla scoperta delle nuove frontiere e sperimentazioni in materia insieme a Francesco Ronchi, delegato in Europa per i rapporti con PSE PD Emilia Romagna.

7 DIEGO MARANI
Lavoro presso la Commissione europea dove mi occupo di politica del multilinguismo. Sono l'inventore della lingua-gioco Europanto, di cui ho tenuto rubriche su diversi giornali europei. Fra i miei libri, "Nuova Grammatica Finlandese" (Premio Grinzane Cavour), "L'ultimo dei Vostiacchi" (Premio Selezione Campiello), "Come ho imparato le lingue" e "Il Compagno di scuola" (Premio Cavallini), tutti editi da Bompiani.

7 MARCELLO FOIS
Marcello Fois, scrittore, vive a Bologna da molti anni. Laureato in Italianistica, è un autore prolifico, non solo in ambito letterario, ma anche nel campo teatrale, radiofonico e della fiction televisiva. Esordisce nel 1992 con il romanzo Picta, vincitore del Premio Italo Calvino, e Ferro recente. A questi sono seguiti numerosi altri libri. Come sceneggiatore ha lavorato alle serie televisive Distretto di polizia e Crimini, e ad alcuni film, tra cui ricordiamo Ilaria Alpi (regia di Ferdinando Vicentini Orgnani, 2003), Certi bambini (regia di Andrea e Antonio Frazzi dal romanzo di Diego De Silva, 2003) e L'ultima frontiera (regia di Franco Bernini, 2006). Con Giulio Angioni e Giorgio Todde è fra i fondatori del festival letterario L'isola delle storie di Gavoi.

7 FRANCESCO RONCHI
Francesco Ronchi delegato dal PD Emilia Romagna per i rapporti con il PSE in Europa, è vice-capo di gabinetto del Presidente del gruppo S&D al Parlamento europeo, insegna European Politics and European Political Systems all'Università di Parigi Sciences Po ed è editorialista per il Wall Street Journal.

Maggiori informazioni:
www.festareggio.it/5284/diego-marani-marcello-fois

ALTRI EVENTI SU BOBOBO

- Fide sul tappeto
- Ti legge una storia
- Sunday IN PEACE - Guest di Mattia Giannelli
- Moritzino at PEACE IN PO
- Michela Marzano a Festareggio
- MONO (Tiziano Bianchi solo) in concerto / Cena & Aperitivo
- Consumo di luogo
- Arrampicata, Bimbi e Genitori

Firenze RiVista - Il festival delle riviste

EVENT DETAILS FIRENZE RIVISTA - IL FESTIVAL DELLE RIVISTE La terza edizione del festival Firenze RiVista, a tema RICERCA, si svolgerà venerdì 22, sabato 23 e domenica 24 settembre, in orario 9:00 - 20:00. Tutti gli eventi si svolgeranno presso il Museo Novecento, in Piazza Santa Maria Novella, con due serate off alla Cité e una Libreria TodoModo. L'ingresso agli eventi è gratuito. Di seguito il programma completo: *** GIOVEDÌ 21, ore 20:00 / La Cité Libreria Café (Borgo San Frediano 20/R) Serata di lancio del festival. Presentazione del libro Grande Nudo di Gianni Tetti, modera Salvatore Cherchi. A seguire incontro informale con gli organizzatori e gli ospiti del festival VENERDÌ 22 / Museo Novecento 9.00 Il peso delle parole. Discutere su internet: La proposta di Parole O_Stili, con Vera Gheno (Guida pratica all'italiano scritto), Bruno Mastroianni (La disputa felice) 11.00 Dire la verità. La lotta alla disinformazione nell'era delle fake news. Con Arianna Ciccone (Valigia Blu) e Leonardo Bianchi (VICE News Italia). Modera Matteo Pascoletti (I giorni della nepente) 14:00 - 15:30 TELL ME SOMETHING I DON'T KNOW. Gli editori incontrano gli aspiranti autori. Incontro a porte chiuse e su prenotazione. Con Effequ, CasaSirio, Racconti 15.30 Voci nuove. L'editoria di ricerca e la scoperta di nuovi autori Con Effequ, CasaSirio Editore, Edizioni Black Coffee, Racconti edizioni, Exòrma Edizioni. Modera Silvia Costantino 15:30 Raccontare la natura. Proposte di avvicinamento all'ecologia Con Filippo Ferrantini e Elisa Bresciani (Non siamo che alberi), Mimmo Tringale (direttore di Terra Nuova, autore di Julia e la sequoia) 16.30 La palestra degli scrittori. Incontro con le riviste letterarie Con Effe, CrapulaClub, L'indiscreto, The FLR e StreetBook Magazine. Modera Gabriele Merlini 18.00 La nascita di uno scrittore. Trent'anni di Premio Italo Calvino Con Marcello Fois e Carlo Loforti. Modera Mario Marchetti, Presidente del Premio Calvino Evento speciale @ Libreria Todo Modo (via de Fossi 15/R) h 21:00 Il collettivo In fuga dalla bocciofila presenta: Cinema Haiku Night a Todo Modo * SABATO 23 / Museo Novecento 9.30 La ricerca del linguaggio. Incontro con l'Accademia della Crusca Con Stefania Iannizzotto. Modera eFFe 11.00 Raccontare una nuova Europa Con Alexander Ricci (Cafébabel it), Giulio Saputo (Gioventù Federalista Europea Gfe/Jef Italy). Modera Niccolò Sbolci 15.30 Nuovi riti, falsi miti. Scienza e pseudoscienze a confronto Con Silvia Bencivelli (Le mie amiche streghe) e Emiliano Ricci (Sex and the Physics). Modera Silvia Costantino 16.30 Filosofia: una nuova ricerca. L'esperimento di Popsophia. Con Lucrezia Ercoli (Popsophia). Modera Chiara Mannocci 17.30 Gli orizzonti del cinema italiano Con Edoardo De Angelis (regista di INDIVISIBILI) e Sidney Sibilìa (regista di Smetto Quando Voglio). Modera Andrea Caciagli

The screenshot shows the event page for 'Firenze RiVista - Il festival delle riviste' on the allevents.in website. The page includes the following sections:

- Event Header:** Title 'Firenze RiVista - Il festival delle riviste', time 'Fri Sep 22 2017 at 09:00 am', and venue 'Museo Novecento Firenze, Piazza Santa Maria Novella 10, Florence, Italy'.
- Booking Inquiry:** A form to request a callback from the organizer, with fields for 'Your Name', 'Email', and 'Mobile Num'.
- Event Details:** A section titled 'FIRENZE RIVISTA - IL FESTIVAL DELLE RIVISTE' providing a summary of the event: 'La terza edizione del festival Firenze RiVista, a tema RICERCA, si svolgerà venerdì 22, sabato 23 e domenica 24 settembre, in orario 9:00 - 20:00. Tutti gli eventi si svolgeranno presso il Museo Novecento, in Piazza Santa Maria Novella, con due serate off alla Cité e una Libreria TodoModo. L'ingresso agli eventi è gratuito. Di seguito il programma completo: *** GIOVEDÌ 21, ore 20:00 / La Cité Libreria Café (Borgo San Frediano 20/R) Serata di lancio del festival. Presentazione del libro Grande Nudo di Gianni Tetti, modera Salvatore Cherchi. A seguire incontro informale con gli organizzatori e gli ospiti del festival VENERDÌ 22 / Museo Novecento 9.00 Il peso delle parole. Discutere su internet: La proposta di Parole O_Stili, con Vera Gheno (Guida pratica all'italiano scritto), Bruno Mastroianni (La disputa felice) 11.00 Dire la verità. La lotta alla disinformazione nell'era delle fake news. Con Arianna Ciccone (Valigia Blu) e Leonardo Bianchi (VICE News Italia). Modera Matteo Pascoletti (I giorni della nepente) 14:00 - 15:30 TELL ME SOMETHING I DON'T KNOW. Gli editori incontrano gli aspiranti autori. Incontro a porte chiuse e su prenotazione. Con Effequ, CasaSirio, Racconti 15.30 Voci nuove. L'editoria di ricerca e la scoperta di nuovi autori Con Effequ, CasaSirio Editore, Edizioni Black Coffee, Racconti edizioni, Exòrma Edizioni. Modera Silvia Costantino 15:30 Raccontare la natura. Proposte di avvicinamento all'ecologia Con Filippo Ferrantini e Elisa Bresciani (Non siamo che alberi), Mimmo Tringale (direttore di Terra Nuova, autore di Julia e la sequoia) 16.30 La palestra degli scrittori. Incontro con le riviste letterarie Con Effe, CrapulaClub, L'indiscreto, The FLR e StreetBook Magazine. Modera Gabriele Merlini 18.00 La nascita di uno scrittore. Trent'anni di Premio Italo Calvino Con Marcello Fois e Carlo Loforti. Modera Mario Marchetti, Presidente del Premio Calvino Evento speciale @ Libreria Todo Modo (via de Fossi 15/R) h 21:00 Il collettivo In fuga dalla bocciofila presenta: Cinema Haiku Night a Todo Modo * SABATO 23 / Museo Novecento 9.30 La ricerca del linguaggio. Incontro con l'Accademia della Crusca Con Stefania Iannizzotto. Modera eFFe 11.00 Raccontare una nuova Europa Con Alexander Ricci (Cafébabel it), Giulio Saputo (Gioventù Federalista Europea Gfe/Jef Italy). Modera Niccolò Sbolci 15.30 Nuovi riti, falsi miti. Scienza e pseudoscienze a confronto Con Silvia Bencivelli (Le mie amiche streghe) e Emiliano Ricci (Sex and the Physics). Modera Silvia Costantino 16.30 Filosofia: una nuova ricerca. L'esperimento di Popsophia. Con Lucrezia Ercoli (Popsophia). Modera Chiara Mannocci 17.30 Gli orizzonti del cinema italiano Con Edoardo De Angelis (regista di INDIVISIBILI) e Sidney Sibilìa (regista di Smetto Quando Voglio). Modera Andrea Caciagli'.
- Organizer:** 'Firenze Rivista' with 1 follower and 1 event.
- Spread the word:** Social sharing options for Facebook, Twitter, and +1.
- Who's going?:** A section for tracking attendees.
- Featured Events:** A list of related events, including 'Ripulire la sorgente', 'Corso di Salsa Bachata Kizomba Merengue Chachacha Stile Pastos', and 'Masterclass Di Songwriting Con Federica Camba E Daniele Corò'.
- More Events in Florence:** A section for other local events, such as 'RICK HUTTON ACOUSTIC BAND'.

21:00 Il Museo Novecento a microfono aperto. Serata di letture nel chiostro del museo * DOMENICA 24 / Museo Novecento 10.00 Vivere la città tra Islam e politica Con Francesca Borri (Internazionale) e l'Imam di Firenze Izzedin Elzir. Modera Emanuele Giusti 11.00 Workshop di cinema indipendente Con il Collettivo John Snellinberg e Laura Catalano (8 Production) 15.30 Cultura a tutti i costi Con Raffaele Alberto Ventura AKA Eschaton (Teoria della classe disagiata) e Francesco D'Isa (L'Indiscreto) 16.30 I ragazzi del Cinema America Con Cinema America, Michele Crocchiola (Cinema Stensen). Modera il collettivo In fuga dalla bocciofila 18.00 Nero su Bianco Con Giampaolo Simi. Modera Carlo Benedetti * Per informazioni: Sito:www.firenzerivista.it Pagina Fb: [facebook.com/FirenzeRivista](https://www.facebook.com/FirenzeRivista) mail: info@firenzerivista.it telefono: 3348268173

MET - Firenze. Torna il Festival Firenze RiVista

Dal 22 al 24 settembre ritorna Firenze RiVista: il festival italiano dedicato al mondo delle riviste. Nato dalla collaborazione delle riviste fiorentine e toscane, il festival fa parte della programmazione dell'Estate Fiorentina e quest'anno, per la sua terza edizione, si terrà al Museo Novecento, in Piazza Santa Maria Novella. Qui le riviste partecipanti avranno a loro disposizione uno stand per condividere l'esperienza di chi, dal basso, anima e racconta il territorio da punti di vista inediti, mettendo in risalto le sfumature e portando nuove idee. Il tema dell'edizione 2017 sarà #Ricerca. Attraverso questa parola chiave Firenze RiVista conferma la sua vocazione di luogo di incontro e di scambio culturale tra numerose realtà nazionali, il cui contributo non solo ha fatto del festival un importante appuntamento ma ha anche dimostrato la rinnovata vitalità di Firenze come centro culturale. "Firenze Rivista commenta Tommaso Sacchi, curatore dell'Estate Fiorentina - porta, per il primo anno, la produzione editoriale periodica a contatto con un'autorevole istituzione come il Museo Novecento di Firenze. L'Estate Fiorentina è la casa' dei dialoghi artistici e della produzione culturale contemporanea, motivo per cui il tema dell'editoria, con la sua complessa filiera, non poteva starne fuori. In un'epoca in cui le riviste vivono una continua metamorfosi, anche a causa dell'avvento del digitale, non ci si può sottrarre dal reinventarsi e dal conoscere il senso e il ruolo nuovo della carta stampata di qualità. La critica e il giornalismo culturale, la produzione grafica attenta e i contenuti trovano qui il luogo e lo spazio per un confronto e per farsi conoscere da un pubblico sempre maggiore".

L'edizione 2017 si apre con la serata off-festival di giovedì 22 alla Libreria Café La Cité, per entrare nel vivo al Museo Novecento venerdì 22: in mattinata saranno al centro dell'attenzione il tema del linguaggio e dei comportamenti in rete con il progetto "Parole O_Stili" (Vera Gheno e Bruno Mastroianni) e quello della disinformazione nell'incontro con Arianna Ciccone (Valigia blu) e Leonardo Bianchi (Vice news). Nel pomeriggio saranno protagoniste le riviste letterarie, messe a confronto tra loro, e le case editrici, con un incontro pubblico e un pitch editoriale a porte chiuse dove aspiranti scrittori potranno incontrare gli editori. In chiusura l'incontro sugli esordi letterari con gli scrittori Marcello Fois e Carlo Loforti e il presidente del Premio Calvino, Mario Marchetti. Dopo un'altra serata off-festival la sera di venerdì 22, stavolta alla Libreria Todo Modo, si prosegue la mattina di sabato 23 col consolidato appuntamento con L'Accademia della Crusca. A seguire incontri sull'Europa con Cafèbabel e la Gioventù federalista europea, sull'esperimento filosofico di Popsophia con Lucrezia Ercoli, su scienze e pseudoscienze con la

The screenshot shows the website interface for the news portal. At the top, there is a navigation bar with the 'met' logo and the text 'News dalle Pubbliche Amministrazioni della Città Metropolitana di Firenze'. Below this, there are various menu items like 'Area Fiorentina', 'Chianti', 'Empolese Valdelsa', etc. The main content area features the article title 'Firenze. Torna il Festival Firenze RiVista' with a sub-headline 'Dai 22 al 24 settembre al museo Novecento'. The article text is partially visible, starting with 'Dal 22 al 24 settembre ritorna Firenze RiVista: il festival italiano dedicato al mondo delle riviste...'. On the right side, there are several widgets: 'Primo piano Toscana Finanza Sport', 'ANSA.IT Primo Piano', 'News di Topnews - ANSA.IT', and a section for 'Servizi e strumenti' including 'Foto', 'Gadgets', 'Mobile', 'RSS', 'Edicola', 'iMobi', 'Facebook', 'Twitter', 'Accessibilità', and 'Notizie | Cartini | Eventi' with a QR code. At the bottom right, there are sections for 'Offerte di lavoro', 'Met Archivio news', and 'Città Metropolitana Comunicati stampa'.

giornalista scientifica Silvia Bencivelli. Incontro di punta del sabato quello con Edoardo De Angelis, regista di Indivisibili, e Sidney Sibilia, regista di Smetto quando voglio, sul loro percorso autoriale e sulle prospettive del cinema italiano. Al termine della giornata e fino a mezzanotte si terrà nel chiostro del Museo un reading a microfono aperto. Domenica 24 infine vedrà la corrispondente di guerra Francesca Borri e l'imam di Firenze confrontarsi su Medio Oriente e migrazioni, e nel pomeriggio gli incontri con gli scrittori Raffaele Alberto Ventura (Eschaton), in uscita con Teoria della classe disagiata per Minimum Fax, e con Giampaolo Simi, in libreria con La ragazza sbagliata per Sellerio. Spazio anche al cinema col workshop di cinema indipendente tenuto dal Collettivo John Snellinberg Film e da Laura Catalano (8 Production) e l'incontro sulla ricerca degli spazi culturali e sulla loro gestione tra il Cinema Stensen e I ragazzi del Cinema America, che racconteranno la loro straordinaria esperienza nel quartiere romano di Trastevere. 15/09/2017 10.08 Comune di Firenze

Annon aim otasops oh

Avete presente quelle vecchie scatole di latta piene di bottoni? Modernariato fuori, un mondo di colori dentro. Bottoni piatti, bottoni bombati, bottoni colorati, bottoni in pelle, bottoni a due fori, bottoni a quattro fori, bottoni in madreperla, bottoni in plastica, in ottone. Maracas casalinghe. Cercate una nonna e troverete una scatola così. Oppure, cercate una scatola così e lì vicino ci sarà una nonna. La nonna di Tito Pioli è quella scatola: elegante fuori, piena di vita dentro. Ed è così che ha cresciuto suo nipote, posando i bottoni per terra come coriandoli su una strada grigia, scivolosa e per di più in salita. La saggezza di una super-nonna a disposizione di un nipote che è pure uno scrittore al contrario, come sua nonna e come il titolo qui sopra e che ora ha appena pubblicato un volume dedicandolo proprio a lei. Si intitola *Ho sposato mia nonna*, 208 pagine di inni d'amore e sassolini levati dalle scarpe. Certo, bisogna prendergli le misure a uno come Tito Pioli: ad esempio, mentre scrivo sono a molti chilometri da lui, eppure siamo vicini. A proposito di distanze, sembra sempre che il Tito viva in un altro pianeta, che guardi la Terra con un cannocchiale potentissimo che gli permette di vedere particolari minuscoli a noi sconosciuti. Manco fosse uno scienziato alle prese con microscopio e vetrini. Storie all'apparenza minuscole, perché le vogliamo vedere minuscole, e allora lui ce le mette in Cinemascope, lasciandoci nudi e imbarazzati nella drammaticità della vita raccontata con ironia. Sarà anche per quello che questa sua scrittura cinematografica, teatrale e perfino musicale è apprezzata dall'attore Fabrizio Gifuni. Avevamo già letto il suo precedente *Alfabeto mondo*, segnalato al Premio Calvino, non poteva che essere ancora più forte il pugno dato da questo secondo romanzo ricco di amici, nemici, amarcord e di episodi vissuti in prima persona (da solo e assieme alla nonna, ovviamente). Ma se la scatola di bottoni si rovesciasse tutta in una volta, chi li raccoglierebbe? E quando la nonna di Tito e tutte le nostre nonne non ci saranno più, chi segnerà la strada? Non avremo più alibi e la Storia non è palindroma: avremo la conoscenza, si tratterà solo di non far sparire la volontà. cesare.pastarini@gazzettadiparma.it

Your browser (Apple Safari 4) is out of date. It has known security flaws and may not display all features of this and other websites. [Learn how to update your browser](#)

GAZZETTA DI PARMA
14° 23°

IL MIO COMUNE EVENTI FILM RISTORANTI SPORT IL PARMA GAZZAREPORTER GAZZAFUN TUTTE LE SEZIONI

sei in » News » Blog/Editoriali » Onde Road

Annon aim otasops oh

TITO PIOLI
HO SPOSATO MIA NONNA

di Cesare Pastarini
15 Settembre 2017 - 10:20

Avete presente quelle vecchie scatole di latta piene di bottoni? Modernariato fuori, un mondo di colori dentro. Bottoni piatti, bottoni bombati, bottoni colorati, bottoni in pelle, bottoni a due fori, bottoni a quattro fori, bottoni in madreperla, bottoni in plastica, in ottone. Maracas casalinghe. Cercate una nonna e troverete una scatola così. Oppure, cercate una scatola così e lì vicino ci sarà una nonna. La nonna di Tito Pioli "è" quella scatola: elegante fuori, piena di vita dentro. Ed è così che ha cresciuto suo nipote, posando i bottoni per terra come coriandoli su una strada grigia, scivolosa e per di più in salita. La saggezza di una super-nonna a disposizione di un nipote che è pure uno scrittore al contrario, come sua nonna e come il titolo qui sopra e che ora ha appena pubblicato un volume dedicandolo proprio a lei. Si intitola *Ho sposato mia nonna*, 208 pagine di inni d'amore e sassolini levati dalle scarpe. Certo, bisogna prendergli le misure a uno come Tito Pioli: ad esempio, mentre scrivo sono a molti chilometri da lui, eppure siamo vicini.

A proposito di distanze, sembra sempre che il Tito viva in un altro pianeta, che guardi la Terra con un cannocchiale potentissimo che gli permette di vedere particolari minuscoli a noi sconosciuti. Manco fosse uno scienziato alle prese con microscopio e vetrini. Storie all'apparenza minuscole, perché le vogliamo vedere minuscole, e allora lui ce le mette in Cinemascope, lasciandoci nudi e imbarazzati nella drammaticità della vita raccontata con ironia. Sarà anche per quello che questa sua scrittura cinematografica, teatrale e perfino musicale è apprezzata dall'attore Fabrizio Gifuni.

Avevamo già letto il suo precedente *Alfabeto mondo*, segnalato al Premio Calvino, non poteva che essere ancora più forte il pugno dato da questo secondo romanzo ricco di amici, nemici, amarcord e di episodi vissuti in prima persona (da solo e assieme alla nonna, ovviamente).

Ma se la scatola di bottoni si rovesciasse tutta in una volta, chi li raccoglierebbe? E quando la nonna di Tito e tutte le nostre nonne non ci saranno più, chi segnerà la strada? Non avremo più alibi e la Storia non è palindroma: avremo la conoscenza, si tratterà solo di non far sparire la volontà. cesare.pastarini@gazzettadiparma.it

Video

REGNO UNITO
London: ecco l'ordigno in fiamme dopo l'esplosione

Meteo & webcam

oggi domani

IL METEO NEL TUO COMUNE

Gossip, Fun, Spettacoli

MUSICA
Lady Gaga in ospedale, annullato il concerto Rio

MANTOVA

A settembre ritorna in Sardegna il Poetry Slam

Ritornano in Sardegna - a Porto Torres e Porto Ferro - i Poetry Slam, le originali sfide letterarie tra poeti, scrittori e performer della parola, con due delle tante tappe della competizione regionale sarda, una delle più vivaci nel panorama nazionale che ormai conta oltre 100 fra poeti e performer. I vincitori di ogni "gara" parteciperanno alla finale del "Poetry Slam Sardegna" del 2018 del prossimo anno, dove si potrà competere per accedere alle finali nazionali L.I.P.S. Lega Italiana Poetry Slam. Si inizia martedì 19 settembre (semifinale), alle 19 a Porto Torres, con il primo "Versi a Mare Poetry Slam" ospitato nella Stazione Marittima all'interno della prima edizione del Festival "la Rete del Porto" ideato da Carlo Sanna e Giovanni Usai: un progetto che si pone l'obiettivo di riqualificare il territorio portuale e mettere in risalto aspetti come sostenibilità, sviluppo territoriale e partecipazione popolare attraverso una serie di eventi culturali a tema, che riportino alla luce e all'attenzione generale la storia del Porto di Porto Torres; ospite speciale la poetessa e scrittrice "Ravel Porto" alter ego di Francesca Pirrone, vincitrice, fra gli altri, del Premio Inedito-Colline di Torino nel 2014.

Si prosegue giovedì 21 settembre, alle 19, sempre all'interno della Stazione Marittima di Porto Torres, con la finale che decreterà il campione turritano, e con un "open mic" (microfono aperto) libero e aperto a chiunque voglia leggere e sperimentare dal vivo testi propri o di altri fuorigara.

Si chiude sabato 23 settembre, alle 18, a Porto Ferro con il primo "Su le Rime! Poetry Slam" #giulemanidaportoferro, ospitato nell'affascinante e vivace contesto del Baretto di Porto Ferro; ospiti speciali d'eccezione Cristiano Mattei e Antonello Mediterraneo con il loro nuovo progetto di musica e poesia, recentemente finalista al Premio Alberto Dubito 2016 dove si è aggiudicato il premio della giuria popolare.

Presentano e animano le sfide lo specialista MC (master of ceremony, colui che anima e gestisce lo svolgimento della "gara") Sergio Garau (che recentemente si è aggiudicato il Premio Internazionale di arti performative CROSSaward 2017 in coppia con Francesca Gironi), con l'aiuto del segretario L.I.P.S. Sardegna Giovanni Salis che farà da notaio multiplatforma di gara. Ingresso libero e gratuito, per iscriversi è necessario contattare Sergio Garau tramite email (sergio.garau@gmail.com), oppure ci si può iscrivere direttamente prima dell'inizio dell'evento.

Francesca Pirrone. Poetessa, scrittrice, traduttrice ed editor, vince il Premio Inedito-Colline di Torino per la Sezione Racconto nel 2014, con il racconto Variazioni Organiche, contenuto nel romanzo Itaca Sunrise (ed. Guaraldi, 2015). Nello stesso anno, viene conferito alla sua silloge Esco Nudo (ed. Joker, 2015), il Premio della Critica da parte del Premio Letterario Internazionale "Città di Sassari". Riceve vari altri riconoscimenti in ambito poetico e letterario, fra cui due importanti segnalazioni, dal Premio Mondiale di Poesia "Nossider" nel 2015 e dal Premio Italo Calvino nel 2012.

Francesca Pirrone, anche conosciuta con il pseudonimo di Ravel Porto, con cui ha pubblicato il suo romanzo di esordio alle Sette di Notte (ed. AER, 2013) porta avanti la sua poetica in maniera indipendente, un'indipendenza che si manifesta tanto nel suo linguaggio, aperto all'influenza di diverse lingue e modalità espressive, quanto nella scelta degli ambienti culturali di sua frequentazione. Compose in italiano, inglese e francese e partecipa ad eventi in tutt'Europa.

Cristiano Mattei incomincia a sperimentare l'uso della parola in musica circa quattro anni fa con i "Morgue Snack Bar", gruppo elastico e performante composto da inseriti componenti, molti dei quali addirittura sconosciuti al fondatore. Nel 2016 si aggiudica il Premio della Critica nella "Finale Poetry Slam Sardegna". Dal 2014 porta avanti un progetto parallelo in collaborazione con Antonello Mediterraneo, non più giovane musicista/corriere sassarese, con il quale da alla luce una manciata di strampalati pezzi al confine, mai valicato, tra poesia e musica.

The screenshot shows the Sassari Notizie website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like Cronaca, Comuni, Sociale, Cultura Spettacolo, Turismo, Economia, Sport, Sas Novas, Mondo, and Gallerie fotografiche. The main article is titled "A settembre ritorna in Sardegna il Poetry Slam" and is dated 16/09/2017. It features a small image of a woman and a text block that begins with "Ritornano in Sardegna - a Porto Torres e Porto Ferro - i Poetry Slam, le originali sfide letterarie tra poeti, scrittori e performer della parola...". Below the article, there are social media sharing buttons for Facebook and Twitter, and a "Stampa" button. On the right side of the page, there are several promotional banners for local services like "CASA DI RIPOSO Santa Maddalena", "In primo piano - Più lette della settimana", "Prenotazione Hotel Room And Breakfast", "Autonoleggio Low Cost", and "Crea sito web GRATIS".

"Città di Sassari". Riceve vari altri riconoscimenti in ambito poetico e letterario, fra cui due importanti segnalazioni, dal Premio Mondiale di Poesia "Nosside" nel 2015 e dal Premio Italo Calvino nel 2012. Francesca Pirrone, anche conosciuta con lo pseudonimo di Ravél Porto, con cui ha pubblicato il suo romanzo d' esordio *Alle Sette di Notte* (ed. AIEP, 2013) porta avanti la sua poetica in maniera indipendente, un' indipendenza che si manifesta tanto nel suo linguaggio, aperto all' influenza di diverse lingue e modalità espressive, quanto nella scelta degli ambienti culturali di sua frequentazione. Compone in italiano, inglese e francese e partecipa ad eventi in tutt' Europa. Cristiano Mattei incomincia a sperimentare l' uso della parola in musica circa quattro anni fa con i "Morgue Snack Bar", gruppo elastico e proteiforme composto da incerti componenti, molti dei quali addirittura sconosciuti al fondatore. Nel 2016 si aggiudica il Premio della Critica nella "Finale Poetry Slam Sardegna". Dal 2014 porta avanti un progetto parallelo in collaborazione con Antonello Mediterraneo, non più giovane musicista/corriere sassarese, con il quale dà alla luce una manciata di strampalati pezzi al confine, mai valicato, tra poesia e musica.

InQuiete: parliamo di scrittrici

Metti cinque amiche, una libreria e un'urgenza: dare visibilità alle donne e alla loro scrittura. È così che nasce il festival inQuiete, interamente dedicato alle scrittrici, che si svolgerà dal 22 al 24 settembre presso la Libreria delle donne Tuba, la Biblioteca Goffredo Mameli, e altri luoghi del quartiere del Pigneto a Roma. A idearlo sono state tre socie di Tuba Barbara Leda Kenny, Viola Lo Moro e Barbara Piccolo insieme a Francesca Mancini e Maddalena Vianello. Il ricchissimo programma include presentazioni di nuove uscite editoriali, confronti, brevi ritratti di scrittrici del passato, letture, laboratori di scrittura rivolti ad adulti e laboratori di lettura per bambini e bambine, spettacoli teatrali e proiezioni. Tutto a ingresso gratuito. Tra le molte ospiti del festival ci saranno autrici come Teresa Ciabatti, Loredana Lipperini, Valeria Parrella, Milena Agus, Daria Bignardi, Antonella Lattanzi, Paola Soriga, Elena Stancanelli, Igiaba Scego, Lidia Ravera, Donatella di Pietrantonio, Nadia Terranova, Carola Susani, Maria Rosa Cutrufelli.

Ma perché sembra necessario ancora oggi creare uno spazio dedicato per mettere al centro il talento delle scrittrici? Solo qualche giorno fa, per esempio, Donatella Di Pietrantonio, che sarà ospite del festival il 24 settembre, ha vinto il Premio Campiello. «È un segno importante», ci dice Barbara Leda Kenny, socia di Tuba e co-ideatrice dell'iniziativa. «Dobbiamo registrare che le cose stanno cominciando a cambiare, anche se con estrema lentezza». Loredana Lipperini in un post ha fatto i conti: le scrittrici che hanno vinto il Campiello sono 12 su 54; le vincitrici dello Strega 10 su 70; le vincitrici del Viareggio 14 su 87; le vincitrici del Bagutta 8 su 89; quelle del Bancarella 8 su 64. Come descrivere il problema? «Le donne vengono pubblicate meno, promosse meno e a loro viene dato anche meno spazio nei festival letterari», continua Barbara Leda Kenny, «sono spesso le intervistatrici, la spalla di un autore, oppure la sezione al femminile in seconda serata. Oppure nelle classifiche così favorite dai social media: i classici del Novecento che tutti dovrebbero leggere, i capolavori della letteratura italiana, i migliori libri dell'anno, le donne sono sempre pochissime, quando non inesistenti; eppure a me ne vengono in mente tante sia nella storia che vive e vegete, assolutamente capaci non solo di scrivere bei libri ma anche di una parola pubblica forte. inQuiete è nata con l'ambizione di dare un contributo in questo senso, rompendo i confini della marginalità e costruendo uno spazio pubblico aperto dedicato al talento delle donne e alla loro intelligenza». Andiamo più a fondo. Pare che le donne aspiranti scrittrici siano più degli uomini, e le lettrici sono più dei lettori. Eppure in vetta alle classifiche si trovano più spesso libri di scrittori uomini. Gli editori non amano le donne? E anche qui, come in politica, le donne non scelgono le donne? «Quello

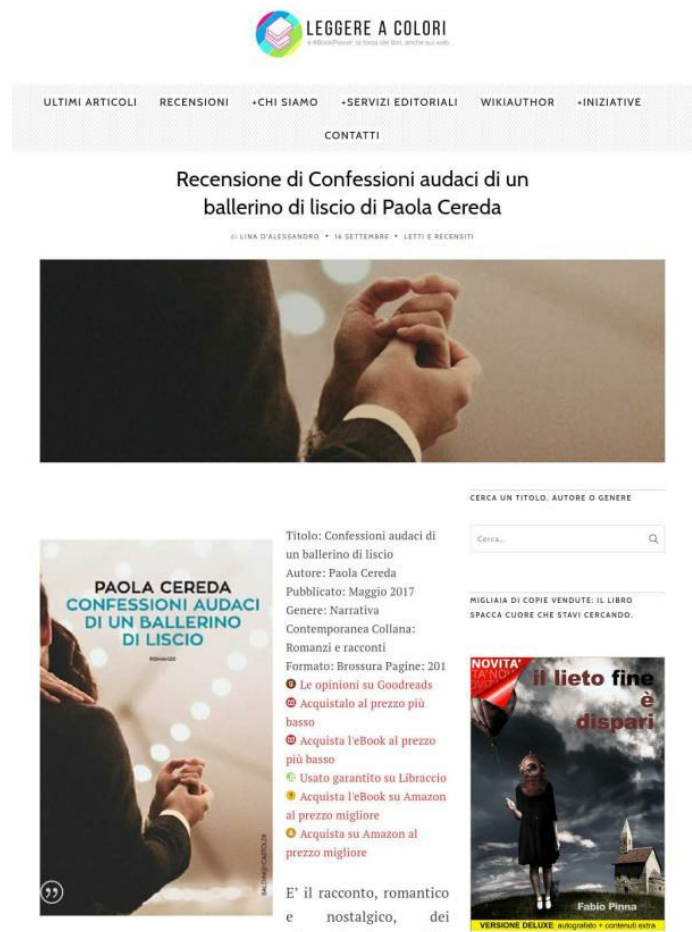
The screenshot shows a WordPress blog post titled "InQuiete: parliamo di scrittrici" by Giorgia Serughetti. The page has a red header with the word "femministerie" and various icons. The main content includes the article title, author name, a small illustration of a woman reading, and the beginning of the text. A sidebar on the right shows search and recent articles sections.

che posso dire da libraia è che, tolte alcune e virtuose case editrici, le donne sono una minoranza nei cataloghi editoriali, specialmente in quelli delle grandi case editrici, e quasi mai sono le autrici di punta ossia quelle su cui la casa editrice investe in termini di promozione e visibilità. Se nelle vetrine, nelle pile, nelle classifiche, nelle trasmissioni televisive, in tutte quelle cose pensate per promuovere il prodotto libro si trovano quasi solo autori. Se le scrittrici sono praticamente invisibili nei programmi scolastici e nella storia ufficiale della letteratura, possiamo pensare che è un problema di sistema, e che il mercato letterario riflette la società. Il reparto femminile delle librerie spesso è un angolo di secondo ordine fatto di copertine rosa. Quando le narrazioni delle donne sono disturbanti, universali, ambiziose spesso vengono osteggiate. Pensiamo all'Arte della gioia di Goliarda Sapienza: un capolavoro diventato best seller negli ultimi anni, ma per moltissimo tempo rimasto in un cassetto perché tutti gli editori lo rifiutavano in quanto scandaloso, immorale, pornografico. In letteratura come in politica sappiamo che abbiamo tutte introiettato un modello maschilista, non basta essere donne per scrivere pagine che spostano, sovvertono o cambiano le narrazioni che rafforzano la subalternità delle donne. Lo stesso vale per le lettrici: non basta essere donne per scegliere di leggere donne dobbiamo imparare a prestare ascolto, avallare e riconoscerci nella parola pubblica delle donne che scrivono con consapevolezza di sé. Quello che possiamo aggiungere è che l'entusiasmo con cui è stato accolto il festival inQuiete era per noi inaspettato e speriamo che costruire un luogo di incontro tra lettrici e autrici che rafforzi un patto letterario in primo luogo tra donne, ma non solo.» L'entusiasmo che il festival ha suscitato è provato anche dal successo dell'iniziativa di crowdfunding con cui l'avete finanziato. Il sostegno che avete ricevuto, avete detto, ha sorpreso anche voi. Come spieghi il fatto che abbia funzionato così bene? «Sentiamo di aver lanciato l'idea giusta al momento giusto. Non è solo perché è un festival di scrittrici proposto e organizzato da donne, in cui molte si sono riconosciute, ma anche perché inQuiete nasce come progetto per uno spazio pubblico, gratuito, che porta bellezza in un quartiere molto schiacciato dalla dimensione commerciale, in una città in cui la cultura gratis fuori dal centro è ancora troppo poca. Il festival interviene quindi su un doppio vuoto incrociando il desiderio di molte e molti di contribuire a costruire una cosa bella. Abbiamo bisogno di bellezza pubblica. Un altro fattore importante è stata la Libreria delle donne Tuba che fa da cornice a questo festival e che in dieci anni di vita è diventata un punto di riferimento dentro e fuori Roma.» Avete costruito un programma molto ricco, con molti nomi di scrittrici emerse nel panorama della letteratura italiana contemporanea. Ci saranno spazi dedicati anche a scrittrici emergenti? «Abbiamo coinvolto alcune scrittrici emergenti, ma abbiamo anche ricevuto moltissime email di scrittrici che muovono i primi passi nel mercato dell'editoria e di scrittrici per passione. Per loro abbiamo quindi pensato lo spazio del Caffè letterario, un microfono aperto sull'isola pedonale su cui si affacciano sia la libreria che la biblioteca che ospitano il festival e quindici minuti per raccontare il proprio libro e leggere un estratto. Una sfida enorme, che pure è stata colta con entusiasmo. Poi abbiamo voluto coinvolgere Emanuela Canepa, che ha appena vinto il premio Calvino e debutterà in primavera e che presenterà Chiara Rapaccini.»

Recensione di Confessioni audaci di un ballerino di liscio di Paola Cereda

Titolo: Confessioni audaci di un ballerino di liscio
 Autore: Paola Cereda
 Pubblicato: Maggio 2017
 Genere: Narrativa Contemporanea
 Collana: Romanzi e racconti
 Formato: Brossura
 Pagine: 201
 goodreads_icon3 Le opinioni su Goodreads
 books-icon Acquistalo al prezzo più basso
 books-icon Acquista l'eBook al prezzo più basso
 leclassifiche_logo_libraccio.it Usato garantito su Libraccio
 icon1 Acquista l'eBook su Amazon al prezzo migliore
 amazon-icon Acquista su Amazon al prezzo migliore
 E' il racconto, romantico e nostalgico, dei cinquant'anni della balera Sorriso Dancing Club e di Frank Saponara, proprietario del locale e maestro di liscio. Frank, figlio di Carlin Saponara, maestro di liscio e proprietario della balera Sorriso Dancing club, nel cinquantesimo anniversario del locale, che corrisponde con il suo cinquantesimo compleanno, dà una grande festa e invita le persone che hanno calcato la pista e ricevuto lezioni di liscio dal Carlin o da lui stesso. Tutto il paese, Bottecchio sul Po. Ancilla, la madre, che aveva convinto il padre ad aprire la balera, vedova del Carlin, convive con il Frassoni, scelta che Frank condanna perché per lui le mamme non devono andare via, devono

restare, sole. Prepara ogni cosa con meticolosità e scrupolo, cercando di non trascurare nulla. Cinquant'anni sono una tappa importante, da celebrare con tanta gente, tanti ricordi e un domani fatto per ballare. Lucida tavolini, specchi, pavimento, appende festoni, riassortisce il bar con rum, grappe ed elisir. I musicisti degli Abramo's iniziano le prove già nel pomeriggio: basso, chitarra, batteria, fisarmonica, la cantante, due coriste, un violino. E poi il liscio, quello vero: valzer, mazurca, polka. La sala oramai è piena e Frank è pronto a salire sul palco per dare il benvenuto agli ospiti. Presenti le donne che hanno lasciato un segno nella sua vita: Ivana, il primo amore, la biondissima Kristelle, e Barbara che resterà pochi minuti. Frank sale sul palco, saluta, ringrazia gli ospiti e passa in rassegna gli anni della vita della balera fondata dal padre. Tutta la gioventù del Polesine ha trascorso serate volteggiando sulle note leggere e maliarde di valzer, mazurche e polke. Un personaggio manca, un caro amico di Frank, Vladimiro Emerezin, poeta di paese, curatore abusivo della spiaggia, famoso per pezzi di saggezza scritti sulle pietre. Ubriacone convinto. E proprio quella notte, la notte dei festeggiamenti della balera, Vladimiro viene trovato morto sulla spiaggia. Frank cerca di capire come sia potuto accadere, anche perché su un biglietto Emerezin ha scritto una parola incomprensibile:



LEGGERE A COLORI
 eBook Promoz. di Franco De Seta, anche sul web

ULTIMI ARTICOLI RECENSIONI CHI SIAMO SERVIZI EDITORIALI WIKIAUTHOR INIZIATIVE
 CONTATTI

Recensione di Confessioni audaci di un ballerino di liscio di Paola Cereda
 di LINA D'ALESSANDRO • 14 SETTEMBRE • LETTI E RECENSITI

CERCA UN TITOLO, AUTORE O GENERE
 Cerca...

MIGLIAIA DI COPIE VENDUTE: IL LIBRO SPACCA CUORE CHE STAVI CERCANDO.

NOVITA
 il lieto fine è dispari
 Fabio Pivano
 VERSIONE DELUXE, autografata e contenuta extra

Titolo: Confessioni audaci di un ballerino di liscio
 Autore: Paola Cereda
 Pubblicato: Maggio 2017
 Genere: Narrativa Contemporanea
 Collana: Romanzi e racconti
 Formato: Brossura
 Pagine: 201
 Le opinioni su Goodreads
 Acquistalo al prezzo più basso
 Acquista l'eBook al prezzo più basso
 Usato garantito su Libraccio
 Acquista l'eBook su Amazon al prezzo migliore
 Acquista su Amazon al prezzo migliore

E' il racconto, romantico e nostalgico, dei

afrore. Si convince che quella parola sia un messaggio che l'amico ha lasciato prima di morire. Ma che significa? Inizia un viaggio che lo avvicinerà alle donne che hanno contato nella sua vita e alle quali, con estremo ritardo, chiederà spiegazioni sulla fine del loro rapporto. Un viaggio che gli rivelerà l'odore della vita quando scorre. Approfondimento Paola Cereda in Confessioni audaci di un ballerino di liscio passa in rassegna gli anni del liscio, delle balere, dei balli di coppia. Dalla musica dei Casadei a quella dei complessi meno conosciuti, dalle mazurche ai tanghi ai beguine all'intramontabile Vatussi. Il protagonista, Frank Saponara, è un quasi adulto che fatica ad amare. L'amore della sua vita è la balera e lui ne parla cose se fosse una donna: lei merita la mia dedizione. Per la sua balera si era immaginato una festa senza sbavature, aveva programmato ogni cosa ma il gran finale lo aveva scritto l'Emerezin, rubandogli la scena con la sua morte improvvisa. Parte per ritrovare se stesso attraverso le persone che avevano condiviso con lui un pezzo di vita. ...Provare meraviglia davanti ad un cielo, ad un paesaggio, ad un altro essere umano, fa venire voglia di restare una migrazione ed un sicuro ritorno. Confessioni audaci di un ballerino di liscio inizia con un ritmo lento, tante sono le presenze e diversi i luoghi fisici e affettivi di cui parla il narratore. Poi il ritmo incalza e tutto diventa vivo e credibile. Le indagini sulle ragioni dei comportamenti sono approfondite nella giusta misura, senza eccessi di scavi psicologici poco utili a spiegare i tanti perché, comunque misteriosi e incomprensibili. Il linguaggio è chiaro, preciso, appropriato. Grande nel lettore la voglia di ritorno ad un'epoca in cui il ballo era una sorta di terapia di coppia, basata sul linguaggio del corpo: ognuno ha un ruolo, non si può andare a tempo da soli. Inutile e inappropriato nel titolo l'aggettivo audaci.

A SETTEMBRE RITORNA IN SARDEGNA IL POETRY SLAM

foto Finale Poetry Slam 2017 partecipanti e organizzatori (ph Giovanni Salis) di Giovanni Salis A settembre ritornano in Sardegna a Porto Torres e Porto Ferro i Poetry Slam, le originali sfide letterarie tra poeti, scrittori e performer della parola, con due delle tante tappe della competizione regionale sarda, una delle più vivaci nel panorama nazionale che ormai conta oltre 100 fra poeti e performer. I vincitori di ogni gara parteciperanno alla finale del Poetry Slam Sardegna del 2018 del prossimo anno, dove si potrà competere per accedere alle finali nazionali L.I.P.S. Lega Italiana Poetry Slam. Si inizia martedì 19 settembre (semifinale), alle 19.00, a Porto Torres, con il primo Versi a Mare Poetry Slam ospitato nella Stazione Marittima all'interno della prima edizione del Festival la Rete del Porto ideato da Carlo Sanna e Giovanni Usai: un progetto che si pone l'obiettivo di riqualificare il territorio portuale e mettere in risalto aspetti come sostenibilità, sviluppo territoriale e partecipazione popolare attraverso una serie di eventi culturali a tema, che riportino alla luce e all'attenzione generale la storia del Porto di Porto Torres; ospite speciale la poetessa e scrittrice Ravel Porto alter ego di Francesca Pirrone, vincitrice, fra gli altri, del Premio Inedito-Colline di Torino nel 2014. Si prosegue giovedì 21 settembre, alle 19.00, sempre all'interno della Stazione Marittima di Porto Torres, con la finale che decreterà il campione turritano, e con un open mic (microfono aperto) libero e aperto a chiunque voglia leggere e sperimentare dal vivo testi propri o di altri fuorigara. Si chiude sabato 23 settembre, alle 18.00, a Porto Ferro con il primo Su le Rime! Poetry Slam #giulemanidaportoferro, ospitato nell'affascinante e vivace contesto del Baretto di Porto Ferro; ospiti speciali d'eccezione Cristiano Mattei e Antonello Mediterraneo con il loro nuovo progetto di musica e poesia, recentemente finalista al Premio Alberto Dubito 2016 dove si è aggiudicato il premio della giuria popolare. Presentano e animano le sfide lo specialista MC (master of ceremony, colui che anima e gestisce lo svolgimento della gara) Sergio Garau (che recentemente si è aggiudicato il Premio internazionale di arti performative CROSSaward 2017 in coppia con Francesca Gironi), con l'aiuto del segretario L.I.P.S. Sardegna Giovanni Salis che farà da notaio multiplatforma di gara. Ingresso libero e gratuito, per iscriversi è necessario contattare Sergio Garau tramite email (sergio.garau@gmail.com), oppure ci si può iscrivere direttamente prima dell'inizio dell'evento. Per maggiori informazioni sul Poetry Slam e la LIPS: web <http://www.lipslam.it/>- email

Questo sito utilizza cookie di profilazione, anche di terze parti, per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. [Clicca qui](#) per più informazioni o per negare il consenso a tutti o a alcuni cookie.

TOTTUS IN PARI
emigrati e residenti: la voce delle due "Sardegne"

Home

STUDIARE L'ORIGINE DELLA VITA: L'ONDA LUNGA DI MATTEO | A PONSACCO CON L'ASSOCIAZIONE "GRAZIA DELEDDA" DI PISA | COSSU, NEGLI U.S.A. PER LAVORARE CON LA NASA | LA PRIMA EDIZIONE DELLA FESTA DEL MEDITERRANEO >

A SETTEMBRE RITORNA IN SARDEGNA IL POETRY SLAM
Scritto da: Tottus in Pari in Argomenti vari

foto Finale Poetry Slam 2017 partecipanti e organizzatori (ph Giovanni Salis)

di Giovanni Salis

A settembre ritornano in Sardegna - a Porto Torres e Porto Ferro - i Poetry Slam, le originali sfide letterarie tra poeti, scrittori e performer della parola, con due delle tante tappe della competizione regionale sarda, una delle più vivaci nel panorama nazionale che ormai conta oltre 100 fra poeti e performer. I vincitori di ogni "gara" parteciperanno alla finale del "Poetry Slam Sardegna" del 2018 del prossimo anno, dove si potrà competere per accedere alle finali nazionali L.I.P.S. Lega Italiana Poetry Slam.

Si inizia **martedì 19 settembre (semifinale)**, alle 19.00, a Porto Torres, con il primo "Versi a Mare Poetry Slam" ospitato nella Stazione Marittima all'interno della prima edizione del Festival "la Rete del Porto" ideato da Carlo Sanna e Giovanni Usai: un progetto che si pone l'obiettivo di riqualificare il territorio portuale e mettere in risalto aspetti come sostenibilità, sviluppo territoriale e partecipazione popolare attraverso una serie di eventi culturali a tema, che riportino alla luce e all'attenzione generale la storia del Porto di Porto Torres; ospite speciale la poetessa e scrittrice "Ravel Porto" alter ego di Francesca Pirrone, vincitrice, fra gli altri, del Premio Inedito-Colline di Torino nel 2014.

Si prosegue **giovedì 21 settembre**, alle 19.00, sempre all'interno della Stazione Marittima di Porto Torres, con la finale che decreterà il campione turritano, e con un "open mic" (microfono aperto) libero e aperto a chiunque voglia leggere e sperimentare dal vivo testi propri o di altri fuorigara.

Si chiude **sabato 23 settembre**, alle 18.00, a Porto Ferro con il primo "Su le Rime! Poetry Slam" #giulemanidaportoferro, ospitato nell'affascinante e vivace contesto del Baretto di Porto Ferro; ospiti speciali d'eccezione Cristiano Mattei e Antonello Mediterraneo con il loro nuovo progetto di musica e poesia, recentemente finalista al Premio Alberto Dubito 2016 dove si è aggiudicato il premio della giuria popolare.

Presentano e animano le sfide lo specialista MC (master of ceremony, colui che anima e gestisce lo svolgimento della gara) Sergio Garau (che recentemente si è aggiudicato il Premio internazionale di arti performative CROSSaward 2017 in coppia con Francesca Gironi), con l'aiuto del segretario L.I.P.S. Sardegna Giovanni Salis che farà da notaio multiplatforma di gara.

TOTTUS IN PARI, 683 l'ultimo numero

diventa nostro amico

TOTTUS IN PARI

La pubblicazione esistente sin dal 1997, informa con regolarità di uscita e con semplicità di contenuti sulle attività dei circoli degli emigrati sardi sia dell'Italia continentale sia del Paese europeo ed extra-europeo. Si è avvalsa e intende avvalersi sempre più della collaborazione attiva di tutti coloro che credono nella necessità di documentare, e vantaggio degli altri sardi (residenti nell'Italia o fuori di essa), le iniziative dei circoli degli emigrati operanti nella Penisola e all'estero.

Questo blog non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene aggiornato senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n° 62 del 7.3.2001. Una parte delle immagini inserite sono tratte da Google e, pertanto, considerate di pubblico dominio, qualora la loro pubblicazione violasse eventuali diritti d'autore, si prega di contattarci su graffianadigital@tiscali.it per la loro rimozione immediata.

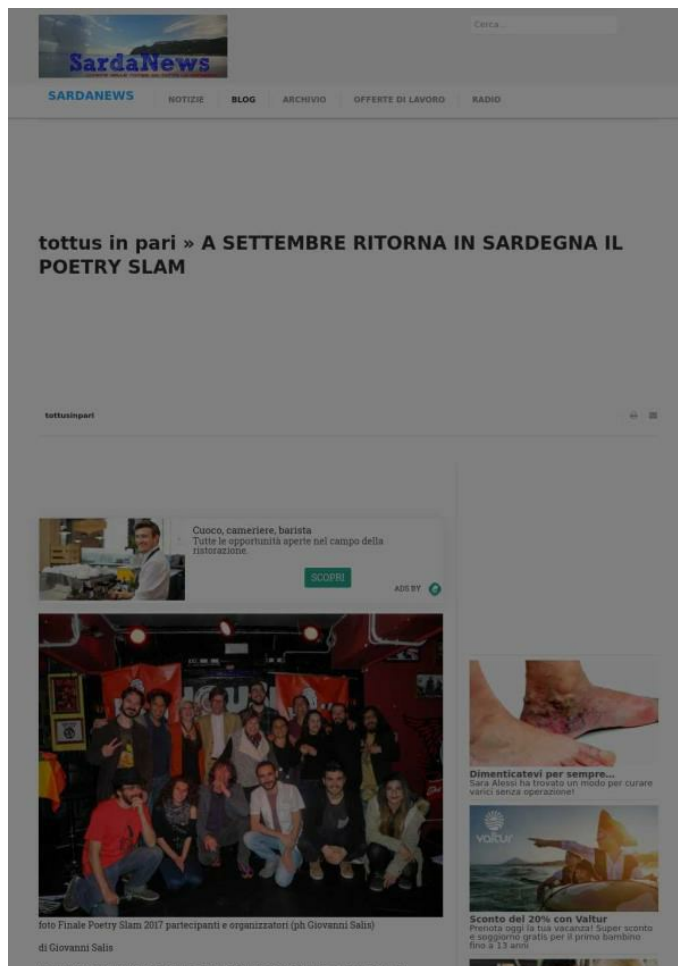
TOTTUS IN PARI, 682

sergio.garau@mail.com Francesca Pirrone. Poetessa, scrittrice, traduttrice ed editor, vince il Premio Inedito-Colline di Torino per la Sezione Racconto nel 2014, con il racconto Variazioni Organiche, contenuto nel romanzo Itaca Sunrise (ed. Guaraldi, 2015). Nello stesso anno, viene conferito alla sua silloge Esco Nudo (ed. Joker, 2015), il Premio della Critica da parte del Premio Letterario Internazionale Città di Sassari. Riceve vari altri riconoscimenti in ambito poetico e letterario, fra cui due importanti segnalazioni, dal Premio Mondiale di Poesia Nosside nel 2015 e dal Premio Italo Calvino nel 2012. Francesca Pirrone, anche conosciuta con lo pseudonimo di Ravél Porto, con cui ha pubblicato il suo romanzo d'esordio Alle Sette di Notte (ed. AIEP, 2013) porta avanti la sua poetica in maniera indipendente, un'indipendenza che si manifesta tanto nel suo linguaggio, aperto all'influenza di diverse lingue e modalità espressive, quanto nella scelta degli ambienti culturali di sua frequentazione. Compose in italiano, inglese e francese e partecipa ad eventi in tutt'Europa. Cristiano Mattei incomincia a sperimentare l'uso della parola in musica circa quattro anni fa con i Morgue Snack Bar, gruppo elastico e proteiforme composto da incerti componenti, molti dei quali addirittura sconosciuti al fondatore. Nel 2016 si aggiudica il Premio della Critica nella Finale Poetry Slam Sardegna. Dal 2014 porta avanti un progetto parallelo in collaborazione con Antonello Mediterraneo, non più giovane musicista/corriere sassarese, con il quale dà alla luce una manciata di strampalati pezzi al confine, mai valicato, tra poesia e musica.

tottus in pari » A SETTEMBRE RITORNA IN SARDEGNA IL POETRY SLAM

di Giovanni Salis A settembre ritornano in Sardegna a Porto Torres e Porto Ferro i Poetry Slam, le originali sfide letterarie tra poeti, scrittori e performer della parola, con due delle tante tappe della competizione regionale sarda, una delle più vivaci nel panorama nazionale che ormai conta oltre 100 fra poeti e performer. I vincitori di ogni gara parteciperanno alla finale del Poetry Slam Sardegna del 2018 del prossimo anno, dove si potrà competere per accedere alle finali nazionali L.I.P.S. Lega Italiana Poetry Slam. Si inizia martedì 19 settembre (semifinale), alle 19.00, a Porto Torres, con il primo Versi a Mare Poetry Slam ospitato nella Stazione Marittima all'interno della prima edizione del Festival la Rete del Porto ideato da Carlo Sanna e Giovanni Usai: un progetto che si pone l'obiettivo di riqualificare il territorio portuale e mettere in risalto aspetti come sostenibilità, sviluppo territoriale e partecipazione popolare attraverso una serie di eventi culturali a tema, che riportino alla luce e all'attenzione generale la storia del Porto di Porto Torres; ospite speciale la poetessa e scrittrice Ravel Porto alter ego di Francesca Pirrone, vincitrice, fra gli altri, del Premio Inedito-Colline di Torino nel 2014. Si prosegue

giovedì 21 settembre, alle 19.00, sempre all'interno della Stazione Marittima di Porto Torres, con la finale che decreterà il campione turritano, e con un open mic (microfono aperto) libero e aperto a chiunque voglia leggere e sperimentare dal vivo testi propri o di altri fuorigara. Si chiude sabato 23 settembre, alle 18.00, a Porto Ferro con il primo Su le Rime! Poetry Slam #giulemanidaportoferro, ospitato nell'affascinante e vivace contesto del Baretto di Porto Ferro; ospiti speciali d'eccezione Cristiano Mattei e Antonello Mediterraneo con il loro nuovo progetto di musica e poesia, recentemente finalista al Premio Alberto Dubito 2016 dove si è aggiudicato il premio della giuria popolare. Presentano e animano le sfide lo specialista MC (master of ceremony, colui che anima e gestisce lo svolgimento della gara) Sergio Garau (che recentemente si è aggiudicato il Premio internazionale di arti performative CROSSaward 2017 in coppia con Francesca Gironi), con l'aiuto del segretario L.I.P.S. Sardegna Giovanni Salis che farà da notaio multiplatforma di gara. Ingresso libero e gratuito, per iscriversi è necessario contattare Sergio Garau tramite email (sergio.garau@gmail.com), oppure ci si può iscrivere direttamente prima dell'inizio dell'evento. Per maggiori informazioni sul Poetry Slam e la LIPS: web <http://www.lipslam.it/>- email sergio.garau@mail.com Francesca Pirrone. Poetessa, scrittrice,



traduttrice ed editor, vince il Premio Inedito-Colline di Torino per la Sezione Racconto nel 2014, con il racconto *Variazioni Organiche*, contenuto nel romanzo *Itaca Sunrise* (ed. Guaraldi, 2015). Nello stesso anno, viene conferito alla sua silloge *Esco Nudo* (ed. Joker, 2015), il Premio della Critica da parte del Premio Letterario Internazionale Città di Sassari. Riceve vari altri riconoscimenti in ambito poetico e letterario, fra cui due importanti segnalazioni, dal Premio Mondiale di Poesia Nosside nel 2015 e dal Premio Italo Calvino nel 2012. Francesca Pirrone, anche conosciuta con lo pseudonimo di Ravél Porto, con cui ha pubblicato il suo romanzo d'esordio *Alle Sette di Notte* (ed. AIEP, 2013) porta avanti la sua poetica in maniera indipendente, un'indipendenza che si manifesta tanto nel suo linguaggio, aperto all'influenza di diverse lingue e modalità espressive, quanto nella scelta degli ambienti culturali di sua frequentazione. Compone in italiano, inglese e francese e partecipa ad eventi in tutt'Europa. Cristiano Mattei incomincia a sperimentare l'uso della parola in musica circa quattro anni fa con i *Morgue Snack Bar*, gruppo elastico e proteiforme composto da incerti componenti, molti dei quali addirittura sconosciuti al fondatore. Nel 2016 si aggiudica il Premio della Critica nella Finale Poetry Slam Sardegna. Dal 2014 porta avanti un progetto parallelo in collaborazione con Antonello Mediterraneo, non più giovane musicista/corriere sassarese, con il quale dà alla luce una manciata di strampalati pezzi al confine, mai valicato, tra poesia e musica. Questo articolo è stato pubblicato il Sabato, Settembre 16th, 2017 alle 18:06 e archiviato in Argomenti vari. Puoi seguire i commenti a questo articolo utilizzando RSS 2.0 feed. Puoi andare alla fine e lasciare un commento. Pinging non sono attualmente consentiti.

Festival Viaggiatore scelta la cinquina premio Zanetti

Conto alla rovescia per il Festival del Viaggiatore che si svolgerà il 29 e 30 settembre e il 1 ottobre nella cittadina di Asolo, che per l'occasione presterà le sue più belle piazze, dimore storiche, ville e giardini per incontri e presentazioni che hanno per oggetto il viaggio in tutte le sue forme, materiali e spirituali. In attesa di conoscere il nutrito programma, ecco annunciata la cinquina finalista del Premio Segafredo Zanetti "Un libro per il cinema" che corona il Festival il 1° di ottobre con una cerimonia alle 17.30 che si terrà al Teatro Duse in cui verrà proclamato il vincitore.

La prima opera è "Caffè amaro" (Feltrinelli, 2016) di Simonetta Agnello Hornby, che descrive una storia d'amore tra un nobile e una Lolita ribelle che incide nei cambiamenti sociali nella Sicilia tra il metà '800 fino alla Seconda guerra mondiale. "Come sugli alberi le foglie" (Guanda, 2016) è il lavoro di Gianni Biondillo, una storia di alcuni ragazzi italiani di inizio Novecento, affascinati dalla retorica dannunziana, che scoprono a loro spese la drammaticità e la brutalità che porta la Grande Guerra. "Teorema dell' incompletezza" (Feltrinelli, 2016) è il libro di esordio di Valerio Callieri, basato sull'attualità e il rapporto di due fratelli che indagano sulla morte del loro padre ucciso nel suo bar di Centocelle durante una rapina.

"Donne col rossetto nero" (Einaudi, 2017) è invece un giallo di Alessandro Defilippi che vede il colonnello dei Carabinieri Enrico Anglesio indagare tra i vicoli di Genova su casi di omicidio di giovani donne pesantemente truccate. Infine "L' arminuta" (Einaudi, 2017) di Donatella Di Pietrantonio, storia di una ragazzina che scopre di non essere figlia della famiglia che l'ha cresciuta e viene restituita a quella vera. "L' arminuta" arriva fresca di Premio Campiello, ritirato alla Fenice di Venezia il 9 settembre scorso e non è sola, visto che il "Teorema dell' incompletezza" è vincitore del Premio Calvino per gli esordienti. La cinquina è stata scelta con cura dalla giuria tecnica "Il Cenacolo" in base alle segnalazioni ricevute di opere di narrativa italiana, pubblicate dalle case editrici tra il 1 aprile 2016 e il 30 aprile 2017, da un campione di librerie indipendenti nazionali e librerie italiane all'estero. Fanno parte de Il Cenacolo Maria Teresa De Gregorio, direttore della Direzione Beni Culturali e Sport della Regione del Veneto, la scrittrice Michela Monferrini, il giornalista e scrittore Paolo Di Paolo, la giornalista e critico cinematografico Cristiana Paternò, Daniela Amenta, già responsabile della pagina culture de l'Unità, Paola Poli, membro della commissione per la revisione cinematografica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la giornalista e scrittrice Laura Delli Colli, scrittrice e presidente del Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani che dal 1946 assegna il Nastro d'Argento. Lieta Zanatta.



LIETA ZANATTA

Diari di bordo

Ironia e paradosso: ecco la ricetta vincente di Pioli

Il secondo romanzo dello scrittore parmigiano conquista anche Gifuni

Margherita Portelli Dal reale all' assurdo attraverso il paradosso.

Ecco, il secondo romanzo dell' autore parmigiano Tito Pioli, presentato con successo nei giorni scorsi alla libreria «Diari di bordo»: un' analisi iperbolica di tematiche che più reali non si può, come la precarietà del lavoro, e dell' esistenza con l' abitudine a delegare altrove la cura dei nostri vecchi.

«Ho sposato mia nonna» (Del Vecchio editore, 220 pagine, 17 euro) ha riempito di gente i corridoi di una piccola libreria in un sabato pomeriggio di shopping. Un «miracolo» tutt' altro che inaspettato se si pensa al grande successo del libro d' esordio dell' autore, «Alfabeto Mondo - Romanzo Abbecedario», segnalato nel 2015 al premio Calvino.

Il secondo libro di Pioli ha ottenuto un apprezzamento di critica e pubblico che ha trovato riscontro anche in lettori di una certa fama, come l' attore Fabrizio Gifuni, che si è appassionato all' opera dello scrittore parmigiano, dichiarando: «Ho molto apprezzato le qualità di scrittura e lo stile riconoscibile di questo autore. A colpirmi è stata soprattutto la ricerca e l' attento studio linguistico sul senso e il non senso che lo caratterizzano.

Le sue verità stringenti appaiono ai nostri occhi paradossi, quando invece non lo sono affatto». Pioli, che dalla propria scrittura fa spesso trasparire i riferimenti culturali ad autori come Fellini e Pasolini, ha raccontato - intervistato dalla librai Alice Pi su - l' origine del suo secondo volume. «In "Alfabeto Mondo" c' era un brano in cui si raccontava di uno strano personaggio che aveva sposato sua nonna - accenna l' autore -. Da lì sono partito e ho sviluppato un romanzo».

C' è poi molto di autobiografico, tra le righe. «Con mia nonna Elena avevo un rapporto speciale - sorride -, la storia sicuramente prende le mosse dalla proiezione di questo grande affetto».

Nonna Norma e suo nipote Tato, i protagonisti delle pagine di Pioli, sono due vittime della precarietà: lei nel mondo della scuola, lui nel giornalismo. Insieme si ingegneranno per trovare modi originali e alternativi di sbarcare il lunario. Alla fine i due convoleranno a nozze, per poi combattere strenuamente contro la televisione che vorrebbe «banchettare» sul loro amore trasformandoli in «macchiette» da salotto tv. C' è da ridere, insomma, ma anche da riflettere. «In "Ho sposato mia nonna" i personaggi reagiscono comicamente a situazioni drammatiche - aggiunge Pioli -, insegnandoci come l' ironia

Parma
Diari di bordo **Successo di pubblico** alla presentazione di «Ho sposato mia nonna»
Ironia e paradosso: ecco la ricetta vincente di Pioli
Il secondo romanzo dello scrittore parmigiano conquista anche Gifuni

Brignano: «Il camper? Compagno inseparabile»
«Su questo mezzo c'è davvero tutto quello che mi serve»
Camper che ha fatto il felice del Vecchio editore, per il secondo volume del romanzo «Ho sposato mia nonna».

L'antica cartografia delle acque: tutela e valorizzazione
L'acqua è la vita. È indispensabile per la sopravvivenza delle piante, degli animali e dell'uomo. Ma è anche un bene prezioso che va tutelato e valorizzato.

Allattare al seno: le foto dei cittadini al Maggiore
Una foto a testa. È la regola per chi si allatta al seno. Le immagini sono state pubblicate sul sito del Comune di Parma.

talvolta può essere un' arma in nostra difesa».

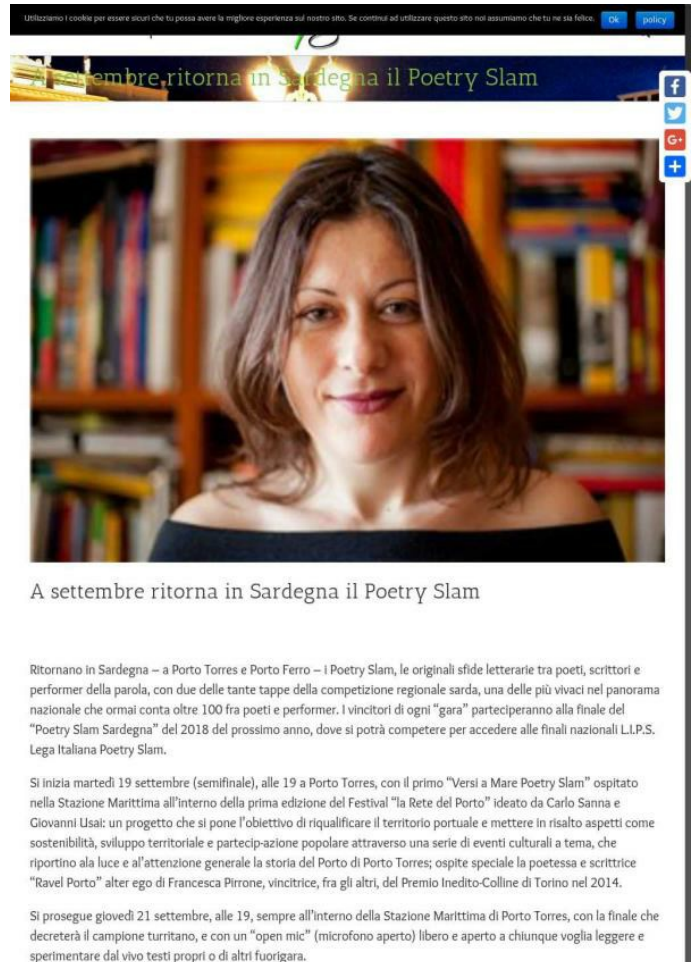
Le letture degli attori Clelia Cicero e Raffaele Rinaldi nel corso del pomeriggio hanno impreziosito la presentazione, così come le esecuzioni del cantautore e polistrumentista Rocco Rosignoli, che ha interpretato brani contenuti nel romanzo.

MARGHERITA PORTELLI

A settembre ritorna in Sardegna il Poetry Slam

Ritornano in Sardegna a Porto Torres e Porto Ferro i Poetry Slam, le originali sfide letterarie tra poeti, scrittori e performer della parola, con due delle tante tappe della competizione regionale sarda, una delle più vivaci nel panorama nazionale che ormai conta oltre 100 fra poeti e performer. I vincitori di ogni gara parteciperanno alla finale del Poetry Slam Sardegna del 2018 del prossimo anno, dove si potrà competere per accedere alle finali nazionali L.I.P.S. Lega Italiana Poetry Slam. Si inizia martedì 19 settembre (semifinale), alle 19 a Porto Torres, con il primo Versi a Mare Poetry Slam ospitato nella Stazione Marittima all'interno della prima edizione del Festival la Rete del Porto ideato da Carlo Sanna e Giovanni Usai: un progetto che si pone l'obiettivo di riqualificare il territorio portuale e mettere in risalto aspetti come sostenibilità, sviluppo territoriale e partecip-azione popolare attraverso una serie di eventi culturali a tema, che riportino alla luce e all'attenzione generale la storia del Porto di Porto Torres; ospite speciale la poetessa e scrittrice Ravel Porto alter ego di Francesca Pirrone, vincitrice, fra gli altri, del Premio Inedito-Colline di Torino nel 2014. Si prosegue giovedì 21 settembre, alle 19, sempre all'interno della Stazione Marittima

di Porto Torres, con la finale che decreterà il campione turritano, e con un open mic (microfono aperto) libero e aperto a chiunque voglia leggere e sperimentare dal vivo testi propri o di altri fuorigara. Si chiude sabato 23 settembre, alle 18, a Porto Ferro con il primo Su le Rime! Poetry Slam #giulemanidaportoferro, ospitato nell'affascinante e vivace contesto del Baretto di Porto Ferro; ospiti speciali d'eccezione Cristiano Mattei e Antonello Mediterraneo con il loro nuovo progetto di musica e poesia, recentemente finalista al Premio Alberto Dubito 2016 dove si è aggiudicato il premio della giuria popolare. Presentano e animano le sfide lo specialista MC (master of ceremony, colui che anima e gestisce lo svolgimento della gara) Sergio Garau (che recentemente si è aggiudicato il Premio internazionale di arti performative CROSSaward 2017 in coppia con Francesca Gironi), con l'aiuto del segretario L.I.P.S. Sardegna Giovanni Salis che farà da notaio multiplatforma di gara. Ingresso libero e gratuito, per iscriversi è necessario contattare Sergio Garau tramite email (sergio.garau@gmail.com), oppure ci si può iscrivere direttamente prima dell'inizio dell'evento. Francesca Pirrone. Poetessa, scrittrice, traduttrice ed editor, vince il Premio Inedito-Colline di Torino per la Sezione Racconto nel 2014, con il racconto Variazioni Organiche, contenuto nel romanzo Itaca Sunrise (ed. Guaraldi, 2015). Nello stesso anno, viene conferito alla sua silloge Esco Nudo (ed. Joker, 2015), il Premio della Critica da parte del Premio Letterario Internazionale Città di Sassari. Riceve vari altri riconoscimenti in ambito



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice. [OK](#) [Privacy](#)

A settembre ritorna in Sardegna il Poetry Slam

Ritornano in Sardegna – a Porto Torres e Porto Ferro – i Poetry Slam, le originali sfide letterarie tra poeti, scrittori e performer della parola, con due delle tante tappe della competizione regionale sarda, una delle più vivaci nel panorama nazionale che ormai conta oltre 100 fra poeti e performer. I vincitori di ogni "gara" parteciperanno alla finale del "Poetry Slam Sardegna" del 2018 del prossimo anno, dove si potrà competere per accedere alle finali nazionali L.I.P.S. Lega Italiana Poetry Slam.

Si inizia martedì 19 settembre (semifinale), alle 19 a Porto Torres, con il primo "Versi a Mare Poetry Slam" ospitato nella Stazione Marittima all'interno della prima edizione del Festival "la Rete del Porto" ideato da Carlo Sanna e Giovanni Usai: un progetto che si pone l'obiettivo di riqualificare il territorio portuale e mettere in risalto aspetti come sostenibilità, sviluppo territoriale e partecip-azione popolare attraverso una serie di eventi culturali a tema, che riportino alla luce e all'attenzione generale la storia del Porto di Porto Torres; ospite speciale la poetessa e scrittrice "Ravel Porto" alter ego di Francesca Pirrone, vincitrice, fra gli altri, del Premio Inedito-Colline di Torino nel 2014.

Si prosegue giovedì 21 settembre, alle 19, sempre all'interno della Stazione Marittima di Porto Torres, con la finale che decreterà il campione turritano, e con un "open mic" (microfono aperto) libero e aperto a chiunque voglia leggere e sperimentare dal vivo testi propri o di altri fuorigara.

poetico e letterario, fra cui due importanti segnalazioni, dal Premio Mondiale di Poesia Nosside nel 2015 e dal Premio Italo Calvino nel 2012. Francesca Pirrone, anche conosciuta con lo pseudonimo di Ravél Porto, con cui ha pubblicato il suo romanzo d'esordio *Alle Sette di Notte* (ed. AIEP, 2013) porta avanti la sua poetica in maniera indipendente, un'indipendenza che si manifesta tanto nel suo linguaggio, aperto all'influenza di diverse lingue e modalità espressive, quanto nella scelta degli ambienti culturali di sua frequentazione. Compone in italiano, inglese e francese e partecipa ad eventi in tutt'Europa. Cristiano Mattei incomincia a sperimentare l'uso della parola in musica circa quattro anni fa con i Morgue Snack Bar, gruppo elastico e proteiforme composto da incerti componenti, molti dei quali addirittura sconosciuti al fondatore. Nel 2016 si aggiudica il Premio della Critica nella Finale Poetry Slam Sardegna. Dal 2014 porta avanti un progetto parallelo in collaborazione con Antonello Mediterraneo, non più giovane musicista/corriere sassarese, con il quale dà alla luce una manciata di strampalati pezzi al confine, mai valicato, tra poesia e musica.

A Firenze il festival italiano dedicato al mondo delle riviste

Si terrà dal 22 al 24 settembre il Firenze RiVista, il festival italiano dedicato al mondo delle riviste. Nato dalla collaborazione delle riviste fiorentine e toscane, il festival fa parte della programmazione dell'Estate Fiorentina e quest'anno, per la sua terza edizione, si terrà al Museo Novecento, in Piazza Santa Maria Novella. Qui le riviste partecipanti avranno a loro disposizione uno stand per condividere l'esperienza di chi, dal basso, anima e racconta il territorio da punti di vista inediti, mettendo in risalto le sfumature e portando nuove idee. news Il tema dell'edizione 2017 sarà #Ricerca Attraverso questa parola chiave Firenze RiVista conferma la sua vocazione di luogo di incontro e di scambio culturale tra numerose realtà nazionali, il cui contributo non solo ha fatto del festival un importante appuntamento ma ha anche dimostrato la rinnovata vitalità di Firenze come centro culturale. L'edizione 2017 si apre con la serata off-festival di giovedì 22 alla Libreria Café La Cité, per entrare nel vivo al Museo Novecento venerdì 22: in mattinata saranno al centro dell'attenzione il tema del linguaggio e dei comportamenti in rete con il progetto Parole O_Stili (Vera Gheno e Bruno Mastroianni) e quello della disinformazione nell'incontro con

Arianna Ciccone (Valigia blu) e Leonardo Bianchi (Vice news). Nel pomeriggio saranno protagoniste le riviste letterarie, messe a confronto tra loro, e le case editrici, con un incontro pubblico e un pitch editoriale a porte chiuse dove aspiranti scrittori potranno incontrare gli editori. In chiusura l'incontro sugli esordi letterari con gli scrittori Marcello Fois e Carlo Loforti e il presidente del Premio Calvino, Mario Marchetti. Dopo un'altra serata off-festival la sera di venerdì 22, stavolta alla Libreria Todo Modo, si prosegue la mattina di sabato 23 col consolidato appuntamento con L'Accademia della Crusca. A seguire incontri sull'Europa con Cafebabel e la Gioventù federalista europea, sull'esperimento filosofico di Popsophia con Lucrezia Ercoli, su scienze e pseudoscienze con la giornalista scientifica Silvia Bencivelli. Incontro di punta del sabato quello con Edoardo De Angelis, regista di Indivisibili, e Sidney Sibilia, regista di Smetto quando voglio, sul loro percorso autoriale e sulle prospettive del cinema italiano. Al termine della giornata e fino a mezzanotte si terrà nel chiostro del Museo un reading a microfono aperto. Domenica 24 vedrà la corrispondente di guerra Francesca Borri e l'imam di Firenze confrontarsi su Medio Oriente e migrazioni, e nel pomeriggio gli incontri con gli scrittori Raffaele Alberto Ventura (Eschaton), in uscita con Teoria della classe disagiata per Minimum Fax, e con Giampaolo

The screenshot shows the website interface for 'La prima pagina.it'. At the top, the logo 'La prima pagina.it' is displayed with the tagline 'Il Quotidiano Italiano'. Below the logo is a navigation bar with categories: Home, Sport, Redazione, Meteo, Privacy, Newsletter, Cronaca, Cultura, Economia, Esteri, Politica, Salute, Spettacolo, Tecnologia, Travel, Milano, Napoli, Roma, Pagina Facebook, Pagina Twitter. A secondary navigation bar lists Italian regions: ABRUZZO, BASILICATA, CALABRIA, CAMPANIA, EMILIA R., F.V.G., LAZIO, LIGURIA, LOMBARDIA, MARCHE, MOISE, PIEMONTE, PUGLIA, SARDEGNA, SICILIA, TOSCANA, TRENTINO A.A., UMBRIA, V. D'AOSTA, VENETO.

The main content area features a headline: 'A Firenze il festival italiano dedicato al mondo delle riviste' with a sub-headline 'Di Redazione • 19 settembre 2017'. Below the headline are three small images: a car, a person's face, and a person reading. To the right is a featured article titled 'SCUOLA HOLDEN Attraverso lo specchio ULTIMI POSTI' with a small image of a person on a boat. Below the main headline is a 'Gojiitaliano' logo and a search bar.

A larger article snippet is visible below, titled 'Nicoletta Missiroli e Pietro Pezzi. Camera ardente in Questura: attesi in migliaia' with a sub-headline 'Di Redazione • 18 settembre 2017'. It includes a small portrait of a man and a photo of newspaper stacks.

At the bottom of the screenshot, a caption reads: 'Il tema dell'edizione 2017 sarà #Ricerca'.

Simi, in libreria con *La ragazza sbagliata* per Sellerio. Spazio anche al cinema col workshop di cinema indipendente tenuto dal Collettivo John Snellinberg Film e da Laura Catalano (8 Production) e l'incontro sulla ricerca degli spazi culturali e sulla loro gestione tra il Cinema Stensen e I ragazzi del Cinema America, che racconteranno la loro straordinaria esperienza nel quartiere romano di Trastevere.

Della Fonte il direttore-scrittore La sua Berbenno nell' ultimo libro

Lorenzo Della Fonte, solerte paladino della vis bandistica sinfonica con la sua "Orchestra Fiati della Valtellina" in giro per il mondo come acclarato direttore di nerbo e di alta professionalità, torna al mondo della letteratura.

Non vi è un solo angolo della Valtellina che non sia rischiarato dall' ebbrezza gioiosa della musica bandistica, quella d' autore, di cui Della Fonte è precipuo alfiere. Quindi, è stato facile per lui, quasi come respirare musica, dedicare il suo primo libro a "La Banda: orchestra del nuovo millennio" sulla storia della letteratura per fiati. Una fortunata pubblicazione giunta già alla sua seconda edizione.

Facile penna, la sua, che guizza frizzante lungo la carta pentagrammata e sul foglio dell' ispirazione lirica. Ed ecco allora il suo primo romanzo di matrice storico-musicale, "L' infinita musica del vento", che per il suo fluido magnetico narrativo si è imposto salendo sul podio nella sezione di Letteratura per il romanzo edito alla XXXIII edizione (2017) del Premio di Letteratura dell' Istituto Italiano di Cultura di Napoli. Francesco Maria Scala, il protagonista di questo romanzo, è veramente esistito, ed è stato il primo direttore ufficialmente riconosciuto dal Congresso USA della prestigiosa Banda dei Marines americani.

Una storia tra realtà e fantasia, come ama fare il Direttore dell' Orchestra Fiati della Valtellina", che ci ha preso poi gusto realizzando un sogno nel cassetto che si apre all' improvviso con la sua ultima opera "Chopin non va in guerra" per la levigata edizione dell' editrice Elliot di Roma. Un romanzo che si beve tutto d' un fiato .

L' anteprima della presentazione nella Sala "Ghisla" di Colico, prevista in un primo momento al Forte di Montecchio, nella zona di Fuentes, perfetta ambientazione del romanzo, ha visto un folto uditorio che ha a lungo applaudito la stentorea introduzione musicale dell' "Orchestra Fiati di Valtellina" diretta dallo stesso Della Fonte, che ha eseguito musiche di Rossini, Haydn, Beethoven, Vaughan Williams, Part e Kurka.

Ma il piatto forte se lo giocherà sabato 23 settembre nella sala della biblioteca alle 21 la sua Berbenno, dove Della Fonte, tra la sua gente, presenterà ufficialmente il suo nuovo romanzo, segnalato tra l' altro al Premio Calvino 2016 e nelle edicole da domani, che sarà introdotto da Donatella Quadrio. Grande

26
Spettacoli Sondrio

La Grande Guerra in due storie intrecciate

Il film. Presentato in anteprima "Soldati di ghiaccio", nuovo lavoro della compagnia Gente Assurda. Sul set in 80 tra attori e comparse

Una corale polifonica per Gallivoglio. Voci cercansi

Della Fonte il direttore-scrittore La sua Berbenno nell'ultimo libro

Presentazione "In caso"

La Grande Guerra in due storie intrecciate

Una corale polifonica per Gallivoglio. Voci cercansi

Della Fonte il direttore-scrittore La sua Berbenno nell'ultimo libro

Presentazione "In caso"

La Grande Guerra in due storie intrecciate

Una corale polifonica per Gallivoglio. Voci cercansi

emozione certamente la rievocazione storica di alcune vicende legate a Monastero, alla Festa di San Bello, all' inebriante Maroggia, ma anche quel sussurro silenzioso e leggendario, che a Berbenno passa di bocca in bocca, di nonna in nipote, delle tenere fiammelle nella zona del cimitero, un fenomeno esoterico da tanti liquidato sbrigativamente come una semplice questione di fuochi fatui. Su tutto l' energia vitale della grande musica che irrompe nella narrazione con tutta la sua seduzione.

Sarà lo stesso autore sabato prossimo ad entrare tra le pieghe nascoste della narrazione che affonda le radici nel suo albero genealogico legato originariamente a Dongo e poi indissolubilmente a Monastero per una vasta discendenza legata a musicisti e panettieri. E scrittori.

Una sorta di "Guerra e Pace" tra l' Adamello e lo Stelvio, tra la Valchiavenna e l' Alto Lario, nel gelido inverno del 1918, firmato dal multiforme ingegno di Della Fonte. Prossime tappe di promozione del romanzo, quella del 18 ottobre a Tirano, e quella del 20 ottobre a Dongo.

Nello Colombo.

Giornate su Tito Livio Paolini e 100 studenti in "Orazi e Curiazi"

Domenica 1 ottobre al Palazzo della Ragione dopo le letture di Baliani, Piccolomini, Costa, Vacchetti, Canepa, Pennacchi

di Madina Fabretto Tra le giornate che Padova ha voluto dedicare a Tito Livio nell'anno in cui si celebra il bimillenario dalla sua morte, quella di domenica 1 ottobre è certamente tra le più interessanti. A chiuderla sarà Marco Paolini con "Orazi e Curiazi. Patavium Rave", spettacolo che ha coinvolto un centinaio di studenti.

Ma il programma degli appuntamenti inizia alle 15.30, al Palazzo della Ragione, con una serie di Letture Liviane tratte da Ab urbe condita libri e affidate ad attori di primo piano. Il regista, attore e drammaturgo Marco Baliani, non nuovo al teatro classico, interpreterà alcuni brani tratti dal Sacco gallico; Elisabetta Piccolomini, grande sperimentatrice dalle mille sfaccettature allieva di Alessandro Fersen, leggerà brani tratti da Romolo e Remo; Emanuela Canepa, romana, ma bibliotecaria all'Università di Padova, vincitrice del premio Calvino per romanzi esordienti con "L'animale femmina", leggerà brani tratti dal Ratto delle Sabine; Andrea Pennacchi, attore e drammaturgo formatosi al Teatro Popolare di Ricerca, Centro Universitario Teatrale di Padova interpreterà alcuni passi dei Baccanali; Marco Vacchetti, insegnante di italiano e latino alle superiori e docente della Scuola Holden di Torino ha scelto testi tratti da Annibale e infine Lella Costa, attrice poliedrica nota soprattutto per i monologhi teatrali, leggerà brani tratti da Lucrezia. La giornata dedicata a Tito Livio proseguirà alle 21, sempre al palazzo della Ragione, con lo spettacolo "Orazi e Curiazi. Patavium Rave", allestito da Roberto Tarasco e diretto da Gabriele Vacis, regista torinese noto sia in ambito teatrale che televisivo, con una grande esperienza di attività pedagogiche e di teatro di narrazione, autore, ancora con Marco Paolini, de "Il racconto del Vajont". In scena con Marco Paolini un centinaio di studenti dell'Università e delle scuole superiori. Il testo è una rivisitazione di quello liviano. A mediare tra l'antico e il moderno, il testo del dramma didattico di Bertoldo Brecht. Non una rilettura in chiave contemporanea, ma una lettura a più voci che si propone di restituire l'antico con una visione non strettamente tradizionale. Un lavoro impegnativo, solo se si pensa alla gestione di un centinaio di studenti che mai avevano messo piede su un palcoscenico. Ma evidentemente Vacis e Paolini non si spaventano facilmente e pare che siano riusciti a cavare il meglio

Il Mattino - MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE 2017 - 37

Giornate su Tito Livio Paolini e 100 studenti in "Orazi e Curiazi"
Domenica 1 ottobre al Palazzo della Ragione dopo le letture di Baliani, Piccolomini, Costa, Vacchetti, Canepa, Pennacchi

Fra Argentina e Iran con Carmignoto
Il ministro degli Esteri ha incontrato il ministro iraniano a Teheran...

Capazza diventa La Tappa all'ipertizia
L'azienda di famiglia è diventata un'azienda pubblica...

Co' l'Alzheimer? Se ne parla domani
Una conferenza di esperti si terrà a Montebelluna...

Fondazione Celeghin, mostra al Museo Diocesano
Mazzi di carte per aiutare la ricerca

Casalserugo
Domenica c'è il Vespa Day

da questi ragazzi, in un progetto didattico innovativo dal quale gli studenti hanno certamente imparato molto. Gli spettacoli del 1 ottobre rientrano nella rassegna "Livius Noster", organizzata dall' Università di Padova in collaborazione con il Comune e la Soprintendenza. L' ingresso allo spettacolo è libero e gratuito con prenotazione obbligatoria su <http://www.unipd.it/ilbo/letture-liviane>. Il pubblico interessato può assistere alle prove, previa iscrizione, che si terranno il 30 settembre alle 21 a Palazzo della Ragione.

MADINA FABRETTO

Ho sposato mia nonna, Tito Pioli

Letture di Alice Pisu (Libreria Diari di bordo). Dopo i racconti usciti per Guanda e Giulio Perrone e il successo di "Alfabeto mondo", Diabasis, segnalato al Premio Italo Calvino, l'atteso nuovo romanzo del parmigiano Tito Pioli, presentato in libreria In una delle prime scene di "Attraverso lo specchio" di Lewis Carroll, Alice si ritrova in un mondo alla rovescia dove sarebbe incapace di sopravvivere. Le descrizioni di una realtà al di fuori dal mondo reale, come in quel paese delle meraviglie dominato dalle carte da gioco visitato prima di iniziare il nuovo viaggio, richiama una logica che risiede anzitutto nel lessico, nella scelta di parole che solo all'apparenza possono sembrare prive di senso. Solo osservando Alice nel paese delle meraviglie e "Attraverso lo specchio" su piani diversi di lettura sarà evidente che proprio in quel gioco tra reale e fantastico che porta a riscrivere una nuova idea di logica, risiedono i messaggi nascosti lasciati dal suo autore. Ed è ciò che occorre fare per calarsi nella scrittura di Tito Pioli, in quel nonsenso che ricorda Carroll nel gioco tra realtà ma da cui è capace di elevarsi per creare uno stile del tutto personale anzitutto attraverso il linguaggio, in una sperimentazione stilistica che dà forma a

un romanzo dove i capitoli potrebbero essere letti anche come singoli racconti, dominati dagli interrogativi sulla società del presente. Pioli costruisce sapientemente meccanismi narrativi che si nutrono del paradosso per raccontare pagine dolorose e ridicole del presente, lo ha fatto intessendo storie tra le mura di una camera scrivendo un nuovo alfabeto con il suo romanzo abbecedario uscito per Diabasis, e lo fa oggi con "Ho sposato mia nonna", Del Vecchio editore. Usa composizioni che guardano alla poesia attingendo al fantastico e all'umoristico per mettere in scena l'assurdo attraverso figure bizzarre e grottesche in mezzo alle quali, come bucaneeve, appaiono all'improvviso i suoi due personaggi: una nonna esodata che parla al contrario sempre pronta a prendere le misure del mondo con una squadretta in tasca e un nipote giornalista fallito che vuole sposarla, eroi e sognatori, puri e disperati. Una scrittura che nasconde continue provocazioni, capace di attingere al grottesco nel raccontare una società dove la continua ossessiva spettacolarizzazione del dolore e del dramma è resa televisione, anche attraverso figure grottesche come Vania Vacuo o chi cerca di inseguire quel modello, come Germano il salumiere dal volto picassiano. Fa pensare a Kafka in questo, e non certo solo per l'omaggio ne "La Lettera", che richiama l'atto dello scrittore praghese di inventare una corrispondenza per alleviare i dispiaceri di una bambina che aveva perso la sua bambola. Ma, in senso più ampio, nella scrittura di Pioli si avverte un'affinità ideale e morale con Kafka nel raccontare la solitudine dell'uomo

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

NETWORK | **L'Espresso** | **LE INCHIESTE** | LAVORO | ANNUNCI | ASTE

R.I. **PARMA**

Cerca nel sito | METEO


Home | Cronaca | Sport | Foto | Ristoranti | Annunci Locali | Cambia Edizione | Video

LIBRI
Parole e dintorni

15 SET 2017
Ho sposato mia nonna, Tito Pioli

MI piace 62 | Tweet | +

Mail | Stampa



9.12 Federico Fellini, 1963

Letture di Alice Pisu (Libreria Diari di bordo). Dopo i racconti usciti per Guanda e Giulio Perrone e il successo di "Alfabeto mondo", Diabasis, segnalato al Premio Italo Calvino, l'atteso nuovo romanzo del parmigiano Tito Pioli, presentato in libreria

In una delle prime scene di "Attraverso lo specchio" di Lewis Carroll, Alice si ritrova in un mondo alla rovescia dove sarebbe incapace di sopravvivere. Le descrizioni di una realtà al di fuori dal mondo reale, come in quel paese delle meraviglie dominato dalle carte da gioco visitato prima di iniziare il nuovo viaggio, richiama una logica che risiede anzitutto nel lessico, nella scelta di parole che solo all'apparenza possono sembrare prive di senso. Solo osservando Alice nel paese delle meraviglie e "Attraverso lo specchio" su piani diversi di lettura sarà evidente che proprio in quel gioco tra reale e fantastico che porta a riscrivere una nuova idea di logica, risiedono i messaggi nascosti lasciati dal suo autore. Ed è ciò che occorre fare per calarsi nella scrittura di Tito Pioli, in quel nonsenso che ricorda Carroll nel gioco tra realtà ma da cui è capace di elevarsi per creare uno stile del tutto personale anzitutto attraverso il linguaggio, in una sperimentazione stilistica che dà forma a un romanzo dove i capitoli potrebbero essere letti anche come singoli racconti, dominati dagli interrogativi sulla società del presente.

Pioli costruisce sapientemente meccanismi narrativi che si nutrono del paradosso per raccontare pagine dolorose e ridicole del presente, lo ha fatto intessendo storie tra le mura di una camera scrivendo un nuovo alfabeto con il suo romanzo abbecedario uscito per Diabasis, e lo fa oggi con "Ho sposato mia nonna", Del Vecchio editore. Usa composizioni che guardano alla poesia attingendo al fantastico e all'umoristico per mettere in scena l'assurdo attraverso figure bizzarre e grottesche in mezzo alle quali, come bucaneeve, appaiono all'improvviso i suoi due personaggi: una nonna esodata che parla al contrario sempre pronta a prendere le misure del mondo con una squadretta in tasca e un nipote giornalista fallito che vuole sposarla, eroi e sognatori, puri e disperati. Una scrittura che nasconde continue provocazioni, capace di attingere al grottesco nel raccontare una società dove la continua ossessiva spettacolarizzazione del dolore e del dramma è resa televisione, anche attraverso figure grottesche come Vania Vacuo o chi cerca di inseguire quel modello, come Germano il salumiere dal volto picassiano. Fa pensare a Kafka in questo, e non certo solo per l'omaggio ne "La Lettera", che richiama l'atto dello scrittore praghese di inventare una corrispondenza per alleviare i dispiaceri di una bambina che aveva perso la sua bambola. Ma, in senso più ampio, nella scrittura di Pioli si avverte un'affinità ideale e morale con Kafka nel raccontare la solitudine dell'uomo

RICERCA NEL BLOG

CALENDARIO

SETTEMBRE 2017

L	M	M	G	V	S	D
					1	2 3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	

CATEGORIE

- 1
- aneddoti
- autori
- case editrici
- chick lit
- cucina
- ebook
- eventi
- famiglia
- gialli
- iniziative
- interviste
- letteratura straniera
- Letture
- librerie
- luoghi
- Parma e dintorni
- personaggi
- pillole
- poesia
- politica

libri- parma.blogautore.repubblica.it

<-- Segue

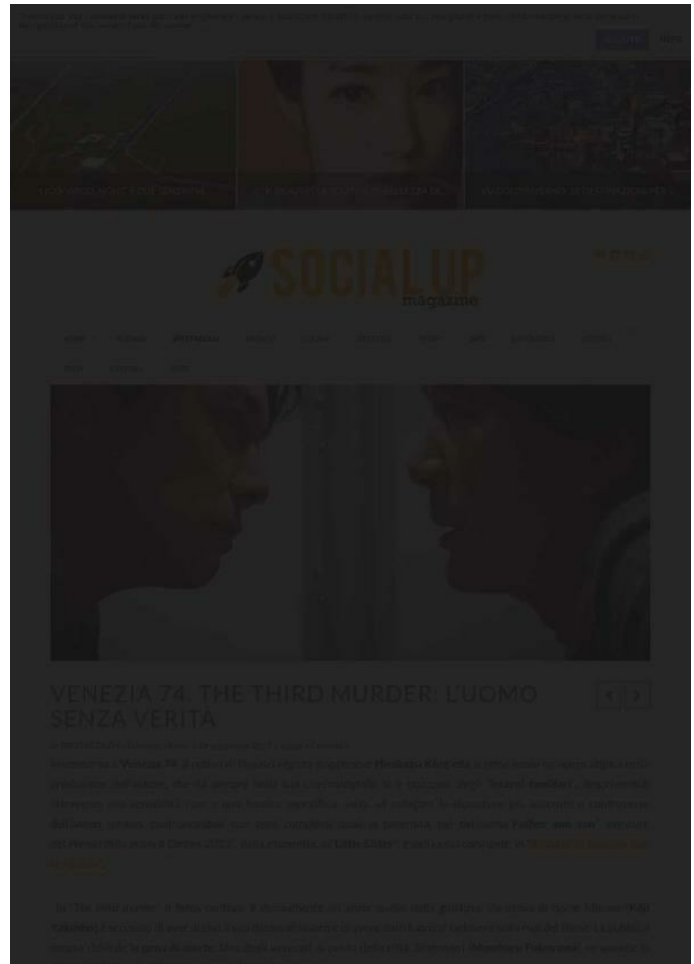
Premio Italo Calvino

davanti alla ferocia di ciò che lo circonda, c'è molto di lui anche ne "La gabbia", che non può che far pensare al racconto, del 1922, "Il digiunatore", un non allineato che vede nel cibo i valori di una società di cui non si sente parte, e per questo non potrà mai trovare il cibo che lo sazi. Non fa parte di quel mondo che lo osserva dall'esterno di una gabbia, nessuno in fondo può davvero comprenderlo. L'uomo de "La gabbia" di Pioli si fa bruciare vivo davanti a centinaia di persone che accorrono in massa per lo spettacolo. Quel senz'atetto che vive alla stazione di Formia ormai dentro è già morto, non fa troppa differenza esserlo anche nel corpo, allora ride, mentre concede lo spettacolo della propria fine davanti a spettatori che riprendono con i telefoni ogni istante di quel corpo che si fa cumulo. Un'affinità che risiede anzitutto nel senso di irrealità reso attraverso la tecnica del sogno, che in Kafka approda alla descrizione dei pensieri di un uomo che si sveglia trasformato in scarafaggio ne "La Metamorfosi", e di chi, ne "Il Processo", vive la realtà come intollerabile nell'essere arrestato e giustiziato senza conoscerne il motivo. In Pioli è il gioco di equilibri perenne tra il confine del reale e dell'immaginario a costruire il sogno di realtà nello sguardo allucinato dei suoi due protagonisti.

Venezia 74. The third murder: l'uomo senza verità

In concorso a Venezia 74, il nuovo di film del regista giapponese Hirokazu Kore'eda si pone come un'opera atipica nella produzione dell'autore, che da sempre nella sua cinematografia si è occupato degli interni familiari, descrivendoli attraverso una sensibilità rara e una tecnica sopraffina, volta ad indagare le sfumature più nascoste e controverse dell'animo umano, confrontandosi con temi complessi quali la paternità, nel bellissimo *Father and son* vincitore del Premio della giuria a Cannes 2013, della maternità, in *Little Sister*, e della crisi coniugale, in *Ritratto di famiglia con tempesta*. In *The third murder* il tema centrale è decisamente un altro: quello della giustizia. Un uomo di nome Misumi (Kôji Yakusho) è accusato di aver ucciso il suo datore di lavoro e di avere dato fuoco al cadavere sulla riva del fiume. La pubblica accusa richiede la pena di morte. Uno degli avvocati di punta della città, Shigemori (Masaharu Fukuyama) ne assume la difesa con l'intento di far commutare la pena in ergastolo. Come un vero detective inizia le indagini difensive, ostacolate dal continuo mutamento di testimonianza del suo assistito. Quest'ultimo, infatti, fornisce ogni volta una versione diversa della storia, tanto che appare

impossibile stabilire quale sia la verità. Sempre più coinvolto nella ricostruzione della vicenda, Shigemori comincerà ad interrogarsi sul significato del suo mestiere. Da sempre convinto che per svolgere al meglio il suo lavoro bastasse individuare la soluzione più favorevole all'assistito, indipendentemente dalla verità dei fatti, viene anche lui scosso dall'ambiguità di Misumi e si convince che esista una ragione per spiegare il comportamento violento dell'uomo. La mancanza di spiegazione è per lui inaccettabile, mentre si avvicina il giorno dell'esecuzione. Il personaggio più interessante del film è senz'altro quello dell'assassino, reo confesso, che cambia continuamente la sua testimonianza, giungendo perfino a negare la sua colpevolezza. Misumi (ben interpretato da Koji Yakusho) è un enigma insondabile, che appare a volte ingenuo, altre volte campione di moralità, come un giustiziere che vuole punire i comportamenti indegni degli altri, oppure semplicemente come un ladro. Definizioni incompatibili tra loro, che in lui sembrano trovare tutta perfetta applicazione. Egli, come si dirà del film, è simile ad un contenitore vuoto che vuole essere modellato da chi lo circonda. Tutti i personaggi gli attribuiscono un ruolo, che egli puntualmente interpreta, indossando la maschera che gli è stata posta sul viso. Ma qual è la verità su Misumi? Qual è la vera giustizia? Esistono uomini che non hanno diritto di restare al mondo? La pena di morte è davvero giustizia? Queste sono le domande principali che vengono poste dal film. Come accade sempre nelle pellicole di Kore'eda, i dialoghi e l'interpretazione



degli attori sono ben curati. Su tutti spiccano Fukuyamae Yakusho, tuttavia la struttura di thriller giudiziario non è solida come dovrebbe. Fin da subito il regista orienta la narrazione verso una riflessione etica e filosofica e questa sua scelta finisce per rendere la pellicola costruita, poco incisiva al livello di suspense. Le indagini condotte dall'avvocato vengono utilizzate dal regista soprattutto per confondere Shigemori, per minare le certezze ideologiche di quest'ultimo; piuttosto che per tenere lo spettatore incollato allo schermo o inquietarlo con dei colpi di scena. Si avverte dunque che Kore'eda non è avvezzo a questo tipo di narrazione. Sebbene non manchino momenti interessanti e intensi, in certi punti il film gira un po' a vuoto e soprattutto non ha quella naturalezza che normalmente hanno i film di Kore'eda. Il discorso etico appare parecchio indirizzato, non scorre con fluidità, ma sembra imbeccato dal regista. Non si scade comunque nel retorico o nel patetico, ma il personaggio di Misumi, l'uomo senza verità, appare un po' un espediente narrativo: una sorta di Socrate contemporaneo, che vuole far partorire la verità da chi lo circonda e mai da se stesso secondo il sistema maieutico. Ma la verità esiste? Il dilemma è posto in toni pirandelliani, per certi versi relativistici: non necessariamente è provvisto di una soluzione. Per quanto riguarda altre scene del film, come era immaginabile, l'autore giapponese si trova molto più a suo agio quando racconta i nuclei familiari cui appartengono i testimoni dell'omicidio; ma si tratta comunque di storie di contorno, sulle quali non si indugia particolarmente. In conclusione quindi, Kore'eda non approda a Venezia 74 con la sua opera migliore. Prova un metodo nuovo, meno coinvolgente rispetto a quello di altri suoi lavori. Appare particolarmente orientato nelle sue scelte e questo gli fa perdere quella ricchezza di sfumature, che è sempre stata prerogativa del suo inconfondibile stile. FRANCESCO BELLIA Classe 92', studente di Giurisprudenza a Catania. Grande appassionato di cinema, ama molto la fantascienza e "il fantastico" in tutte le sue forme. La letteratura, la musica e la scrittura sono tra i suoi principali interessi. Ha anche scritto di fantascienza, ottenendo un riconoscimento con il suo racconto "I sogni meccanici di Ian Traupert", semifinalista al Campiello giovani 2014. Nel 2016 il suo romanzo Auxarian ha partecipato al premio. Calvino. Nel 2017 è stato componente della giuria per il Golden Elephant World Festival di Catania.

Vieni a sfogliare L'Empovaldo a Firenze RiVista: il festival delle riviste!

#Ricerca è il tema della terza edizione del festival Firenze RiVista che dal 22 al 24 settembre al Museo Novecento in Piazza Santa Maria Novella a Firenze raccoglie e promuove le pubblicazioni del territorio e mostra che, con coraggio e fra mille difficoltà, idee e cultura ce la possono anche fare! Tanti spazi dedicati alle riviste, magazine e free press come L'Empovaldo, ma anche incontri ed eventi a ingresso gratuito davvero da non perdere come le due serate speciali, una di pre-festival a La Cité Libreria Café e una alla Libreria Todo Modo. Ecco tutto il programma: **GIOVEDÌ 21, ore 20:00 / La Cité Libreria Café** (Borgo San Frediano 20/R) Serata di lancio del festival. Presentazione del libro Grande Nudo di Gianni Tetti, modera Salvatore Cherchi. A seguire incontro informale con gli organizzatori e gli ospiti del festival **VENERDÌ 22 / Museo Novecento 9.00** Il peso delle parole. Discutere su internet: La proposta di Parole O_Stili, conV era Gheno (Guida pratica all'italiano scritto), Bruno Mastroianni (La disputa felice) 11.00 Dire la verità. La lotta alla disinformazione nell'era delle fake news. Con Arianna Ciccone (Valigia blu) e Leonardo Bianchi (Vice news). Modera Matteo Pascoletti (I giorni della nepente) 14:00 15:30 **TELL ME SOMETHING I DON'T KNOW**. Gli editori incontrano gli aspiranti autori. Incontro a porte chiuse e su prenotazione. Con Effequ, CasaSirio, Racconti 15.30 Voci nuove. L'editoria di ricerca e la scoperta di nuovi autori Con Effequ, CasaSirio, Black Coffee, Racconti, Exòrma. Modera Silvia Costantino 15:30 Raccontare la natura. Proposte di avvicinamento all'ecologia Con Filippo Ferrantini e Elisa Bresciani (Non siamo che alberi), Mimmo Tringale (direttore di Terra Nuova, autore di Julia e la sequoia) 16.30 La palestra degli scrittori. Incontro con le riviste letterarie Con Effe, CrapulaClub, L'indiscreto, The FLReThree Faces. Modera Gabriele Merlini 18.00 La nascita di uno scrittore. Trent'anni di Premio Calvino Con Marcello Fois e Carlo Loforti. Modera Mauro Marchetti, Presidente del Premio Calvino **Evento speciale @ Libreria Todo Modo** (via de Fossi 15/R) h 21:00 Il collettivo In fuga dalla bocciofila presenta: Cinema Haiku Nighta Todo Modo **Vieni a sfogliare L'Empovaldo a Firenze RiVista: il festival delle riviste!** 21753242 1591833700868361 8519076503806275036 o **SABATO 23 / Museo Novecento 9.30** La ricerca del linguaggio. Incontro con l'Accademia della Crusca Con Stefania Iannizzotto. Modera eFFe 11.00 Raccontare una nuova Europa Con Alexander Ricci (Cafèbabel), Giulio Saputo (Gfe). Modera Niccolò Sbolci 15.30 Nuovi riti, falsi miti. Scienza e pseudoscienze a confronto Con Silvia

The screenshot shows the website for L'Empovaldo, a magazine and free press outlet. The main headline reads: "Vieni a sfogliare L'Empovaldo a Firenze RiVista: il festival delle riviste!". Below this, there is a section titled "CHI SIAMO" with a description of the magazine as a "mensile cartaceo gratuito dal taglio fresco, ironico e talvolta irriverente dove parliamo di arte, cultura, design, eventi, personaggi, storia, cibo, musica, psicologia, stelle, il tutto condito da illustrazioni, strisce e fumetti di artisti emergenti del territorio uniche ed originali create appositamente per ogni numero del magazine." There is also a search bar and social media links for Facebook, Twitter, Instagram, and YouTube. The bottom of the page features a section for "ULTIMI ARTICOLI".

Bencivelli (Le mie amiche streghe) e Emiliano Ricci (Sex and the Physics). Modera Silvia Costantino 16.30 Filosofia: una nuova ricerca. L'esperimento di Popsophia. Con Lucrezia Ercoli (Popsophia). Modera Chiara Mannocci 17.30 Gli orizzonti del cinema italiano Con Edoardo De Angelis (regista di Indivisibili) e Sidney Sibilia (regista di Smetto quando voglio). Modera Andrea Caciagli 21:00 Il Museo Novecento a microfono aperto. Serata di letture nel chiostro del museo Vieni a sfogliare L'Empovaldo a Firenze RiVista: il festival delle riviste! L'Empovaldo Post It DOMENICA 24 / Museo Novecento 10.00 Vivere la città tra Islam e politica Con Francesca Borri (Internazionale) e l'Imam di Firenze Izzedin Elzir. Modera Emanuele Giusti 11.00 Workshop di cinema indipendente Con il Collettivo John Snellinberg e Laura Catalano (8 Production) 15.30 Cultura a tutti i costi Con Raffaele Alberto Ventura AKA Eschaton (Teoria della classe disagiata) e Francesco D'Isa (L'Indiscreto) 16.30 I ragazzi del Cinema America Con Cinema America, Michele Crocchiola (Cinema Stensen). Modera il collettivo In fuga dalla bocciofila 18.00 Nero su Bianco Con Giampaolo Simi. Modera Carlo Benedetti

Il personaggio. Riccardo Gazzaniga, sovrintendente del VI Reparto Mobile vincitore nel 2011 del Premio Calvino con il suo primo romanzo "A viso coperto" adesso apre un corso di scrittura creativa diretto al quartiere ed a tutti i cittadini

Bolzaneto, la catarsi Letteratura e fantasia nella caserma del G8

MICHELA BOMPANI UN corso di scrittura creativa nella caserma di Bolzaneto. Dentro il VI Reparto Mobile, là dove lo stesso capo della polizia Franco Gabrielli ha indicato chiaramente che, sedici anni fa, durante il G8, "ci fu tortura". Lo organizza il sovrintendente Riccardo Gazzaniga, un giovane scrittore che ha già conquistato il prestigioso Premio Calvino e che pensa che "la scrittura può essere usata in molti modi, per raccontarsi, per raccontare, per essere letti, per capire sé stessi".

Proprio dentro la caserma di Bolzaneto, nel silenzio piombato da quei terrificanti giorni del luglio 2001, nel 2004 è germogliata una biblioteca - i poliziotti l' hanno intitolata a Giovanni Palatucci, ultimo questore di Fiume che, deportato, morì nel 1945 nel campo di concentramento di Dachau - e l' hanno aperta al territorio. Molti utenti arrivano dal vicinissimo comune di Serra Riccò, consultano gli oltre 7000 volumi, li possono prendere in prestito, o studiano nel "Centro memorie del Novecento", una stanza dedicata agli scritti che riguardano proprio il "Secolo breve". Tra la Biblioteca "Palatucci" e la biblioteca "Firpo", del Comune di Serra Riccò, si svolgeranno le lezioni di Gazzaniga, che ai tempi del G8 ricorda "di essere già in Polizia, ma a Milano, non ancora arrivato a Genova".

Gazzaniga è soddisfatto e anche un po' stupito dell' immediata risposta degli abitanti della Val Polcevera: «Abbiamo già quasi esaurito le iscrizioni, che avevamo fissato a quindici posti, per cercare di garantire una buona qualità del corso a tutti i partecipanti spiega il sovrintendente - forse allargheremo un pochino la platea, la risposta è stata davvero entusiastica». Gazzaniga indica che il corso di scrittura creativa è solo l' inizio di un nuovo percorso di collaborazione con il Comune di Serra Riccò, il cui territorio è vicinissimo al complesso della polizia. «Dopo il corso, stiamo organizzando, tra i responsabili della caserma di Bolzaneto e l' assessore comunale Marco Torre, un nuovo premio letterario - dice il poliziotto-scrittore - da aprire a tutti: confidiamo che possa diventare un appuntamento di buon rilievo anche perché, a livello genovese, non ne esistono ancora».



Premio Italo Calvino

A ritracciare il profilo della caserma di Bolzaneto è il comandante Carlo Eugenio Del Monte, che sottolinea come sia fondamentale l'apertura al territorio di un luogo che, nell'immaginario collettivo, coincide ancora con sofferenza e soprusi, mentre deve avere la chance di mostrare come invece abbia assunto la responsabilità di ricoprire anche un ruolo di motore culturale: «È arrivato il momento di segnare definitivamente una spessa e decisa linea di demarcazione con il passato - dice il comandante De Monte - è importante per noi il ruolo della biblioteca e della stessa caserma, che ogni anno sono visitate da oltre 300 bambini e ragazzini delle elementari e delle medie. Ma anche quotidianamente la biblioteca è aperta al pubblico, come non succede da nessun'altra parte: questo è un luogo aperto e in cui si collabora con il territorio circostante, fa parte del nostro ruolo».

Il IV Reparto Mobile garantisce l'ordine pubblico negli stadi e durante le manifestazioni. La collaborazione culturale, in crescita, con il Comune di Serra Riccò può essere il primo passo di un lavoro più ampio con il Comune di Genova, con cui finora il collegamento si è declinato soprattutto con visite di scolaresche. «Oggi siamo proiettati verso un nuovo Reparto Mobile, dove lavorano consapevoli e consolidate figure professionali di altissimo profilo - sottolinea il comandante Del Monte - auspichiamo che la collaborazione culturale cresca anche con il Comune di Genova ».

©RIPRODUZIONE RISERVATA Il comandante del IV Reparto Mobile: "Questo luogo deve uscire dall'immagine negativa e deve aprirsi al territorio" LA CASERMA DEL IV REPARTO MOBILE (in alto) che nel 2001 diventò il carcere temporaneo dei manifestanti fermati dalla polizia e poi anche torturati.

Sopra, Riccardo Gazzaniga, il poliziotto, curatore del corso di scrittura creativa.

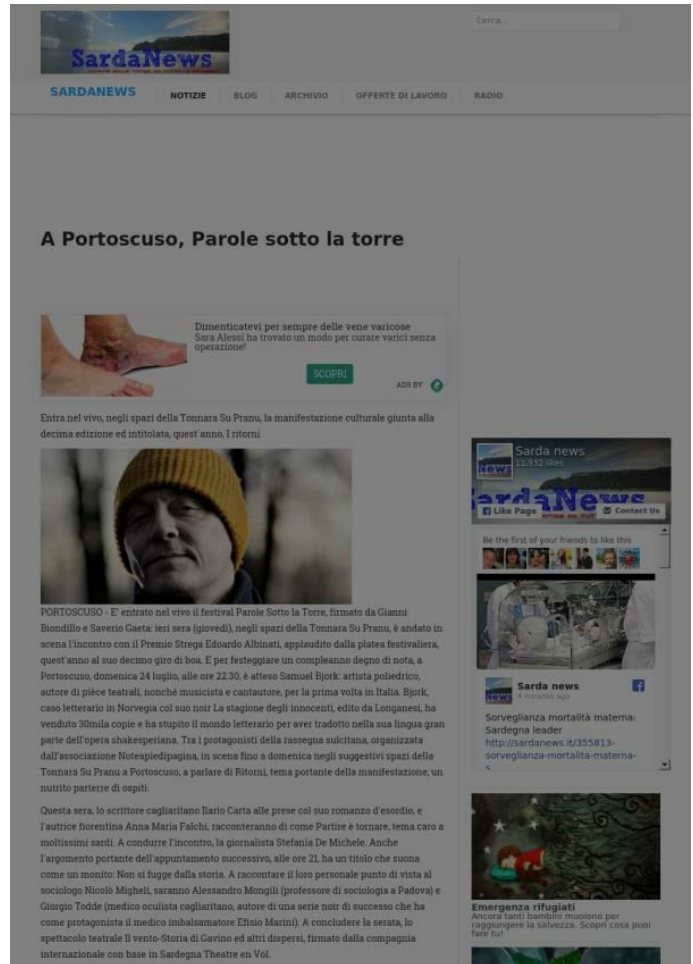
In alto a destra, la biblioteca interna alla struttura "militare" dove si svolgeranno le lezioni aperte al pubblico.

MICHELA BOMPANI

A Portoscuso, Parole sotto la torre

PORTOSCUSO - E' entrato nel vivo il festival Parole Sotto la Torre, firmato da Gianni Biondillo e Saverio Gaeta: ieri sera (giovedì), negli spazi della Tonnara Su Pranu, è andato in scena l'incontro con il Premio Strega Edoardo Albinati, applaudito dalla platea festivaliera, quest'anno al suo decimo giro di boa. E per festeggiare un compleanno degno di nota, a Portoscuso, domenica 24 luglio, alle ore 22.30, è atteso Samuel Bjork: artista poliedrico, autore di pièce teatrali, nonché musicista e cantautore, per la prima volta in Italia. Bjork, caso letterario in Norvegia col suo noir La stagione degli innocenti, edito da Longanesi, ha venduto 30mila copie e ha stupito il mondo letterario per aver tradotto nella sua lingua gran parte dell'opera shakesperiana. Tra i protagonisti della rassegna sulcitana, organizzata dall'associazione Noteapiedipagina, in scena fino a domenica negli suggestivi spazi della Tonnara Su Pranu a Portoscuso, a parlare di Ritorni, tema portante della manifestazione, un nutrito parterre di ospiti. Questa sera, lo scrittore cagliaritano Ilario Carta alle prese col suo romanzo d'esordio, e l'autrice fiorentina Anna Maria Falchi, racconteranno di come Partire è tornare, tema caro a moltissimi sardi.

A condurre l'incontro, la giornalista Stefania De Michele. Anche l'argomento portante dell'appuntamento successivo, alle ore 21, ha un titolo che suona come un monito: Non si fugge dalla storia. A raccontare il loro personale punto di vista al sociologo Nicolò Migheli, saranno Alessandro Mongili (professore di sociologia a Padova) e Giorgio Todde (medico oculista cagliaritano, autore di una serie noir di successo che ha come protagonista il medico imbalsamatore Efsio Marini). A concludere la serata, lo spettacolo teatrale Il vento-Storia di Gavino ed altri dispersi, firmato dalla compagnia internazionale con base in Sardegna Theatre en Vol. Il ventre molle della nazione è invece l'argomento di domani, sabato, alle 21: a discuterne, sollecitati dalle domande del direttore artistico, nonché architetto e scrittore Gianni Biondillo, saranno l'ingegnere-scrittore Roberto Costantini (oggi dirigente della Luiss) e Francesco Recami (finalista del Campiello 2009 e vincitore del Premio Chiara 2015). Chiusura di serata con La fine della storia, alle ore 22.30: sul palco, coordinati da Marco Zurru, professore di sociologia dell'ateneo cagliaritano, ci saranno Marco Balzano (vincitore del Campiello 2015) e Gigi Riva (caporedattore de l'Espresso, recentemente prestato al cinema nelle vesti di sceneggiatore). Al tema de L'Isola dei sogni ricorsivi, è infine dedicato il penultimo appuntamento, alle 21 di domenica, giornata conclusiva del festival: ad affrontarlo il cagliaritano Cristian Mannu (Premio Calvino 2015 col suo romanzo d'esordio) e Gesuino Némus (scrittore ogliastrino di Jerzu, premio Campiello Opera Prima 2015). L'onore di

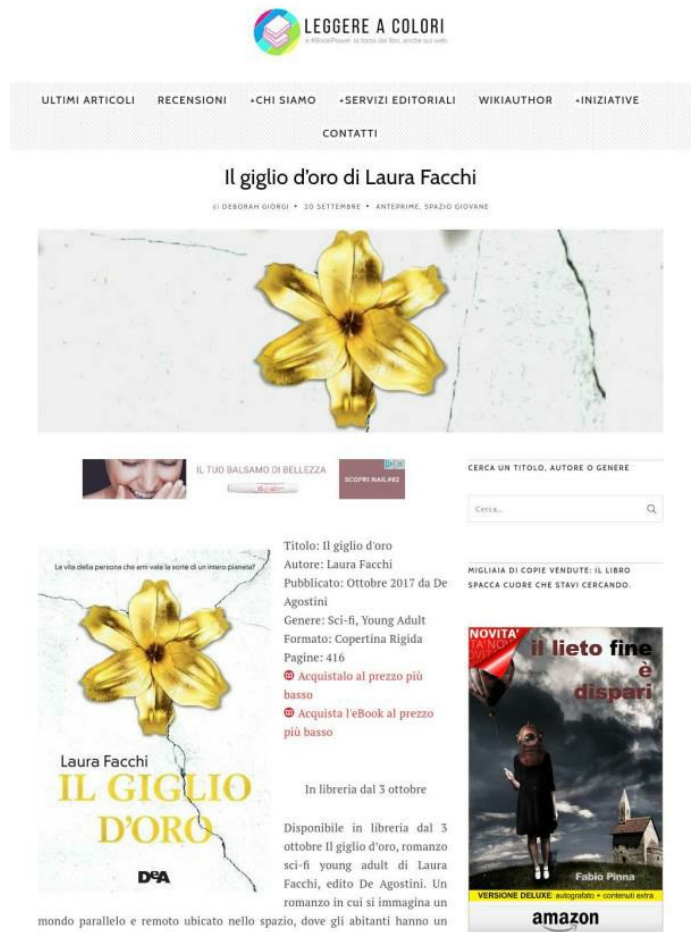


The screenshot shows the Sarda News website interface. At the top, there's a navigation bar with 'SARDANEWS', 'NOTIZIE', 'BLOG', 'ARCHIVIO', 'OFFERTE DI LAVORO', and 'RADIO'. The main article is titled 'A Portoscuso, Parole sotto la torre'. It includes a sub-headline 'Dimenticatevi per sempre delle vene varicose: Sara Alessi ha trovato un modo per curare varici senza operazioni!' with a 'SCOPRI' button. Below this is a photo of Samuel Bjork wearing a yellow beanie. The article text describes the festival 'Parole Sotto la Torre' in Portoscuso, mentioning the presence of Gianni Biondillo, Saverio Gaeta, and Edoardo Albinati. It also highlights the participation of Samuel Bjork and the theme 'Ritorni'. On the right side of the page, there are social media sharing options and a sidebar with related news items, including 'Sarda news' and 'Emergenza rifugiati'.

chiudere la rassegna, ragionando su Il ritorno delle stagioni, alle ore 22.30, assieme alla giornalista Annarita Briganti, va al norvegese Samuel Bjork.

Il giglio d'oro di Laura Facchi

In libreria dal 3 ottobre Disponibile in libreria dal 3 ottobre Il giglio d'oro, romanzo sci-fi young adult di Laura Facchi, edito De Agostini. Un romanzo in cui si immagina un mondo parallelo e remoto ubicato nello spazio, dove gli abitanti hanno un legame di vita con i loro gemelli terreni. Una realtà sconosciuta, una ragazza che ignora le sue reali origini e pochi eletti, coloro il cui giglio d'oro nasce sulla pelle. Il romanzo avvincente in la lotta tra il Bene e il Male supera i confini della galassia. E se un giorno scoprissi di essere nata su un pianeta lontano e che il destino di quel pianeta dipende solo da te? Occhi viola come uno smalto Chanel, capelli bianchi come il ghiaccio e una strana macchia dorata a forma di giglio sulla spalla. Astrid è diversa da tutte le ragazze che conosce e l'ha sempre saputo. Per lei quel fiore che brucia sulla pelle è solo una delle tante stranezze che la rendono un tipo da cui è meglio stare alla larga. Nascondere è l'unico modo per sentirsi normale. Anche Kami, a miliardi di chilometri di distanza, vorrebbe sentirsi normale. È il figlio del tiranno di Lundeia, che ha messo in ginocchio il pianeta, e cerca un modo per riscattare se stesso e il suo popolo. Kami e Astrid non si conoscono, ma sono più simili di quanto potrebbero mai immaginare. Perché Lundeia e la Terra sono pianeti gemelli, uniti da un legame indissolubile di energia. Ogni volta che sulla Terra nasce una persona, ne nasce una anche su Lundeia, e quando muore, anche il suo doppio subisce la stessa sorte. Nessuno è immune a questo meccanismo, tranne i Gigli d'Oro. Esseri unici e straordinari che ormai stanno diventando sempre più rari. E mentre Kami cerca il Giglio d'Oro che possa salvare la sua gente, Astrid, sulla Terra, scopre l'amore, proprio quando una verità eccezionale e spaventosa la scaraventa sull'orlo di un baratro in fondo al quale la attende una scelta dolorosa. La più dolorosa di tutta la sua vita. Laura Facchi è nata a Milano nel 1971. È giornalista e editor. Come reporter free lance ha esplorato diverse realtà, soffermandosi a lungo in Albania, dove ha ambientato il suo primo romanzo, Il megafono di Dio (Baldini&Castoldi 2003, vincitore del premio Calvino). Ha inoltre pubblicato Dietro il tuo silenzio (Mondadori, 2007). Dopo diversi anni in cui si è dedicata ad altro, ha finalmente ricominciato a scrivere.



LEGGERE A COLORI
eBookReader in HTML5, anche sul tablet

ULTIMI ARTICOLI RECENSIONI CHI SIAMO SERVIZI EDITORIALI WIKIAUTHOR INIZIATIVE
CONTATTI

Il giglio d'oro di Laura Facchi
di DEBORAH GIORGI • 30 SETTEMBRE • ANTERIME, SPAZIO GIOVANE

IL TUO BALSAMO DI BELLEZZA
SCOPRI NALAZZ

CERCA UN TITOLO, AUTORE O GENERE
Cerca...

Titolo: Il giglio d'oro
Autore: Laura Facchi
Pubblicato: Ottobre 2017 da De Agostini
Genere: Sci-fi, Young Adult
Formato: Copertina Rigida
Pagine: 416
Acquistalo al prezzo più basso
Acquista l'eBook al prezzo più basso

In libreria dal 3 ottobre

Disponibile in libreria dal 3 ottobre Il giglio d'oro, romanzo sci-fi young adult di Laura Facchi, edito De Agostini. Un romanzo in cui si immagina un mondo parallelo e remoto ubicato nello spazio, dove gli abitanti hanno un

MIGLIAIA DI COPIE VENDUTE: IL LIBRO SPACCA CUORE CHE STAVI CERCANDO.

NOVITA
il lieto fine è dispari
Fabio Pinna
VERSIONE DELUXE, autografata + contenuti extra
amazon

Call for Artists MARteLive 2017

Per la finale nazionale del contest MARteLive che si svolgerà in un'unica ed esclusiva location a Roma dal 5 al 7 dicembre, Procult lancia la Call For Artist con deadline 30 settembre 2017 per la selezione di giovani artisti emergenti nelle 16 discipline previste dal festival (musica, teatro, danza, arte circense, cinema, videoclip, video arte, deejing, letteratura, street art, pittura, fotografia, scultura, illustrazione, moda&riciclo, artigianato artistico) domiciliati su tutto il territorio italiano e con età compresa tra i 18 e i 39 anni, come da regolamento (vedi qui), che avranno la grande possibilità di esporre le proprie opere o esibirsi con le proprie performance durante la Biennale MARteLive 2017. La Biennale MARteLive è la biennale delle arti e dei giovani artisti: 6 giorni di arte e spettacoli dal vivo, mostre e installazioni, dibattiti e meeting per uno dei più grandi e attesi raduni artistici italiani del 2017. 900 artisti, 300 spettacoli, 500 opere esposte, 16 discipline artistiche ad animare una settimana all'insegna dell'arte e della cultura, pronta a invadere nuovamente tutta la città di Roma e a coinvolgere 40 location esclusive e 10 comuni del Lazio, ospitando guest star di fama nazionale e internazionale, oltre a dare voce ai

migliori artisti emergenti selezionati su tutto il territorio nazionale. MARteLive è il primo festival multidisciplinare italiano che dal 2001 seleziona e lancia i migliori talenti della scena contemporanea nazionale assegnando ogni anno oltre 100 premi tra produzioni e contratti di management, workshop e residenze gratuite, copertura stampa e visibilità, ingaggi e partecipazioni a festival ed eventi esclusivi. Per le arti visive per esempio, ricordiamo l'importante premio in denaro offerto da Fondazione CON IL SUD che mette in palio 4.500 euro per l'acquisto di 3 opere vincitrici alla Biennale MARteLive; per la musica, la possibilità di vincere un contratto di management dal valore di 20.000 euro con l'etichetta discografica MARteLabel; per le arti performative il Premio speciale ATCL che offre un ingaggio per uno dei finalisti delle sezioni circo, teatro, danza e musica. E ancora workshop di fotografia (Officine Fotografiche), residenze gratuite per compagnie di danza o teatro, pubblicazioni speciali con case editrici selezionate, copertura stampa MARtePress per i migliori artisti finalisti e tanto altro ancora (per consultare l'elenco dei premi in palio in continua definizione visita il sito www.marteawards.it). Gli artisti selezionati tramite l'open call avranno l'opportunità di esporre le proprie opere o esibirsi con le proprie performance davanti a una Giuria di qualità composta da docenti specializzati, curatori, giornalisti e redattori d'importanti riviste settoriali, direttori artistici di festival o gallerie d'arte, nonché artisti già affermati, entrando in contatto con addetti ai lavori e professionisti del settore. Numerose le location

The screenshot shows the website 'il Tacco di Bacco' with a blue header. The main content area is titled 'Call for Artists MARteLive 2017' and includes a large image of a woman's face with colorful makeup. The text on the page describes the festival and the call for artists. The right sidebar contains a calendar of events for September 2017.

selezionate non solo su Roma, tra cui gallerie d'arte sparse in tutta la città ma anche luoghi non convenzionali come muri e spazi urbani da riqualificare, ma anche borghi storici dei 10 comuni laziali coinvolti nel progetto: negli ultimi quattro giorni di Biennale, dal 7 al 10 dicembre, gli spettacoli si svolgeranno simultaneamente in più location sparse in tutta la città di Roma e nelle diverse Province del Lazio coinvolte, con l'intento di invadere d'arte e cultura l'intera regione. Numerose le iniziative collaterali e i progetti speciali, molti dei quali già realizzati alla BiennaleMArteLive 2014, previsti dal 7 al 10 dicembre in diversi eventi off, esterni alla main location della finale del contest. MArteLive offre un'occasione unica ai giovani artisti che vogliono emergere nel contesto culturale e allo stesso tempo vivere un'esperienza indimenticabile accanto a importanti big della scena contemporanea. Numerosi gli artisti emergenti che sono stati scoperti e portati sulla scena grazie al MArteLive System, che ha permesso loro di esporre, esibirsi o partecipare a festival, eventi, mostre personali o collettive. Tra gli altri, solo per citarne alcuni, per le arti visive ricordiamo il giovanissimo e talentuoso Antonino Perrotta, finalista dell'ultima Biennale, Cristiano Quagliozi, i fotografi PP+C Creative Studio (vincitori della BiennaleMArteLive 2014) e il finalista Michele Cirillo; per la musica ANUDO, vincitori dell'ultima Biennale e reduci da un tour internazionale, e poi Nobraino, Dellerà, UNA (Marzia Stano), Management del Dolore Post-Operatorio; per la letteratura Valerio Callieri, vincitore dell'ultima BiennaleMArteLive e successivamente del Premio Calvino; per la sezione videoclip Mauro Talamonti con Millecori; per il cinema Adriano Valerio si è aggiudicato il primo posto con il suo corto pluripremiato 37°4S, Menzione Speciale della Giuria anche al Festival del Film di Cannes (2013) e David di Donatello per il Miglior Cortometraggio Italiano (2014). Ricordiamo anche gli artisti di successo, noti sia a livello nazionale che internazionale, che negli anni hanno partecipato a MArteLive o ai diversi festival e progetti collaterali nati da esso, come il grande Festival internazionale di Arti Visive e Performative 99 ARTS, giunto nel 2016 alla sua terza edizione, chiamando a raccolta più di 99 artisti che hanno esposto le proprie opere in 3 diverse location su Roma, o ai diversi festival busker connessi al nostro network (Buskers in Town, ArtInStrada, TofArte, ecc.). Tra gli altri ricordiamo gli street artist romani SOLO, Diamond, Moby Dick, Beetroot, gli scultori Jacopo Mandich e Franco Losvizzero, i fotografi Antonio Barrella, Angelo Cricchi e Roger Nicotera, i pittori Desiderio e Fralleone, lo street artist italo-olandese Jorit, la danzatrice di fama internazionale Rozenn Corbell, gli scrittori Gio Evan, Lercio vs Spinoza, i circensi Andrea Loreni, Lucignolo, Irene Croce e tantissimi altri. Modalità di partecipazione e termini di consegna - La call è aperta a tutti i giovani artisti emergenti tra i 18 e i 39 anni provenienti da tutte le regioni italiane e con domicilio in Italia, nelle 16 discipline artistiche previste dal festival (musica, teatro, danza, arte circense, cinema, videoclip, video arte, deejing, letteratura, street art, pittura, fotografia, scultura, illustrazione, moda&riciclo, artigianato artistico) - Ciascun candidato o gruppo può partecipare presentando il proprio progetto da consegnare entro e non oltre il 30 settembre 2017. - Le opere e le performance possono essere realizzate a tema libero e per mezzo di qualsiasi tecnica. Per partecipare è sufficiente collegarsi al sito www.marteawards.it e iscriversi compilando il form corrispondente alla sezione artistica desiderata. Le selezioni nazionali degli artisti in concorso si concluderanno il 30 settembre 2017, quando inizierà ufficialmente la fase finale del contest MArteLive: chiuse le iscrizioni, le giurie di qualità selezioneranno in tutta Italia i finalisti che rappresenteranno la propria regione, entrando di diritto nel cast della finale nazionale del contest che si terrà a Roma tra il 5 e il 7 dicembre durante la Biennale MArteLive. - Leggi attentamente il REGOLAMENTO (<http://concorso.martelive.it/regolamento>) - Scarica il bando della sezione o delle sezioni cui vuoi partecipare - Compila il form di iscrizione relativo alla sezione o alle sezioni scelte. - Completa l'iscrizione che oltre a permettere la partecipazione a più sezioni del concorso, dà l'opportunità di ricevere la MArteCard che dà diritto ad una serie di sconti agevolazioni legate ad eventi artistici e culturali in tutta Italia. Il candidato dovrà esprimere la propria liberatoria nel trattamento dei dati e dei materiali inviati. Il materiale inviato entrerà a far parte dell'archivio dell'organizzazione del festival e verrà utilizzato per la promozione dello stesso. Specifiche tecniche dei progetti Musica: Ai fini della preselezione, il solista o il gruppo dovrà inviare all'indirizzo di

posta elettronica musica@martelive.it: - Link al proprio Soundcloud o altro social network con almeno 3 brani ascoltabili o in alternativa un link ad un sito dove poter scaricare o ascoltare gli mp3 (youtube). - Titolo e descrizione del progetto in formato .doc (max una cartella) con breve nota biografica della band in cui vanno indicati il nome e cognome di ogni componente e il loro ruolo all'interno della band. Insieme alla descrizione allegare due foto e un video. - Tre foto del gruppo/solista, preferibilmente durante un live. - Scheda tecnica (strumenti suonati e disposizione logistica sul palco). In caso di mancato invio della scheda tecnica, l'organizzazione non garantisce la partecipazione alle selezioni dal vivo del concorso. Djing: Ai fini della preselezione il dj dovrà inviare all'indirizzo mail dj@martelive.it o a iscrizioni@martelive.it: - Link al proprio sito/blog o altro social network con almeno due (massimo quattro) produzioni o 30 minuti di live; in alternativa un link ad un sito dove poter scaricare o ascoltare gli mp3 (es. youtube). - Foto del dj durante un live (almeno 3). - Titolo e descrizione del progetto in formato .doc (max una cartella) con breve nota biografica del dj. Fotografia: Ai fini della preselezione i fotografi in qualità di singolo artista o collettivo dovranno inviare all'indirizzo di posta elettronica fotomartelive@gmail.com o a iscrizioni@martelive.it: - 4 foto (formato jpg) della serie fotografica da presentare al concorso - Link al proprio sito internet o pagina facebook - Titolo e descrizione della serie fotografica in formato .doc (max una cartella) con breve nota biografica dell'autore. Pittura: Ai fini della preselezione i pittori in qualità di singolo artista o collettivo dovranno inviare all'indirizzo di posta elettronica artivisive@martelive.it o a iscrizioni@martelive.it: - 3 foto (formato jpg) dei propri lavori da presentare al concorso - Link al proprio sito internet o pagina facebook - Un testo di presentazione del progetto artistico in formato .doc (max una cartella) con breve nota biografica dell'autore. * Per pittura verrà giudicata anche la performance live, da ritenersi obbligatoria. Grafica e Illustrazione: Ai fini della preselezione i grafici in qualità di singolo artista o collettivo dovranno inviare all'indirizzo di posta elettronica sezionegraficamartelive@gmail.com: - 4 opere (formato PDF) della serie presentata al concorso - Link al proprio sito internet o pagina facebook - Titolo e descrizione del progetto in formato .doc (max una cartella) con breve nota biografica dell'autore. Street Art: Ai fini della preselezione, i streetartist in qualità di singolo artista o collettivo dovranno inviare all'indirizzo di posta elettronica o a iscrizioni@martelive.it: - 3 foto (formato jpg) dei propri lavori - Link al proprio sito internet o pagina facebook - Titolo e descrizione del progetto artistico in formato .doc (max una cartella) con breve nota biografica dell'autore. Scultura e Installazione: Le misure massime consentite per ogni opera saranno rese note dieci giorni prima dalla data dell'evento. Questo renderà possibile fornire agli artisti informazioni precise sugli spazi che andranno ad occupare e permettere anche la creazione di opere o installazioni site-specific. Per la sezione Scultura e Installazione, gli artisti dovranno far pervenire l'opera originale, personalmente o tramite corriere, a proprie spese. L'associazione declina ogni responsabilità di eventuali danni di qualsiasi natura alle opere. Ai singoli artisti è quindi demandata la possibilità di stipulare qualsiasi tipo d'assicurazione contro i danni che le loro opere potrebbero subire, assicurazione che deve essere sottoscritta dall'artista stesso. - Titolo e descrizione del progetto in formato .doc (max una cartella) con breve nota biografica dell'autore. Teatro: Ai fini della preselezione, gli attori in qualità di singolo artista o collettivo dovranno inviare all'indirizzo di posta elettronica sezioneteatromartelive@gmail.com o a iscrizioni@martelive.it: - foto di scena o locandina dello spettacolo, - estratto video della compagnia o del singolo artista, utilizzando un servizio di videosharing (youtube, vimeo ecc.), - link al proprio sito internet o pagina facebook, - sinossi spettacolo in formato .doc (max una cartella) con breve nota biografica, in caso di compagnie indicare il nome e cognome di ogni componente. Danza: Ai fini della preselezione i danzatori in qualità di singolo artista o collettivo dovranno inviare all'indirizzo di posta elettronica sezionedanzamartelive@gmail.com o a iscrizioni@martelive.it: - estratto video della compagnia o del solista, utilizzando un servizio di videosharing (youtube, vimeo ecc.), - foto di scena, locandina dello spettacolo e materiale video promozionale (promo o teaser), - link al proprio sito internet o pagina facebook, - un testo di presentazione in formato .doc (max una cartella) con breve nota sulla linea stilistica della compagnia,

biografica e sinossi della proposta coreografica, in caso di compagnie indicare il nome e cognome di ogni componente. - cv del coreografo, - cv della compagnia o del singolo ballerino (in caso di solista), - scheda tecnica e della proposta coreografica (luci ed eventuali scenografie). Arte Circense: Ai fini della preselezione gli artisti circensi dovranno inviare all'indirizzo di posta elettronica circo@martelive.it: - Tre foto di scena, - Video dell'esibizione/spettacolo da presentare al concorso attraverso link [youtube](https://www.youtube.com/)/[vimeo](https://www.vimeo.com/); - Link al proprio sito internet o pagina facebook; - Scheda tecnica della compagnia o dei singoli artisti in formato .doc e una copia di un'eventuale cartella stampa relativa all'opera e all'autore/compagnia, da distribuire ai giurati e ai giornalisti accreditati (questo faciliterà la promozione dell'evento e ovviamente degli artisti). In caso di collettivi indicare il nome e cognome di ogni componente. Letteratura: Ai fini della preselezione gli scrittori in qualità di singolo artista o collettivo dovranno inviare all'indirizzo di posta elettronica letteraturaviva@gmail.com o a iscrizioni@martelive.it: - E' possibile scegliere tra: 15 poesie, 3 racconti brevi (massimo 3 cartelle da circa 1.800 battute ciascuna), o 1 racconto lungo (massimo 10 cartelle da circa 1.800 battute ciascuna), - link al proprio sito internet o pagina facebook, - Titolo e descrizione del progetto in formato .doc (max una cartella) con breve nota biografica dell'autore. Cinema: Ai fini della preselezione i cineasti in qualità di singolo artista o collettivo dovranno inviare all'indirizzo di posta elettronica cinemamartelive@gmail.com o a iscrizioni@martelive.it: - il proprio cortometraggio in alta qualità tramite link [Youtube](https://www.youtube.com/)/[Vimeo](https://www.vimeo.com/)/[FTP](https://www.ftp.com/) o tramite [WeTransfer](https://www.wetransfer.com/). - Titolo e descrizione del progetto in formato .doc (max una cartella) con breve nota biografica dell'autore; in caso di collettivi indicare il nome e cognome di ogni componente. - Link al proprio sito internet o pagina facebook. Videoclip: Ai fini della preselezione i videomaker in qualità di singolo artista o collettivo dovranno inviare all'indirizzo di posta elettronica videoclip@martelive.it o a iscrizioni@martelive.it: - il proprio Videoclip nei seguenti formati: MOV h264 o in alternativa in MPG HD in alternativa tramite link [Youtube](https://www.youtube.com/)/[Vimeo](https://www.vimeo.com/)/[FTP](https://www.ftp.com/), - link al proprio sito internet o pagina facebook, - titolo e descrizione del progetto presentato in formato .doc (max una cartella) con breve nota biografica. Videoarte: Videoarte è una nuova sezione artistica introdotta in occasione dell'edizione 2016. Artigianato: Ai fini della preselezione, gli artigiani in qualità di singolo artista o collettivo dovranno inviare all'indirizzo di posta elettronica artigianato@martelive.it o a iscrizioni@martelive.it: - materiale fotografico (almeno 3 foto), - link al proprio sito internet e/o social network, - Titolo e descrizione del progetto presentato in formato .doc (max una cartella) con breve nota biografica. Moda: Ai fini della preselezione, gli stilisti in qualità di singolo artista o collettivo dovranno inviare all'indirizzo di posta elettronica modamartelive@gmail.com o a iscrizioni@martelive.it: - materiale fotografico (almeno 3 foto), - link al proprio sito internet e/o social network, - Titolo e descrizione in formato .doc (max una cartella) con breve nota biografica, in caso di collettivi indicare il nome e cognome di ogni componente. Diritti Gli autori dei singoli progetti sono gli esclusivi titolari dei diritti di proprietà delle opere, della cui originalità si fanno garanti. Partecipando alla open call, gli autori accettano inoltre implicitamente le regole della call stessa. Criteri di valutazione Tra i principali criteri applicati dallo staff di curatori e professionisti di settore, nella selezione insindacabile dei lavori, vi sono la contemporaneità dei linguaggi artistici adoperati e la fattibilità tecnica (si ricorda che il festival ha luogo anche in spazi non convenzionali). Per info: Gli organizzatori sono a disposizione per ogni chiarimento necessario e/o utile alla presentazione del progetto e successivamente alla definizione di ogni dettaglio relativo alla realizzazione delle performance, all'indirizzo e-mail iscrizioni@martelive.it.

Bolzaneto, la catarsi. Letteratura nella caserma del G8

A sedici anni dalle "torture" del 2001, nel VI Reparto Mobile si tiene un corso di scrittura creativa aperto alla città

Un corso di scrittura creativa nella caserma di Bolzaneto. Dentro il VI Reparto Mobile, là dove lo stesso capo della polizia Franco Gabrielli ha indicato chiaramente che, sedici anni fa, durante il G8, "ci fu tortura". Lo organizza il sovrintendente Riccardo Gazzaniga, un giovane scrittore che ha già conquistato il prestigioso Premio Calvino e che pensa che "la scrittura può essere usata in molti modi, per raccontarsi, per raccontare, per essere letti, per capire sé stessi". Proprio dentro la caserma di Bolzaneto, nel silenzio piombato da quei terrificanti giorni del luglio 2001, nel 2004 è germogliata una biblioteca - i poliziotti l'hanno intitolata a Giovanni Palatucci, ultimo questore di Fiume che, deportato, morì nel 1945 nel campo di concentramento di Dachau - e l'hanno aperta al territorio. Molti utenti arrivano dal vicinissimo comune di Serra Riccò, consultano gli oltre 7000 volumi, li possono prendere in prestito, o studiano nel "Centro memorie del Novecento", una stanza dedicata agli scritti che riguardano proprio il "Secolo breve". Tra la Biblioteca "Palatucci" e la biblioteca "Firpo", del Comune di Serra Riccò, si svolgeranno le lezioni di Gazzaniga, che ai tempi del G8 ricorda "di essere già in Polizia, ma a Milano, non ancora arrivato a Genova". Gazzaniga è soddisfatto e anche un po' stupito dell'immediata risposta degli abitanti della Val Polcevera: «Abbiamo già quasi esaurito le iscrizioni, che avevamo fissato a quindici posti, per cercare di garantire una buona qualità del corso a tutti i partecipanti - spiega il sovrintendente - forse allargheremo un pochino la platea, la risposta è stata davvero entusiastica». Gazzaniga indica che il corso di scrittura creativa è solo l'inizio di un nuovo percorso di collaborazione con il Comune di Serra Riccò, il cui territorio è vicinissimo al complesso della polizia. «Dopo il corso, stiamo organizzando, tra i responsabili della caserma di Bolzaneto e l'assessore comunale Marco Torre, un nuovo premio letterario - dice il poliziotto-scrittore - da aprire a tutti: confidiamo che possa diventare un appuntamento di buon rilievo anche perché, a livello genovese, non ne esistono ancora». A ritracciare il profilo della caserma di Bolzaneto è il comandante Carlo Eugenio Del Monte, che sottolinea come sia fondamentale l'apertura al territorio di un luogo che, nell'immaginario collettivo, coincide ancora con sofferenza e

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

NETWORK | **L'Espresso** | **LE INCHIESTE** | 21 settembre 2017 - Aggiornato alle 09:11 | LAVORO ANNUNCI ASTE | Accedi

R.it | **Genova**

Home | Cronaca | Sport | Foto | Ristoranti | Annunci Locali | Cambia Edizione

Bolzaneto, la catarsi. Letteratura nella caserma del G8

A sedici anni dalle "torture" del 2001, nel VI Reparto Mobile si tiene un corso di scrittura creativa aperto alla città

di MICHELA BOMPANI

Lo leggo dopo | 21 settembre 2017

Un corso di scrittura creativa nella caserma di Bolzaneto. Dentro il VI Reparto Mobile, là dove lo stesso capo della polizia Franco Gabrielli ha indicato chiaramente che, sedici anni fa, durante il G8, "ci fu tortura". Lo organizza il sovrintendente Riccardo Gazzaniga, un giovane scrittore che ha già conquistato il prestigioso Premio Calvino e che pensa che "la scrittura può essere usata in molti modi, per raccontarsi, per raccontare, per essere letti, per capire sé stessi".

Proprio dentro la caserma di Bolzaneto, nel silenzio piombato da quei terrificanti giorni del luglio 2001, nel 2004 è germogliata una biblioteca - i poliziotti l'hanno intitolata a Giovanni Palatucci, ultimo questore di Fiume che, deportato, morì nel 1945 nel campo di concentramento di Dachau - e l'hanno aperta al territorio. Molti utenti arrivano dal vicinissimo comune di Serra Riccò, consultano gli oltre 7000 volumi, li possono prendere in prestito, o studiano nel "Centro memorie del Novecento", una stanza dedicata agli scritti che riguardano proprio il "Secolo breve". Tra la Biblioteca "Palatucci" e la biblioteca "Firpo", del Comune di Serra Riccò, si svolgeranno le lezioni di Gazzaniga, che ai tempi del G8 ricorda "di essere già in Polizia, ma a Milano, non ancora arrivato a Genova".

Gazzaniga è soddisfatto e anche un po' stupito dell'immediata

Attività Commerciali
La Spezia Vendita Coefim 33500 - CARTOLERIA EDICOLA - prov SP LIGURIA - in zona centrale di NOTO CENTRO ALLE PORTE di LA SPEZIA - vendiamo storica, ...

CERCA UNA CASA
Vendita | Affitto | Aste Giudiziarie
Provincia: Genova

ASTE GIUDIZIARIE
Appartamenti Santena Silvio Pellico - 150000
Tribunale di Torino
Tribunale di Genova
Tribunale di Milano

Visita gli immobili della Liguria

soprusi, mentre deve avere la chance di mostrare come invece abbia assunto la responsabilità di ricoprire anche un ruolo di motore culturale: «È arrivato il momento di segnare definitivamente una spessa e decisa linea di demarcazione con il passato - dice il comandante De Monte - è importante per noi il ruolo della biblioteca e della stessa caserma, che ogni anno sono visitate da oltre 300 bambini e ragazzini delle elementari e delle medie. Ma anche quotidianamente la biblioteca è aperta al pubblico, come non succede da nessun' altra parte: questo è un luogo aperto e in cui si collabora con il territorio circostante, fa parte del nostro ruolo». Il IV Reparto Mobile garantisce l'ordine pubblico negli stadi e durante le manifestazioni. La collaborazione culturale, in crescita, con il Comune di Serra Riccò può essere il primo passo di un lavoro più ampio con il Comune di Genova, con cui finora il collegamento si è declinato soprattutto con visite di scolaresche. «Oggi siamo proiettati verso un nuovo Reparto Mobile, dove lavorano consapevoli e consolidate figure professionali di altissimo profilo - sottolinea il comandante Del Monte - auspichiamo che la collaborazione culturale cresca anche con il Comune di Genova».

Firenze Rivista, il festival dedicato all' editoria indipendente

Tre giorni per discutere di editoria indipendente, tre giorni di dibattiti, racconti, storie e cultura a trecentosessanta gradi. Per conoscere il presente e scorgere il futuro dei prodotti cartacei, da venerdì 22 a domenica 24 settembre arriva la terza edizione di Firenze Rivista, festival dedicato all' editoria indipendente che quest' anno viene ospitata da Museo Novecento. La manifestazione, organizzata da undici riviste fiorentine (404: file not found, A few words, Con.tempo, Florence is You, FUL, L' Eco del Nulla, Lungarno, Riot Van, The Florentine, Three Faces e Toc toc Firenze), quest' anno avrà come tema la "Ricerca" e coinvolgerà anche prestigiose realtà come l' Accademia della Crusca, il Premio Calvino e Parole O_Stili. Al centro del festival gli incontri mattutini e pomeridiani con giornalisti, scrittori e registi provenienti da tutta Italia e stand occupati da prodotti editoriali toscani e nazionali invitati a partecipare all' unica kermesse italiana dedicata al mondo della rivista. Il programma del 22 settembre Il programma del 23 settembre Il programma del 24 settembre Tra i vari appuntamenti, da segnalare venerdì alle 14 " Tell me something I don' t know " incontro su prenotazione durante il quale aspiranti

autori potranno incontrare e confrontarsi con alcuni editori indipendenti. Alle 15:30 sarà la volta di " Raccontare la natura ", proposte di avvicinamento all' ecologia con il direttore di Terra Nuova e autore di " Julia e la sequoia " Mimmo Tringale. Sabato alle 9:30 La ricerca del linguaggio, incontro con l' Accademia della Crusca mentre alle 17:30 si esplorano " Gli orizzonti del cinema italiano " insieme ai registi Edoardo de Angelis e Sydney Sibilia; chiusura di giornata alle 21 con " Il Museo Novecento a microfono aperto ", serata di letture nel chiostro. Domenica infine da segnalare alle 10 " Vivere la città tra islam e politica " incontro con Francesca Borri e l' imam di Firenze Izzedin Elzir, alle 11 il " Workshop di cinema indipendente " con il collettivo John Snellinberg e Laura Catalano di 8 Production e per chiudere in bellezza alle 18 " Nero su bianco ", incontro con lo scrittore viareggino Giampaolo Simi. Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto... Caricamento in corso... Auto A piedi Mezzi Pubblici Bici.



The screenshot shows the event page on the Firenze Today website. At the top, there's a navigation bar with 'FIRENZETODAY', 'Sezioni', 'Eventi', 'Segnala Evento', a search icon, and 'ACCEDI'. Below this is a large blue banner with the 'CASA' logo, which features a stylized white figure with arms raised inside a heart shape. The event title 'Firenze Rivista, il festival dedicato all'editoria indipendente' is prominently displayed, followed by a star rating of four stars. The 'DOVE' section indicates the location is 'Museo Novecento' in 'Piazza Santa Maria Novella'. The 'QUANDO' section lists the dates from September 22 to 24, 2017, with a 'DA DOMANI' badge. The 'PREZZO' is listed as 'GRATIS'. The 'ALTRA INFORMAZIONI' section includes the website 'firenzervista.it'. A social media share bar for Facebook, Twitter, and WhatsApp is visible. Below the event details, there's a text block starting with 'Tre giorni per discutere di editoria indipendente...' and a small photo of a man with glasses. At the bottom right of the event card, there's a small version of the 'CASA' logo.

La nascita di uno scrittore. Trent'anni di Premio Calvino

Dove: Firenze Museo Novecento Firenze - Museo Novecento Firenze - Piazza Santa Maria Novella 10 - Florence Data di inizio: 22/09/2017 dalle ore 18:00 alle ore 19:30 L'incontro "La nascita di uno scrittore. Trent'anni di Premio Calvino" si concentrerà sul contributo che il Premio Italo Calvino, ormai giunto alla sua trentunesima edizione, ha conferito, e ancora conferisce, alla vitalità del panorama letterario italiano, svolgendo un lavoro di ricerca di nuovi autori e opere. L'incontro sarà la naturale conclusione del discorso avviato coi due precedenti incontro pomeridiani "Voci nuove. L'editoria di ricerca e la scoperta di nuovi autori" e "La palestra degli scrittori. Incontro con le riviste letterarie". L'incontro, moderato da Mario Marchetti, attuale presidente del Premio Italo Calvino, vedrà dialogare due importanti ospiti: Marcello Fois (Nuoro, 1960), affermato scrittore, commediografo e sceneggiatore radiofonico, televisivo e cinematografico, che nel 1992 ha vinto il Premio Calvino con l'opera "Picta"; e Carlo Loforti (Palermo, 1987), scrittore e autore per il web e cinema, finalisti della XXVIII edizione del Premio Calvino con il romanzo "Appalermo, Appalermo!" L'incontro si svolgerà nel chiostro del Museo a partire dalle ore 18.00

Bobobo la scimmia per il divertimento, a Firenze

ISCRIVITI RICEVI LA NEWSLETTER | EVENTI | INSERISCI IL TUO EVENTO È GRATIS! | LOCALI ATTIVITÀ & LOGGIE | ARTISTI INSERISCI IL TUO PROFILO | Accedi a Bobobo

DATA EVENTI
Oggi 22/09/2017

LOCALITA'
In città o provincia
Solo in città
Solo in provincia

ORARIO
Tutte le ore
Fino alle 15:00
Dalle 15:00 alle 20:00
Dalle 20:00 in poi

La nascita di uno scrittore. Trent'anni di Premio Calvino
* SCHEDA

Dove: Firenze
Museo Novecento Firenze - Museo Novecento Firenze - Piazza Santa Maria Novella 10 - Firenze

L'incontro "La nascita di uno scrittore. Trent'anni di Premio Calvino" si concentrerà sul contributo che il Premio Italo Calvino, ormai giunto alla sua trentunesima edizione, ha conferito, e ancora conferisce, alla vitalità del panorama letterario italiano, svolgendo un lavoro di ricerca di nuovi autori e opere. L'incontro sarà la naturale conclusione del discorso avviato coi due precedenti incontro pomeridiani "Voci nuove. L'editoria di ricerca e la scoperta di nuovi autori" e "La palestra degli scrittori. Incontro con le riviste letterarie".

L'incontro, moderato da Mario Marchetti, attuale presidente del Premio Italo Calvino, vedrà dialogare due importanti ospiti: Marcello Fois (Nuoro, 1960), affermato scrittore, commediografo e sceneggiatore radiofonico, televisivo e cinematografico, che nel 1992 ha vinto il Premio Calvino con l'opera "Picta"; e Carlo Loforti (Palermo, 1987), scrittore e autore per il web e cinema, finalisti della XXVIII edizione del Premio Calvino con il romanzo "Appalermo, Appalermo!"

L'incontro si svolgerà nel chiostro del Museo a partire dalle ore 18.00

ALTRI EVENTI SU BOBOBO

- Festa di Apertura Corsi Musicali Jazzy
- Osteopatia Pediatrica un regalo importante per il tuo bambino
- Conferenza sul tema Consapevolezza Perineale
- 26/29 Ottobre 2017 - Finali Mondiali
- Gatz Oy Blues (and friends...) alla Pizzeria L'oro in bocca
- Open day Pomeriggioinsieme
- Concerto dedicato alla Musica barocca
- La Matematica e gli scacchi - incontro con Roberto Trallori

INFO
Home Privacy e trattamento dati personali Contatti Mappa del sito Passa alla versione mobile

EVENTI
Roma Milano Bologna Firenze Torino Napoli Palermo Cagliari Genova

© 2017 Bobobo - Bobobo.it

Firenze RiVista - Il festival delle riviste

Dove: Firenze Museo Novecento Firenze - Museo Novecento Firenze - Piazza Santa Maria Novella 10 - Florence Data di inizio: 22/09/2017 dalle ore 09:00 Data di fine: 24/09/2017 La terza edizione del festival Firenze RiVista, a tema RICERCA, si svolgerà venerdì 22, sabato 23 e domenica 24 settembre, in orario 9:00 - 20:00. Tutti gli eventi si svolgeranno presso il Museo Novecento, in Piazza Santa Maria Novella, con due serate off alla Cité e una Libreria TodoModo. L'ingresso agli eventi è gratuito. Di seguito il programma completo: *** GIOVEDÌ 21, ore 20:00 / La Cité Libreria Cafè (Borgo San Frediano 20/R) Serata di lancio del festival. Presentazione del libro Grande Nudo di Gianni Tetti, modera Salvatore Cherchi. A seguire incontro informale con gli organizzatori e gli ospiti del festival VENERDÌ 22 / Museo Novecento 9.00 Il peso delle parole. Discutere su internet: La proposta di Parole O_Stili, con Vera Gheno (Guida pratica all'italiano scritto), Bruno Mastroianni (La disputa felice) 11.00 Dire la verità. La lotta alla disinformazione nell'era delle fake news. Con Arianna Ciccone (Valigia Blu) e Leonardo Bianchi (VICE News Italia). Modera Matteo Pascoletti (I giorni della neppure) 14:00 - 15:30 TELL ME SOMETHING I DON'T KNOW. Gli editori incontrano gli aspiranti autori. Incontro a porte chiuse e su prenotazione. Con Effequ, CasaSirio, Racconti 15.30 Voci nuove. L'editoria di ricerca e la scoperta di nuovi autori Con Effequ, CasaSirio Editore, Edizioni Black Coffee, Racconti edizioni, Exòrma Edizioni. Modera Silvia Costantino 15:30 Raccontare la natura. Proposte di avvicinamento all'ecologia Con Filippo Ferrantini e Elisa Bresciani (Non siamo che alberi), Mimmo Tringale (direttore di Terra Nuova, autore di Julia e la sequoia) 16.30 La palestra degli scrittori. Incontro con le riviste letterarie Con Effe, CrapulaClub, L'indiscreto, The FLR e StreetBook Magazine. Modera Gabriele Merlini 18.00 La nascita di uno scrittore. Trent'anni di Premio Italo Calvino Con Marcello Fois e Carlo Loforti. Modera Mario Marchetti, Presidente del Premio Calvino Evento speciale @ Libreria Todo Modo (via de Fossi 15/R) h 21:00 Il collettivo In fuga dalla bocciofila presenta: Cinema Haiku Night a Todo Modo * SABATO 23 / Museo Novecento 9.30 La ricerca del linguaggio. Incontro con l'Accademia della Crusca Con Stefania Iannizzotto. Modera eFFE 11.00 Raccontare una nuova Europa Con Alexander Ricci (Cafébabel it), Giulio Saputo (Gioventù Federalista Europea Gfe/Jef Italy). Modera Niccolò Sbolci 15.30 Nuovi riti, falsi miti. Scienza e pseudoscienze a confronto Con Silvia Bencivelli (Le mie amiche streghe) e Emiliano Ricci (Sex and the Physics). Modera Silvia Costantino 16.30 Filosofia: una nuova ricerca. L'esperimento di Popsophia. Con Lucrezia Ercoli (Popsophia). Modera Chiara Mannocci 17.30 Gli orizzonti del cinema italiano Con

The screenshot shows the BoboBo website interface. At the top, there's a navigation bar with 'ISCRIVITI', 'EVENTI', 'INSERISCI IL TUO EVENTO', 'LOCALI', and 'ARTISTI'. Below this, the main content area features a header for 'Firenze RiVista - Il festival delle riviste' with a 'SCHEDA' button. A 'Dove:' section lists the venues: Museo Novecento Firenze, Museo Novecento Firenze, Piazza Santa Maria Novella 10 - Firenze. An 'ORARIO' section specifies the dates: Giovedì 21 (ore 20:00), Venerdì 22 (9:00 - 20:00), and Sabato 23 (9:00 - 20:00). The main body of the page contains a detailed schedule of events for each day, including titles like 'Serata di lancio del festival', 'Il peso delle parole', 'Dire la verità', 'TELL ME SOMETHING I DON'T KNOW', and 'La nascita di uno scrittore'. The footer of the page includes the text '-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017'.

Edoardo De Angelis (regista di INDIVISIBILI) e Sidney Sibilia (regista di Smetto Quando Voglio). Modera Andrea Caciagli 21:00 Il Museo Novecento a microfono aperto. Serata di letture nel chiostro del museo * DOMENICA 24 / Museo Novecento 10.00 Vivere la città tra Islam e politica Con Francesca Borri (Internazionale) e l'Imam di Firenze Izzedin Elzir. Modera Emanuele Giusti 11.00 Workshop di cinema indipendente Con il Collettivo John Snellinberg e Laura Catalano (8 Production) 15.30 Cultura a tutti i costi Con Raffaele Alberto Ventura AKA Eschaton (Teoria della classe disagiata) e Francesco D'Isa (L'Indiscreto) 16.30 I ragazzi del Cinema America Con Cinema America, Michele Crocchiola (Cinema Stensen). Modera il collettivo In fuga dalla bocciolina 18.00 Nero su Bianco Con Giampaolo Simi. Modera Carlo Benedetti * Per informazioni: Sito:www.firenzerivista.it Pagina Fb: [facebook.com/FirenzeRivista](https://www.facebook.com/FirenzeRivista) mail: info@firenzerivista.it telefono: 3348268173

Festival delle Letterature migranti, spazio anche a bimbi e scuole

Torna dal 4 all'8 ottobre a Palermo il Festival delle Letterature migranti, promosso dal Comune e dall'associazione Festival delle Letterature migranti. Centinaia di autori da tutto il mondo, artisti, registi, giornalisti, docenti per raccontare, in 100 incontri e 50 libri, le migrazioni come condizione ordinaria, non più straordinaria, della vita dei popoli. Il programma dell'iniziativa è denso e articolato con decine di tavole rotonde, presentazioni di libri, incontri nelle scuole, letture, workshop, mostre, proiezioni cinematografiche, performance teatrali, un inedito progetto musicale e un unico punto di vista: quello della mobilità come diritto, dell'incontro tra culture e del dialogo tra fedi differenti. Dove - 19 sedi Protagonista, ancora una volta, sarà il centro storico di Palermo, città multiculturale per geografia e vocazione, territorio di accoglienza e integrazione di popoli e di lingue che ospiterà gli incontri in ben 19 sedi: all'Archivio Storico, a Palazzo Steri, a Piazza Bellini, a Palazzo delle Aquile, al Teatro Biondo, alla GAM, al Teatro Massimo, al Museo Pasqualino, nell'Aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza, a Palazzo Branciforte, al Museo Salinas, al Teatro Garibaldi, all'Accademia di Belle Arti, al Conservatorio Bellini, al Complesso di Sant'Antonino, alla Biblioteca comunale di Casa Professa, alla Missione di Speranza e Carità, all'Arsenale Regio, a Eglise.

Scrittori e giornalisti: gli ospiti in programma Tra i tanti ospiti: il pianista Ramin Bahrami; gli artisti Gili Lavy, Luigi Serafini, Letizia Battaglia, Serena Vestrucci; gli scrittori Fabrice Oliver Dubosc, Luca Briasco, Massimo Zamboni, Patrick Ourednik, Moshe Khan, Frank Westermann, Mustafa Khalifa, Flore Murard-Yovanovitch, Francesca Borri, Shady Hamadi, Mia Lecomte, Samar Yazbek, Anilda Ibrahim, Francesca Melandri, Giordano Meacci, Leonardo Bianchi, Alessandro Portelli, Giosuè Calaciura, i giornalisti Marco Revelli, Corrado Stajano, Piero Melati, Domenico Quirico, Donatella Di Cesare, la regista Sue Clayton, l'onorevole Luigi Manconi, gli studiosi Paolo Fabbri e Franco Farinelli, il critico Dario Zonta, l'attore Vincenzo Pirrotta.

ATTIVITA' CON LE SCUOLE E I BAMBINI Come ogni anno, il Festival dedica una speciale attenzione agli studenti con un calendario di incontri per le scuole secondarie di primo e secondo grado che coinvolge un ventaglio di scrittori già presenti al festival che per biografia, attitudine e stile sono particolarmente adatti per un confronto con i ragazzi.

Inoltre, quest'anno in collaborazione con Palermo Baby Planner il Festival ospiterà una sezione dedicata ai piccoli amanti della lettura: protagoniste degli incontri per le scuole primarie saranno le scrittrici per l'infanzia Annamaria Piccione e Sofia Gallo.

• Venerdì 4 ottobre a Piazza Bellini

Le scolaresche potranno partecipare alle attività proposte dal collettivo artistico Giocherenda.



Sei qui: [Blog](#) » [Festival delle Letterature migranti, spazio anche a bimbi e scuole](#)

Festival delle Letterature migranti, spazio anche a bimbi e scuole

Condividi su [Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#)

Torna dal 4 all'8 ottobre a Palermo il Festival delle Letterature migranti, promosso dal Comune e dall'associazione Festival delle Letterature migranti. Centinaia di autori da tutto il mondo, artisti, registi, giornalisti, docenti per raccontare, in 100 incontri e 50 libri, le migrazioni come condizione ordinaria, non più straordinaria, della vita dei popoli.

Il programma dell'iniziativa è denso e articolato con decine di tavole rotonde, presentazioni di libri, incontri nelle scuole, letture, workshop, mostre, proiezioni cinematografiche, performance teatrali, un inedito progetto musicale e un unico punto di vista: quello della mobilità come diritto, dell'incontro tra culture e del dialogo tra fedi differenti.

Dove - 19 sedi

Protagonista, ancora una volta, sarà il centro storico di Palermo, città multiculturale per geografia e vocazione, territorio di accoglienza e integrazione di popoli e di lingue che ospiterà gli incontri in ben 19 sedi: all'Archivio Storico, a Palazzo Steri, a Piazza Bellini, a Palazzo delle Aquile, al Teatro Biondo, alla GAM, al Teatro Massimo, al Museo Pasqualino, nell'Aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza, a Palazzo Branciforte, al Museo Salinas, al Teatro Garibaldi, all'Accademia di Belle Arti, al Conservatorio Bellini, al Complesso di Sant'Antonino, alla Biblioteca comunale di Casa Professa, alla Missione di Speranza e Carità, all'Arsenale Regio, a Eglise.

Scrittori e giornalisti: gli ospiti in programma

Tra i tanti ospiti: il pianista Ramin Bahrami; gli artisti Gili Lavy, Luigi Serafini, Letizia Battaglia, Serena Vestrucci; gli scrittori Fabrice Oliver Dubosc, Luca Briasco, Massimo Zamboni, Patrick Ourednik, Moshe Khan, Frank Westermann, Mustafa Khalifa, Flore Murard-Yovanovitch, Francesca Borri, Shady Hamadi, Mia Lecomte, Samar Yazbek, Anilda Ibrahim, Francesca Melandri, Giordano Meacci, Leonardo Bianchi, Alessandro Portelli, Giosuè Calaciura, i giornalisti Marco Revelli, Corrado Stajano, Piero Melati, Domenico Quirico, Donatella Di Cesare, la regista Sue Clayton, l'onorevole Luigi Manconi, gli studiosi Paolo Fabbri e Franco Farinelli, il critico Dario Zonta, l'attore Vincenzo Pirrotta.

ATTIVITA' CON LE SCUOLE E I BAMBINI

Come ogni anno, il Festival dedica una speciale attenzione agli studenti con un calendario di incontri per le scuole secondarie di primo e secondo grado che coinvolge un ventaglio di scrittori già presenti al festival che per biografia, attitudine e stile sono particolarmente adatti per un confronto con i ragazzi.

Inoltre, quest'anno in collaborazione con Palermo Baby Planner il Festival ospiterà una sezione dedicata ai piccoli amanti della lettura: protagoniste degli incontri per le scuole primarie saranno le scrittrici per l'infanzia Annamaria Piccione e Sofia Gallo.

• Venerdì 4 ottobre a Piazza Bellini

Le scolaresche potranno partecipare alle attività proposte dal collettivo artistico Giocherenda.

Hamмам
il bagno turco



primarie saranno le scrittrici per l'infanzia Annamaria Piccione e Sofia Gallo. Venerdì 6 ottobre a Piazza Bellini Le scolaresche potranno partecipare alle attività proposte dal collettivo artistico Giocherenda, formato da giovani rifugiati: un'esperienza che è tanto un laboratorio di narrazione, quanto una forma di educazione all'interculturalità, all'empatia e alla cittadinanza attiva. L'incontro ha inizio con un filo colorato che, passando di mano in mano, unisce tutti i partecipanti, rendendo percepibile quella trama invisibile che lega ogni essere umano e fa sì che il destino di ciascuno sia intrecciato al destino degli altri. Domenica mattina, dalle 11.00 alle 13, in piazza Bellini Sarà allestito uno spazio morbido dedicato alla lettura, un luogo della condivisione, dove scoprire nuovi titoli adatti ai bambini dai 4 anni in su e dove trascorrere del tempo in compagnie della pagine dei libri suggeriti da Modus Vivendi e Editori allo scoperto. In contemporanea due laboratori narra-creativi suddivisi per le seguenti fasce di età 4-8 anni, 9-14 anni. INCONTRI PER LE SCUOLE SUPERIORI GIOSUE' CALACIURA incontro disponibile giovedì 5 ottobre Giosuè Calaciura è nato a Palermo nel 1960 e si è stabilito successivamente a Roma, dove risiede tuttora. Giornalista e collaboratore di Rai Radio3, scrive per riviste specializzate e quotidiani come Il Sole 24 Ore, Lo Straniero e Nuovi Argomenti. Tradotto all'estero, è autore di Malacarne (Baldini&Castoldi, 1998), Sgobbo (Baldini&Castoldi, 2002), vincitore del Premio Selezione Campiello, La figlia perduta. La favola dello slum (Bompiani, 2005), Urbi et Orbi (Baldini Castoldi Dalai, 2006). Ha recentemente pubblicato con Laterza Pantelleria. L'ultima isola (2016) e Borgo Vecchio, Sellerio editore (2017). GESUINO NEMUS - incontro disponibile mercoledì 4 ottobre Gesuino Nemus (Jerzu, 1958), eteronimo di Matteo Locci, Ultimo di sei figli di una famiglia poverissima di Ogliastra, ha lavorato duramente fin dall'infanzia nei campi, nelle fabbriche di Milano, nelle cooperative di facchinaggio e scarico merci nei supermercati, ma anche nelle case editrici, palcoscenici teatrali e televisivi. Nel 2015 ha pubblicato il suo primo romanzo La teologia del cinghiale vincendo il Premio Campiello Opera Prima, Premio Selezione Bancarella, Premio letterario Osilo, POP16 Premio Opera Prima della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori e il Premio John Fante 2016. Con il suo secondo romanzo I bambini sardi non piangono mai (Elliot, 2016) ha vinto il Premio Franco Fedeli. Miglior poliziesco dell'anno. Ora Pro loco è il suo ultimo romanzo. MIA LECOMTE - incontro disponibile giovedì 5 e venerdì 6 ottobre Autrice italiana di origine francese, Mia Lecomte è nata nel 1966 a Milano e attualmente vive tra Roma e Parigi. Poeta e scrittrice, tra le ultime pubblicazioni la silloge poetica Al museo delle relazioni interrotte (2016) e i racconti della raccolta Cronache da un'impossibilità (2015). È redattrice del semestrale di poesia comparata «Semicerchio» e del trimestrale di letteratura della migrazione «El Ghibli», e collabora all'edizione italiana de «Le Monde Diplomatique». È ideatrice e membro dell'ensemble poetico-teatrale della Compagnia delle poete. ANILDA IBRAHIMI- incontro disponibile venerdì 6 ottobre Anilda Ibrahimi, nata a Valona, è giornalista e scrittrice. Dal 1997 vive a Roma, dove è consulente per il Consiglio Italiano per i Rifugiati. Nel 1996 ha vinto a Losanna il primo premio per la poesia albanese contemporanea e ha pubblicato la raccolta Cristallo di tristezza. Nel 2008 Einaudi ha pubblicato il romanzo Rosso come una sposa, incentrato sulle vicende delle donne di una famiglia attraverso i cambiamenti sociali della storia albanese. Con Il tuo nome è una promessa si è aggiudicata il Premio Rapallo 2017. FRANCESCA MELANDRI incontro disponibile giovedì 5 ottobre Nata Roma nel 1964, è una sceneggiatrice, scrittrice e documentarista italiana. Prevalentemente sceneggiatrice prima di esordire nel 2010 nella narrativa con Eva dorme. Nel 2012 ha pubblicato per Rizzoli Più alto del mare, finalista al Premio Campiello e vincitore del Premio Rapallo Carige. I suoi romanzi sono tradotti nelle principali lingue europee. Ha diretto i documentari Nel paese delle case di Lana (1993) e Vera (2010). Il secondo ha vinto l'Umbria Film Festival Popoli e Religioni 2012. FRANCESCA BORRI - incontro disponibile giovedì 5 ottobre Nata a Bari nel 1980, giornalista freelance, Francesca Borri da anni racconta da vicino alcune tra le aree più difficili del pianeta. Dopo gli studi in relazioni internazionali e una prima esperienza nei Balcani, ha lavorato in Medio Oriente e in particolare in Israele e Palestina come specialista di diritti umani. Da alcuni anni vive tra Siria e Iraq e i suoi reportage sono tradotti in tutto il mondo. Ma quale paradiso? Tra i jihadisti delle Maldive (2017) è il suo

ultimo libro. SHADY HAMADI incontro disponibile venerdì 6 e sabato 7 ottobre Shady Hamadi (Milano, 1988) è uno scrittore italiano, blogger de Il Fatto Quotidiano. Impossibilitato ad entrare in Siria fino al 1997, per l'esilio del padre siriano, si oppone al regime e diventa un attivista per i diritti umani e una tra le principali figure di riferimento dell'opposizione in Italia. Scrive diversi libri e partecipa a numerosi dibattiti e trasmissioni televisive e radiofoniche, portando avanti con passione la sua lotta contro l'indifferenza alla guerra e al dramma siriano. FRANCESCO MAINO incontro disponibile sabato 7 ottobre Francesco Maino (Motta di Livenza, 1972) è uno scrittore e avvocato italiano. È coautore, con Daniele Marcassa, nel 2011, del progetto "Perdipiave. Nel 2013 il suo romanzo d'esordio Cartongesso vince il Premio Italo Calvino, pubblicato da Einaudi (Collana Supercoralli) nel 2014. Nel 2015 il racconto Forme della mia rabbia è incluso nell'antologia Il racconto onesto, curata da Goffredo Fofi. Nel 2016 pubblica la raccolta di prose Ratatuja. Parole alla prova. FERNANDO MASULLO incontro disponibile sabato 7 ottobre Vice direttore di Raitre dove si occupa di programmi giornalistici. In Rai dal 1976 come giornalista politico al Gr2, successivamente corrispondente dagli Stati Uniti. A fine '96 è vice direttore del Giornale Radio, dal 2002 passa a Raitre dove si inventa Ballarò che cura fino al 2009: Parla con me della Dandini, Presadiretta di Jacona; recente il lancio di Cosmo, programma settimanale su come l'innovazione cambia la nostra vita, mentre a giugno partirà Hotel Patria con in studio il direttore della Stampa, Mario Calabresi. Mr. president. Da George Washington a Donald Trump, scritto a quattro mani con Andrea Bozzo, è il suo primo libro. PIERO MELATI incontro disponibile sabato 7 ottobre Piero Melati, palermitano, per molti anni vicedirettore capo de Il Venerdì di Repubblica, si occupa di attualità e cultura. Ha seguito per il giornale L'Ora di Palermo la guerra di mafia e il primo maxiprocesso a Cosa Nostra. Con la Repubblica ha aperto le redazioni locali di Napoli e Palermo ed è stato vicedirettore capo della cronaca di Roma. È autore, con Francesco Vitale, del libro Vivi da morire (Bompiani, 2015). Giorni di mafia. Dal 1950 a oggi: quando, chi, come (Laterza, 2017) è il suo ultimo libro. VINS GALLICO incontro disponibile sabato 7 ottobre Vins Gallico è nato nel 1976 in provincia di Reggio Calabria a Melito Porto Salvo, e dopo aver vissuto sette anni in Germania, lavora a Roma come libraio e traduttore. Autore di Portami Rispetto (Rizzoli 2010) e Final Cut. L'amore non resiste (Fandango Libri), ultima fatica dello scrittore (candidato allo Strega 2015), ritratto di una generazione digitale incapace di affrontare vicinanza e sentimenti. Dirige attualmente Fandango Incontro e fa parte del consiglio direttivo dei Piccoli Maestri. IRENE CHIAS incontro disponibile giovedì 5 ottobre Irene Chias (Erice, 1973), esordisce nel 2010 con il romanzo Sono ateo e ti amo (Elliot). Nel 2013 Mondadori pubblica il suo Esercizi di sevizia e seduzione che vince i premi Mondello opera italiana e Mondello giovani (2014). È del novembre 2016 il romanzo Non cercare l'uomo capra (Laurana Editore). Il libro, attraversato dai temi della migrazione e della diversità, è accompagnato dalla postfazione dello scrittore Pap Khouma Le Afriche inconse che ciascuno ha dentro. ELISABETTA JANKOVIC incontro disponibile venerdì 6 ottobre Elisabetta Jankovic è nata a Milano, dove vive e lavora. Insegna storia dell'arte al liceo, è speaker e giornalista radiofonica (Radio Popolare e Rete Due della Radio Svizzera in lingua italiana). Ha pubblicato numerosi testi per l'infanzia e vinto vari premi letterari, tra i quali il Premio Hans Christian Andersen nel 2011 per fiabe inedite. I suo esordio nella narrativa adulta tratto dalla propria esperienza di un amore interraziale è uscito il 2 febbraio ed è intitolato Lo sposo africano.

MET - L'editoria indipendente prende casa al Museo Novecento

Da venerdì 22 a domenica 24 torna la terza edizione

di Firenze Rivista. Tra gli ospiti il candidato al Premio Strega Vanni Santoni, la fondatrice del festival del giornalismo di Perugia Arianna Ciccone e il regista Edoardo de Angelis. Tre giorni per discutere di editoria indipendente, tre giorni di dibattiti, racconti, storie e cultura a trecentosessanta gradi. Per conoscere il presente e scorgere il futuro dei prodotti cartacei, da venerdì 22 a domenica 24 settembre arriva la terza edizione di Firenze Rivista, festival dedicato all'editoria indipendente che quest'anno viene ospitata da Museo Novecento. La manifestazione, organizzata da undici riviste fiorentine (404: file not found, A few words, Con.tempo, Florence is You, FUL, L'Eco del Nulla, Lungarno, Riot Van, The Florentine, Three Faces e Toc toc Firenze), quest'anno avrà come tema la Ricerca e coinvolgerà anche prestigiose realtà come l'Accademia della Crusca, il Premio Calvino e Parole O_Stili. Al centro del festival gli incontri mattutini e pomeridiani con giornalisti, scrittori e registi provenienti da tutta Italia e stand occupati da prodotti editoriali toscani e nazionali invitati a partecipare all'unica kermesse italiana dedicata al mondo della rivista. Tra i vari appuntamenti, da segnalare venerdì alle 14 "Tell me something I don't know" incontro su prenotazione durante il quale aspiranti autori potranno incontrare e confrontarsi con alcuni editori indipendenti. Alle 15:30 sarà la volta di "Raccontare la natura", proposte di avvicinamento all'ecologia con il firettore di Terra Nuova e autore di Julia e la sequoia Mimmo Tringale. Sabato alle 9:30 La ricerca del linguaggio, incontro con l'Accademia della Crusca mentre alle 17:30 si esplorano "Gli orizzonti del cinema italiano" insieme ai registi Edoardo de Angelis e Sydney Sibilia; chiusura di giornata alle 21 con "Il Museo Novecento a microfono aperto", serata di letture nel chiostro. Domenica infine da segnalare alle 10 "Vivere la città tra islam e politica" incontro con Francesca Borri e l'imam di Firenze Izzedin Elzir, alle 11 il "Workshop di cinema indipendente" con il collettivo John Snellinberg e Laura Catalano di 8 Production e per chiudere in bellezza alle 18 Nero su bianco, incontro con lo scrittore viareggino Giampaolo Simi. Venerdì 22 (9-20), Sabato 23 (9-24) e Domenica 24 settembre (ore 9-20)

The screenshot shows the MET website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Home', 'Primo piano', 'Agenzia', 'Archivio', 'Top News', 'Redattori', 'NewsLetter', 'Rss', 'Edicola', 'Chi siamo', and 'ven, 22 Settembre'. The main headline is 'L'editoria indipendente prende casa al Museo Novecento'. Below it, the text reads: 'Da venerdì 22 a domenica 24 torna la terza edizione di Firenze Rivista. Tra gli ospiti il candidato al Premio Strega Vanni Santoni, la fondatrice del festival del giornalismo di Perugia Arianna Ciccone e il regista Edoardo de Angelis'. The article continues with details about the festival, mentioning various publications like '404: file not found', 'A few words', 'Con.tempo', 'Florence is You', 'FUL', 'L'Eco del Nulla', 'Lungarno', 'Riot Van', 'The Florentine', 'Three Faces e Toc toc Firenze'. It also lists activities such as 'Tell me something I don't know' on Friday, 'Raccontare la natura' on Saturday, and 'Vivere la città tra islam e politica' on Sunday. The website layout includes a search bar, a 'Vai!' button, and various sidebars with links to 'Servizi e strumenti', 'Offerte di lavoro', 'Archivio news', and 'Città Metropolitana'.

Il mondo delle riviste si racconta a Firenze RiVista

In partenza la terza edizione di Firenze Rivista, il festival dedicato al mondo dell'editoria periodica e tematica, fiorentina e non solo, quest'anno ospite al Museo del Novecento in Piazza Santa Maria Novella dal 22 al 24 settembre. Gli incontri sono a ingresso libero Firenze RiVista nasce dalla collaborazione di undici realtà editoriali fiorentine e pratesi (404: file not found, A few words, Con.tempo, Florence is You, FUL, L'Eco del Nulla, Lungarno, Riot Van, The Florentine, Three Faces e Toc toc Firenze) ed è un'occasione di presentare al pubblico il loro modo di raccontare il territorio, ognuno coi propri stili e toni ma unite nell'obiettivo di produrre dibattito e cultura sui temi più vicini alla comunità. Negli anni Firenze RiVista ha rafforzato la sua vocazione di luogo di incontro, riflessione e creazione di idee, arricchendosi con la partecipazione di numerose realtà nazionali che hanno contribuito a rendere il festival un importante appuntamento della stagione estiva. Le riviste partecipanti avranno a loro disposizione uno stand negli spazi del Museo del Novecento per presentarsi e raccontarsi al pubblico. Il focus scelto per questa edizione è Ricerca, tema sul quale si confronteranno giornalisti, autori, scrittori e realtà editoriali tra

le più attive e interessanti del panorama nazionale. L'evento si apre con la serata off-festival di giovedì 21 alla Libreria Café La Cité, per entrare nel vivo al Museo Novecento venerdì 22. La prima mattinata di lavori mette sul tavolo i temi del linguaggio e dei comportamenti sul web con il progetto Parole O_Stili (Vera Gheno e Bruno Mastroianni) di disinformazione e fake news nell'incontro con Arianna Ciccone (Valigia blu) e Leonardo Bianchi (Vice news). Il pomeriggio vede protagoniste le riviste letterarie e le case editrici con un incontro pubblico e un pitch editoriale a porte chiuse in cui alcuni aspiranti scrittori potranno dialogare con gli editori. A seguire un incontro sugli esordi letterari con Marcello Fois e Carlo Loforti insieme a Mario Marchetti, presidente del premio Calvino. Dopo un'altra serata off-festival la sera di venerdì 22, stavolta alla Libreria Todo Modo, si prosegue la mattina di sabato 23 col consolidato appuntamento con L'Accademia della Crusca. Si parlerà poi di Europa con Cafèbabel e la Gioventù federalista europea, di esperimenti filosofici con Popsophia e Lucrezia Ercoli, su scienze e pseudoscienze con la giornalista scientifica Silvia Bencivelli. Incontro di punta del sabato quello con Edoardo De Angelis, regista di Indivisibili, e Sidney Sibilia, regista di Smetto quando voglio, sul loro percorso autoriale e sulle prospettive del cinema italiano. Al termine della giornata e fino a mezzanotte si terrà nel chiostro del Museo un reading a microfono aperto. Domenica 24 infine vedrà la corrispondente di guerra Francesca Borri e l'imam di Firenze confrontarsi su Medio Oriente e

The screenshot shows the Pratosfera website interface. At the top, there are navigation links: HOME, EVENTI, NOTE, FOOD/DRINK, METRO, MULTIMEDIA. The main headline reads "Il mondo delle riviste si racconta a Firenze RiVista". Below the headline, there is a sub-headline: "A Firenze una tre giorni dedicata al mondo delle riviste, dal 22 al 24 settembre al Museo del Novecento e in altre location cittadine." The article text begins with "In partenza la terza edizione di Firenze Rivista, il festival dedicato al mondo dell'editoria periodica e tematica, fiorentina e non solo, quest'anno ospite al Museo del Novecento in Piazza Santa Maria Novella dal 22 al 24 settembre. Gli incontri sono a ingresso libero". On the right side of the page, there is a sidebar with several featured articles, including "Uffici Temporanei a Roma - A Ore, Giornate, Settimane" and "Gatta Cenerentola: il film della Mad Entertainment arriva al Pecci".

migrazioni, e nel pomeriggio gli incontri con gli scrittori Raffaele Alberto Ventura (Eschaton), in uscita con Teoria della classe disagiata per Minimum Fax, e con Giampaolo Simi, in libreria con La ragazza sbagliata per Sellerio. Spazio anche al cinema indipendente col workshop tenuto dai pratesi del Collettivo John Snellinberg Film e da Laura Catalano (8 Production) e l'incontro sulla ricerca degli spazi culturali e sulla loro gestione tra il Cinema Stensen e I ragazzi del Cinema America, che racconteranno la loro straordinaria esperienza nel quartiere romano di Trastevere. Tutte le informazioni e il programma completo su www.firenzerivista.it

'Firenze Rivista', l'editoria indipendente arriva al Museo Novecento

In partenza la terza edizione di Firenze Rivista, il festival dedicato al mondo dell'editoria periodica e tematica, fiorentina e non solo, quest'anno ospite al Museo del Novecento in Piazza Santa Maria Novella dal 22 al 24 settembre. Gli incontri sono a ingresso libero. Firenze Rivista nasce dalla collaborazione di undici realtà editoriali fiorentine e pratesi (404: file not found, A few words, Con.tempo, Florence is You, FUL, L'Eco del Nulla, Lungarno, Riot Van, The Florentine, Three Faces e Toc toc Firenze) ed è un'occasione di presentare al pubblico il loro modo di raccontare il territorio, ognuno coi propri stili e toni ma unite nell'obiettivo di produrre dibattito e cultura sui temi più vicini alla comunità. Negli anni Firenze Rivista ha rafforzato la sua vocazione di luogo di incontro, riflessione e creazione di idee, arricchendosi con la partecipazione di numerose realtà nazionali che hanno contribuito a rendere il festival un importante appuntamento della stagione estiva. Le riviste partecipanti avranno a loro disposizione uno stand negli spazi del Museo del Novecento per presentarsi e raccontarsi al pubblico. Il focus scelto per questa edizione è Ricerca, tema sul quale si confronteranno giornalisti, autori, scrittori e realtà editoriali tra

le più attive e interessanti del panorama nazionale. L'evento si apre con la serata off-festival di giovedì 21 alla Libreria Café La Cité, per entrare nel vivo al Museo Novecento venerdì 22. La prima mattinata di lavori mette sul tavolo i temi del linguaggio e dei comportamenti sul web con il progetto Parole O_Stili (Vera Gheno e Bruno Mastroianni) di disinformazione e fake news nell'incontro con Arianna Ciccone (Valigia blu) e Leonardo Bianchi (Vice news). Il pomeriggio vede protagoniste le riviste letterarie e le case editrici con un incontro pubblico e un pitch editoriale a porte chiuse in cui alcuni aspiranti scrittori potranno dialogare con gli editori. A seguire un incontro sugli esordi letterari con Marcello Fois e Carlo Loforti insieme a Mario Marchetti, presidente del premio Calvino. Dopo un'altra serata off-festival la sera di venerdì 22, stavolta alla Libreria Todo Modo, si prosegue la mattina di sabato 23 col consolidato appuntamento con L'Accademia della Crusca. Si parlerà poi di Europa con Cafèbabel e la Gioventù federalista europea, di esperimenti filosofici con Popsophia e Lucrezia Ercoli, su scienze e pseudoscienze con la giornalista scientifica Silvia Bencivelli. Incontro di punta del sabato quello con Edoardo De Angelis, regista di Indivisibili, e Sidney Sibilia, regista di Smetto quando voglio, sul loro percorso autoriale e sulle prospettive del cinema italiano. Al termine della giornata e fino a mezzanotte

Ultimo aggiornamento: 21/09/2017 22:20 | Pagine visualizzate ieri: 78.748 (Google Analytics)

#gonews.it
Firenze
venerdì 22 settembre 2017 - 04:49

TOSCANA HOME EMPOLSE VALDELSA ZONA DEL GIUGNO FIRENZE E PROVINCIA CHIANTI VALDELSA PONTEDERA PISA PRATO SIENA LUCCA LIVORNO
VOLTERRA CASCINA PISTOIA AREZZO VERSILIA GROSSETO

Argonauta Viaggi Nuova apertura! Scopri di più!
Robur Centro*Empoli - Porticato esterno www.argonautaviaggi.it

HOME FIRENZE E PROVINCIA ROBERTO Google Ricerca personalizza

Argonauta TV Photogallery
RADIO live

'Firenze Rivista', l'editoria indipendente arriva al Museo Novecento

21 settembre 2017 15:53 Attualità Firenze

f Facebook t Twitter G+ Google+ E Email Mi piace

Tre giorni per discutere di editoria indipendente, tre giorni di dibattiti, racconti, storie e cultura a trecentosessanta gradi. Per conoscere il presente e scorgere il futuro dei prodotti cartacei, da venerdì 22 a domenica 24 settembre arriva la terza edizione di Firenze Rivista.

Via Porziano 80
Empoli
0571 922078
piubella
Beauty Specialist

si terrà nel chiostro del Museo un reading a microfono aperto. Domenica 24 infine vedrà la corrispondente di guerra Francesca Borri e l'imam di Firenze confrontarsi su Medio Oriente e migrazioni, e nel pomeriggio gli incontri con gli scrittori Raffaele Alberto Ventura (Eschaton), in uscita con Teoria della classe disagiata per Minimum Fax, e con Giampaolo Simi, in libreria con La ragazza sbagliata per Sellerio. Spazio anche al cinema indipendente col workshop tenuto dai pratesi del Collettivo John Snellinberg Film e da Laura Catalano (8 Production) e l'incontro sulla ricerca degli spazi culturali e sulla loro gestione tra il Cinema Stensen e I ragazzi del Cinema America, che racconteranno la loro straordinaria esperienza nel quartiere romano di Trastevere. Tutte le informazioni e il programma completo su www.firenzerivista.it

NARNI / PRENDE IL VIA IL FESTIVAL DELLA LETTERATURA FEMMINILE: TANTI OSPITI ATTESI

NARNI I diritti, le esperienze, i saperi delle donne. Saranno questi i temi principali su cui verterà il Festival Internazionale della Letteratura Femminile Alchimie e linguaggi di donne, in programma da oggi, giovedì 21 settembre, fino a domenica 24. La rassegna, giunta ormai alla sua decima edizione, animerà il centro storico, proponendo interventi, spunti di riflessione e appuntamenti di varia natura, con uno sguardo sempre rivolto all'universo femminile. Saranno tanti e importanti i protagonisti dell'iniziativa, provenienti dal mondo della narrativa, poesia, arte, musica e teatro, così da avere una rappresentazione dell'arte a trecentosessanta gradi. Tra gli appuntamenti di spicco va segnalato quello che vedrà la partecipazione del poeta e scrittore Elio Pecora, o quello in cui sarà presente Margherita Pieracci Harwell, che può vantare anche una cattedra all'università di Chicago. Ospiti d'eccezione saranno invece le attrici Anna Maria Ackermann e Milena Vukotic, due prestigiose protagoniste del cinema e del teatro italiano. Nell'iniziativa verranno utilizzati diversi spazi del centro storico, così da valorizzare al meglio le bellezze della città narnese: da Palazzo Erolì all'auditorium San Domenico, passando anche per Narni Sotterranea. Gli eventi, però, coinvolgeranno anche le vicine Terni e San Gemini, in modo da assumere un respiro più vasto. Parole di soddisfazione per un festival che si è consolidato e affermato negli anni sono arrivate dal sindaco De Rebotti. Siamo particolarmente lieti ha commentato di aver raggiunto questo importante traguardo, segno della serietà e della qualità dei contenuti che sono stati sempre proposti in questi anni. Una dedica speciale il sindaco la rivolge a Esther Basile, delegata del prestigioso Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. È lei, infatti, ad aver ideato il festival e a favorirne ogni anno crescita e realizzazione. All'Istituto e alla sua illustre rappresentante Esther Basile ha precisato infatti il sindaco dobbiamo questo importante appuntamento che si rinnova da ormai dieci anni ed arricchisce la nostra città di tante presenze importanti. Il festival, nonostante la sua vocazione per il mondo femminile, si concederà però delle incursioni in percorsi differenti. È il caso della presentazione del romanzo *Inox* dell'autore narnese Eugenio Raspi, prevista per sabato 23 settembre. Il libro, di recente pubblicazione, si è fatto apprezzare a livello nazionale grazie ad alcuni

The screenshot shows the website interface for Cronache24. At the top, there are navigation menus for Home, Cronaca, Ambiente, Economia, Sport, Cultura e Spettacolo, Giovani, Lavoro, Sociale, and Speciali C24. Below the navigation is a search bar and a breadcrumb trail: "You are here: Home > Cronaca > Narni / Al via i lavori di messa in sicurezza delle Grazie". The main article title is "NARNI / PRENDE IL VIA IL FESTIVAL DELLA LETTERATURA FEMMINILE: TANTI OSPITI ATTESI". The article text is partially visible, starting with "NARNI - I diritti, le esperienze, i saperi delle donne. Saranno questi i temi principali su cui verterà il Festival Internazionale della Letteratura Femminile 'Alchimie e linguaggi di donne', in programma da oggi, giovedì 21 settembre, fino a domenica 24. La rassegna, giunta ormai alla sua decima edizione, animerà il centro storico, proponendo interventi, spunti di riflessione e appuntamenti di varia natura, con uno sguardo sempre rivolto all'universo femminile. Saranno tanti e importanti i protagonisti dell'iniziativa, provenienti dal mondo della narrativa, poesia, arte, musica e teatro, così da avere una rappresentazione dell'arte a trecentosessanta gradi. Tra gli appuntamenti di spicco va segnalato quello che vedrà la partecipazione del poeta e scrittore Elio Pecora, o quello in cui sarà presente Margherita Pieracci Harwell, che può vantare anche una cattedra all'università di Chicago. Ospiti d'eccezione saranno invece le attrici Anna Maria Ackermann e Milena Vukotic, due prestigiose protagoniste del cinema e del teatro italiano. Nell'iniziativa verranno utilizzati diversi spazi del centro storico, così da valorizzare al meglio le bellezze della città narnese: da Palazzo Erolì all'auditorium San Domenico, passando anche per Narni Sotterranea. Gli eventi, però, coinvolgeranno anche le vicine Terni e San Gemini, in modo da assumere un respiro più vasto. Parole di soddisfazione per un festival che si è consolidato e affermato negli anni sono arrivate dal sindaco De Rebotti. Siamo particolarmente lieti ha commentato di aver raggiunto questo importante traguardo, segno della serietà e della qualità dei contenuti che sono stati sempre proposti in questi anni. Una dedica speciale il sindaco la rivolge a Esther Basile, delegata del prestigioso Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. È lei, infatti, ad aver ideato il festival e a favorirne ogni anno crescita e realizzazione. All'Istituto e alla sua illustre rappresentante Esther Basile ha precisato infatti il sindaco dobbiamo questo importante appuntamento che si rinnova da ormai dieci anni ed arricchisce la nostra città di tante presenze importanti. Il festival, nonostante la sua vocazione per il mondo femminile, si concederà però delle incursioni in percorsi differenti. È il caso della presentazione del romanzo *Inox* dell'autore narnese Eugenio Raspi, prevista per sabato 23 settembre. Il libro, di recente pubblicazione, si è fatto apprezzare a livello nazionale grazie ad alcuni

importanti riconoscimenti, come la finale al Premio Calvino 2016 e la nomina a libro del mese della trasmissione di Radio Tre Rai Fahrenheit. "Ci fa molto piacere ha affermato l'assessore alla cultura Lorenzo Lucarelli mostrare in questa rassegna un lavoro tutto narnese, che è uno spaccato significativo della cultura operaia che contraddistingue Narni e Terni. Il festival è cresciuto nel corso degli anni, diventando ormai un appuntamento fisso e prestigioso, come dimostrano i vari appuntamenti organizzati e la presenza di molti ospiti di rilievo nazionale. Un'occasione unica per approfondire l'universo femminile, in un periodo in cui, tra l'altro, se ne sente estrema necessità.

Lorenzo Di Anselmo

Il festival. Al Museo Novecento (da oggi) la rassegna organizzata da undici pubblicazioni indipendenti: tutti gli eventi

Firenze RiVista

GAIA RAU PER una parte consistente degli autori che popolano la nuova scena letteraria italiana, sembra essere diventato una sorta di mantra: le riviste partecipano a un trampolino imprescindibile per chiunque sogni di muovere i primi passi nel mondo dell' editoria.

Quel che è certo, è un nuovo fermento nell' universo dei periodici che non può non richiamare alla mente i fasti della stagione novecentesca di Lacerba, La Voce o Il Marzocco. Non è dunque un caso se sarà un luogo custode della memoria della grande tradizione delle riviste fiorentine come il Museo Novecento a ospitare, da oggi a domenica, la terza edizione di "Firenze RiVista", festival indipendente nato dall' impegno di 11 pubblicazioni toscane (404: file not found, A few words, Con. tempo, Florence is you, FUL, L' eco del nulla, Lungarno, RiotVan, The Florentine, Three Faces e Toc Toc Firenze) che quest' anno avrà come tema guida "la ricerca" e si arricchirà della collaborazione di realtà blasonate come l' Accademia della Crusca, il Premio Calvino e Parole Ostili. Una «direzione naturale - spiega Andrea Caciagli, fra gli ideatori dell' iniziativa - per un festival che, dialogando con la storia, ha l' ambizione

di raccontare una scena viva e vitale come quella di oggi». Inseriti nell' Estate fiorentina, i tre giorni di "Firenze RiVista" vedranno dunque il museo di Santa Maria Novella non solo come cornice, ma come protagonista a pieno titolo del festival, grazie a una vera e propria invasione che coinvolgerà il chiostro (dove saranno allestiti gli stand delle riviste partecipanti), l' altana (dove si svolgeranno gli incontri) ma anche a tour tematici, tutti i giorni dalle 11,30 alle 14, affidati a guide d' eccezione. Sarà inoltre un' installazione sonora ospitata nel museo, A sonic map of Alexandria di Berit Schuck e Julia Tieke, ispirata alla Primavera araba, a fornire la cornice per uno degli appuntamenti più interessanti, domenica alle 10, quando si discuterà di "Vivere la città tra Islam e politica" con la giornalista Francesca Borri e l' imam Izzedin Elzir. Agli aspiranti autori sarà dedicata l' intera giornata di oggi, con un momento, dalle 14 alle 15,30, di incontri a porte chiuse con le case editrici (Effequi, CasaSirio e Racconti), un confronto con le riviste intitolato "La palestra degli scrittori" (16,30) e, alle 18, una tavola rotonda, moderata dal presidente del Premio Calvino Mauro Marchetti, con Marcello Fois e Carlo Loforti, entrambi lanciati proprio dal premio. Sabato alle 9,30 l' appuntamento, a cura della Crusca, "La ricerca del linguaggio", mentre per le scuole sono pensati due incontri stamani dedicati alla discussione su internet (9) e al

La Repubblica venerdì 22 settembre 2017

VILLA ROMANA
La casa di artisti accoglie Torvund

Il festival. Al Museo Novecento (da oggi) la rassegna organizzata da undici pubblicazioni indipendenti: tutti gli eventi

Firenze RiVista

FABIO BELLAGAMBI
PELLICCERIA
ORIGINALI NOVITÀ DI MODA

SEDE UNICA FIRENZE
Borgo Ognissanti 83 R - Tel. 055 217621
SHOW ROOM MARINA DI PIETRASANTA (LUCCA)
Viale Roma, 161 - Cell. 393 5410982
www.bellagambi.com

La Repubblica (ed. Firenze)

Premio Italo Calvino

fenomeno delle fake news (11). Largo poi al cinema con un workshop (domenica alle 11) col Collettivo John Snellinberg e la produttrice Laura Catalano (8 Production) e un confronto sul nuovo cinema italiano, sabato alle 17,30, con i registi Edoardo De Angelis (Indivisibili) e Sidney Sibilla (Smetto quando voglio). Chiusura domenica alle 18 con Giampaolo Simi (ingresso libero; programma su www.firenzerivista.it).

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Della Fonte il direttore-scrittore La sua Berbenno nell'ultimo libro

Lorenzo Della Fonte, solerte paladino della vis bandistica sinfonica con la sua Orchestra Fiati della Valtellina in giro per il mondo come acclarato direttore di nerbo e di alta professionalità, torna al mondo della letteratura. Non vi è un solo angolo della Valtellina che non sia rischiarato dall'ebbrezza gioiosa della musica bandistica, quella d'autore, di cui Della Fonte è precipuo alfiere. Quindi, è stato facile per lui, quasi come respirare musica, dedicare il suo primo libro a La Banda: orchestra del nuovo millennio sulla storia della letteratura per fiati. Una fortunata pubblicazione giunta già alla sua seconda edizione. Facile penna, la sua, che guizza frizzante lungo la carta pentagrammata e sul foglio dell'ispirazione lirica. Ed ecco allora il suo primo romanzo di matrice storico-musicale, L'infinita musica del vento, che per il suo fluido magnetico narrativo si è imposto salendo sul podio nella sezione di Letteratura per il romanzo edito alla XXXIII edizione (2017) del Premio di Letteratura dell'Istituto Italiano di Cultura di Napoli. Francesco Maria Scala, il protagonista di questo romanzo, è veramente esistito, ed è stato il primo direttore ufficialmente riconosciuto dal Congresso USA della prestigiosa Banda dei Marines americani. Una storia tra realtà e fantasia, come ama fare il Direttore dell'Orchestra Fiati della Valtellina,

che ci ha preso poi gusto realizzando un sogno nel cassetto che si apre all'improvviso con la sua ultima opera Chopin non va in guerra per la levigata edizione dell'editrice Elliot di Roma. Un romanzo che si beve tutto d'un fiato. L'anteprima della presentazione nella Sala Ghisla di Colico, prevista in un primo momento al Forte di Montecchio, nella zona di Fuentes, perfetta ambientazione del romanzo, ha visto un folto uditorio che ha a lungo applaudito la stentorea introduzione musicale dell'Orchestra Fiati di Valtellina diretta dallo stesso Della Fonte, che ha eseguito musiche di Rossini, Haydn, Beethoven, Vaughan Williams, Part e Kurka. Nuova Citroën C3 Scopri-la con videocamera integrata ConnectedCAM, Active Safety Brake e Navigazione connessa. Anche in versione GPL. Ti aspettiamo anche domenica! Ma il piatto forte se lo giocherà sabato 23 settembre nella sala della biblioteca alle 21 la sua Berbenno, dove Della Fonte, tra la sua gente, presenterà ufficialmente il suo nuovo romanzo, segnalato tra l'altro al Premio Calvino 2016 e nelle edicole da domani, che sarà introdotto da Donatella Quadrio. Grande emozione certamente la rievocazione storica di alcune vicende legate a Monastero, alla Festa di San Bello, all'inebriante Maroggia, ma anche quel sussurro silenzioso e leggendario, che a



Venerdì 22 settembre 2017

Facebook Twitter Google plus

Della Fonte il direttore-scrittore La sua Berbenno nell'ultimo libro

L'anima dell'Orchestra Fiati di Valtellina sarà sabato con "Chopin non va in guerra" alla biblioteca del paese

Lorenzo Della Fonte, solerte paladino della vis bandistica sinfonica con la sua "Orchestra Fiati della Valtellina" in giro per il mondo come acclarato direttore di nerbo e di alta professionalità, torna al mondo della letteratura.

Non vi è un solo angolo della Valtellina che non sia rischiarato dall'ebbrezza gioiosa della musica bandistica, quella d'autore, di cui Della Fonte è precipuo alfiere. Quindi, è stato facile per lui, quasi come respirare musica, dedicare il suo primo libro a "La Banda: orchestra del nuovo millennio" sulla storia della letteratura per fiati. Una fortunata pubblicazione giunta già alla sua seconda edizione. Facile penna, la sua, che guizza frizzante lungo la carta pentagrammata e sul foglio dell'ispirazione lirica. Ed ecco allora il suo primo romanzo di matrice storico-musicale, "L'infinita musica del vento", che per il suo fluido magnetico narrativo si è imposto salendo sul podio nella sezione di Letteratura per il romanzo edito alla XXXIII edizione (2017) del Premio di Letteratura dell'Istituto



Berbenno passa di bocca in bocca, di nonna in nipote, delle tenere fiammelle nella zona del cimitero, un fenomeno esoterico da tanti liquidato sbrigativamente come una semplice questione di fuochi fatui. Su tutto l'energia vitale della grande musica che irrompe nella narrazione con tutta la sua seduzione. Sarà lo stesso autore sabato prossimo ad entrare tra le pieghe nascoste della narrazione che affonda le radici nel suo albero genealogico legato originariamente a Dongo e poi indissolubilmente a Monastero per una vasta discendenza legata a musicisti e panettieri. E scrittori. Una sorta di Guerra e Pace tra l'Adamello e lo Stelvio, tra la Valchiavenna e l'Alto Lario, nel gelido inverno del 1918, firmato dal multiforme ingegno di Della Fonte. Prossime tappe di promozione del romanzo, quella del 18 ottobre a Tirano, e quella del 20 ottobre a Dongo.

Prenota la Tua Cena con l'Autrice Chiara Rapaccini Presenta Baires a Roma e dintorni

Nell'ambito del Festival di Scrittrici a Roma inQuiete, venerdì 22 settembre alle 21.00, Chiara Rapaccini presenta il suo romanzo Baires insieme a Emanuela Canepa neovincitrice del premio Calvino presso il ristorante L'Infernotto in via del Pigneto 31. Una cena diversa in compagnia di due scrittrici per scoprire Baires «... un romanzo autobiografico, un noir, un libro di avventura, e perché no, un mystery. Non ultimo, è una storia per bambini». Così l'autrice descrive questo suo libro originalissimo e pieno d'atmosf...
LEGGI TUTTO

Questo sito utilizza cookie anche di terzi per inviare pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, leggi qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque elemento accetti l'uso dei cookie. **OK**

Roma Cerca in città **CERCA** METEO 23°

HOME AZIENDE NOTIZIE **EVENTI** SPORT CINEMA FARMACIE MAGAZINE METEO MAPPA

TUTTI VISTI IN RETE CONCERTI SPETTACOLI MERCATINI MOSTRE RASSEGNE ALTRO SAGRE E FESTE LOCATION

SCEGLI DATA FILTRA PER CULTURA MUSICA DAL VIVO FIERE FOOD&DRINK GRATIS NIGHTLIFE PER FAMIGLIE ALTRI TIPI

Chiara Rapaccini Prenota la tua cena con l'autrice: Chiara Rapaccini presenta Baires

22 Set

Nell'ambito del Festival di Scrittrici a Roma inQuiete, venerdì 22 settembre alle 21.00, Chiara Rapaccini presenta il suo romanzo Baires insieme a Emanuela Canepa neovincitrice del premio Calvino presso il ristorante L'Infernotto in via del Pigneto 31.

Una cena diversa in compagnia di due scrittrici per scoprire Baires «... un romanzo autobiografico, un noir, un libro di avventura, e perché no, un mystery. Non ultimo, è una storia per bambini». Così l'autrice descrive questo suo libro originalissimo e pieno d'atmosf...

LEGGI TUTTO

Per maggiori informazioni [sito](#)

L'Infernotto
Via del Pigneto 27,
00176 ROMA (RM)

Nelle vicinanze **PIZZERIE RISTORANTI PARCHEGGI**

Prezzo non disponibile
21:00 - 22:30

Gli eventi presenti in questa pagina sono selezionati in modo automatico attraverso sistemi automatizzati. ItaloVirgilio non garantisce l'esattezza delle informazioni pubblicate e suggerisce pertanto di verificarne sempre la correttezza.

Ti potrebbero interessare

Aperifish
Venerdì 22 settembre dalle ore 18:00: GAMBERO IN PASTELLA...
22 Set

4Fun Season!
AVVENTURIERI BEN RITROVATI!!!
QUESTO VENERDÌ SERA NUOVO...
Prometheus - Roma (RM)
22 Set

Vacanze romane walkingtour
ArcheoRunning vi propone prendendo come spunto una del film...
22 Set

Trani: Premio Megamark, trionfa "L'imperfetta" di Carmela Scotti

E' la siciliana Carmela Scotti, con il romanzo "L'imperfetta" (Garzanti), la vincitrice della seconda edizione del Premio Megamark. I cinque romanzi finalisti, scelti da una giuria composta da personalità di spicco del mondo della cultura e dell'informazione, sono stati poi affidati al giudizio di una giuria popolare di 40 lettori che ha decretato il vincitore. Ieri sera la cerimonia di premiazione sulla terrazza di Palazzo Beltrani, alla presenza di una folta pubblico. Carmela Scotti, già finalista con L'Imperfetta al Premio Calvino 2016, è diplomata in pittura e fotografia all'Accademia di Belle Arti di Palermo. Il premio messo in palio di 5000 euro per il primo classificato rappresenta "un segno di riconoscimento, di sostegno al lavoro fatto", ha detto il presidente della Fondazione Megamark, Giovanni Pomarico. Duemila euro, invece, la somma destinata agli altri quattro scrittori. In gara 38 opere provenienti da tutta Italia (10 più dell'anno scorso) delle quali 13 di scrittori pugliesi. «E' il secondo anno ha aggiunto - che sosteniamo questo premio letterario che sta riscuotendo successo e partecipazione in tutta Italia. Stiamo ottenendo la partecipazione da tantissime case editrici in erba e questo mi spinge a dire che questa sarà una lunga serie di serate come quella di oggi». Sul rapporto tra cultura e imprenditoria, Pomarico ha inoltre dichiarato: «Il rapporto deve essere sostenuto perché è la cultura che combatte l'ignoranza, la noia del non far nulla. Sono il sapere e la conoscenza che spingono tutti noi a nuovi orizzonti. Quindi l'impegno della fondazione Magamark è a sostegno di questo bisogno che abbiamo tutti noi. Combattiamo la noia attraverso l'impegno nella lettura».

Ospite d'eccezione di questa seconda edizione, l'attore e conduttore televisivo Neri Marcorè che ha, dapprima, tenuto un caffè letterario con i cinque finalisti e poi presenziato alla cerimonia di premiazione. «E' un profondo onore essere qui a Trani per promuovere e incentivare i talenti», ha detto. «La bellezza di questo premio, che è arrivato alla seconda edizione e al quale auguro lunga vita, è proprio quello che decide di rivolgersi e riferirsi a scrittori esordienti. E' una scelta non banale, perché un conto è premiare chi è già affermato nel campo della letteratura, un altro sostenere chi inizia questa carriera. E' una gratificazione personale, oltre che un passaggio importante per chi scrive. L'auspicio è che il contributo economico - ha concluso Marcorè - diventi un trampolino di lancio e un incoraggiamento per continuare a percorrere la strada della scrittura e dell'impegno letterario». E a giudicare dall'entusiasmo degli scrittori esordienti, provenienti da tutta Italia, e i commenti

OGGI SERENO
MIN 11.8° MAX 24.2° A TRANI

NOTIZIE DA TRANI
DIRETTORE ANTONIO QUARANTA

Traniviva.it

16 mila
Mi piace
Condividi

PIZZERIA HOSTERIA
AL...COVO DELLE HIACINTHE

HOME NOTIZIE SPORT RUBRICHE AGENDA IREPORT METEO VIDEO VETRINE

IDENTE CULTURA
Premio Megamark, trionfa "L'imperfetta" di Carmela Scotti
Neri Marcorè protagonista della cerimonia conclusiva

TRANI - VENERDI 22 SETTEMBRE 2017

A cura di
ALESSANDRA VACCA

E' la siciliana Carmela Scotti, con il romanzo "L'imperfetta" (Garzanti), la vincitrice della seconda edizione del Premio Megamark. I cinque romanzi finalisti, scelti da una giuria composta da personalità di spicco del mondo della cultura e dell'informazione, sono stati poi affidati al giudizio di una giuria popolare di 40 lettori che ha decretato il vincitore. Ieri sera la cerimonia di premiazione sulla terrazza di Palazzo Beltrani, alla presenza di una folta pubblico. Carmela Scotti, già finalista con L'Imperfetta al Premio Calvino 2016, è diplomata in pittura e fotografia all'Accademia di Belle Arti di Palermo.

Il premio messo in palio di 5000 euro per il primo classificato rappresenta "un segno di riconoscimento, di sostegno al lavoro fatto", ha detto il presidente della Fondazione Megamark, Giovanni Pomarico. Duemila euro, invece, la somma destinata agli altri quattro scrittori. In gara 38 opere provenienti da tutta Italia (10 più dell'anno scorso) delle quali 13 di scrittori pugliesi. «E' il secondo anno - ha aggiunto - che sosteniamo questo premio letterario che sta riscuotendo successo e partecipazione in tutta Italia. Stiamo ottenendo la partecipazione da tantissime case editrici in erba e questo mi spinge a dire che questa sarà una lunga serie di serate come quella di oggi».

Sul rapporto tra cultura e imprenditoria, Pomarico ha inoltre dichiarato: «Il rapporto deve essere sostenuto perché è la cultura che combatte l'ignoranza, la noia del non far nulla. Sono il sapere e la conoscenza che spingono tutti noi a nuovi orizzonti. Quindi l'impegno della fondazione Magamark è a sostegno di questo bisogno che abbiamo tutti noi. Combattiamo la noia attraverso l'impegno nella lettura».

Ospite d'eccezione di questa seconda edizione, l'attore e conduttore televisivo Neri Marcorè che ha, dapprima, tenuto un caffè letterario con i cinque finalisti e poi presenziato alla cerimonia di premiazione. «E' un profondo onore essere qui a Trani per promuovere e incentivare i talenti», ha detto. «La bellezza di questo premio, che è arrivato alla seconda edizione e al quale auguro lunga vita, è proprio quello che decide di rivolgersi e riferirsi a scrittori esordienti. E' una scelta non banale, perché un conto è premiare chi è già affermato nel campo della letteratura, un altro sostenere chi inizia questa carriera. E' una gratificazione personale, oltre che un passaggio importante per chi scrive. L'auspicio è che il contributo economico - ha concluso Marcorè - diventi un trampolino di lancio e un incoraggiamento per continuare a percorrere la strada della scrittura e dell'impegno letterario».

E a giudicare dall'entusiasmo degli scrittori esordienti, provenienti da tutta Italia, e i commenti positivi delle case editrici che hanno partecipato a questa seconda edizione, c'è la certezza che il premio letterario Megamark vivrà per molte altre edizioni

ottica MAZZONE
OTTICI DAL 1958

Raffaello Cileo
pietra
che per essere a porta

UOVA FRESCHE
Doppio Standard
COLANGELO

FAIRSPALACE
Fabris Palace Residence
Ventici a trovare a Trani in via Caribio

PUGLIA
Puglia Outlet Village
Land of fashion

I Sapori della tradizione
Via Soperga n.73 - Trani

CASA

PIÙ LETTI QUESTA SETTIMANA

positivi delle case editrici che hanno partecipato a questa seconda edizione, c'è la certezza che il premio letterario Megamark vivrà per molte altre edizioni.

Maino fa irruzione a Treviso con visual art e elettronica, insieme al poeta Targhetta

22 settembre 2017 9:05CondivisioniLa lettura scenica "Irruzioni" è lo spettacolo più recente tra quelli che vedono coinvolto Francesco Maino, scrittore e avvocato, vincitore del Premio Italo Calvino nel 2013 con il debutto Cartongesso, pubblicato da Einaudi e venduto in più di 30mila copie, presto diventato un caso letterario rappresentativo di un nuovo stile che unisce vigore poetico a impegno, sul filo comune di tragedia e ironia. Maino prosegue il suo viaggio avventuroso tra linguaggio letterario e analisi politica delle terre che attraversa, percorso che lo ha portato alla University of Oxford, in cattedra per la lectio magistralis (Le lettere dei Piavenauti), a pubblicare Rataatuja (Ronzani 2016), a inscenare, per il Festival internazionale ravennate Dante 2021, Inferno indolore. Ideata insieme al sodale Marco Maschietto, visual artist e giornalista freelance, la lettura scenica Irruzioni unisce voce a immagine e musica elettronica, portando la letteratura al livello dello spettacolo scenica, dando un ritmo e una sostanza visiva ai testi originali dei due "oratori". Francesco Targhetta, figura di riferimento della nuova generazione di poeti italiana, autore, tra gli altri, di Perciò veniamo bene nelle fotografie (Isbn, 2012) si alterna sulla scena con Maino, confondendo con lo scrittore e amico declamazione in versi, orazione civile, lirica del paesaggio. Alle musiche, il polistrumentista Paolo Brusò(<http://www.paolobruso.com/>), virtuoso della scena indie veneta, promotore di svariati progetti, tanto collettivi (Margareth, Schroedinger' s Cat), quanto solisti (Focus on the Breath). Marco Maschietto cura la parte visiva, proiettando scene originali su superfici di suggestivo gigantismo. Per la prima volta in scena a Treviso, Irruzioni prende vita sull' isola della Pescheria grazie alla sinergia tra l' associazione culturale casalese CLAB e il Treviso Comic Book Festival e l' ospitalità dell' Osteria Muscoli' s, che ha fortemente voluto l' evento. Introdurrà Irruzioni la creativa e storica dell' arte Ilaria Ruzzenente, impegnata parallelamente nell' organizzazione della mostra TCBF "Cosmogonia di Jesse Jacobs", che avrà un evento dedicato alle 19 dello stesso giorno. Isola della Pescheria, Treviso, venerdì 22 settembre ore 20.45, evento gratuito. Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto...Caricamento in corso...



TREVISOTODAY Sezioni **Eventi** Segnala Evento 🔍 ACCEDI

CASA

Eventi / Incontri

Maino fa irruzione a Treviso con visual art e elettronica, insieme al poeta Targhetta

★★★★☆

DOVE
Isola della Pescheria
Via Pescheria

QUANDO
Dal 22/09/2017 al 22/09/2017 **SOLO OGGI**
🕒 20.45

PREZZO
GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI
Sito web
trevisocomicbookfestival.it

Redazione
22 SETTEMBRE 2017 9:05

La lettura scenica "Irruzioni" è lo spettacolo più recente tra quelli che vedono coinvolto Francesco Maino, scrittore e avvocato, vincitore del Premio Italo Calvino nel 2013 con il debutto Cartongesso, pubblicato da Einaudi e venduto in più di 30mila copie, presto diventato un caso letterario rappresentativo di un nuovo stile che unisce vigore poetico a impegno, sul filo comune di tragedia e ironia.

Maino prosegue il suo viaggio avventuroso tra linguaggio letterario e analisi politica delle terre che attraversa, percorso che lo ha portato alla University of Oxford, in cattedra per la lectio magistralis (Le lettere dei Piavenauti), a pubblicare Rataatuja (Ronzani 2016), a inscenare, per il Festival internazionale ravennate Dante 2021, Inferno indolore. Ideata insieme al sodale Marco Maschietto, visual artist e giornalista freelance, la lettura scenica Irruzioni

INTERNET ILLIMITATO FINO A 1 GIGABIT/S
A **24,95€** OGGI 4 SETTIMANE
Solo ordine Modem FASTWEB e attivazione gratis
SCOPRI DI PIÙ
FASTWEB

Alle 21

Noir che riporta al passato

«Anna Senzamore. Suite di Matteo» è un romanzo giallo ambientato a Domodossola nel 1932. C'è un omicidio per avvelenamento su cui bisogna far luce. Sullo sfondo c'è l'Italia fascista - e il festeggiamento del Natale di Roma - e non manca il richiamo al contesto storico nel racconto.

Protagonista il vice commissario Saro Di Matteo, in seguito promosso commissario, che da Novara viene inviato a Domodossola per investigare.

Stasera alle 21 in cappella Mellerio con l'iniziativa «In punta di penna leggere leggero e intenso» si incontra l'autore Eugenio Giudici e si ascoltano le pagine del romanzo prendere vita grazie alle letture di Enrico Maggi, attore, doppiatore e voce ufficiale delle promozioni di Canale 5 e in passato anche di Stanlio, capace di dare un' anima all' inanimato.

Giudici è un architetto di Rho che, dopo essere stato direttore creativo e poi dirigente industriale nel settore moda con incarichi anche in Francia, Germania, Cina, si è dedicato alla scrittura. Giudici è stato anche finalista al XXV Premio Italo Calvino con Piccole Storie (Antigone). All' incontro di questa sera in cappella Mellerio partecipa anche l' editore domese Alessandro Grossi.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

The collage consists of several newspaper clippings from 'La Stampa' (Verbania edition). The clippings are arranged in a grid-like fashion. Each clipping features a headline, a small photograph, and a short text snippet. The clippings include:

- Alle 11: Favole di un papà nel pallone**: A snippet about a father's role in football.
- Alle 15.30: Il prof amato dagli alunni**: A snippet about a beloved teacher.
- Alle 16.30: Tre decenni di Italia calcistica**: A snippet about Italian football history.
- Alle 17.15: Moda e musica si incontrano**: A snippet about fashion and music.
- Alle 18.15: La "bussola" del successo**: A snippet about success and guidance.
- Alle 21: Noir che riporta al passato**: A snippet about a noir novel set in the past.

Visita guidata con lo scrittore | Museo Novecento

La terza edizione del festival Firenze Rivista sarà ospitata all'interno di una splendida location: il Museo Novecento Firenze, il museo dedicato all'arte italiana del ** secolo, che propone una selezione di circa 300 opere distribuite in 15 ambienti visitabili in un percorso à rebours che, dagli anni Novanta ai primi del Novecento, ripercorre attraverso dipinti, sculture, video, installazioni e documenti, l'irripetibile stagione artistica che vide Firenze come uno dei centri più vitali d'Italia. Per l'occasione, Firenze Rivista propone a tutti i suoi visitatori, la possibilità di visitare le sale del Museo del Novecento di Firenze, accompagnati da una guida d'eccezione: uno degli scrittori ospiti del festival. Un'occasione unica e irripetibile, che permette di coniugare l'anima del festival con l'anima del luogo che lo ospita, aprendo così un dialogo che rende lo spazio fisico del festival parte attiva dello stesso e non solo semplice contenitore. Potete prenotare la visita con lo scrittore al costo di 30 euro, e comprende: il biglietto d'ingresso al museo, lo scrittore che vi accompagnerà tra le sale, e un piccolo contributo che verrà devoluto a sostegno del festival. Per prenotare andate qui: <https://goo.gl/xHDMj> In alternativa, al costo di

15 euro, potete prenotare una visita con un'altra "guida speciale". Ad accompagnarvi tra le sale del museo sarà infatti uno degli organizzatori del festival. E anche in questo caso, un piccolo contributo verrà devoluto a sostegno del festival Per prenotare andate qui: <https://goo.gl/zg2sSB>

The screenshot shows the event page on the allevents.in website. The event is titled "Visita guidata con lo scrittore | Museo Novecento" and is scheduled for Friday, September 22, 2017, at 09:00 am. The venue is Museo Novecento Firenze, Piazza Santa Maria Novella 10, Florence, Italy. The event is created by Firenze Rivista. The page includes a "Are you going to this event?" section with "Yes" and "No" buttons, a "Get Tickets" button, and an "Organizer" section for Firenze Rivista. There is also a "Spread the word" section with social media sharing options and a "Who's going?" section showing a list of attendees. The event details section contains the following text:

EVENT DETAILS VISITA GUIDATA CON LO SCRITTORE | MUSEO NOVECENTO

La terza edizione del festival Firenze Rivista sarà ospitata all'interno di una splendida location: il Museo Novecento Firenze, il museo dedicato all'arte italiana del ** secolo, che propone una selezione di circa 300 opere distribuite in 15 ambienti visitabili in un percorso à rebours che, dagli anni Novanta ai primi del Novecento, ripercorre attraverso dipinti, sculture, video, installazioni e documenti, l'irripetibile stagione artistica che vide Firenze come uno dei centri più vitali d'Italia.

Per l'occasione, Firenze Rivista propone a tutti i suoi visitatori, la possibilità di visitare le sale del Museo del Novecento di Firenze, accompagnati da una guida d'eccezione: uno degli scrittori ospiti del festival.

Un'occasione unica e irripetibile, che permette di coniugare l'anima del festival con l'anima del luogo che lo ospita, aprendo così un dialogo che rende lo spazio fisico del festival parte attiva dello stesso e non solo semplice contenitore.

Potete prenotare la visita con lo scrittore al costo di 30 euro, e comprende: il biglietto d'ingresso al museo, lo scrittore che vi accompagnerà tra le sale, e un piccolo contributo che verrà devoluto a sostegno del festival.

Per prenotare andate qui: <https://goo.gl/xHDMj>

Leggo il giornale e c'è Papa Francesco e il Frosinone in serie A

Sai a cosa somiglia la Serie A? Ricorda un quattordicenne che sale per la prima volta sul bus diretto al Liceo e si innamora cento volte di tutte le ragazze che salgono. Prima una e poi l'altra. E si disinnamora con la stessa velocità pochi istanti dopo. Prima dell'una e poi dell'altra. Il meccanismo adottato dalla nostra massima divisione e da chi ci lavora intorno è pressoché identico. Seppur, rispetto al quattordicenne, parlando di calcio si usi ancora meno raziocinio. Gli oggetti dell'amore sono stati a fasi alterne la Premier League e la Liga. Addirittura ci saremmo portati in camera anche la Bundesliga. E su ogni questione. Esempio generale e poco edificante è quello sui massimi sistemi: dovremmo fare il campionato a 18 squadre. Anzi a 20, facciamo 24. Meglio tornare a 18. Dimenticando come siamo arrivati a una Serie A con 20 squadre e una serie B con 24. Non certo per un percorso logico, ma un dover ascoltare il parere dei tribunali sui ricorsi di squadre retrocesse o da retrocedere. Ripescaggi, fallimenti, appelli e contrappelli. (Spoiler: all'estero non è andata proprio così). goonies Parlando invece di sole questioni di campo, di come dar lustro al calcio italiano e soprattutto capire come mai non si vinca nulla e, Juve a parte, nemmeno si

rischi di farlo nelle competizioni europee ecco che scatta quel ricorso all'amore preadolescenziale che non sappiamo evitare di infliggerci. Abbiamo avuto infatuazioni per il calcio inglese e la loro velocità di gioco (in campo), il loro modello da seguire per quel che riguarda gli stadi e l'organizzazione (fuori dal campo). Affascinati dai famosi progetti, con allenatori seduti sulla stessa panchina per più di tre anni consecutivi o per più di quattro sconfitte di fila. E ci siamo detti: Dovremmo fare anche noi degli stadi così accoglienti, dovremmo anche noi puntare sui diritti tv e introiti, dovremmo anche noi velocizzare l'agonismo in campo e giocare evitando simulazioni. Poi abbiamo fatto, anni e anni dopo, due o tre stadi di proprietà e rimodernato alcuni obsoleti impianti soltanto perché le neopromosse non avevano mai messo piede in A. O non ci tornavano da 50 anni. Lavori in velocità e stadi pronti sei mesi dopo l'inizio del campionato penalizzando tutti quanti. Compreso lo spettacolo. D'accordo anche sugli allenatori in lunga sosta sulle panchine: facciamolo anche noi. Purché non siano quelli perdenti sulla panchina della nostra squadra. E nemmeno quelli vincenti sulla panchina che amiamo. Un esempio? Allegri. Alcuni hanno liquidato la moda britannica, come fossero pantaloni a zampa, dicendo che loro avevano vinto poco, nonostante tutto. E poi che hanno delle difese impreparate. Noi invece lì, siamo dei maestri.



Beppe Viola FC



Il calcio tra letteratura, arti e giornalismo

Home

Informazioni

Contatti

"Leggo il giornale e c'è Papa Francesco e il Frosinone in serie A"

- Precedente [giugno](#) / [22 settembre 2017](#) / [Senza categoria](#)



Sai a cosa somiglia la Serie A? Ricorda un quattordicenne che sale per la prima volta sul bus diretto al Liceo e si innamora cento volte di tutte le ragazze che salgono. Prima una e poi l'altra. E si disinnamora con la stessa velocità pochi istanti dopo. Prima dell'una e poi dell'altra. Il meccanismo adottato dalla nostra massima divisione e da chi ci lavora intorno è pressoché

Addio Inghilterra. Guardiamo altrove. E ci abbiamo impiegato pochissimo a innamorarci nuovamente. Perché le Champions League le alzavano altri: gli spagnoli. È arrivata la musica latina e non abbiamo rinunciato ai tormentoni stagionali. Due squadroni, ultimamente 3 in Liga, in Europa 4 visto che il Siviglia le Uefa League le alza con continuità, e il resto degli avversari domestici composto da squadre pronte a sacrificarsi, beccando 6 gol a partita, pur di andare a pressare dentro l'area avversaria sulle rimesse dal fondo. Che meraviglia, abbiamo detto. L'invidia del pene, piccolo o grande, ci ha portato a sconfitte simile a quelle dell'Eibar, del Rayo o Alaves al Camp Nou e al Santiago Bernabeu, soltanto che le abbiamo patite con le migliori rappresentati del nostro calcio. Nazionale compresa. Per fare esattamente il loro gioco. Ma l'importante è mostrare il petto in fuori. Ce la giochiamo, noi. Più o meno con la faccia di un Gallo Cedrone. ivano Fuori dal campo invece, e ancora, abbiamo invidiato i loro introiti e la possibilità di acquistare qualsiasi calciatore sulla terra. Ancora però non siamo in grado di arrivare all'uva e restiamo a convincerci che sono loro che spendono troppo. Ma per gli stessi motivi che ci hanno fatto innamorare li abbiamo criticati duramente: hanno un campionato con due sole possibili vincitrici. Che noia, abbiamo detto. Noi fino a pochi anni fa avevamo le 7 sorelle. benevento Così in questi anni in cui nella nostra Serie A le neopromosse e candidate alla B rasentano, per gioco, tecnica e calciatori, quanto di peggio visto da molti anni ad oggi, siamo a dirci (Settembre 2017) che la Serie A non è allenante per le tre che giocano in Champions League. E che le neopromosse valgono una serie C. Che dovremmo fare un campionato a 18 squadre. Insomma la stessa identica cosa che abbiamo ascritto come pregio alla Liga fino a pochi minuti fa, guardando con la luce negli occhi i gol di Barcellona e Real Madrid. Pubblicato da gianniago Scrivo. Racconti in giro per il web e su riviste. Articoli per Il Messaggero - Umbria. Una raccolta di racconti in ebook dal titolo "La fine dei nostri problemi" per Zibaldoni (<http://www.zibaldoni.it/catalogo-zibook/la-fine-dei-nostri-problemi/>). Il mio primo romanzo, finalista 2014 al Premio Calvino, è "Perché non sono un sasso", uscito per Del Vecchio editore a Marzo 2015. (<http://www.delvecchioeditore.com/libro/cartaceo/195/perch-non-sono-un-sasso>). Vedi tutti gli articoli di gianniago

L'editoria indipendente prende casa al Museo Novecento

Da venerdì 22 a domenica 24 torna la terza edizione di Firenze Rivista. Tra gli ospiti il candidato al Premio Strega Vanni Santoni, la fondatrice del festival del giornalismo di Perugia Arianna Ciccone e il regista Edoardo de Angelis. Tre giorni per discutere di editoria indipendente, tre giorni di dibattiti, racconti, storie e cultura a trecentosessanta gradi. Per conoscere il presente e scorgere il futuro dei prodotti cartacei, da venerdì 22 a domenica 24 settembrerivista arriva la terza edizione di Firenze Rivista, festival dedicato all'editoria indipendente che quest'anno viene ospitata da Museo Novecento. La manifestazione, organizzata da undici riviste fiorentine (404: file not found, A few words, Con tempo, Florence is You, FUL, L'Eco del Nulla, Lungarno, Riot Van, The Florentine, Three Faces e Toc toc Firenze), quest'anno avrà come tema la Ricerca e coinvolgerà anche prestigiose realtà come l'Accademia della Crusca, il Premio Calvino e Parole O_Stili. Al centro del festival gli incontri mattutini e pomeridiani con giornalisti, scrittori e registi provenienti da tutta Italia e stand occupati da prodotti editoriali toscani e nazionali invitati a partecipare all'unica kermesse italiana dedicata al mondo della rivista. Tra i vari appuntamenti, da segnalare venerdì alle 14 Tell me something I don't know incontro su prenotazione durante il quale aspiranti autori potranno incontrare e confrontarsi con alcuni editori indipendenti. Alle 15:30 sarà la volta di Raccontare la natura, proposte di avvicinamento all'ecologia con il direttore di Terra Nuova e autore di Julia e la sequoia Mimmo Tringale. Sabato alle 9:30 La ricerca del linguaggio, incontro con l'Accademia della Crusca mentre alle 17:30 si esplorano "Gli orizzonti del cinema italiano" insieme ai registi Edoardo de Angelis e Sydney Sibilia; chiusura di giornata alle 21 con "Il Museo Novecento a microfono aperto", serata di letture nel chiostro. Domenica infine da segnalare alle 10 "Vivere la città tra islam e politica" incontro con Francesca Borri e l'imam di Firenze Izzedin Elzir, alle 11 il Workshop di cinema indipendente con il collettivo John Snellinberg e Laura Catalano di 8 Production e per chiudere in bellezza alle 18 Nero su bianco, incontro con lo scrittore viareggino Giampaolo Simi. Venerdì 22 (9-20), Sabato 23 (9-24) e Domenica 24 settembre (ore 9-20)

Questo sito contribuisce alla audience di **QUI news net**

Previsioni Meteo Firenze: 8° - 23° sabato 23 settembre 2017

nove da Firenze
eventi-fatti-opinioni

Home Cronaca Economia **Q Inchieste & Speciali** Imprese & Professioni Dossier Rubriche Servizi Contatti

Prima - Editoria Toscana - L'editoria indipendente prende casa al Museo Novecento

Rubrica — Editoria Toscana

L'editoria indipendente prende casa al Museo Novecento

venerdì 22 settembre 2017 ore 09:20 | Editoria Toscana

Da venerdì 22 a domenica 24 torna la terza edizione di Firenze Rivista. Tra gli ospiti il candidato al Premio Strega Vanni Santoni, la fondatrice del festival del giornalismo di Perugia Arianna Ciccone e il regista Edoardo de Angelis

Tre giorni per discutere di editoria indipendente, tre giorni di dibattiti, racconti, storie e cultura a trecentosessanta gradi. Per conoscere il presente e scorgere il futuro dei prodotti cartacei, da venerdì 22 a domenica 24 settembrerivista arriva la terza edizione di Firenze Rivista, festival dedicato all'editoria indipendente che quest'anno viene ospitata da Museo Novecento.

La manifestazione, organizzata da undici riviste fiorentine (404: file not found, A few words, Con tempo, Florence is You, FUL, L'Eco del Nulla, Lungarno, Riot Van, The Florentine, Three Faces e Toc toc Firenze), quest'anno avrà come tema la "Ricerca" e coinvolgerà anche prestigiose realtà come l'Accademia della Crusca, il Premio Calvino e Parole O_Stili.

Al centro del festival gli incontri mattutini e pomeridiani con giornalisti, scrittori e registi provenienti da tutta Italia e stand occupati da prodotti editoriali toscani e nazionali invitati a partecipare all'unica kermesse italiana dedicata al mondo della rivista.

Tra i vari appuntamenti, da segnalare venerdì alle 14 "Tell me something I don't know" incontro su prenotazione durante il quale aspiranti autori potranno incontrare e confrontarsi con alcuni editori indipendenti. Alle 15:30 sarà la volta di "Raccontare la natura", proposte di avvicinamento all'ecologia con il direttore di Terra Nuova e autore di "Julia e la sequoia" Mimmo Tringale.

Sabato alle 9:30 La ricerca del linguaggio, incontro con l'Accademia della Crusca mentre alle 17:30 si esplorano "Gli orizzonti del cinema italiano" insieme ai registi Edoardo de Angelis e Sydney Sibilia; chiusura di giornata alle 21 con "Il Museo Novecento a microfono aperto", serata di letture nel chiostro.

Domenica infine da segnalare alle 10 "Vivere la città tra islam e politica" incontro con Francesca Borri e l'imam di Firenze Izzedin Elzir, alle 11 il Workshop di cinema indipendente con il collettivo John Snellinberg e Laura Catalano di 8 Production e per chiudere in bellezza alle 18 Nero su bianco, incontro con lo scrittore viareggino Giampaolo Simi.

Venerdì 22 (9-20), Sabato 23 (9-24) e Domenica 24 settembre (ore 9-20)

Redazione Nove da Firenze

Ti potrebbero interessare anche:

Freestyle Motocross E Quad
#gigliamo
#motocrossfreestyle
#show

Lotta alla povertà e politiche per l'inclusione

Europe Direct
"Migration in Images - A European Perspective"

Ultimi articoli
Molestie e palpeggiami: arrestato
Grande picnic al Parco delle Casine con Baglioni e Dati

Olbia. Alla Libreria Ubik martedì l'incontro con Marcello Fois

Martedì 26 settembre alle 21, la Libreria Ubik di Olbia assieme all'associazione Argonauti e all'associazione PULP organizza l'incontro con lo scrittore Marcello Fois che presenterà il suo ultimo libro edito da Einaudi *Del dirsi addio*. L'evento si svolgerà in un prestigiosissimo attico del centro della città, al Corso Umberto, 33. Relatrice della serata sarà Rita Fadda. Il progetto *Tinte fosche, autunno in noir* è nato dalla sinergia di tre attori culturali della città ovvero l'associazione Argonauti attiva nell'organizzazione del festival del Cinema di Tavolara, del festival popolare della fotografia e di tante iniziative, la Libreria Ubik di Olbia, un punto di riferimento e di aggregazione per gli eventi letterari della zona e la giovanissima associazione Pulp, che si occupa di manifestazioni di carattere artistico. Il festival vuole essere il primo di una lunga serie di eventi dedicati alla diffusione e promozione dei generi letterari giallo, noir e thriller, in tutte le loro sfaccettature. Questa rassegna mira a dare lustro a un settore della letteratura spesso sottovalutato, che tuttavia conta autori di altissimo rilievo sia culturale che narrativo. Inoltre, questo genere viene spesso trasposto nel mondo del cinema e delle serie televisive, rendendolo così accessibile al grande pubblico con risultati di qualità ec e di enorme successo.

Il tutto si articolerà in una serie di incontri con gli autori del genere tra i più importanti del panorama nazionale e regionale i quali presenteranno la loro visione ed il loro lavoro nell'ambito di questo particolare settore della narrativa. Gli eventi si terranno in vari spazi prestigiosi nel comune di Olbia, sono gratuiti ed aperti a chiunque sia interessato. IL LIBRO: *DEL DIRSI ADDIO* (Einaudi, 2017) Quando s'imbatte nel caso del piccolo Michele, scomparso dall'auto dei genitori in un'area di sosta senza lasciare traccia, il commissario Striggio sta attraversando un periodo piuttosto complicato. A casa, Leo vorrebbe che lui la smettesse di nascondere il loro amore, soprattutto al padre. E il padre, dal canto suo, sta per arrivare da Bologna con una notizia sconcertante. La sparizione di Michele un bambino speciale, dotato di capacità di apprendimento straordinarie e con seri problemi di relazione è un ordigno destinato a far deflagrare ogni cosa. A riattivare amori, odi, frammenti di passato che ritornano: perché in gioco è soprattutto l'umanità, in tutte le sue declinazioni. E forse la soluzione può venire più facilmente proprio dalla dimensione interiore che dagli snodi di un'indagine tradizionale. Per questo, mentre indaga, il commissario vive, pensa, si distrae, si perde. Così gli altri intorno a lui. Fois scolpisce una galleria di personaggi tridimensionali e vivi: gli abitanti

The screenshot shows the website interface for Santa Teresa Gallura. The main article is titled "Olbia. Alla Libreria Ubik martedì l'incontro con Marcello Fois". The article text is as follows:

Martedì 26 settembre alle 21, la Libreria Ubik di Olbia assieme all'associazione Argonauti e all'associazione PULP organizza l'incontro con lo scrittore Marcello Fois che presenterà il suo ultimo libro edito da Einaudi "Del dirsi addio".

L'evento si svolgerà in un prestigiosissimo attico del centro della città, al Corso Umberto, 33. Relatrice della serata sarà Rita Fadda.

Il progetto "Tinte fosche, autunno in noir" è nato dalla sinergia di tre attori culturali della città ovvero l'associazione "Argonauti" attiva nell'organizzazione del festival del Cinema di Tavolara, del festival popolare della fotografia e di tante iniziative, la Libreria Ubik di Olbia, un punto di riferimento e di aggregazione per gli eventi letterari della zona e la giovanissima associazione Pulp, che si occupa di manifestazioni di carattere artistico.

Il festival vuole essere il primo di una lunga serie di eventi dedicati alla diffusione e promozione dei generi letterari giallo, noir e thriller, in tutte le loro sfaccettature. Questa rassegna mira a dare lustro a un settore della letteratura spesso sottovalutato, che tuttavia conta autori di altissimo rilievo sia culturale che narrativo.

Inoltre, questo genere viene spesso trasposto nel mondo del cinema e delle serie televisive, rendendolo così accessibile al grande pubblico con risultati di qualità ec e di enorme successo.

Il tutto si articolerà in una serie di incontri con gli autori del genere tra i più importanti del panorama nazionale e regionale i quali presenteranno la loro visione ed il loro lavoro nell'ambito di questo particolare settore della narrativa. Gli eventi si terranno in vari spazi prestigiosi nel comune di Olbia, sono gratuiti ed aperti a chiunque sia interessato.

IL LIBRO: DEL DIRSI ADDIO (Einaudi, 2017)
Quando s'imbatte nel caso del piccolo Michele, scomparso dall'auto dei genitori in

The screenshot also shows a sidebar with social media links (Facebook, Twitter, YouTube), a "Contattaci" button, and several advertisements including "retewebitalia.net", "corrieredicerra.it", and "L'onda Blu".

della sua storia si scoprono deboli e spesso bugiardi, capaci di rancore ma al contempo in grado di perdonare e di piangere le loro manchevolezze. Genitori, figli, fratelli, colleghi e amanti: tutti partecipi di un mistero che sta ben attento a nascondere la propria soluzione fino alle battute conclusive. L'AUTORE: Nel 1986 si laurea in italianistica presso l'Università di Bologna. Nel 1989 scrive il suo primo romanzo, *Ferro Recente* che, grazie a Luigi Bernardi della Granata Press, viene pubblicato nel 1992 in una collana di giovani autori italiani, nella quale figurano anche i primi libri di Carlo Lucarelli e Giuseppe Ferrandino. Sempre nel 1992 pubblica *Picta*, con cui vince (ex aequo con Mara De Paulis) il Premio Italo Calvino[1]; nel 1997, per *Nulla* (con cui inizia la collaborazione con la casa editrice Il Maestrale), riceve il Premio Dessì. Nel 1998, ancora per Il Maestrale, esce *Sempre caro*, primo romanzo di una trilogia (proseguita con *Sangue dal cielo* e *L'altro mondo*), ambientata nella Nuoro di fine Ottocento e che ha come protagonista un avvocato, *Bustianu*, personaggio per il quale Fois si è ispirato a un avvocato e poeta nuorese realmente esistito: Sebastiano Satta. Con *Sempre caro* nel 1998 vince il Premio Scerbanenco[2]. Con *Dura madre* vince nel 2002 il Premio Fedeli e nel 2007 riceve il Premio Lama e trama alla carriera. Oltre che alla narrativa, Fois si dedica anche alla sceneggiatura, sia televisiva (*Distretto di polizia*, *L'ultima frontiera*) che cinematografica (*Ilaria Alpi. Il più crudele dei giorni*), e al teatro per cui ha scritto *L'ascesa degli angeli ribelli*, *Di profilo*, *Cerimonia* con Marinella Manicardi, Filippo Morelli, Mirella Mastronardi (segnalata al Premio UBU come giovane attrice non protagonista), *Stazione* (un atto unico per la commemorazione delle vittime della strage alla stazione di Bologna), *Terra di nessuno* e *Cinque favole sui bambini* (trasmesso a puntate da Radio 3 Rai). Dal suo racconto *Disegno di sangue*, pubblicato nel 2005 nell'antologia *Crimini*, è stato tratto un episodio dell'omonima fiction televisiva, trasmesso nel 2007 da Rai 2. Ha scritto anche un libretto operistico tratto dal romanzo di Valerio Evangelisti *Tanit*. Nel 2007, con il romanzo *Memoria del vuoto*, edito da Einaudi nel 2006, ha vinto il Premio Super Grinzane Cavour per la narrativa italiana, il premio Volponi e il Premio Alassio Centolibri Un Autore per l'Europa. Con Giulio Angioni e Giorgio Todde è fra i fondatori del festival letterario *L'isola delle storie di Gavoi*[3]. È un esponente della nuova letteratura sarda. Nel 2012 è tra i finalisti del Premio Campiello con il libro *Nel tempo di mezzo*, risultato poi vincitore del Premio Procida-Isola di Arturo-Elsa Morante. Nel 2016 vince il premio Asti d'Appello con il libro *Luce perfetta*.

Anticipazioni: Lei, il nuovo libro di Mariapia Veladiano dal 26 ottobre in libreria #LeiLeiLei #MariapiaVeladiano

Lei racconta la storia di Maria. È la storia umanissima di ogni madre raccontata in poesia, in pittura, in musica, nel vetro, nel ghiaccio immacolato, a punto croce, sulle volte delle cattedrali e sui selciati delle piazze, a chiacchierino e col tombolo. Qui parla Maria, Madre di Dio bambino, ma per ogni madre il suo bambino è Dio, vita che si consegna fragilissima e si promette eterna. Intorno a Maria uomini e donne che pensano di capire e poi gli angeli che fanno corona ma le loro ali non riescono a tenere lontano il gran male del mondo che si addensa in questo punto della terra in tutto simile a tanti altri punti della terra in cui in ogni tempo si è gridato Uccidilo. Quel che resta è un corpo rotto senza grazia, consegnato a una madre ancora giovane, anche lei simile a tante. Ma la fine non è scritta e i bambini nascono ogni giorno. Cosa c'è di divino nell'essere giovane madre di un figlio arrivato per grazia o per caso, e poi sperare per lui una vita buona, abbastanza buona e insieme temere per lui con tutte le paure di tutte le madri, che non incontri il male, che non sia troppo speciale, che il mondo lo accolga o almeno lo lasci in pace. Vivere in pace. L'autrice: Mariapia Veladiano Risultati immagini per mariapia veladiano Mariapia

Veladiano è nata a Vicenza. Laureata in Filosofia e Teologia, ha felicemente insegnato lettere per più di vent'anni e ora è preside a Vicenza. Collabora con Repubblica e con la rivista «Il Regno». I suoi libri: La vita accanto, (Einaudi Stile Libero) vincitore del Premio Calvino 2010, e secondo al Premio Strega 2011. Il tempo è un dio breve (Einaudi Stile Libero) 2012 Messaggi da lontano (Rizzoli) 2013 si tratta di un piccolo giallo per ragazzi, Ma come tu resisti, vita (Einaudi Stile Libero) una raccolta di riflessioni sui sentimenti e le azioni. Parole di scuola (edizioni Erickson) 2014 Stelle RACCONTO GRATUITO da scaricare in formato elettronico link: Amazon link: Kobo Una storia quasi perfetta (Guanda editore) 2016 Lei (Guanda editore) 2017.



The screenshot shows the 'My Fast Book' website interface. At the top, the title 'My Fast Book' is displayed with the tagline 'Il piacere della lettura'. Below this, there is a navigation menu. The main content area features a book cover for 'Lei' by Mariapia Veladiano, published by Guanda. The cover shows a woman's face. Below the cover, the text reads: 'Anticipazioni: Lei, il nuovo libro di Mariapia Veladiano dal 26 ottobre in libreria #LeiLeiLei #MariapiaVeladiano'. The date '24 settembre 2017 / Cinema72' is also visible. A short description of the book is provided: 'Lei racconta la storia di Maria. È la storia umanissima di ogni madre raccontata in poesia, in pittura, in musica, nel vetro, nel ghiaccio immacolato, a punto croce, sulle volte delle cattedrali e sui selciati delle piazze, a chiacchierino e col tombolo. Qui parla Maria, Madre di Dio bambino, ma per ogni madre il suo bambino è Dio, vita che si consegna fragilissima e si promette eterna.' To the right of the book preview, there is a 'Commenti recenti' section with several recent comments and a search bar. At the bottom right, there is a calendar for September 2017.

settembre: 2017						
L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	
+AGO						

LIBRERIA CARNEVALI, ECCO «INOX» DI EUGENIO RASPI

IL LIBRO «Inox» di Eugenio Raspi, finalista del XXIX Premio Calvino e testimonianza significativa della 'letteratura industriale' italiana, sarà presentato venerdì 29 alle 18 alla Nuovissima libreria Carnevali.



MONTELABBATE

Impiegata comunale diventa giallista: domani si presenta il libro di Geminiani

DOMANI alle ore 18, nella sala Nobili del palazzo del municipio storico di Montelabbate verrà presentato il romanzo di Patrizia Geminiani dal titolo *Il velo di Maya* (Edizioni L'Erudita). Geminiani, volto notissimo a Montelabbate, grazie ai quasi 38 anni di servizio da responsabile di settori centrali come il sociale e i demografici, è appena andata in pensione. Domani insieme a Roberto Rossi, presidente dell'associazione Mons Abbatis e con il patrocinio del Comune di Montelabbate racconterà come è potuto nascere il suo secondo romanzo, ancora fresco di stampa. Anche se Prima che cali la sera fu finalista all' VIII edizione del Premio Italo Calvino, la prima opera di Geminiani ad essere pubblicata è stata Prima che cali la sera, un romanzo storico, mentre la seconda, *Il velo di Maya*, è un giallo. In pratica, la protagonista, dopo una serie di vicissitudini viene presa dall' imprevedibile ritrovamento di un cadavere, una donna precipitata - forse - dal suo palazzo...

s.v.r.

10 PESARO E PIAN DEL BRUSCOLO | *il Resto del Carlino* | VENERDÌ 27 SETTEMBRE 2017

Assalto all' Agip, ladri... in bianco

Il titolare vede il camion contro la serranda e li mette in fuga

LADRI scatenati, Fabera notte, nel distributore Agip della Montelabbate. I malviventi, intorno alle 23,30, hanno sfondato la serranda del bar del distributore con un camion, senza riuscire a rubare nulla a causa dell'arrivo imprevisto del proprietario, Francesco Peranti, che li ha messi in fuga. «Alle 23,30 ho suonato l'allarme, mi trovano nei paraggi per cui sono venuto subito a controllare ed ho visto questo grosso camion per chissà di chi, all'ingresso del bar - racconta Peranti - quando hanno capito che lì avevano, sono fuggiti di corsa per il campo. Ho provato ad inseguirli, ma non sono riuscito a fermarli».

IL TITOLARE del distributore Agip all'altezza di Villa Ceccolini dopo alcuni fatti simili aveva deciso di installare un sistema di video sorveglianza, che in questo caso si è rivelato utile: «Dopo che sono fuggiti ho subito chiamato i carabinieri, insieme abbiamo visto: erano 4 persone, tutte vestite di nero - continua Peranti -, alle 4

spiega: una di loro aveva anche un giubbotto rosso. Spero che il video possa essere utile per poterli rintracciare, non è la prima volta che accade, mi sono trattenuto».

PARE che due dei 4 ladri, siano fuggiti passando per i campi dietro al distributore, sbucando su via Lago Maggiore, a Villa Ceccolini. Dove, a quell'ora, sono state notate persone dell'area sospetta in giro, più alle 23 di ieri sera. Sul posto, i carabinieri di Pesaro, per effettuare i rilievi di legge.

Angiolina Passerelli

MOYA Camion contro serranda

SOCIETÀ TAGLIOLINI RIBADISCE: «NON MONETIZZIAMO». L'UTILE POTREBBE SFONDARE I 600MILA EURO

Megas.Net, la riunione dei sindaci: non vogliamo soldi ma azioni

QUASI tutti presenti, ieri in Provincia, i sindaci dell'entourage che hanno quoto all'istituto della mega società Megas.Net, la società che molti vorrebbero sciolta all'interno di Marche Multiservizi. Si sono affrontate le eventuali strategie, ma è stata anche illustrata, dall'amministratore unico della società, Alessandro Onicchia, il bilancio dei primi sei mesi di attività che ha portato ad un utile netto di 27milioni euro. Utile che potrebbe sfiorare i 600.000 alla fine dell'anno, su un bilancio totale di poco superiore ai due milioni di euro. A questo proposito è stata presa in considerazione anche la possibilità di distribuire tra i lavoratori soci una quota dell'utile in dividendi.

Fremato da segnalare visto che fino ad ora i "giallisti" erano andati tutti a rafforzare il capitale. Per quello che riguarda il ruolo della Provincia è del suo presidente Daniele Tagliolini, è stata ribadita la posizione già espressa in varie sedi, "Carlino" compreso: e cioè non si monetizza, ma non mai il commercio con Marche Multiservizi può avvenire solo attraverso una partecipazione azionaria all'interno della società controllata per il 60% dal colosso Hera.

A QUESTO proposito è stata predisposta una delibera, che verrà portata dopodomani in consiglio provinciale per la discussione e l'approvazione. «Questo per quello che riguarda la po-

sizione della provincia che è comunque la cosa di tutti i Governi» - dice il presidente Daniele Tagliolini - «dopo che le varie amministrazioni possono decidere come vogliono. Noi non vogliamo monetizzare». Cosa questa che è emersa anche all'interno del dibattito sui conti di Megas.Net, perché la quasi totalità dei sindaci presenti era dell'idea di pensare le partecipazioni all'interno di Marche Multiservizi, senza monetizzare le quote in possesso, ma capitalizzando. Va detto che il secondo amministratore della società, dopo la Provincia che ha il 40%, è il comune di Urbino che controlla il 18 per cento e che tiene le altre quote».

REGISTRO ORGANIZZATIVA: Cologno al. 04.071.2017/141.44 - info@capital2.0.it

CHiusura BANDO 31 OTTOBRE 2017

HAI UN'IDEA? TRASFORMALA IN IMPRESA!

INNOVAZIONI E TECNOLOGIE PER:
• INTERNET DELLE COSE - IoT Internet of Things
• MECCATRONICA
• SILVER AGE LIVING

Finanziaria e assistenza per trasformare business plan

€ 200.000

Il bando di studio per i mesi (30), premi per le migliori start up

FONDAZIONE MARCHE

LAURA FACCHI IL GIGLIO D'ORO

La vita della persona che ami vale le sorti di un intero pianeta?

Occhi viola come uno smalto Chanel, capelli bianchi come il ghiaccio e una strana macchia dorata a forma di giglio sulla spalla. Astrid è diversa da tutte le altre ragazze che conosce e l'ha sempre saputo. Per lei quel fiore che brucia sulla pelle è solo una delle tante stranezze che la rendono un tipo da cui è meglio stare alla larga. Nasconderlo è l'unico modo per sentirsi normale. Anche Kami, a miliardi di chilometri di distanza, vorrebbe sentirsi normale. E il figlio del tiranno di Lundea, che ha messo in ginocchio il pianeta, e cerca un modo per riscattare se stesso e il suo popolo. Kami e Astrid non si conoscono, ma sono più simili di quanto potrebbero mai immaginare. Perché Lundea e la Terra sono pianeti gemelli, uniti da un legame indissolubile di energia. Ogni volta che sulla Terra nasce una persona, ne nasce anche una su Lundea, e quando muore, anche il suo doppio subisce la stessa sorte. Nessuno è immune a questo meccanismo, tranne i Gigli d'Oro. Esseri unici e straordinari che ormai stanno diventando sempre più rari. E mentre Kami cerca il Giglio d'Oro che possa salvare la sua gente, Astrid, sulla Terra, scopre l'amore, proprio quando una verità eccezionale e spaventosa la scaraventa sull'orlo di un baratro in fondo al quale la attende una scelta dolorosa. La più dolorosa di tutta la sua vita. L'autrice Laura Facchi è nata nel 1971. Vive e lavora a Milano. Come reporter freelance ha esplorato diverse realtà, soffermandosi a lungo in Albania, dove ha ambientato il suo primo romanzo, vincitore del Premio Calvino. Il Giglio d'Oro è il suo strepitoso esordio nella narrativa per ragazzi.

Questo sito si serve dei cookie di Google per l'erogazione dei servizi, la personalizzazione degli annunci e l'analisi del traffico. Le informazioni sul tuo utilizzo del sito sono condivise con Google. Se prosegui la navigazione accetti l'utilizzo dei cookie.

[ULTERIORI INFORMAZIONI](#) [OK](#)

Anteprime, trailer, interviste e opinioni su film e non solo: serie tv, cartoni animati, fiction, prodotti.

venerdì 25 settembre 2017

Il Giglio d'oro, romanzo di Laura Facchi



Laura FACCHI

IL GIGLIO D'ORO

D'A

La vita della persona che ami vale le sorti di un intero pianeta?

Data di uscita: 3 ottobre

Target: 14+

pp. 330 - 14,90 euro

Occhi viola come uno smalto Chanel, capelli bianchi come il ghiaccio e una strana macchia dorata a forma di giglio sulla spalla. Astrid è diversa da tutte le altre ragazze che conosce e l'ha sempre saputo. Per lei quel fiore che brucia sulla pelle è solo una delle tante stranezze che la rendono un tipo da cui è meglio stare alla larga. Nasconderlo è l'unico modo per sentirsi normale. Anche Kami, a miliardi di chilometri di distanza, vorrebbe sentirsi normale. E il figlio del tiranno di Lundea, che ha messo in ginocchio il pianeta, e cerca un modo per riscattare se stesso e il suo popolo. Kami e Astrid non si conoscono, ma sono più simili di quanto potrebbero mai immaginare. Perché Lundea e la Terra sono pianeti gemelli, uniti da un legame indissolubile di energia. Ogni volta che sulla Terra nasce una

Cerca nel blog

Cerca

Informazioni personali



Coraline

Visualizza il mio profilo completo

Archivio blog

▼ 2017 (20)

▼ settembre (20)

Dive, di HANNEB HDLM

La canticaccia, corsa sulle piste di atterraggio L...

Festival nazionale di cucina 0-12

NARRATIVA E BACH IN CASA GIORGIONE A CASTELFRANCO

Duplice appuntamento venerdì al Museo Casa Giorgione di Castelfranco Veneto: a braccetto andranno con la musica e con la narrativa. Alle 18 di domani il dipartimento di "Musica Antica" del Conservatorio Steffani propone I Maestri del Preludio" nel terzo centenario dalla pubblicazione del volume L'art de toucher le clavecin. La carta di sala prevede musiche di Couperin, D'Anglebert, Bach eseguite dalla clavicembalista veneziana Lia Levi Minzi di cui si ricorda che nel 2011 ha curato il pregevole progetto Shoah, la musica racconta con la regia di Mirko Artuso. Alle 19,30 Carlo Simioni e Giovanna Canil con il fisarmonicista Claudio Cecchetto propongono letture tratte da "Cantongesso", il libro del mottense Francesco Maino, premiato al suo esordio con il premio Calvino. Presenta la serata Vito Toso. Per informazioni telefonare a Ilo: 0423.735626. a.v.



Original Slammer Band/RARE LIVE//Radiolivres racconta..@DeLiri

Dove: Sora - Frosinone Deliri Cafè Bistrot,
Sora - Deliri Cafè Bistrot - Via Lungoliri Cavour
23 - Sora - Sora Data di inizio: 28/09/2017
dalle ore 22:00 Data di fine: 30/09/2017 DeLiri
C a f è & B i s t r o t p r e s e n t a :

The screenshot shows the BoboBo website interface. At the top, there's a navigation bar with 'ISCRIVITI', 'EVENTI', 'INSERISCI IL TUO EVENTO', 'LOCALI', and 'ARTISTI'. The main content area features the event title and a 'DATA EVENTI' section for 'Oggi 28/09/2017'. Below that, it lists the 'LOCALITA'' as 'Deliri Cafè Bistrot' and provides the 'ORARIO' for the event on Thursday, September 28th at 22:00. The event description includes details about the 'ORIGINAL SLAMMER BAND' performing a 'very rare live concert!' and mentions 'la Slammer con doppia chitarra in un raro concerto ad aiutarci a fare festa stuzzicherie e Deep Beer alla spina!'. It also lists a Friday event on September 29th at 19:30 with 'Aperitivo DeLiri+Drinks+Deep Beer' and a Saturday event at 21:00 with 'RADIOLIVRES incontra ANGELA BUBBA'. The text describes the event as an opportunity to meet authors and discuss their work.

//////////////////////////////////// GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE H.22,00//
ORIGINAL SLAMMER BAND Roots/ very rare live concert!!
//////////////////////////////////// la Slammer con doppia chitarra in un raro
concerto ad aiutarci a fare festa stuzzicherie e Deep Beer alla spina!
//////////////////////////////////// VENERDÌ 29 SETTEMBRE H.19,30//
Aperitivo DeLiri+Drinks+Deep Beer ----- H.21,00// RADIOLIVRES
Incontra ANGELA BUBBA Preghiera d'Acciaio (Giunti Editore) con Edoardo Inglese e Vittorio Macioce
//////////////////////////////////// RADIOLIVRES incontra ANGELA BUBBA I
libri spesso hanno una colonna sonora segreta. E' quella che gli autori ascoltano o immaginano mentre
fanno vivere, parlare, morire, amare, esistere i propri personaggi. Sono anche le note che rimbombano
in testa agli scrittori nel ricordare pezzi della propria vita. E' per questo che RadioLivres Incontra chiede
ai suoi ospiti una playlist di nove canzoni per raccontare il romanzo e la propria vita. Quei nove pezzi
diventano la colonna sonora e il filo rosso dell'incontro letterario, un incontro a cui si partecipa come tra
amici, un'occasione per capire come nasce un libro, per scoprire il mondo personale e immaginario
degli autori, chiedere e scoprire. RadioLivres è una radio dal vivo, un format di Edoardo Inglese: un

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

giornalista (Vittorio Macioce) ed un musicante (Edoardo Inglese) incontrano un autore e presentano il suo libro su un tappeto musicale di canzoni legate ai contenuti della serata che si anima con gli interventi del pubblico ANGELA BUBBA è nata nel 1989 a Catanzaro. Dopo il primo posto al Premio Verga Novelle dal vero nel 2006, l'anno successivo arriva in finale al Subway Letteratura e nella cinquina del Campiello Giovani, mentre nel 2008 è finalista al Premio Calvino. Col suo primo romanzo, La casa (Elliot Edizioni), ha vinto la terza edizione del premio What's Up Giovani Talenti (sezione cultura), ed è stata finalista al premio Flaiano, al premio John Fante e al premio Strega. Nel dicembre 2010 un suo testo, Bunker, è stato rappresentato presso il Teatro Nuovo di Napoli. Nel 2012 ha pubblicato per Bompiani il suo secondo libro, MaliNati, mentre di recente un suo racconto, L'incubo ad aria condizionata, è apparso su Nazione Indiana. A gennaio si è laureata in Letteratura e lingua con una tesi su Elsa Morante. Vive a Roma. Nel 2016 è uscito per Carabba editore Elsa Morante, madre e fanciullo. PREGHIERA D'ACCIAIO Sei ragazzi decidono di andare incontro al loro carnefice, l'uomo che in passato gli ha fatto del male e li ha resi per sempre prigionieri di un trauma. Fra appostamenti e attese, meditando piani di attacco e scambiando promesse, riusciranno a fronteggiare ciò che più li spaventa, il mostro che inseguono come un miraggio e di cui progettano spietatamente la fine. Ognuno agirà però con le proprie strategie, ognuno col proprio sguardo incandescente su un mondo che brilla di frantumi. Maria, Leo, Cecilia, Eric, Andrea. E la protagonista, il cui percorso sarà insieme viaggio e riscoperta di sé, allucinazione e diario intimo, paura e speranza. L'aiuteranno in questo cammino gli insegnamenti di un cacciatore, e i colloqui con un maestro senza pari. Lo specchio della natura donerà la rivelazione per il riscatto, mentre l'esercizio della scrittura il coraggio per poterlo raccontare. Quasi sottovoce, attraverso l'esplosione sorda di tutti i sentimenti, e sul confine minato della vendetta che può insegnare anche a perdonare, perdonare soprattutto se stessi. Su una strada fatta di sogni e spari di fucile, di parole e proiettili che procedono senza tregua, avanza così un'anima e la sua ascensione a un'altra vita, alla cortina di filo spinato prima della libertà. vi aspettiamo! A&S DeLiri Cafè&Bistrot

Maccio Capatonda e Diego De Silva fra i protagonisti di S.P.A.M. - Solonghelo Parole Arte e Musica

Il Premio Campiello Donatella Di Pietrantonio, lo scrittore, sceneggiatore Diego De Silva, il finalista del Premio Italo Calvino Domenico Dara, la scrittrice avvocato Ester Viola e lo scrittore, pizzaiolo Cristiano Cavina, inaugureranno, l'edizione zero di S.P.A.M., Solonghelo Parole Arte e Musica, l'evento che il 7 ottobre animerà la Locanda dell'Arte nel Monferrato e che si chiuderà con la proiezione del film *Omicidio all'Italiana* in presenza dell'autore Sergio Spaccavento e dell'autore e regista Maccio Capatonda. L'appuntamento, con un programma che aprirà i battenti a partire dalle 10.00, nasce con l'obiettivo di offrire al pubblico un'occasione speciale: la possibilità di ascoltare scrittori e artisti raccontare aneddoti ed episodi, legati al proprio lavoro e alla propria quotidianità, in una atmosfera intima e informale. L'idea di Sarah Jane Ranieri, speaker di Radio DeeJay e fondatrice di S.P.A.M., è di creare una sorta di salotto all'interno del quale vera protagonista è la curiosità di lettori e appassionati. Sono una mangiatrice di libri, arte e musica e una viaggiatrice incallita. Quando ho visto per la prima volta la Locanda dell'Arte, a Solonghelo in provincia di Alessandria, ho pensato che potesse essere il

posto ideale all'interno del quale realizzare il sogno di vivere e far vivere a tante persone come me una giornata esclusiva all'insegna delle parole, declinate e interpretate attraverso diverse forme racconta Sarah Jane Ranieri. Ne ho parlato con un manipolo di folli amici ed è nata questa edizione, grazie anche all'entusiasmo degli artisti che hanno aderito. La direzione artistica è a cura del Poeta Performer Vincenzo Costantino, in arte Cinaski, e di Laura Negri. L'evento si avvale della collaborazione di Cristina Di Canio proprietaria della libreria indipendente e laboratorio creativo Scatola Lilla. Il pubblico, che entrerà a S.P.A.M. gratuitamente, oltre a nutrirsi di parole, confronti, musica e performance assaporerà il gusto del Monferrato attraverso una degustazione dei vini del territorio. E il palato vivrà un trionfo di sapori grazie ai salumi della storica azienda Pasini, un'eccellenza gastronomica che ha deciso di promuovere questa iniziativa. Tutto nella cornice della Locanda dell'Arte, la struttura a corte che si affaccia sulla collina e che è stata pensata per celebrare ogni forma di espressione di sé. Sarà anche l'occasione per poter assaggiare le proposte culinarie, anche per vegetariani e vegani, della Locanda stessa, con menù completi da godere sia in terrazza sia nella parte ristorante. Programma: Ore 10.00 - apertura Locanda e presentazione della giornata Ore 11.00 - Donatella Di Pietrantonio, L'Arminuta Ore

Publicità | Contatti

Casalnews
Casale Monferrato e dintorni...

ESL VIVI L'ESTATE DELLA TUA VITA CON UN CORSO DI LINGUA ALL'ESTERO

COMINCIA L'AVVENTURA

Prima pagina Cronaca Politica Attualità Sport Spettacoli Cultura Media Agenda Altro

CULTURA

Maccio Capatonda e Diego De Silva fra i protagonisti di S.P.A.M. - Solonghelo Parole Arte e Musica

Sabato 7 ottobre, alla Locanda dell'Arte, l'edizione numero zero di un evento interessante: chiacchiere d'autore e eccellenze enogastronomiche

SOLONGHELLO - 10.10.17

BRANCHI STEFANO
AUTONOLEGGIO CON CONDUCENTE
Un servizio elegante, professionale, riservato e qualificato
TRANSFER NAZIONALI INTERNAZIONALI AEROPORTUALI...

scrittore Diego De Silva

Il Premio Campiello Donatella Di Pietrantonio, lo scrittore, sceneggiatore Diego De Silva, il finalista del Premio Italo Calvino Domenico Dara, la scrittrice avvocato Ester Viola e lo scrittore, pizzaiolo Cristiano Cavina, inaugureranno, l'edizione zero di S.P.A.M., Solonghelo Parole Arte e Musica, l'evento che il 7 ottobre animerà la Locanda dell'Arte nel Monferrato e che si chiuderà con la proiezione del film "Omicidio all'Italiana" in presenza dell'autore Sergio Spaccavento e dell'autore e regista Maccio Capatonda.

L'appuntamento, con un programma che aprirà i battenti a partire dalle 10.00, nasce con l'obiettivo di offrire al pubblico un'occasione speciale: la possibilità di ascoltare scrittori e artisti raccontare aneddoti ed episodi, legati al proprio lavoro e alla propria quotidianità, in una atmosfera intima e informale.

L'idea di Sarah Jane Ranieri, speaker di Radio DeeJay e fondatrice di S.P.A.M., è di creare una sorta di salotto all'interno del quale vera protagonista è la curiosità di lettori e appassionati.

Pro Logo di **Castagnone 2017** Piemonte
Grande Sarcobio del **FRITTO MISTO** alla Piemontese
Sabato **14 ottobre** ore 20,30
La serata sarà all'aperto

12.00 - Cristiano Cavina e le sue storie
Ore 14.00 - Anteprima de Il più bello di tutti di Vincenzo Costantino, Cinaski
Ore 15.00 - Domenico Dara, Appunti di Meccanica Celeste
Ore 16.00 - Ester Viola, L'amore è eterno finché non risponde
Ore 17.00 - Diego De Silva, Divorziare con stile
Ore 18.00 - Aperitivo con Cinaski
Ore 19.00 presentazione e proiezione del film di Maccio Capatonda
A seguire Cena d'Autore. Modera gli interventi Sarah Jane Ranieri. Come raggiungere La Locanda dell'Arte e S.P.A.M.

Anteprima IL GIGLIO D'ORO di Laura Facchi

Arriva in libreria una nuova storia fantasy da non perdere, Il giglio d'oro di Laura Facchi verrà infatti pubblicato il 3 ottobre da De Agostini. Gigli tatuati sulla pelle, un mondo lontano miliardi di chilometri e un filo sottile che unisce l'esistenza di persone così lontane. Il Romanzo Il giglio d'oro IL GIGLIO D'ORO Laura Facchi Editore: De Agostini | Genere: Fantasy YA | Pagine: 416 Prezzo: 14,90 digitale - 6,99 digitale | Link acquisto: Ibs Data pubblicazione: 3 ottobre 2017 Trama Occhi viola come uno smalto Chanel, capelli bianchi come il ghiaccio e una strana macchia dorata a forma di giglio sulla spalla. Astrid è diversa da tutte le ragazze che conosce e l'ha sempre saputo. Per lei quel fiore che brucia sulla pelle è solo una delle tante stranezze che la rendono un tipo da cui è meglio stare alla larga. Nascondere è l'unico modo per sentirsi normale. Anche Kami, a miliardi di chilometri di distanza, vorrebbe sentirsi normale. È il figlio del tiranno di Lundea, che ha messo in ginocchio il pianeta, e cerca un modo per riscattare se stesso e il suo popolo. Kami e Astrid non si conoscono, ma sono più simili di quanto potrebbero mai immaginare. Perché Lundea e la Terra sono pianeti gemelli, uniti da un legame indissolubile di energia. Ogni volta che sulla Terra nasce una persona, ne nasce una anche su Lundea, e quando muore, anche il suo doppio subisce la stessa sorte. Nessuno è immune a questo meccanismo, tranne i Gigli d'Oro. Esseri unici e straordinari che ormai stanno diventando sempre più rari. E mentre Kami cerca il Giglio d'Oro che possa salvare la sua gente, Astrid, sulla Terra, scopre l'amore, proprio quando una verità eccezionale e spaventosa la scaraventa sull'orlo di un baratro in fondo al quale la attende una scelta dolorosa. La più dolorosa di tutta la sua vita. Dalla penna di una premiata autrice italiana, un avvincente romanzo sci-fi, dove la lotta tra Bene e Male si compie ai confini della galassia. Autrice Laura Facchi è nata a Milano nel 1971. È giornalista e editor. Come reporter free lance ha esplorato diverse realtà, soffermandosi a lungo in Albania, dove ha ambientato il suo primo romanzo, Il megafono di Dio (Baldini&Castoldi 2003, vincitore del premio Calvino). Ha inoltre pubblicato Dietro il tuo silenzio (Mondadori, 2007). Dopo diversi anni in cui si è dedicata ad altro, ha finalmente ricominciato a scrivere.

Arriva in libreria una nuova storia fantasy da non perdere. Il giglio d'oro di Laura Facchi verrà infatti pubblicato il 3 ottobre da De Agostini. Gigli tatuati sulla pelle, un mondo lontano miliardi di chilometri e un filo sottile che unisce l'esistenza di persone così lontane.

Il Romanzo

IL GIGLIO D'ORO
Laura Facchi

Editore: De Agostini | Genere: Fantasy YA | Pagine: 416
Prezzo: € 14,90 digitale - € 6,99 digitale | Link acquisto: Ibs
Data pubblicazione: 3 ottobre 2017

Trama Occhi viola come uno smalto Chanel, capelli bianchi come il ghiaccio e una strana macchia dorata a forma di giglio sulla spalla. Astrid è diversa da tutte le ragazze che conosce e l'ha sempre saputo. Per lei quel fiore che brucia sulla pelle è solo una delle tante stranezze che la rendono un tipo da cui è meglio stare alla larga. Nascondere è l'unico modo per sentirsi normale. Anche Kami, a miliardi di chilometri di distanza, vorrebbe sentirsi normale. È il figlio del tiranno di Lundea, che ha messo in ginocchio il pianeta, e cerca un modo per riscattare se stesso e il suo popolo. Kami e Astrid non si conoscono, ma sono più simili di quanto potrebbero mai immaginare. Perché Lundea e la Terra sono pianeti gemelli, uniti da un legame indissolubile

Benvenuti!

Mi presento
Blogger, libro dipendente, appassionata di musica, cuoca per diletto, attratta dall'informatica e dalla naturopatia e tutto ciò che è naturale, curioso. Nella vita faccio tante cose, però se mi regalassero un centinaio di ore extra al giorno ne farei anche di più. Articolista per il magazine online SmashNews e recensitrice per il sito Leggere a Colori. Benvenuti sul mio blog, dove vi parlerò delle mie passioni.

Deb

Clicca (👍) per richiedere collaborazioni e/o recensioni
Clicca (👍) per le mie recensioni sul sito Leggere a Colori

Ultime Recensioni

Espiazione di Ian McEwan

Beh, Ian McEwan non ha bisogno di alcuna presentazione. Da Giardino di cemento a L'amore fatale ha siglato un successo dietro l'altro, unito alla fama internazionale che spesso accompagna le opere interpretate poi dal grande schermo. Un'altra sua conferma è Espiazione, in cui l'autore britannico, a mio parere, supera se stesso. La vicenda ha sì un'ambientazione attraente: una villa altoborghese alle soglie della Seconda Guerra Mondiale. Ma è soprattutto la struttura del romanzo a raggiungere la perfezione assoluta. Il racconto, infatti, di un unico semplice evento, l'Evento che cambierà le sorti dei protagonisti, viene vissuto e mostrato al lettore dai tre punti di vista privilegiati: la sorella minore, Briony, ancora una bambina, la sorella maggiore, Cecilia, ormai una donna fatta, e un giovane invitato, Robby. La coralità di questo racconto, ripetuto tre volte, eppure ci svela particolari sempre diversi e inediti. L'assurdo, ma comprensibile, fraintendimento infantile condurrà a conseguenze estreme, per le quali l'ormai cresciuta Briony non potrà che cercare una tardiva espiazione. I suoi ricordi degli interrogatori, delle dichiarazioni firmate e della testimonianza, come pure della soggezione provata fuori dall'aula del tribunale alla quale

la sua giovane età le impedì di accedere, non la tormentarono nel corso degli anni quanto la memoria frammentaria di quella notte e della successiva alba estiva. Quanto il modo in cui la colpa aveva escogitato sistemi sottili di tortura, infilando le perle di ogni dettaglio in un'eterna collana, un rosario da sgranare per il resto della vita. Buona lettura e buone riflessioni Cinzia Di Mauro, autrice catanese di una trilogia di fantascienza Genius (finalista Urania e Delos) Ledizioni Milano, di un noir umoristico La storia vera di un killer nano (segnalato al Premio Calvino e scelto dalla Nabu) e di un fantasy orwelliano Casa Bruiswiq. www.litenet.it

The screenshot shows the Newsicilia website interface. At the top, there is a banner for 'BAFFO PIZZERIA BAFFO' with a navigation menu including Home, Catania, Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Ragusa, Siracusa, and Trapani. Below the banner is the Newsicilia logo and the tagline 'L'informazione digitale siciliana'. A blue navigation bar contains categories like Cronaca, Politica, Sport, Cultura, Scuola, Scienze, Tecnologia, Spettacoli, Rubriche, Editoriali, and Pubbliredazionali. The main content area features a large photo of Ian McEwan with the article title '“Espiazione” di Ian McEwan'. Below the photo are social media sharing icons and the author's name 'Cinzia Di Mauro'. To the right of the article, there are several promotional widgets: a 'Mi piace questa Pagina' widget for Newsicilia, a 'Baffo' logo, an 'Aste Giudiziarie' widget, a 'newsicilia casa' widget for real estate, and a 'Ultime Articol' widget. At the bottom of the page, there is a small text snippet: 'Beh, Ian McEwan non ha bisogno di alcuna presentazione. Da Giardino di cemento a L'amore fatale ha siglato un successo dietro l'altro, unito'.

Call for Artists - Martelive 2017

Dove: Roma MarteLive - MarteLive - Via Pico della Mirandola 15 - Rome Data di inizio: 30/09/2017 dalle ore 18:00 alle ore 21:00 CALL FOR ARTISTS - MARTELIVE 2017 Open call per giovani artisti emergenti in 16 discipline artistiche DEADLINE 30 SETTEMBRE 2017 www.concorso.martelive.it Per la finale nazionale del contest MarteLive che si svolgerà in un'unica ed esclusiva location a Roma dal 5 al 7 dicembre, Procult lancia la Call For Artist con deadline 30 settembre 2017 per la selezione di giovani artisti emergenti nelle 16 discipline previste dal festival (musica, teatro, danza, arte circense, cinema, videoclip, video arte, deejing, letteratura, street art, pittura, fotografia, scultura, illustrazione, moda&riciclo, artigianato artistico) domiciliati su tutto il territorio italiano e con età compresa tra i 18 e i 39 anni, come da regolamento (vedi qui), che avranno la grande possibilità di esporre le proprie opere o esibirsi con le proprie performance durante la Biennale MarteLive 2017.

900 artisti, 300 spettacoli, 500 opere esposte, 16 discipline artistiche ad animare una settimana all'insegna dell'arte e della cultura, pronta a invadere nuovamente tutta la città di Roma e a coinvolgere 40 location esclusive e 10 comuni del Lazio, ospitando guest star di fama nazionale e internazionale, oltre a dare voce ai migliori artisti emergenti selezionati su tutto il territorio nazionale. MarteLive è il primo festival multidisciplinare italiano che dal 2001 seleziona e lancia i migliori talenti della scena contemporanea nazionale, assegnando ogni anno oltre 100 premi tra produzioni e contratti di management, workshop e residenze gratuite, copertura stampa e visibilità, ingaggi e partecipazioni a festival ed eventi esclusivi. Per le arti visive per esempio, ricordiamo l'importante premio in denaro offerto da Fondazione CON IL SUD che mette in palio 4.500 euro per l'acquisto di 3 opere vincitrici alla Biennale MarteLive; per la musica, la possibilità di vincere un contratto di management dal valore di 20.000 euro con l'etichetta discografica MarteLabel; per le arti performative il Premio speciale ATCL che offre un ingaggio per uno i finalisti delle sezioni circo, teatro, danza e musica. E ancora workshop di fotografia (Officina Fotografiche), residenze gratuite per compagnie di danza o teatro, pubblicazioni speciali con case editrici selezionate, copertura stampa MartePress per i migliori artisti finalisti, e tanto altro ancora (per consultare l'elenco dei premi in palio in continua definizione visita il sito www.marteawards.it). Gli artisti selezionati tramite l'open call avranno l'opportunità di esporre le proprie opere o esibirsi con le proprie performance davanti a una Giuria di

BoboBo la scimmia per il divertimento, a Roma

ISCRIVITI
RICEVI LA
NEWSLETTER

EVENTI

INSERISCI IL TUO
EVENTO
E ORGANIZI

LOCALI
ATTIVITÀ &
LUGARI

ARTISTI
INSERISCI IL TUO
PROFILO

Accedi a BoboBo

DATA EVENTI
Oggi 30/09/2017

LOCALITA'
la città o provincia
Solo in città
Solo in provincia

ORARIO
Tutte le ore
Fino alle 15:00
Dalle 15:00 alle 20:00
Dalle 20:00 in poi

Call for Artists - Martelive 2017
• SCHEDA

Dove: Roma
MarteLive - MarteLive - Via Pico della Mirandola 15 - Rome

CALL FOR ARTISTS - MARTELIVE 2017
Open call per giovani artisti emergenti in 16 discipline artistiche
DEADLINE 30 SETTEMBRE 2017
www.concorso.martelive.it

Per la finale nazionale del contest MarteLive che si svolgerà in un'unica ed esclusiva location a Roma dal 5 al 7 dicembre, Procult lancia la Call For Artist con deadline 30 settembre 2017 per la selezione di giovani artisti emergenti nelle 16 discipline previste dal festival (musica, teatro, danza, arte circense, cinema, videoclip, video arte, deejing, letteratura, street art, pittura, fotografia, scultura, illustrazione, moda&riciclo, artigianato artistico) domiciliati su tutto il territorio italiano e con età compresa tra i 18 e i 39 anni, come da regolamento (vedi qui), che avranno la grande possibilità di esporre le proprie opere o esibirsi con le proprie performance durante la Biennale MarteLive 2017.

La Biennale MarteLive è la biennale delle arti e dei giovani artisti: 6 giorni di arte e spettacoli dal vivo, mostre e installazioni, dibattiti e meeting per uno dei più grandi e attesi raduni artistici italiani del 2017. 900 artisti, 300 spettacoli, 500 opere esposte, 16 discipline artistiche ad animare una settimana all'insegna dell'arte e della cultura, pronta a invadere nuovamente tutta la città di Roma e a coinvolgere 40 location esclusive e 10 comuni del Lazio, ospitando guest star di fama nazionale e internazionale, oltre a dare voce ai migliori artisti emergenti selezionati su tutto il territorio nazionale.

MarteLive è il primo festival multidisciplinare italiano che dal 2001 seleziona e lancia i migliori talenti della scena contemporanea nazionale, assegnando ogni anno oltre 100 premi tra produzioni e contratti di management, workshop e residenze gratuite, copertura stampa e visibilità, ingaggi e partecipazioni a festival ed eventi esclusivi. Per le arti visive per esempio, ricordiamo l'importante premio in denaro offerto da Fondazione CON IL SUD che mette in palio 4.500 euro per l'acquisto di 3 opere vincitrici alla Biennale MarteLive; per la musica, la possibilità di vincere un contratto di management dal valore di 20.000 euro con l'etichetta discografica MarteLabel; per le arti performative il Premio speciale ATCL che offre un ingaggio per uno i finalisti delle sezioni circo, teatro, danza e musica. E ancora workshop di fotografia (Officina Fotografiche), residenze gratuite per compagnie di danza o teatro, pubblicazioni speciali con case editrici selezionate, copertura stampa MartePress per i migliori artisti finalisti, e tanto altro ancora (per consultare l'elenco dei premi in palio in continua definizione visita il sito www.marteawards.it).

Gli artisti selezionati tramite l'open call avranno l'opportunità di esporre le proprie opere o esibirsi con le proprie performance davanti a una Giuria di qualità composta da docenti specializzati, curatori, giornalisti e redattori d'importanti riviste editoriali, direttori artistici di festival e gallerie d'arte, nonché artisti già affermati, entrati in contatto con addetti ai lavori e professionisti del settore. Numerose le location selezionate non solo su Roma, tra cui palerme d'arte sparse in tutta la città ma anche luoghi non convenzionali come neri e spazi urbani da rivalutare, ma anche borghi storici dei 10 comuni laziali coinvolti nel progetto: negli ultimi quattro giorni di Biennale, dal 7 al 10 dicembre, gli spettacoli si svolgeranno simultaneamente in più location sparse in tutta la città di Roma e nelle diverse Province del Lazio coinvolte, con l'intento di invadere d'arte e cultura l'intera regione.

Numerose le iniziative collaterali e i progetti speciali, molti dei quali già realizzati alla Biennale MarteLive 2014, previsti dal 7 al 10 dicembre in diversi eventi off, esterni alla main location della finale del contest.

MarteLive offre un'occasione unica ai giovani artisti che vogliono emergere nel circuito culturale e allo stesso tempo vivere un'esperienza indimenticabile accanto a importanti big della scena contemporanea. Numerosi gli artisti emergenti che sono stati scoperti e portati sulla scena grazie al MarteLive System, che ha permesso loro di esporre, esibirsi e partecipare a festival, eventi, mostre personali o collettive. Tra gli altri, solo per citarne alcuni, per le arti visive ricordiamo il giovanissimo e talentuoso Antonino Perrotta, finalista dell'ultima Biennale, Cristiano Quaghiara, i fotografi PP+C Creative Studio (vincitori della Biennale MarteLive 2014) e il finalista Michele Cirillo, per la musica ANUDO, vincitori dell'ultima Biennale e redici da un tour internazionale, e poi Nostrano, Delera, D&A, V&A, G&A, M&A, P&A, S&A, T&A, U&A, V&A, W&A, X&A, Y&A, Z&A, AA&A, BB&B, CC&C, DD&D, EE&E, FF&F, GG&G, HH&H, II&I, JJ&J, KK&K, LL&L, MM&M, NN&N, OO&O, PP&P, QQ&Q, RR&R, SS&S, TT&T, UU&U, VV&V, WW&W, XX&X, YY&Y, ZZ&Z, AA&A, BB&B, CC&C, DD&D, EE&E, FF&F, GG&G, HH&H, II&I, JJ&J, KK&K, LL&L, MM&M, NN&N, OO&O, PP&P, QQ&Q, RR&R, SS&S, TT&T, UU&U, VV&V, WW&W, XX&X, YY&Y, ZZ&Z.

qualità composta da docenti specializzati, curatori, giornalisti e redattori d'importanti riviste settoriali, direttori artistici di festival o gallerie d'arte, nonché artisti già affermati, entrando in contatto con addetti ai lavori e professionisti del settore. Numerose le location selezionate non solo su Roma, tra cui gallerie d'arte sparse in tutta la città ma anche luoghi non convenzionali come muri e spazi urbani da riqualificare, ma anche borghi storici dei 10 comuni laziali coinvolti nel progetto: negli ultimi quattro giorni di Biennale, dal 7 al 10 dicembre, gli spettacoli si svolgeranno simultaneamente in più location sparse in tutta la città di Roma e nelle diverse Province del Lazio coinvolte, con l'intento di invadere d'arte e cultura l'intera regione. Numerose le iniziative collaterali e i progetti speciali, molti dei quali già realizzati alla BiennaleMArteLive 2014, previsti dal 7 al 10 dicembre in diversi eventi off, esterni alla main location della finale del contest. MArteLive offre un'occasione unica ai giovani artisti che vogliono emergere nel contesto culturale e allo stesso tempo vivere un'esperienza indimenticabile accanto a importanti big della scena contemporanea. Numerosi gli artisti emergenti che sono stati scoperti e portati sulla scena grazie al MArteLive System, che ha permesso loro di esporre, esibirsi o partecipare a festival, eventi, mostre personali o collettive. Tra gli altri, solo per citarne alcuni, per le arti visive ricordiamo il giovanissimo e talentuoso Antonino Perrotta, finalista dell'ultima Biennale, Cristiano Quagliozi, i fotografi PP+C Creative Studio (vincitori della BiennaleMArteLive 2014) e il finalista Michele Cirillo; per la musica ANUDO, vincitori dell'ultima Biennale e reduci da un tour internazionale, e poi Nobraino, Dellerà, UNA (Marzia Stano), Management del Dolore Post-Operatorio; per la letteratura Valerio Callieri, vincitore dell'ultima BiennaleMArteLive e successivamente del Premio Calvino; per la sezione videoclip Mauro Talamonti con Millecori; per il cinema Adriano Valerio si è aggiudicato il primo posto con il suo corto pluripremiato 37°4S, Menzione Speciale della Giuria anche al Festival del Film di Cannes (2013) e David di Donatello per il Miglior Cortometraggio Italiano (2014). Ricordiamo anche gli artisti di successo, noti sia a livello nazionale che internazionale, che negli anni hanno partecipato a MArteLive o ai diversi festival e progetti collaterali nati da esso, come il grande Festival internazionale di Arti Visive e Performative 99 ARTS, giunto nel 2016 alla sua terza edizione, chiamando a raccolta più di 99 artisti che hanno esposto le proprie opere in 3 diverse location su Roma, o ai diversi festival busker connessi al nostro network (Buskers in Town, ArteInStrada, TolfArte, ecc.). Tra gli altri ricordiamo gli street artist romani SOLO, Diamond, Moby Dick, Beetroot, gli scultori Jacopo Mandich e Franco Losvizzero, i fotografi Antonio Barrella, Angelo Cricchi e Roger Nicotera, i pittori Desiderio e Fralleone, lo street artist italo-olandese Jorit, la danzatrice di fama internazionale Rozenn Corbell, gli scrittori Gio Evan, Lercio vs Spinoza, i circensi Andrea Loreni, Lucignolo, Irene Croce e tantissimi altri. Modalità di partecipazione e termini di consegna - La call è aperta a tutti i giovani artisti emergenti tra i 18 e i 39 anni provenienti da tutte le regioni italiane e con domicilio in Italia, nelle 16 discipline artistiche previste dal festival (musica, teatro, danza, arte circense, cinema, videoclip, video arte, deejing, letteratura, street art, pittura, fotografia, scultura, illustrazione, moda&riciclo, artigianato artistico) - Ciascun candidato o gruppo può partecipare presentando il proprio progetto da consegnare entro e non oltre il 30 settembre 2017. - Le opere e le performance possono essere realizzate a tema libero e per mezzo di qualsiasi tecnica. Per partecipare è sufficiente collegarsi al sito www.marteawards.it e iscriversi compilando il form corrispondente alla sezione artistica desiderata. Le selezioni nazionali degli artisti in concorso si concluderanno il 30 settembre 2017, quando inizierà ufficialmente la fase finale del contest MArteLive: chiuse le iscrizioni, le giurie di qualità selezioneranno in tutta Italia i finalisti che rappresenteranno la propria regione, entrando di diritto nel cast della finale nazionale del contest che si terrà a Roma tra il 5 e il 7 dicembre durante la Biennale MArteLive. - Leggi attentamente il **REGOLAMENTO** (<http://concorso.martelive.it/regolamento>) - Scarica il bando della sezione o delle sezioni cui vuoi partecipare - Compila il form di iscrizione relativo alla sezione o alle sezioni scelte. - Completa l'iscrizione che oltre a permettere la partecipazione a più sezioni del concorso, dà l'opportunità di ricevere la MArteCard che dà diritto ad una serie di sconti agevolazioni legate ad eventi artistici e culturali in tutta Italia. Il candidato dovrà esprimere la propria liberatoria nel trattamento dei dati e dei

materiali inviati. Il materiale inviato entrerà a far parte dell'archivio dell'organizzazione del festival e verrà utilizzato per la promozione dello stesso. Diritti Gli autori dei singoli progetti sono gli esclusivi titolari dei diritti di proprietà delle opere, della cui originalità si fanno garanti. Partecipando alla open call, gli autori accettano inoltre implicitamente le regole della call stessa. Criteri di valutazione Tra i principali criteri applicati dallo staff di curatori e professionisti di settore, nella selezione insindacabile dei lavori, vi sono la contemporaneità dei linguaggi artistici adoperati e la fattibilità tecnica (si ricorda che il festival ha luogo anche in spazi non convenzionali). Per info: Gli organizzatori sono a disposizione per ogni chiarimento necessario e/o utile alla presentazione del progetto e successivamente alla definizione di ogni dettaglio relativo alla realizzazione delle performance, all'indirizzo e-mail iscrizioni@martelive.it.

La vita accanto di Mariapia Veladiano

La storia è solo un pettegolezzo d'annata, ricordalo. A luglio sono stata presa da una specie di mania di lettura. Dovevo leggere tanto. Dovevo leggere tutto, ma soprattutto dovevo leggere veloce. Ho letto questo libricino ad agosto, quando ancora subivo i rigurgiti di quelli ingoiati a luglio e finalmente avevo voglia di rallentare e mi sono lasciata avvolgere dalla meravigliosa scrittura di Mariapia Veladiano. Questo libro è stata un'inaspettata, meravigliosa sorpresa. Me lo ha prestato mia mamma e ho cominciato a leggerlo perchè, banalmente, avevo bisogno di un libro corto, semplice. Si è poi scoperto che tanto semplice non è affatto. Rebecca è una bambina nata brutta e che sua madre rifiuta di vedere e di cui cerca di occuparsi un padre inadeguato. La zia Erminia cerca di prendersi cura di lei, ma è tutto meno che affidabile e Maddalena, la tata, è l'unica con un grande cuore, ma l'ignoranza e i continui pianti le impediscono di essere un vero punto di riferimento. Rebecca ha ottime mani da pianista che in qualche modo la porteranno lontano dalla tristezza ottenebrante della sua casa. La trama di questo libro mi ricorda moltissimo *Notre-Dame de Paris* di Hugo, anche se la frase che mi rimbomba in testa è quella della trasposizione Disney che recita chi è brutto dentro, o chi brutto a veder? -santa Disney -. Per questo la storia ed i personaggi potrebbero quasi sembrare un po' stereotipati, soprattutto la Signora De Lellis sembra una versione reale della fata madrina delle favole. Un personaggio sbarlucicante, un po' folle, saggio e magico. Sembrava illuminata da dentro, bella di quella bellezza che viene quando ci si sente importanti parte di qualcosa che vale e vostra felicità. Siamo di fronte ad una favola reale - passatemi l'ossimoro -. L'ambientazione, le difficoltà, i personaggi con le loro miserie, sono assolutamente concreti, ma la sensazione strana che rimane è che tutta la tristezza di cui è impregnata sia affrontabile oltre che inevitabile e che esista persino un velo di magia, una patina ovattata di bontà e sbrillucichio che aiuta ad affrontare le difficoltà. Da non Trascinarsi.

sissiforbooks

"Vorrei che tutti leggessero, non per diventare letterati o poeti, ma perché nessuno sia più schiavo." Gianni Rodari

Home Sissi ovvero Elisabetta Rubriche Collaborazioni Contatti

L'AVVANTO

"La vita accanto" di Mariapia Veladiano



La storia è solo un pettegolezzo d'annata, ricordalo.

A luglio sono stata presa da una specie di mania di lettura. Dovevo leggere tanto. Dovevo leggere tutto, ma soprattutto dovevo leggere veloce.

Ho letto questo libricino ad agosto, quando ancora subivo i rigurgiti di quelli ingoiati a luglio e finalmente avevo voglia di rallentare e mi sono lasciata avvolgere dalla meravigliosa scrittura di Mariapia Veladiano.

Questo libro è stata un'inaspettata, meravigliosa sorpresa. Me lo ha prestato mia mamma e ho cominciato a leggerlo perchè, banalmente, avevo bisogno di un libro corto, semplice.

Si è poi scoperto che tanto semplice non è affatto.

Rebecca è una bambina nata brutta e che sua madre rifiuta di vedere e di cui cerca di occuparsi un padre inadeguato. La zia Erminia cerca di prendersi cura di lei, ma è tutto meno che affidabile e Maddalena, la tata, è l'unica con un grande cuore, ma l'ignoranza e i continui pianti le impediscono di essere un vero punto di riferimento.

Rebecca ha ottime mani da pianista che in qualche modo la porteranno lontano dalla tristezza ottenebrante della sua casa.

La trama di questo libro mi ricorda moltissimo *Notre-Dame de Paris* di Hugo, anche se la frase che mi rimbomba in testa è quella della trasposizione Disney che recita "chi è brutto dentro, o chi brutto a veder?" -santa Disney -.

Per questo la storia ed i personaggi potrebbero quasi sembrare un po' stereotipati, soprattutto la Signora De Lellis sembra una versione reale della fata madrina delle favole. Un personaggio sbarlucicante, un po' folle, saggio e magico.

Sembrava illuminata da dentro, bella di quella bellezza che viene quando ci si sente importanti parte di qualcosa che vale e vostra felicità.

Siamo di fronte ad una favola reale - passatemi l'ossimoro -. L'ambientazione, le difficoltà, i personaggi con le loro miserie, sono assolutamente concreti, ma la sensazione strana che rimane è che tutta la tristezza di cui è impregnata sia affrontabile oltre che inevitabile e che esista persino un velo di magia, una patina ovattata di bontà e sbrillucichio che aiuta ad affrontare le difficoltà. Da non Trascinarsi.



mi trovi anche su



Articoli correlati

- "La vita accanto" di Mariapia Veladiano
- "La collina dei conigli" di E. Scholze
- "Amicizie" di Chiamanda Novati Ardiche
- "Via dalla piazza folle" il film di T. Vianello
- "Via dalla piazza folle" di T. Harde

insufficienze su questo punto. Il padre, bellissimo, ma non certo una cima nonostante sia medico, vince come personaggio più inetto e vigliacco. E' bello, sì, ma non basta mentre !SPOILER! a sua figlia basterà essere com'è, bruttezza, sensibilità ed intelligenza tutte insieme, per poter trovare una serenità che lui non avrà mai ci ho fatto caso, ma la scrittrice non ha usato la parola felicità -. !FINE SPOILER! L'unico pensiero che esprime e per cui ha riacquistato qualche punto ai miei occhi è stato questo: La vita non è un oggetto prezioso da custodire nel corso degli anni. Spesso ci arriva tra e mani già sbrecciata e non sempre ci vengono forniti i pezzi con cui ripararla. Qualche volta bisogna tenersela rotta. Qualche volta invece si può costruire insieme quello che manca. Ma la vita sta davanti, dietro sopra e dentro di noi. C'è anche se ti scansi e chiudi gli occhi e stringi i pugni. Il messaggio finale, dopo tanta sofferenza, è molto tenero ed incoraggiante nonostante sia privo dell'happy end all'americana che a volte fa tanto piacere! Questo libro è una carezza, materna o meno. Colpisce nel profondo dell'anima perchè in fondo ognuno può identificarsi in Rebecca dato che tutti ci siamo sentiti almeno una volta nella vita un bambino brutto o per lo meno abbiamo creduto di esserlo agli occhi degli altri. Ho pensato per quasi tutto agosto che questo libro avrebbe conquistato la coccarda di Libro del Mese, poi verso la fine ne ho letto un altro che non vi dico perchè sono crudele e purtroppo è passato al secondo posto, ma l'ho adorato, davvero. Ho letto che la critica spesso mossagli è che sia poco credibile che una bambina come Rebecca possa riflettere, scrivere e parlare come un'adulta. ma davvero? E' questo il problema? Rebecca nasce con molte doti tra cui l'intelligenza e la sensibilità, ci racconta tutto in prima persona, in alcuni punti fa persino blandi accenni a quello che accadrà nel futuro e il punto focale è che parla come un'adulta? No words. Ribatto con una citazione proprio sua: L'odio è un sentimento che non so. L'odio è per chi non capisce. A me sembra di capirlo. Personalmente ho trovato la scrittura davvero ottima, scorrevole, evocativa, diretta e dolce, non mi stupisce che si sia guadagnata il Premio Calvino nel 2010. Insomma, non si fosse capito ve lo consiglio caldamente! Come musica, anche se non rispecchia l'atmosfera, lascio la canzone da Il Gobbo di Notre-Dame della Disney di cui vi parlavo all'inizio e che, come tutte le altre musiche del cartone, è una Meraviglia Meravigliosa.